DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 14

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 15 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Agricoltura Torna il freddo frutteti e vigne ad alto rischio
A pagina II

L'intervista
«Ho assunto operai esperti rimasti senza lavoro: insegnano ai giovani»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Il Milan evita la figuraccia Pari anche l'Inter: scudetto a un passo
Alle pagine 15 e 17

I leader G7 frenano Israele

▸Biden convince Netanyahu a non ordinare una reazione immediata: rischio escalation ▸L'appello dei "Grandi": «Condanna per l'attacco dell'Iran, ma adesso è necessaria moderazione»

L'altra notte, mentre droni e missili iraniani raggiungevano le basi militari e le città di Israele, il presidente americano Joe Biden, ha convinto il primo ministro Benjamin Netanyahu, a non ordinare una reazione immediata che avrebbe causato un allargamento del conflitto molto pericoloso: «rischio di escalation». E ieri la presidente Meloni ha convocato la riunione dei leader del G7, d'intesa con Biden. È emersa la posizione unitaria che condanna fermamente l'attacco iraniano e chiede a Israele di contenere la reazione.
Bechis ed **Evangelisti** alle pagine 2 e 3

L'analisi
L'incognita della guerra nella risposta di Tel Aviv

Greta Cristini

L'attacco dell'Iran in territorio israeliano segna un inedito storico nello scontro fra le due principali potenze del Medio Oriente. Le regole di ingaggio fra la Repubblica Islamica e lo Stato ebraico sono state innalzate a un livello mai sperimentato prima, tanto che Teheran ha parlato di una "nuova equazione" aperta nel confronto col nemico strategico israeliano. La scelta e il carattere circoscritto della rappresaglia decisa da Teheran segnalano almeno tre rilievi sullo status del conflitto di potere più importante della regione. Primo: Iran e Israele hanno perso il potere di deterrenza. Secondo: ristabilirlo è l'ossessione e la calamita che attrae le due principali potenze della regione l'una contro l'altra, in una spirale potenzialmente incontrollabile. Terzo: nessuno dei due protagonisti, degli alleati e dei paesi vicini coinvolti vuole una guerra diretta.

La distruzione di un edificio del complesso diplomatico iraniano a Damasco del primo aprile scorso con l'uccisione di Mohammad Reza Zahedi (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Fitta al cuore per N'Dicka che crolla a terra

Malore e choc in campo Udinese-Roma sospesa

PAURA Il difensore giallorosso Evan N'Dicka.
Carina, Gomirato e **Salvi** a pagina 14

Viaggi & regole
Il faro dell'Antitrust puntato su Ryanair: «Concorrenza sleale»

Un rischio concreto di «abuso di posizione dominante» con possibili «danni gravi e irreparabili» alle agenzie di viaggio. E alle altre compagnie aeree e ai consumatori. L'Antitrust mette nero su bianco le accuse contro Ryanair.
Andreoli a pagina 10

«Vivo il lutto di Giulia E penso ai genitori e al fratello di Filippo»

▸Gino Cecchettin: «Io ricevo vicinanza, loro saranno sempre i parenti di un assassino»

«Ci siamo messaggiati un paio di volte, del resto io non li conoscevo, non li avevo mai frequentati. Però mi capita di pensare a loro: io vivo il mio lutto, ricevo vicinanza, loro sono soli e sono i genitori di un assassino. E penso anche a cosa deve passare il fratello del suo ex, che vita avrà quel ragazzo». A dirlo, in occasione della presentazione a Mirano del suo libro "Cara Giulia", è Gino Cecchettin, padre della ragazza uccisa dal suo ex fidanzato, Filippo Turetta.
T. Graziottin a pagina 11

Treviso
L'auto in fiamme l'asfalto si scioglie Pedemontana chiusa

Schianto nella notte a Volpago, un'auto ha preso fuoco: nessun ferito ma le fiamme hanno danneggiato l'asfalto. Pedemontana chiusa per sei ore.
Pattaro a pagina 10

L'evento
Al Vinitaly dei record il brindisi per la pace

Alda Vanzan

Vinitaly edizione numero 56 si apre con l'annuncio che arriva dalla capitale: il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annullato la visita al salone di Verona, l'attacco iraniano contro Israele ha cambiato l'agenda governativa. Anzi, no: in serata la premier ci ripensa e conferma la visita. Stamattina sarà a Verona. Certo che mancava solo la guerra. Già c'erano gli "attacchi" di Bruxelles, le richieste di etichettare il vino come cancerogeno, le aperture allo "zero-alcol" (...)
Continua a pagina 7

La polemica
Salvini: «Bossi? Ci sono abituato» Zaia: «Non entro nel dibattito»

Mario Ajello

«Gli insulti di Bossi ci fanno migliorare». Matteo Salvini celebra la festa dei 40 anni della Lega ed evita di polemizzare con il fondatore. Ma è chiaro che questa non è una fase facile per il Carroccio e per il suo leader. Il quale in una giornata così simbolica riesce a compattare intorno a sé i big del partito, anche perché siamo alla vigilia di elezioni cruciali per il futuro della Lega, tra amministrative ed europee. «Dobbiamo stare compatti», è la parola d'ordine dei dirigenti (...)
Continua a pagina 8

La lettera
«I Comuni pagano tardi? Noi 26 giorni prima del termine»

Gianangelo Bof*

Caro direttore,
ho letto il vostro articolo di Andrea Bassi e comprendo la protesta di molte aziende per i saldi da parte della pa, che spesso viene imputata alla burocrazia. Vorrei però evidenziare che pur essendo le regole uguali in tutta Italia, le stesse norme consentono di saldare rapidamente i fornitori (...)
Continua a pagina 23

Passioni e solitudini
Come ascoltare il corpo, il nostro migliore amico

Alessandra Graziottin

Come tratti il tuo miglior amico? Il tuo corpo, intendo. Quanto lo ascolti? Quanto lo rispetti? O quanto lo avveleni, lo maltratti, lo distruggi anzitempo? Se ognuno di noi considerasse il proprio corpo come il migliore amico della vita, cambierebbe in meglio il proprio comportamento e le proprie scelte quotidiane. Ottimizzando così il proprio profilo di salute, fisico, emotivo ed esistenziale.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 2" + € 7,90

La crisi in Medio Oriente

IL SUMMIT VIRTUALE D'EMERGENZA

La conferenza online tra i leader del G7, convocato d'urgenza dal premier italiano, per discutere della crisi in Medio Oriente dopo i raid iraniani

Israele: risponderemo Ma il mondo frena Biden: si accontentino

▶Il G7: «Condanna per l'attacco dell'Iran ma ora è necessaria la moderazione»

▶Il leader Usa chiama Bibi nella notte per scongiurare un attacco ai siti nucleari iraniani

LA GIORNATA

L'altra notte, dopo che droni e missili iraniani hanno raggiunto le basi militari e le città di Israele, il presidente americano Joe Biden ha convinto il primo ministro Benjamin Netanyahu a non ordinare una reazione immediata che avrebbe causato un allargamento del conflitto molto pericoloso. Lo ha invitato a «pensare attentamente e strategicamente al rischio di escalation». Gli ha detto: «Devi considerare l'esito di questa nottata una vittoria visto che l'attacco dell'Iran contro lo Stato ebraico non ha avuto successo, accontentati». Uno dei nodi però è in quel aggettivo accostato alla possibile reazione, «immediata», nella ricostruzione riportata dal New York Times: Israele non ha comunque rinunciato a una ritorsione per l'attacco dell'altra notte, il primo nella storia direttamente compiuto dall'Iran. Ieri sera il gabinetto di guerra non aveva ancora deciso come rispondere, ma il governo ha promesso: Teheran pagherà un prezzo. Una tv israeliana ha però diffuso una notizia importante che va nella direzione della prudenza: Netanyahu ha deciso di rinviare l'operazione militare di terra prevista a Rafah, nel sud della Striscia. Resta lo spettro di una risposta contro l'Iran che avrebbe conseguenze imprevedibili. Sempre ieri sera il portavoce dell'Idf, Daniel Hagari, ha detto: «Il piano dell'Iran è fallito. Solo pochi missili sono riusciti a entrare nello spazio aereo israeliano e hanno causato lievi danni alle infrastrutture. Al momento le Forze di difesa israeliane non hanno intenzione di espandere le loro operazioni militari». Ecco, anche in questo caso la parte importante della dichiarazione è «al momento».

Un ragazzo davanti a una delle batterie antimissile israeliane Iron Dome

APPELLO

Ieri la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, visto che l'Italia ha la presidenza di turno, ha convocato la riunione dei leader del G7, d'intesa con Biden. Da lì è emersa la posizione unitaria che condanna fermamente l'attacco iraniano e richiede a Israele di contenere la reazione. Si legge nella nota finale: «Esprimiamo la nostra piena solidarietà e sostegno a Israele e al suo popolo e riaffermiamo il nostro impegno per la sua sicurezza. Con le sue azioni, l'Iran ha compiuto ulteriori passi verso la destabilizzazione della regione e rischia di provocare un'escalation regionale incontrollabile. Questo deve essere evitato. Continueremo a lavorare per stabilizzare la situazione ed evitare un'ulteriore escalation». Si teme, in particolare, che Netanyahu ordini di attaccare i siti nucleari strategici di Teheran, quelli dove si stanno sviluppando armi atomiche. Questo tipo di azione sarebbe una sorta di punto di non ritorno. Per questo la speranza italiana e degli altri Paesi del G7 è che Israele si limiti a una risposta contenuta, quasi dimostrativa, come d'altra parte è stato il massiccio attacco iraniano dell'altra notte: nonostante il numero di droni e missili lanciati, i danni sono stati irrisori (ma non si può dimenticare che una bambina di 7 anni è rimasta ferita gravemente dalle schegge di un missile intercettato). L'Iran aveva avvertito per tempo dell'inizio dell'operazione quale risposta all'attacco israeliano del primo aprile al consolato iraniano di Damasco in cui furono uccisi sette funzionari del Corpo delle Guardie della Rivoluzione islamica, compresi due generali. Ieri il presidente Biden ha avuto un colloquio telefonico anche con re Abdullah di Giordania, che ha spiegato: «Qualsiasi risposta israeliana aggraverà la crisi della regione. Porre fine immediatamente alla guerra a Gaza è il modo per prevenire una ricaduta regionale».

L'IRON DOME SALVA ANCHE LA MOSCHEA

Missili e droni lanciati anche sulla moschea al-Aqsa a Gerusalemme: durante il raid iraniano, il sistema di missili israeliano ha protetto anche la moschea simbolo dei musulmani

John Kirby, il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, ha ricordato a Cbsnews: «Il primo ministro Netanyahu sa bene che il presidente Biden non cerca un conflitto con l'Iran, che il presidente non vuole che le tensioni salgano ulteriormente e che il presidente sta facendo di tutto, e lo sta facendo dal 7 ottobre, per evitare che questa divenga una guerra regionale più ampia. Israele ha dimostrato un'incredibile capacità di difendersi, la sua stessa superiorità militare è stata davvero notevole. Solo pochissimi droni e missili sono riusciti a passare e i danni sono stati straordinariamente lievi». Appelli a evitare un aggravamento della crisi arrivano anche da Mosca e da Pechino, in pratica da tutti i leader mondiali, ma Israele ha già spiegato: una risposta ci sarà.

COALIZIONE

A parlare ad esempio è Benny Gantz, ministro del gabinetto di guerra, un centrista, non certo un falco: «Costruiremo una coalizione regionale contro la minaccia dell'Iran ed esigeremo un prezzo nel modo e nel momento che ci conviene. L'incidente non è finito l'alleanza strategica e il sistema di cooperazione regionale che abbiamo costruito devono essere rafforzati». Anche il ministro della Difesa, Yoav Gallant immagina un'alleanza vasta contro Iran, ma gli Usa hanno già fatto sapere che non appoggerebbero un'azione militare contro Teheran. Come già in passato, Netanyahu, che ripete sempre «faremo del male a chiunque ci fa del male», ha il problema di alcuni ministri dell'estrema destra che invece chiedono una risposta molto forte.

Francesco Bechis
Mauro Evangelisti

ANCHE MOSCA E PECHINO IN CAMPO CONTRO L'ESCALATION WASHINGTON: NON APPOGGEREMMO UN ATTACCO A TEHERAN

IL MINISTRO GANTZ: «COSTRUIREMO UN'ALLEANZA CONTRO L'IRAN, PAGHERÀ UN PREZZO PER QUESTO ATTACCO»

LO SCENARIO

Tel Aviv non è più isolata Segnali anche dagli arabi

▶L'attacco ricompatta il fronte con Usa, Gb e Francia dopo le tensioni per i raid a Gaza

▶Israele trova più alleati del previsto: in sua difesa anche Arabia Saudita e Giordania

Dopo il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre, la durissima reazione di Israele nella Striscia di Gaza, che ha causato oltre 30mila morti, ha isolato Tel Aviv, tanto che anche il presidente americano Joe Biden nei giorni scorsi aveva posto un freno a Benjamin Netanyahu. La pioggia di oltre 300 missili e droni lanciati da Teheran contro Israele, per quello che è stato il primo attacco diretto iraniano contro lo Stato ebraico, va paradossalmente ad avvicinare i paesi dell'area a Tel Aviv, ad eccezione della Siria e di organizzazioni vicine all'Iran, come Hezbollah, Houthi e altre milizie. E anche dall'Occidente è arrivato un sostegno concreto visto che i caccia di Usa, Francia e Regno Unito hanno partecipato alla difesa di Israele.

LA SCELTA DI AMMAN

La Giordania, paese fedelissimo agli Stati Uniti, non ha esitato ad abbattere i droni iraniani quando hanno sorvolato il suo territorio, tanto che ieri Teheran ha minacciato direttamente Amman (scrive un'agenzia vicina alle Guardie rivoluzionarie: «La Giordania sarà il prossimo obiettivo se coopera con Israele»). Ma in realtà anche l'Arabia Saudita ha interesse a fermare l'Iran, nonostante negli ultimi mesi abbia sempre mantenuto un canale di dialogo. L'Arabia Saudita nello scorso decennio era alla guida della coalizione, di cui facevano parte anche gli Emirati Arabi, che nello Yemen ha combattuto contro gli Houthi, formazione sostenuta e foraggiata dall'Iran e che oggi minaccia e colpisce le navi mercantili che passano dal Mar Rosso. Su questo spiega il professor Kobi Michael, israeliano, ricercatore senior all'INSS, Institute for National Security Studies israelian: «Ormai per i sauditi è chiaro che i prossimi obiettivi dell'Iran possono essere loro. D'altronde lo sono stati già nel 2019, quando droni iraniani hanno colpito le strutture della compagnia petrolifera Saudi Aramco. All'epoca furono solo 20 velivoli senza piloti. Ora le capacità distruttive di Teheran sono aumentate enormemente. Il ragionamento vale anche per Emirati Arabi e Giordania: stanno perdendo fiducia nella capacità di deterrenza degli Usa in chiave anti iraniana e capiscono che l'unico paese che lotta direttamente contro Teheran è Israele. Temono che l'Iran possa minare anche la stabilità dei loro regimi». Un anonimo funzionario della famiglia reale saudita ha detto alla tv israeliana che «qualsiasi oggetto sospetto» che entra nello spazio aereo dell'Arabia Saudita «viene intercettato», riferimento al presunto ruolo del regno nell'abbattimento dei droni iraniani. Il funzionario ha anche attaccato l'Iran per aver «costruito una guerra a Gaza» per distruggere i progressi che stava facendo nella normalizzazione delle relazioni con Israele. Va ricordato che nel 2020 vennero siglati gli accordi di Abramo, che comprendevano Usa, Israele ed Emirati Arabi, che andavano a normalizzare le relazioni (successivamente interessarono anche il Bahrein). Il professor Luigi Narbone, direttore della Piattaforma Mediterranea presso la School of Government e professore all'Università Luiss Guido Carli, una lunga carriera diplomatica nell'Unione europea e alle Nazioni Unite, spiega: «La risposta del mondo arabo è stata di condanna all'attacco iraniano e abbiamo assistito anche a un fatto rilevante: la Giordania ha partecipato attivamente all'abbattimento dei droni quando sorvolavano il suo territorio. Va anche sottolineato che c'è forte preoccupazione in molte capitali della regione: temono che ciò che è successo con l'attacco iraniano contro Israele possa rappresentare l'inizio di una escalation difficilmente controllabile. Se ciò che dice il regime iraniano quando parla di fine dell'operazione è vero, significa che è stata calibrata una risposta sufficientemente visibile, che salvasse la faccia, ma che non causasse danni eccessivi. Però l'Iran ha dato anche una dimostrazione rilevante con l'azione dell'altra notte: ha dimostrato di potere colpire Israele. Ora molto dipende dal tipo di reazione che deciderà Tel Aviv».

L'ANALISTA: «I PAESI DELL'AREA STANNO PERDENDO FIDUCIA NELLA CAPACITÀ DI DETERRENZA DEGLI STATI UNITI»

CINQUE ORE: IL LUNGO ATTACCO NELLA NOTTE

Sopra, un momento dell'attacco con droni e missili iraniano contro Israele, durato 5 ore. A fianco, il primo ministro Benjamin Netanyahu in una riunione del gabinetto di guerra

RELAZIONI

Il professor Narbone ricorda che l'Arabia Saudita aveva guidato la coalizione nello Yemen contro gli Houthi, ma negli ultimi anni aveva anche tentato la strada dell'accordo e della normalizzazione dei rapporti con l'Iran. Teheran è espressione della componente sciita in un'area in cui i paesi arabi sono a maggioranza sunnita. «Ma quando parliamo di divisioni tra Teheran con il resto del mondo arabo - replica il professor Narbone - dobbiamo pensare maggiormente a logiche geopolitiche. Ciò che va ricordato è che prima del 7 ottobre, con il sostegno degli Stati Uniti, si stava andando a una normalizzazione dei rapporti tra Arabia Saudita e Israele. Questo risultato avrebbe avuto una portata storica e avrebbe di fatto consolidato un fronte anti iraniano nella regione. Ora tutto dipenderà dalla portata della ritorsione di Israele».

Mauro Evangelisti

Le frontiere belliche

Bloccato il 99% dei droni Scudi e tecnologie segrete: il riscatto della difesa aerea

▶La rivincita degli ultimi apparati creati: lo scudo sui cieli si è rivelato insuperabile

▶Tel Aviv controlla il Gps in tutta l'area e ha tracciato le traiettorie dei missili

LA STRATEGIA

Una guerra tra "dardi" e "frecce" in versione moderna, tutta combattuta nei cieli dove i proiettili iraniani che piombano dall'Iran, dallo Yemen e dalla Siria somigliano a stelle cadenti che esplodono e svaniscono nel momento in cui vengono colpiti da missili di contraerea. E qualcuno, ma pochissimi, riesce a schiantarsi a terra. Senza troppi danni. Nonostante la pioggia di più di 300 vettori esplosivi scagliati a più ondate su rotte e livelli diversi, con velocità che variano da droni che impiegano ore a colmare la distanza e missili balistici da 3 chilometri al secondo, in Israele non si registra una vittima.

LA DOPPIA DIMOSTRAZIONE

È la rivincita della tecnologia israeliana, la stessa tragicamente sconfitta con l'attacco a sorpresa del 7 ottobre degli incursori di Hamas su motorette e deltaplani. Ed è anche una doppia dimostrazione. La prima, che l'Iran può effettivamente attraversare i mille chilometri che separano da Israele e colpire direttamente tutto il territorio «sionista» comprese Gerusalemme e Tel Aviv. La seconda, che le forze dell'antiaerea di Israele sono in grado di intercettare e abbattere qualsiasi vettore di Teheran, inclusi missili balistici avanzati, gli ipersonici a lungo raggio Kheibar, noti come Khorramshahr 4, ossia di quarta generazione, velocità Mach 8 nell'atmosfera (e 16 fuori) e autonomia a 2mila chilometri con una testata possente da una tonnellata e mezzo. L'altro missile a cui gli iraniani hanno affidato la vendetta dopo l'uccisione del generale delle forze Qods delle guardie rivoluzionarie, Mohammad Reza Hazedi, e dei suoi principali sottoposti, è il Paveh 351, gittata di 1650 chilometri e navigazione spedita tra 600 e 900 chilometri orari. Il risultato è stato il lancio di droni Shahed 136 di produzione iraniana, annata 2021, gli stessi venduti alla Russia per martellare le città ucraine, che possono raggiungere bersagli anche a 1200 chilometri, ma per colpirli possono impiegare più di 6 ore e questo è il loro tallone d'Achille. I numeri messi in campo non sono bastati a disorientare gli israeliani, anche perché i droni iraniani si muovono grazie al sistema Gps, di cui i tecnici israeliani hanno il totale controllo nel Medio Oriente: significa che qualsiasi movimento di drone viene monitorato in tempo reale e che la contromisura elettronica di quello che viene chiamato "Jamming", una sorta di accecamento dei sistemi di navigazione, può anche evitare di dover intervenire con intercettazioni di caccia o dispositivi dell'antiaerea. Più complicato "placcare" i missili. In totale, stando a funzionari anonimi interpellati dal New York Times, gli iraniani avrebbero "sparato" 185 droni kamikaze Shahed 137, 110 missili balistici (superficie-superficie) ipersonici Kheibar e 36 da crociera, tipo Paveh 351. In tutto, 331 tra droni e missili variamente configurati. Che per oltre il 90 per cento sarebbero stati neutralizzati in volo.

DOPO LA DISFATTA DELL'OFFENSIVA DIRETTA, TEHERAN DOVRÀ RIPIEGARE SU UNA GUERRA IBRIDA E DI PROXY

LA CONTROFFENSIVA

Stando invece alle stime riferite alla Bbc dal portavoce delle forze di Difesa israeliane (Idf), Peter Lerner, le "munizioni" sarebbero state in tutto 360, di cui 170 droni esplosivi, 30 missili da crociera e ben 120 missili balistici. Ad accoglierli, e distruggerli, una difesa aerea a più livelli, di fatto più scudi a cipolla, dal più basso ma più sfruttato, dieci batterie di Iron Dome, "Cupola di ferro", dotate di radar e apparecchiature in grado di calcolare il punto di impatto dei "dardi" nemici e, quindi, far partire o no le contromisure. La "Fionda di Davide" israelo-americana capace di sgretolare obiettivi a 186 miglia di distanza. E i quasi infallibili Arrow 2 e 3, i più potenti e forse gli unici al mondo in grado di proteggere in modo affidabile dai missili balistici. Poi la flotta di caccia d'avanguardia multiruolo F35, oltre ai ben noti F15 e F16 ammodernati. Senza contare che dalla portaerei Eisenhower si sono alzati gli F18 statunitensi, a cui si sono uniti gli aerei francesi che a detta degli stessi israeliani "hanno ottime tecnologie", e la Raf di Sua Maestà dalla base di Cipro. Solo gli americani avrebbero abbattuto una settantina di droni e almeno tre missili balistici. E avrebbe contribuito, con coraggio, la contraerea giordana per proteggere il proprio spazio aereo, che i droni iraniani dovevano attraversare (oltre alla Siria e a parte dell'Iraq). Non si è trattato, quindi, di un confronto di terra. Niente guerra ibrida, questa volta, ma scontro diretto. Attacco e difesa. Al computer e nei cieli. E poi c'è la componente di intelligence, che resta fondamentale per capire il momento dell'attacco e gli obiettivi. Anche in questo caso la Cia di William Burns, insieme alle altre agenzie Usa, ha dimostrato di azzeccare le previsioni. All'Iran non restano che il terrorismo e la guerra attraverso i proxy, la guerra ibrida dietro la quale si è protetto finora. Ma per pianificare un grande attentato occorre tempo. Per Teheran, gli obiettivi sono raggiunti e la questione è chiusa. Ma tocca a Israele decidere adesso se contrattaccare.

Marco Ventura

Le forze in campo

TURCHIA
TURKMENISTAN
SIRIA
Mar Mediterraneo
ISRAELE
IRAQ
IRAN
L'Iran può attaccare Israele con droni e missili balistici
GIORDANIA
Israele può difendersi con i sistemi antiaerei
Iron Dome
Arrow-2
Arrow-3
Fionda di Davide
Patriot
KUWAIT
Mar Rosso
ARABIA SAUDITA
EGITTO
BAHRAIN
QATAR
Portaerei "Eisenhower"

Presenza di 40mila soldati americani, dislocati
- Kuwait
- Bahrain
- Giordania
- Iraq
- Siria
- Arabia Saudita
- Israele

	Iran	Israele
ESERCITO – Militari attivi	610.000	170.000
Riservisti	350.000	465.000
Paramilitari	220.000	35.000
CACCIA	160	241
ELICOTTERI	13	48
CARRI ARMATI	4.100	2.200
NAVI DA GUERRA E SOTTOMARINI	101	67
BUDGET PER LA DIFESA (in miliardi di dollari)	10	24

Withub

Gaza diventa un fronte secondario E Hamas ne approfitta per rinforzarsi

LO SCENARIO

Mentre i droni e i missili iraniani partivano verso Israele, i funzionari del Mossad ricevevano un messaggio: Hamas diceva no all'ultima proposta di accordo. Una decisione arrivata dopo trattative apparse da sempre in salita. Ma per gli esperti, la scelta dei tempi non è casuale. A confermarlo è la stessa intelligence israeliana, che ritiene che il capo di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, «non vuole un accordo umanitario e la restituzione degli ostaggi e continua a sfruttare la tensione con l'Iran», con il rischio di «un'escalation generale nella regione». Un rischio calcolato, che serve a Sinwar per trasformare la Striscia di Gaza in uno dei tanti campi di battaglia del conflitto tra Iran e Israele.

NESSUNA ALTERNATIVA

L'ipotesi era stata paventata anche dall'emittente israeliana Channel 12. «Sinwar non ha rinunciato alla sua ambizione di vedere una guerra regionale e ripone le sue speranze in un attacco iraniano e in una risposta israeliana, che potrebbe portare a una 'unificazione dei vari fronti», avevano riferito le fonti. Ed è anche per questo che il negoziato si è bloccato dopo il raid a Damasco, cui si è aggiunta l'uccisione dei tre figli di Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas. Nascosto nei tunnel, Sinwar sa di non avere alternative. O continua a oltranza la guerra sperando che il premier Benjamin Netanyahu sia costretto a cedere, o muore da "martire". E mentre attende il suo destino, il capo di Hamas a Gaza deve mantenere la leadership dell'organizzazione e ristabilire le forze prima della possibile avanzata israeliana su Rafah. In questo scenario, l'unico alleato di Hamas è proprio l'Iran. Un asse di cui Sinwar è stato uno dei massimi artefici, tanto che nel 2017, appena fu eletto, annunciò il ripristino delle relazioni evocando l'aiuto di Teheran per «liberare la Palestina».

I palestinesi sfollati su una strada costiera per tornare a Gaza City

LA FORZA DOPO L'ATTACCO

Dopo l'attacco di sabato, i legami tra Iran e milizie palestinesi sembrano ancora più forti. Soprattutto perché molti Paesi arabi sono ora accusati di avere protetto Israele dallo "schiaffo" iraniano. Hamas ha definito l'operazione come «un diritto naturale e una meritata risposta al crimine di aver preso di mira il consolato iraniano a Damasco e all'assassinio di diversi leader dei Pasdaran». Il plauso è arrivato anche dal Jihad islamico, da sempre vicino all'Iran. E come testimoniato da Reuters, molti abitanti della Striscia si sono sentiti «vendicati». Per quanto l'operazione sia stata vista più come uno show di forza. La "distrazione" di Israele può servire a Sinwar anche per seminare il caos. Ieri, dopo la notte più drammatica degli ultimi mesi per Israele, i media legati ad Hamas hanno iniziato a spargere la voce che i bambini e le donne del nord della Striscia erano autorizzati a rientrare a casa. Le Idf hanno subito smentito quella notizia. Ma nel giro di poche ore, un fiume di gente ha iniziato a spostarsi verso le zone evacuate, complice anche il ritiro delle truppe di terra israeliane dal sud. E secondo fonti palestinesi, le Idf sono state costrette a sparare sulla folla per bloccare l'esodo. Per mantenere il controllo su Gaza, le Tsahal hanno richiamato due brigate di riservisti. Ma per gli esperti potrebbe non bastare. La guerra non riguarda più solo la Striscia, ma è una sfida tra Iran e Israele. E Hamas è solo un anello della cintura di fuoco intorno allo Stato ebraico.

LA MOTIVAZIONE CHE SPINGE IL LEADER DELLE MILIZIE A RESPINGERE L'ACCORDO PER LA TREGUA

Lorenzo Vita

Gli arsenali

IL FOCUS

«Abbiamo cambiato l'equazione»: il comandante in capo delle Guardie della rivoluzione islamica, Hossein Salami commenta trionfalmente la notte di missili e droni verso il territorio israeliano. «Ora attaccheremo dal suolo iraniano contro qualsiasi altra aggressione israeliana». Ma accanto ai toni da bollettino di vittoria, arriva anche la precisazione che forse rende meglio lo stato d'animo e le preoccupazioni dell'establishment iraniano, rappresentate poi anche all'Onu: se Israele non reagisce - questa la sostanza - per noi la questione si chiude qui. Ma se così non fosse ribatteremo colpo su colpo. Non sfugge neanche a Teheran che gli attacchi dal cielo, al di là delle celebrazioni e dei festeggiamenti nelle strade, non hanno praticamente raggiunto il territorio israeliano, intercettati nel 99% dei casi dallo scudo protettivo messo insieme da Usa, Gran Bretagna, Francia a cui si è aggiunta anche la Giordania. Quello che era considerato un temibile arsenale di guerra si è rivelato inadeguato alla sfida con le tecnologie avanzate dei paesi occidentali. Dei 170 droni non ne è arrivato neanche uno in territorio israeliano, lo stesso vale per i 130 missili da crociera abbattuti fuori dai confini dello stato ebraico mentre dei 120 missili balistici solo pochissimi hanno superato la barriera cadendo nell'area della base aerea di Nevatim procurando danni limitatissimi. Armi vecchie o di scarsa efficacia costruite interamente in Iran come decise nel 1989 l'ayatollah Khomeini in risposta alle sanzioni internazionali.

Armi e missili inadeguati Ma l'Iran fa paura con la minaccia atomica

▶Scorte belliche vecchie: gli ayatollah hanno creato l'arsenale a fine anni '80

▶In campo un arsenale antiquato mentre procede senza sosta la politica nucleare

Un'operazione militare che ha offerto una grande occasione ad Israele per uscire dall'isolamento internazionale a cui le guerra di Gaza e la grave crisi umanitaria l'avevano spinto. Ma l'attacco ha involontariamente riportato in primo piano un tema che da sempre l'Iran vuole tenere lontano dai riflettori: la politica nucleare avviata da anni dalla Repubblica islamica e che si avvicina pericolosamente al traguardo dell'arricchimento dell'uranio. Sono in molti oggi ad interrogarsi sui rischi delle armi nucleari nelle mani degli Ayatollah. E questo, se non ora certamente in futuro, sarà valutato con grande attenzione dagli strateghi militari israeliani che da anni studiano come fermare la costruzione delle centrali. L'azione di sabato sembra rispondere più alle esigenze d'immagine, sia all'interno del paese sia verso gli alleati, i cosiddetti "proxy", costringe la Repubblica islamica a lasciare il ruolo comodo e ambiguo di grande burattinaio e riconferma i confini della geopolitica dell'area.

I FRONTI

Da un lato, sostenuta da Russia e Cina, l'Alleanza filo-sciita le cui mosse vengono decise dalla teocrazia di Teheran che ha sapientemente fatto entrare in scena gli attori a sostegno dei terroristi di Hamas, sia sul confine nord, dove operano gli Hezbollah, sia da sud con le incursioni sempre più frequenti degli Houthi contro le navi mercantili. E ci sono poi altri due fronti mantenuti vivi per impegnare le forze armate israeliane. Quello con le milizie irachene diventate di fatto la filiale locale delle Guardie della Rivoluzione. E il versante siriano dove i pasdaran iraniani che per sostenere il regime di Assad avevano reclutato anche gruppi provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan, ora spingono gli Hezbollah a minacciare e attaccare Israele dalle alture del Golan. Nel campo opposto, gli Usa nonostante le gravi divergenze con Netanyahu, non si sono sottratti all'impegno di proteggere militarmente l'alleato storico, affiancati da Regno Unito e Francia e dai paesi arabi moderati a cominciare da Egitto e Giordania e che possono sicuramente contare sui paesi del Golfo che hanno sottoscritto nel 2020 gli accordi di Abramo e soprattutto sull'Arabia Saudita, custode dei luoghi santi di Medina e La Mecca.

Raffaele Genah

Il ruolo dell'Italia

Il G7 e la tela di Meloni Il Pd apre: collaboriamo

▶Il governo preoccupato dalla possibile risposta israeliana. E avvisa Netanyahu

▶Stupore per il soccorso anti-droni francese Schlein telefona il premier: «Collaboriamo»

IL RETROSCENA

ROMA La notte col fiato sospeso, a seguire la traiettoria dei missili iraniani sui cieli di Israele, i lampi della contraerea che sventano il disastro. Poi i telefoni che iniziano a squillare, senza sosta. L'ufficio di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi diventa una war room. La premier arriva di prima mattina, convoca il G7 in videoconferenza. È la prima volta che l'Italia si trova a gestire una crisi di portata globale da quando ha preso sulle spalle la presidenza del gruppo che riunisce i grandi d'Occidente.

I TIMORI

È preoccupata, Meloni, e lo confida ai ministri con cui tiene un filo diretto tutto il giorno. Antonio Tajani, che oggi riunirà alla Farnesina gli ambasciatori dei Paesi arabi per tessere la rete della de-escalation. Guido Crosetto la aggiorna sulle condizioni dei soldati italiani presenti nella regione, 2300 circa, in Libano, Iraq, Kuwait, sulle navi del Mar Rosso: nessuno è considerato a rischio immediato.

Una parola rimbalza in queste ore sospese: tregua. In casa, la tregua politica con Elly Schlein. Alza la cornetta a metà mattinata, la segretaria del Pd, chiede a Meloni aggiornamenti e scenari, promette «collaborazione», dunque niente ostruzionismo e polveroni inutili in questi giorni di crisi internazionali. «Ho espresso tutta la nostra preoccupazione e offerto collaborazione nell'interesse dell'Italia», spiega la leader dem prima di convocare per la sera una segreteria del partito ad hoc. In cui dà la linea: sostenere il governo negli sforzi per la de-escalation, lavorare per oliare i canali tra Europa e Stati Uniti. Chissà che ne pensa Giuseppe Conte, di questo filo diretto -ora anche programmatico - tra Elly e Giorgia che torna a tendersi sugli affari esteri. Non sembra gradire: «Se condivido? Non c'è nulla da condividere se Schlein fa una telefonata a Meloni», replica piccato ai cronisti il presidente del Movimento Cinque Stelle da Corigliano Rossano. Intanto la Meloni-diplomacy si mette in moto. Dura un'ora e mezzo il vertice G7, collegati insieme alla premier e il presidente americano Joe Biden Sunak, Macron, Kishida, Trudeau, i presidenti Ue von der Leyen e Michel, il tedesco Scholz tarda un po', appare in video dalla Cina dove è in visita. Tutti concordano sulla linea dura contro l'Iran, abbozzano un nuovo pacchetto di sanzioni contro il programma nucleare. Ma è sull'altra faccia della medaglia che si attorciglia la discussione fra Meloni e i leader occidentali. Il messaggio da spedire a Benjamin Netanyahu, il premier israeliano che ha promesso una contro-rappresaglia per vendicare la salva di missili dell'altra notte. In una telefonata dai toni accesi, ha svelato Axios, sabato notte Biden lo ha avvisato: «Non reagire». E avrebbe ricevuto rassicurazioni. Ma in pochi, al tavolo G7, credono che Bibi resti a braccia conserte. Ai piani alti del governo italiano prevale il pessimismo. E nei report dell'intelligence si passa al vaglio ogni scenario. Anche la possibilità, più volte ventilata dall'ala oltranzista al governo a Tel Aviv, di uno strike tattico contro uno dei siti del programma nucleare iraniano. Sarebbe «una strada senza ritorno». Una prima bozza del comunicato finale G7, fatta salva una durissima condanna dell'aggressione iraniana, si limita a un generale invito alla de-escalation. Poi i leader, Meloni inclusa, optano per una nuova versione che invita «le parti», dunque Israele, ad «astenersi» da nuove mosse che alimentino l'escalation. È un avviso a Bibi, perentorio. Che tradisce l'irritazione diffusa dei leader occidentali per le conseguenze di quella che sembra una partita politica personale del premier di ferro israeliano, deciso a salvarsi ad ogni costo da un destino politico scritto. Anche per questo la dichiarazione congiunta batte ancora una volta sulla necessità di un cessate-il-fuoco a Gaza, appello assai indigesto al governo israeliano.

LA LEADER DEM RIUNISCE LA SEGRETERIA: TREGUA CON L'ESECUTIVO E SOSTEGNO ALLA MEDIAZIONE UE-USA

Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi mentre era collegata con gli altri capi di Stato e di governo per presiedere la riunione straordinaria del G7

LE PROSSIME MOSSE

Meloni lascia Palazzo Chigi a metà pomeriggio. Nelle prossime ore si cercherà un contatto con Netanyahu, poi con gli altri leader regionali, a partire dalla Giordania. È si prospetta un viaggio del premier in Qatar, attore chiave per parlare con l'Iran sciita. Intanto ai vertici dell'esecutivo iniziano a tirare le fila dell'operazione notturna e si traccia un primo bilancio della risposta degli alleati. Ha sorpreso, se non spiazzato, l'intervento dei caccia e della marina francese contro i droni iraniani. Sorprende perché finora, a differenza degli inglesi e gli americani che avevano colpito postazioni Houthi con strike preventivi, i francesi non erano arrivati a tanto. Una mossa "politica", è la lettura a Palazzo Chigi, di Macron per recuperare punti con Israele dopo il grande gelo di questi mesi. L'Italia, complici i vincoli costituzionali, non ha partecipato e su questo picchiano duro le opposizioni chiamando il governo a riferire in Parlamento. Lo faranno oggi Tajani e Crosetto, in audizione alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera.

Francesco Bechis

TAJANI CONVOCA I DIPLOMATICI ARABI IL PRESIDENTE SENTIRÀ BIBI POSSIBILE VISITA IN QATAR

Sicurezza, allerta per atenei e sinagoghe

IL VERTICE

ROMA Di nuovo l'allerta che sale, il cordone della sicurezza che si stringe intorno agli obiettivi sensibili. L'attacco iraniano su Israele suona un campanello d'allarme anche in Italia. E il Viminale corre ai ripari: oggi pomeriggio il ministro degli Interni Matteo Piantedosi riunirà il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Vertici della Polizia e dell'intelligence a conclave a Roma per decidere se irrigidire il sistema dei controlli e verificare se ci sono avvisaglie di un rischio crescente di attentati.

I RIFLETTORI

Sotto i riflettori, come è successo all'indomani della strage terroristica al Crocus a Mosca, gli obiettivi istituzionali. Ambasciate e consolati, ministeri, ma anche associazioni e comunità che possono finire nel mirino. Costanti i contatti con la Comunità ebraica italiana dopo la notte di fuoco che ha incendiato i cieli del Medio Oriente con il lancio di centinaia di droni e missili da parte di Teheran e i suoi proxies nella regione. Dallo scorso 7 ottobre, data del massacro per mano di Hamas di centinaia di israeliani, l'allerta è stata alzata al livello massimo. Così come il monitoraggio dei cosiddetti "lupi solitari" che operano nel nostro Paese. Aspiranti terroristi che si muovono da soli e sono pronti ad emulare la jihad all'estero con azioni autonome. Da ottobre sono 47 gli individui espulsi dal Paese perché sospettati di terrorismo. Nel week end Piantedosi è rimasto in costante contatto con i prefetti. Sotto la lente anche le aree dei Ghetti e le sinagoghe. A livello nazionale i target ritenuti sensibili perché "a rischio" sono circa 250 ma la lista sarà aggiornata nella riunione al Viminale prevista oggi pomeriggio alle 15.

Attenzione particolare, oltre all'ambasciata e i consolati legati all'Iran, sarà posta ai luoghi di transito dei turisti che già affollano le città italiane con la bella stagione: aeroporti e stazioni soprattutto, mentre a Roma saranno aumentati i controlli nell'area del Vaticano.

Un focus a parte poi sarà dedicato al mondo delle università, travolto negli scorsi mesi da proteste e manifestazioni in tutta Italia legate alla guerra in Medio Oriente. Una situazione che desta preoccupazione e che finirà al centro di un comitato per l'ordine e la sicurezza convocato ad hoc il prossimo 24 aprile.

Export e Pil in frenata se la guerra diventa lunga Ma pochi rischi sui tassi

IL FOCUS

ROMA Almeno quattro miliardi di crescita in meno quest'anno, con un'ulteriore escalation della crisi mediorientale. Previdenti, e pochi giorni dopo l'attacco israeliano all'ambasciata di Teheran a Damasco, i tecnici del Tesoro hanno scritto nell'ultimo Def: nello scenario di «shock più severo», cioè «ipotizzando che le tensioni sul costo dei noli (legato al mancato passaggio delle navi per Suez, ndr) si mantengano per tutto il periodo aprile-dicembre 2024», «l'impatto complessivo sul Pil è pari al -0,2 per cento». Una stima che nasce in un quadro dove si mischierebbero - perché il condizionale è d'obbligo - l'aumento delle tariffe per la logistica marittima, gli impatti sui prezzi delle merci trasportate - compreso il 20 per cento del greggio mondiale che passa per il Mar Rosso - i rincari sull'inflazione fino al calo della capacità di spesa delle famiglie, con i relativi consumi. Senza dimenticare gli effetti sulle esportazioni. Il tutto in un anno, il 2024, dove l'Italia crescerebbe senza l'effetto di eventi straordinari appena dell'1 per cento.

CAUTELA

L'economista Gregorio De Felice, a capo dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, invita tutti alla cautela. «Un attacco dell'Iran era atteso - spiega - come aveva anticipato nei giorni scorsi il *Wall Street Journal*. E questo ha avuto ripercussioni sulle ultime quotazioni del petrolio. È prematuro fare stime sugli scenari peggiori, che non si sono ancora verificat». In caso di escalation, «potrebbe anche esserci una perdita sul Pil superiore allo 0,2. Ma è solo una stima».

Per capire il presente e il futuro, si deve partire dal petrolio: dal Medioriente verso l'Occidente passa attraverso lo Stretto di Hormuz circa il 20 per cento della produzione mondiale. Davide Tabarelli, economista e presidente di Nomisma energia, nota che «è da 40 anni che siamo abituati alle minacce dell'Iran e considerato che la stessa Teheran ha detto che con questo attacco la questione è conclusa, lo scenario più probabile è che oggi il prezzo del petrolio scenda. I mercati internazionali infatti fino a venerdì avevano già scontato questo evento, con il ritorno del petrolio a 91 dollari al barile, ai massimi da settembre 2023». Invece, «il prezzo della benzina oggi lo vedremo in lieve aumento alla pompa, verso 1,93 euro, dopo essere stato intorno a 1,90 in questi giorni». Seguirebbero anche ritocchi all'insù per le bollette energetiche, «visto che l'Ue importa molto gas naturale liquefatto dal Medio Oriente», dopo la normalizzazione delle tariffe in atto.

Se l'area Opec controlla un terzo della produzione, Paesi come Stati Uniti, Brasile, Norvegia o altri non Opec possono aiutare a controbilanciare un'eventuale contrazione di Teheran. Se il conflitto si acuirà e si estenderà a tutto il Medioriente, «il prezzo del Brent potrebbe salire oltre i cento dollari, generando ulteriore inflazione. Ma è un'ipotesi».

In Italia e in Europa il carovita è in calo dopo gli anni post Covid all'insegna dei fortissimi rincari dell'energia e della componentistica. E adesso il tema è legato soprattutto ai futuri equilibri di politica monetaria. Neil Sharing, capoeconomista di Capital Economics, ha ipotizzato che l'attacco iraniano spingerà la Fed a rimandare l'allentamento annunciato. «In Europa - dice De Felice - non credo che la Bce cambierà la sua strategia di tagli ai tassi. A meno che non ci sia un'accelerazione dell'inflazione a sua volta scaturita da un'impennata del Brent superiore a quella che si può stimare in questo scenario».

Il capoeconomista di IntesaSanpaolo, invece, mette l'accento sulle ripercussioni all'economia reale che vedrebbero più penalizzata l'Europa rispetto agli Stati Uniti, essendo più dipendente dalle fonti energetiche. «Ne risentirebbero i settori più energivori (come la meccanica o metallurgia, ndr), quelli che trasformano le materie prime alimentari o utilizzano i chip semiconduttori provenienti dall'Asia».

CONSEGNE

Rincari sui prezzi sono, quindi, molto probabili. Così come la necessità di dover bypassare il Capo di Buona Speranza per evitare il Mar Rosso, allungherà i tempi per farsi consegnare un'auto nuova al concessionario o reperire l'ultimo telefono cellulare alla moda. Parallelamente, si legge nel Def, «la domanda estera pesata in base agli scambi con l'Italia crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2024 (anziché dell'1,9 per cento) e del 3,4 per cento nel 2025 (invece che del 4,4 per cento)». Anche per questo ieri il ministro per l'Industria e il Made in Italy, Adolfo Urso, ha annunciato ad "Agora" che «da qualche settimana» è attiva una task force «insediata insieme al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida» con la partecipazione della Farnesina.

Francesco Pacifico

I NUMERI

-0,2%
stima di riduzione del Pil, secondo il Mef, se il conflitto si allargherà

62,5
milioni di tonnellate di petrolio importate: in primis da Libia e Iraq

2,4%
il tasso d'inflazione medio in Europa. Si teme un rialzo causa petrolio

Il Salone di Verona

È il Vinitaly dei record «Brindiamo alla pace»

▶All'inaugurazione 5 ministri. Meloni prima sospende la visita per la guerra, poi conferma

▶Da Fontana il richiamo alla responsabilità E i produttori ora cercano nuovi mercati

LA MANIFESTAZIONE

dal nostro inviato

VERONA Vinitaly edizione numero 56 si apre con l'annuncio che arriva dalla capitale: il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha annullato la visita al salone di Verona, l'attacco iraniano contro Israele ha cambiato l'agenda governativa. Anzi, no: in serata la premier ci ripensa e conferma la visita. Stamattina sarà a Verona. Certo che mancava solo la guerra. Già c'erano gli "attacchi" di Bruxelles, le richieste di etichettare il vino come cancerogeno, le aperture allo "zero-alcol", le difficoltà nei collegamenti attraverso il canale di Suez, con l'export di tutti i vini in calo, perfino le bollicine del prosecco (-1,7%), anche se i vitigni veneti vedono comunque aumentare il valore economico nelle esportazioni (+5,4%). Insomma, non è crisi, ma bisogna stare attenti, perché le tendenze mutano e i consumi si adeguano. E, appunto, ci mancavano solo i missili e i droni dall'Iran.

I NUMERI

È un salone anomalo quello che fino a mercoledì riempirà i saloni della Fiera scaligera. Numeri impressionanti nella partecipazione: 4mila cantine, più di 30mila operatori internazionali tra cui 1.200 top buyer da 68 nazioni. E pubblico pagante: 120 euro il biglietto giornaliero. Quattro giorni di business, con la preoccupazione di riflessi della situazione geopolitica tutt'altro che positivi sul comparto economico, tanto che i produttori continuano a cercare nuovi mercati. Nel giorno dell'inaugurazione c'è il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il cui saluto parte dai fatti di cronaca: «È stata una notte difficile, rivolgo un appello alla responsabilità a tutte le istituzioni nazionali e internazionali. Penso sia dovere di tutti noi donare ai nostri figli e alle future generazioni un mondo di pace». C'è il vicepremier e titolare degli Esteri, Antonio Tajani, che un po' tranquillizza («I 1.100 militari italiani al confine tra Israele e Libano sono tutti in sicurezza»), ma rimane realista («Siamo preoccupati, ma anche attivi, abbiamo la responsabilità di guidare il G7 proprio per questo»). Ci sono i ministri del Made in Italy Adolfo Urso, della Cultura Gennaro Sangiuliano e ovviamente dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, nel pomeriggio arriva anche il titolare della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, mentre oggi sono attesi Giuseppe Valditara e Daniela Santanchè. C'è il governatore del Veneto Luca Zaia che a questo Vinitaly presenta il nuovo padiglione della Regione e mentre ricorda i numeri («Il Veneto rappresenta la prima regione in Italia per produzione di vino, con 11 milioni di ettolitri su un dato nazionale di circa 56 milioni, ma soprattutto copre il 36% dell'export nazionale»), regala una bandiera a Tajani e stappa così la bottiglia di prosecco: «Un brindisi alla pace». Con il ministro degli Esteri che apprezza: «Giusto, serve che ci impegniamo tutti».

FINO A MERCOLEDÌ IN VETRINA 4MILA CANTINE, COINVOLTI 30MILA OPERATORI E 1.200 TOP BUYER

ZAIA RINNOVA IL RITO DEL GONFALONE

«L'unica bandiera con la scritta "pace"»: Luca Zaia consegna il gonfalone del Veneto al vicepremier Antonio Tajani. A destra, il taglio del nastro e la protesta pro-cannabis

LA PASSERELLA

Le polemiche politiche vengono scansate, non si parla di terzo mandato (anche se nel padiglione del Piemonte il governatore azzurro Alberto Cirio, che a giugno si ripresenterà al voto, non ha dubbi: «Io cercherò di fare bene il mio secondo mandato se i miei cittadini lo riterranno, ma ritengo che dieci anni per un presidente di Regione siano sufficienti»), lo stesso Zaia non accetta di farsi tirare per la giacchetta sulla polemica interna alla Lega sulla polemica tra Bossi e Salvini («Serve un nuovo leader, uno che rimetta al centro la questione settentrionale», ha detto il Senatùr e quando la cronista chiede al governatore se "Bossi ha ragione sì o no?", la risposta è secca: «Sì o no non me lo dice neanche mia mamma»). E passa per folklore il mini-blitz degli antiproibizionisti che alla cerimonia inaugurale, mentre parla Lollobrigida, arrivano in sala con un cartello: "Cannabis legale come il vino".

Poi, dopo il doppio taglio del nastro - prima del Vinitaly, poi dello stand del Veneto - inizia il tour dei ministri: Lollobrigida in Lazio, Urso tra i marchi storici del prosecco, Tajani al Vinitaly Usa, Zagrillo in Piemonte, mentre Sangiuliano esalta la scelta di aver (ri)portato la cultura nel salone scaligero. La presenza dei politici non passa inosservata. E' vicinanza e attenzione al settore. Anche se tra il pubblico la spiegazione è più prosaica: «Siamo già in campagna elettorale».

Alda Vanzan

"Go! 2025" si presenta e punta sui sapori

L'EVENTO

VERONA Un filo rosso di sapori, il cibo e il vino come ponte di cultura e socializzazione faranno da battistrada alla prima Capitale Europea della Cultura Transfrontaliera, GO! 2025: nei 300 giorni dall'inaugurazione, è a Vinitaly che le città di Gorizia e Nova Gorica si sono presentate come epicentro eno-gastronomico d'Europa, anticipando gli eventi che scandiranno, nel segno del gusto e dei sapori, il conto alla rovescia per l'8 febbraio 2025, D-day di un anno senza confini nel cuore di un continente in guerra, nel quale è importante testimoniare l'incontro e la collaborazione fra popoli che hanno conosciuto la cortina di ferro.

Presentato ieri a Vinitaly, il progetto GO! 2025 è in sé un'eccellenza di rilievo europeo per il modus operandi, come ha spiegato la direttrice di Gect GO, Romina Kocina. E l'ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia, Matiaz Longar, ha sottolineato «l'importanza di un progetto che supera i confini di una regione storicamente divisa, nel quale la cultura slovena e quella italiana diventano ponte fra due popoli: una connessione favorita anche dalle comunanze legate al gusto, vino e gastronomia tipici di aree geograficamente contermini». Tra le tante manifestazioni, da segnalare la grande kermesse enogastronomica "Gusti di Frontiera" che per il suo ventennale, nel settembre 2025, si appresta a varare la prima edizione transfrontaliera, a cavallo fra Italia e Slovenia, forte di un'adesione 50 nazioni provenienti da 5 continenti. E che intanto rinnova il suo appuntamento dal 26 al 29 settembre.

Libri & musica Dj Luciano Gaggia ospite nello stand

Il nuovo inno: "Veneto xe stupendo"

Allo stand del Veneto si balla, ma con brani assolutamente "local". «Questo dovrebbe essere il vero inno del Veneto», ha detto ieri pomeriggio il governatore Luca Zaia presentando Luciano Gaggia (foto) - autore con Claudio Stella del libro "Vinili Veneto" - mentre cantava - e faceva ballare - "Veneto el me mondo, Veneto xe stupendo".

Italia senza vino? Più povera e con capannoni in collina

LA RICERCA

dal nostro inviato

VERONA Colline del Barolo: togli il vino e al posto dei filari si avrebbero capannoni. Pendici dell'Etna: senza l'uva, piscine e alberghi. Colli senesi del Montalcino: insediamenti produttivi lì dove c'erano le vigne. Queste simulazioni effettuate con l'intelligenza artificiale sono state presentate ieri nell'ambito di uno studio di VeronaFiere e Osservatorio Uiv-Vinitaly che risponde a una semplice domanda: cosa succede se togliamo il vino all'Italia? La risposta è allarmante: in termini di Pil, sarebbe come se si cancellasse quasi tutto lo sport italiano, compreso il calcio. In caso di scomparsa della filiera del vino, 303 mila persone dovrebbero trovarsi un altro lavoro e il Paese rinuncerebbe a un asset in grado di generare una produzione annua di 45,2 miliardi di euro e un valore aggiunto di 17,4 miliardi di euro. In pratica, si dovrebbe rinunciare all'1,1% del Pil. Quasi, appunto, come l'intero comparto dello sport che, secondo stime dell'Istituto Credito sportivo, vale l'1,3% del Prodotto interno lordo nazionale.

«L'Italia senza vino - ha detto il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida - sarebbe una nazione più povera, non solo a livello culturale e ambientale, ma anche sul piano economico». Del resto, il vino italiano vale più di 8 miliardi di export. E, come ha sottolineato il governatore Luca Zaia, «senza buon cibo e buon vino non si fa neanche turismo». Il Veneto lo dimostra: prima regione turistica d'Italia con 72 milioni di presenze, 18 miliardi di fatturato e tutte le destinazioni enoturistiche in crescita.

SOSTEGNO

L'impegno del Governo è stato garantito anche dal vicepremier Antonio Tajani: «Tutti i nostri produttori del settore vino devono sapere che non sono soli, lavoriamo per abbattere tutte le barriere doganali per combattere la concorrenza sleale». E l'accusa che il vino è cancerogeno? «Una assurdità colossale, falso - ha detto Tajani -. Basta parlare con qualsiasi cardiologo, un bicchiere di vino fa bene. È un attacco proditorio al vino che respingeremo anche con perdite». Però è indubbio che il mercato stia cambiando, tant'è che lo stesso presidente di Unione italiana vini (Uiv) Lamberto Frescobaldi ha ricordato che «l'èra della crescita quantitativa è finita e i paradigmi di consumo stanno cambiando molto velocemente».

ALCOL FREE

Cambiare al punto di preferire il vino analcolico? A una recente cena di gala a Bruxelles tra i ministri all'Agricoltura il primo calice servito è stato di "vino dealcolato". «Può aprire fette di mercato, sì - ha detto Lollobrigida - ma la domanda è: può chiuderne altre? E comunque, il vino senza alcol non chiamiamolo vino». Concorda l'imprenditore trevigiano Giancarlo Moretti Polegato (Villa Sandi) che, oltre ai Docg e ai Doc, il "prosecco" analcolico lo produce da tre anni e da un anno anche per il mercato italiano: «Ma non è prosecco, sono bollicine analcoliche richieste in alcuni Paesi dove l'alcol soprattutto per i più giovani è bandito o per motivi religiosi o altro. Ha un costo di lavorazione più alto, circa il 30% in più, ma, puntualizzato che non è vino, non andrei a demonizzarlo: è per un altro tipo di pubblico».

Al.Va.

I NUMERI

303.000

Gli addetti del settore vitivinicolo che dovrebbero trovarsi un altro lavoro

1,1%

La perdita del Pil: come se sparisse il comparto dello sport, calcio compreso

MORETTI POLEGATO: «MA LE BOLLICINE DI UVA SENZA ALCOL NON VANNO DEMONIZZATE, ALCUNI MERCATI LE CHIEDONO»

Salvini: «Gli insulti di Bossi ci fanno migliorare» E i big leghisti lo blindano

▶Il leader della Lega alla festa di Varese Assist di Giorgetti: «Serve disciplina»

▶Pressing di Zaia: «Ora l'autonomia» Ma sulla leadership evita polemiche

LO SCENARIO

ROMA «Gli insulti di Bossi ci fanno migliorare». Matteo Salvini celebra la festa dei 40 anni della Lega ed evita di polemizzare con il fondatore. Ma è chiaro che questa non è una fase facile per il Carroccio e per il suo leader. Il quale in una giornata così simbolica riesce a compattare intorno a sé i big del partito, anche perché siamo alla vigilia di elezioni cruciali per il futuro della Lega, tra amministrative ed europee. «Dobbiamo stare compatti», è la parola d'ordine dei dirigenti e dei ministri salviniani e il corpaccione del partito proprio perché il momento è delicato tende a lasciare sullo sfondo e a non esasperare i malumori che ci sono.

La «risottata» a Varese, questa celebrazione tra cibo e comizi, nella terra natale del movimento inventato da Bossi (che alla festa non c'è e l'altro giorno a stroncato il vecchio amico Matteo: «Serve un altro leader»), per Salvini è l'occasione utile a rinsaldare le truppe e a lanciarle verso gli appuntamenti con il voto. In una situazione che è questa: se la Lega arriva alle Europee sopra a Forza Italia, per Salvini sarà il rilancio e la blindatura - fino al prossimo congresso - della leadership. Se viceversa il Carroccio viene superato dagli azzurri di Antonio Tajani che sono in grande ripresa e hanno messo la freccia del sorpasso, per quello che negli ultimi anni è stato il Capitano leghista (soprannome ormai caduto in disuso anche tra i suoi da quando Matteo ha cominciato a non vincere più come prima) la tenuta dello scettro nel partito diventerà piuttosto problematica per il vice-premier e ministro delle Infrastrutture. Anche se Luca Zaia non ne vuole sapere di guidare la Lega - preferisce avere un nuovo mandato da governatore, il che è complicatissimo, e avrebbe indiscusse doti da ministro o da commissario Ue - e Massimiliano Fedriga, il più accreditato come possibile successore di Salvini, ha ancora da amministrare per anni il Friuli Venezia Giulia di cui è presidente e non sembra smaniare per fare il segretario. Altre alternative all'attuale leader del Carroccio al momento non se ne vedono. Ma la stragrande maggioranza della Lega è ancora con Salvini, come s'è visto ieri alla festa del quarantennale. Dove i due capigruppo alle Camere, Molinari e Romeo, hanno celebrato la «bravura» di Matteo, anche per voler smentire le voci che parlano di un certo malcontento nella squadra verde in Parlamento.

Dal palco, Salvini è incalzante: «Io non c'ero 40 anni fa. Sono del 1973 e ho fatto la prima tessera nel '90. Ringrazio colui che tutto ha cominciato. Senza Umberto Bossi non saremmo qui e milioni di italiani non parlerebbero di libertà». Poi: «Sono in Lega da 30 anni e sono abituato alle telefonate notturne e diurne di insulto e di polemica di Bossi, che avevo invitato qui, quindi mi servono per capire e migliorare».

In tanti ieri aspettavano l'intervento di Giancarlo Giorgetti. Qualcuno sperava che il ministro dell'Economia e leghista doc sparasse sul Capitano. Ma lui è il prudentissimo per antonomasia. E non infierisce mai sul leader in carica. «In questi anni di Lega abbiamo capito che non dobbiamo mollare mai», dice Giorgetti. E ancora: «Certe volte bisogna urlare, altre stare zitti. Certe volte bisogna reagire, altre sopportare. Sono regole che continuo a considerare avendo fatto il segretario della Lega lombarda. Sono regole fatte di gerarchia e disciplina che non deve diventare mai servilismo, sarebbe un errore». Si tratta di un sostanziale sostegno a Salvini, rispetto al quale è diverso in molti aspetti ma anche complementare. Giorgetti è Giorgetti, ed ecco Zaia. Sulla necessità di una nuova leadership, invocata da Bossi, il governatore veneto risponde così: «Io non entro in questo dibattito anche perché è sempre oggetto di polemiche».

LE INSIDIE

Quello che interessa a Zaia è l'autonomia. «Se in Parlamento la approvano prima delle Europee, bene. Se la approvano dopo, bene lo stesso». Così ha detto Zaia e ancora lui: «Basta che l'autonomia venga approvata. E' un percorso travagliato, però si va avanti su questa direzione». Anche Zaia è con Salvini. Così come, nel reparto ministri, lo è Giuseppe Valditara. «La direzione di Matteo - assicura il titolare dell'Istruzione - è quella giusta. La Lega deve andare avanti con lui».

Per Salvini ci sono comunque da superare varie insidie: da quella dei nordisti che vogliono più Nord e meno Ponte di Messina nella strategia del capo a quelle di Meloni e di Tajani che non sembrano disposti a fare sconti (almeno sui tempi di approvazione) in materia di autonomia, e in più il leader azzurro ha scatenato una forte competizione elettorale nei confronti della Lega anche nel Settentrione. E anche chi dice, in area leghista, che la Lega s'è spostata a destra, troppo a destra. Ma Salvini ha tutte le possibilità di superare queste insidie. Basta non andare troppo male alle Europee e se dovesse portare il Carroccio al 10 per cento verrà benedetto con «l'acqua sacra del Po» (così è chiamata nel gergo lumbard), quella che Bossi fingeva di bere.

Mario Ajello

La giornata

LA SPONDA DEL VICE

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interviene alla "risottata" di Varese per celebrare i 40 anni del partito. E lancia un assist a Salvini: «Grazie per le tue battaglie»

I REGALI DEI MILITANTI

Un militante alla festa di Varese mostra al leader Salvini un diario che racchiude la storia della Lega con le foto dei primi anni del partito, dalla fondazione all'entrata in Parlamento

IL SEGRETARIO NON REPLICA ALL'ATTACCO DEL FONDATORE: «ABITUATO ALLE SUE STRIGLIATE, MI SERVONO A CAPIRE»

A Bari Conte chiude la porta al Pd: «Restiamo con il nostro candidato»

IL CASO

ROMA Giuseppe Conte ormai ci ha preso gusto nell'interpretare la parte del guastafeste. O almeno nel non fare sconti, mai, al Pd e alla sua leader Elly Schlein. Il caso Bari - chi candidare a sindaco della capitale pugliese per non lasciarla dopo vent'anni alla destra? - sta diventando ogni giorno più emblematico della strategia del leader stellato per sfiancare nella speranza di superarli nel voto europeo e di posizionarsi come candidato premier del campo largo alle prossime Politiche nel 2027. Insomma, prima Conte dice in un'intervista che il professore Nicola Colaianni - quello che poteva essere il nome unitario e gradito a Schlein, a Emiliano, a Vendola, a Decaro come candidato sindaco a Bari - è troppo anziano per guidare una grande città e poi, ieri, stronca l'ipotesi Colaianni dicendo che vuole insistere sul candidato stellato e non puntare su una figura in condominio con i propri alleati-rivali. «Non abbiamo ragione - queste le parole di Conte - per accantonare la candidatura di Michele Laforgia a sindaco di Bari, ma vedremo quello che succederà nelle prossime ore». E ancora: «Abbiamo una sfida importante per il governo della città. Una sfida che sta diventando anche di risonanza nazionale. Dobbiamo pensare alla comunità barese. E serve un segnale di forte rinnovamento. Lasciamo che siano le forze locali a valutare la situazione. Laforgia non l'abbiamo scelto noi, ma la comunità civica e le componenti sane di Bari. E in questo senso ci ha convinto».

Come andrà a finire questa ennesima sfida più nazionale che locale tra Giuseppe e Elly, la quale ha in pista Vito Leccese, ma lui è pronto a desistere e lei a ritirarlo se si trova miracolosamente l'accordo con M5S? Per ora, Conte s'impunta e resiste sul proprio candidato Laforgia e la destra, che non ha mai toccato palla a Bari negli ultimi decenni, pregusta la possibilità di vincere con il proprio candidato appena scelto: un leghista-progressista 36enne, con appeal trasversale, Fabio Romito.

PUBBLICITÀ

MAICO LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI E VENETO

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza presso la Sala Ajace. **Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti** sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto **da oltre 140 persone** e 33 Studi presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. **Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni**, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSI E LO DIMENTICHI"

Piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. perché da Maico il futuro è già passato.

UDINE:
Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
CIVIDALE:
Via Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
FELETTO UMBERTO:
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909
CODROIPO:
Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
LATISANA:
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO:
Via Trieste 88 - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO:
Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956

GEMONA:
Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
TRIESTE:
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
TRIESTE/CATTINARA:
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
GORIZIA:
Via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481 539686
MONFALCONE:
Via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481 414262
PORDENONE:
Viale Libertà, 29 - Tel. 0434 541380
MANIAGO:
Via F. da Maniago, 8 - Tel. 0427 709403

SACILE:
Viale Trieste, 10 - Tel. 0434 730022
SAN VITO AL TAGLIAMENTO:
Via A.L. Moro, 17 - Tel. 0434 876072
SPILIMBERGO:
Via Cavour 1 (Piazza S. Rocco) - Tel. 0427 842299
VENEZIA:
Palazzo Regina Vittoria,
Sestiere San Marco Ramo dei Fuseri 1812
1° piano int. 3 - Tel. 041 3089091
MESTRE:
Area comm.le Osp. dell'Angelo - Tel. 041 5460928
MIRANO:
Via Giudecca, 4/A - Tel. 041 3088626

SAN DONÀ DI PIAVE:
Piazza Indipendenza, 3 - Tel. 0421 648610
PORTOGRUARO:
Via Veneto, 27 - Tel. 0421 275099
TREVISO:
Viale Nino Bixio, 33/a - Tel. 0422 424491
CONEGLIANO:
Via Madonna, 10 - Tel. 0438 21709
CASELLE DI ALTIVOLE:
Via Caerano, 29/b - Tel. 0423 1803934
BELLUNO:
Via F.lli Rosselli, 53 - Tel. 0437 930398
PADOVA:
Via Falloppio, 65 - Tel. 049 8762192

S. GIORGIO IN BOSCO:
Via Valsugana, 75 - Tel. 049 8151801
ESTE:
Via Vigo di Torre, 1 - Tel. 0429 653273
PIOVE DI SACCO:
Via Alessio Valerio, 9 - Tel. 049 5410019
VICENZA:
Piazzale del Mutilato, 10 - Tel. 0444 327814
BASSANO DEL GRAPPA:
Viale Pecori Giraldi, 34 - Tel. 0424 226408
VERONA:
Piazza Renato Simoni, 2 - Tel. 045 8002655

www.maicosordita.it

APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 27 aprile

Auto a fuoco, l'asfalto fonde Pedemontana, stop di 6 ore

▶Treviso, sbandano in galleria e scoppia l'incendio: miracolati i 4 giovani a bordo

▶Schianto di notte all'altezza di Volpago Il tratto è rimasto chiuso fino alle 10.30

L'INCIDENTE

VOLPAGO (TREVISO) Auto si incendia in una galleria della Superstrada Pedemontana Veneta: miracolati i quattro giovani a bordo. Il rogo, scoppiato verso le 4.30 della notte fra sabato e domenica all'altezza di Volpago del Montello, ha deteriorato il manto stradale, rendendo necessaria una riasfaltatura. Il tratto Povegliano-Montebelluna, in direzione Vicenza, è rimasto chiuso al traffico per circa sei ore per permettere l'intervento dei vigili del fuoco e la messa in sicurezza del sito. Poi, verso le 10.30 di ieri mattina, è stato riaperto. Con una limitazione: nel tratto della galleria è percorribile soltanto la corsia di destra, non quella di sorpasso teatro dell'incidente. Nella giornata di oggi i gestori provvederanno al completo ripristino del manto stradale.

L'INCIDENTE

La vettura stava viaggiando in direzione Bassano del Grappa. Il conducente ne ha perso il controllo all'interno della galleria. La macchina ha impattato contro un muretto a bordo strada e poi ha preso fuoco. Gli occupanti, fortunatamente, sono riusciti a uscire dall'abitacolo e a mettersi in salvo prima che scoppiasse il rogo. Sono stati istanti di paura, per tutti, anche perché c'era il rischio che altre vetture potessero restare coinvolte. Una volta al sicuro, i giovani hanno chiamato i soccorsi. Nessuno di loro ha riportato ferite, ma lo choc era palpabile. I vigili del fuoco intervenuti da Treviso hanno spento le fiamme mentre i sanitari del Suem 118 hanno assistito sul posto gli occupanti. Dei rilievi si è occupata invece la polizia stradale. Le cause dell'uscita di strada sfociata nel rogo sono ancora al vaglio degli inquirenti. Forse dietro lo schianto c'è una distrazione o un colpo di sonno, vista l'ora. Il conducente è stato sottoposto all'alcoltest per accertare se fosse lucido e sobrio quando si è messo al volante. Della vettura non è rimasto altro che una carcassa fumante. Le operazioni dei vigili del fuoco si sono concluse all'alba, dopo circa due ore. Ben più lunghe invece le ripercussioni sulla viabilità, con la chiusura del tratto fino alla mattinata di ieri e uscita obbligatoria a Povegliano. Il traffico è stato quindi deviato sulla viabilità ordinaria in attesa della messa in sicurezza del sito. Alle 10.30 i veicoli hanno ripreso a fluire, fatta eccezione per la corsia di sorpasso della galleria Colombere, ancora off-limits. Lo resterà fino a oggi, quando verranno eseguiti i lavori i riasfaltatura.

LE FIAMME L'intervento dei vigili del fuoco e, a sinistra, la vettura bruciata

RIAPERTA UNA CORSIA NECESSARI LAVORI PER SISTEMARE IL MANTO STRADALE LE IPOTESI: COLPO DI SONNO O DISTRAZIONE

IL RIPRISTINO

«È un'operazione prevista dalla prassi - spiegano dal Centro di controllo della Superstrada Pedemontana Veneta -. Ogni qualvolta si verifica un incendio a contatto con il manto stradale, provvediamo a riasfaltarlo. Si tratta di una misura di sicurezza: il bitume, infatti, a contatto con le alte temperature si deforma, con tutti i rischi che questo comporta in termini di aderenza degli pneumatici». Il cantiere, di solito, viene aperto il giorno stesso dopo aver ricevuto l'ok dai vigili del fuoco. Ieri però era domenica: la giornata festiva, da un lato, e dall'altro la possibilità di garantire comunque il transito hanno fatto slittare i lavori a oggi. «Domattina (oggi per chi legge, ndr) provvederemo ai lavori - assicurano dal Centro di controllo -. L'intervento dei vigili del fuoco è stato davvero fulmineo: in 9 minuti sono arrivati sul posto per spegnere l'incendio. La loro tempestività ha limitato i danni causati dalle fiamme. Più tempo il fuoco rimane a contatto con la sede stradale, più la degrada».

Maria Elena Pattaro

Sciame sismico

Oltre 70 scosse I Campi Flegrei spaventano Napoli

Non c'è pace per i Campi Flegrei dove la terra è tornata a tremare ancora una volta. Uno sciame sismico imponente, quello registrato a partire dalle 9.35, che ha contato oltre 70 eventi di varia intensità in un lasso di tempo ridotto, e che ha avuto il picco nella scossa registrata alle 9.44 (di magnitudo 3.7) seguita alle 9.46 da un altro fenomeno di intensità inferiore (3.1). Epicentro localizzato nell'area della Solfatara, con scosse di lieve intensità registrate anche nel pomeriggio. L'ultimo fenomeno importante prima di ieri solo dieci giorni fa. Paura per gli abitanti dei comuni dell'area flegrea ma la scossa più importante è stata avvertita distintamente anche a Napoli. Nessun danno è stato segnalato. Alla luce del ripetersi del fenomeno, segno di un processo che va avanti, con il suolo che continua a deformarsi, cresce l'attesa per la due giorni di prove di evacuazione previste a Pozzuoli il 30 e 31 maggio.

L'intervista **Gino Cecchettin**

«Libro che dovevo a Giulia: gli uomini devono cambiare»

▶Il padre della ragazza uccisa dall'ex: «Mi attacca chi voleva stessi in casa a piangere»

▶«A fine estate partirà la Fondazione in suo nome: tanti si sono già fatti avanti»

Giulia non è stata dimenticata. A poco più di 5 mesi da quell'11 novembre, giorno della scomparsa della giovane universitaria (assassinata quella sera, si avrà certezza alcuni giorni dopo, per mano dell'ex compagno), la tragica vicenda non è stata sepolta nella memoria come uno dei troppi, terribili casi di femminicidio che la cronaca così spesso ci impone di affrontare. Il sorriso di Giulia è sempre lì a ricordarci che la violenza cieca e incomprensibile è più vicina a noi di quanto pensiamo. Il suo martirio ha scosso animi e coscienze: ne è ulteriore testimonianza la partecipazione- in termini numerici ma anche emotivi - agli incontri nei quali Gino Cecchettin presenta il libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia", realizzato insieme a Marco Franzoso, scrittore che con rara sensibilità ha saputo sciogliere il groviglio di sconforto, dolore, disperazione di un padre. Incanalando la rabbia in una lettera-racconto che sta commuovendo tantissime persone che da Padova a Milano, da San Donà a Saonara affollano i teatri per ascoltare le riflessioni, amare e al tempo stesso lucidissime del papà di Giulia. E' stato così anche a Mirano, nell'incontro organizzato dall'Amministrazione comunale e segnatamente da Stefano Tigani, consigliere delegato alla tutela delle vittime di reato.

«Tanta gente, sì - esordisce Gino Cecchettin - anche se mi è un po' dispiaciuto vedere pochi ragazzi, pochi maschi intendo, tra il pubblico. È a loro soprattutto che dobbiamo parlare per provare a cambiare qualcosa».

Una femminista storica come Lea Melandri ha detto che c'è stato un "prima e un dopo" il caso di Giulia, per effetto delle prese di posizione sue e di Elena.

«Penso che si sia fatto un piccolo passo avanti. Un dato ad esempio mi ha colpito: da novembre in poi c'è stato un aumento di un terzo delle denunce da parte delle donne. Le stesse forze dell'ordine sembrano più reattive. La solidarietà per quanto accaduto alla mia famiglia mi aiuta, ma ancor più percepire una diversa consapevolezza».

In questi mesi lei è stato in un tritacarne mediatico. Come ha vissuto questa super esposizione?

«Ho scritto questo libro perchè lo dovevo a Giulia, se sono qui è proprio perchè sento di dover contribuire a un cambiamento. Ho avuto un mare di solidarietà, i gesti di tante persone mi hanno commosso. Poi certo c'è stata anche cattiveria, inspiegabile».

Si è dato una spiegazione?

«Forse quelli che criticano si aspettavano che stessi in casa a piangere, a vivere il lutto con i miei figli tra le quattro mura. Ma per Giulia, per quello che le è capitato, non potevo farlo».

Nel libro scrive ad un certo punto che per dei post scritti diversi anni fa "l'ondata di odio che mi si è scaricata addosso mi ha sommerso e tolto il fiato"...

«Se è per quello mi hanno attaccato anche per situazioni attuali che non ho mai nemmeno pensato. Vedi la storia della mia possibile candidatura, un pensiero che mi è stato attribuito senza alcun aggancio con la realtà».

Con i genitori di Filippo Turetta, l'ex di Giulia, ci sono stati momenti di contatto dopo l'assassinio?

«Ci siamo messaggiati un paio di volte, del resto io non li conoscevo, non li avevo mai frequentati. Però mi capita di pensare a loro: io vivo il mio lutto, ricevo vicinanza, loro credo siano molto soli, sono e saranno i genitori di un assassino. E penso anche a cosa deve passare il fratello del suo ex, che vita avrà quel ragazzo».

Come sta ora?

«Tengo duro, ho due ragazzi ai quali devo dedicare tutto il mio sostegno e affetto. Però temo che il momento più difficile debba ancora arrivare. L'altro giorno ero al telefono, senza farci nemmeno caso mi sono seduto sul letto di Giulia. Quando ho chiuso la telefonata ho alzato la testa e visto un quaderno, era quello in cui Giulia aveva realizzato alcuni disegni del corso per illustratori di libri per l'infanzia che aveva cominciato a seguire a Reggio Emilia. L'ultimo era del 9 novembre, poi solo pagine bianche. Sono le situazioni che mi riportano indietro, che fanno più male: quelle pagine resteranno bianche».

Come procede il progetto della Fondazione nel nome di Giulia?

«La costituiremo a fine estate, anche con i fondi che stiamo raccogliendo col libro (un piccolo fenomeno editoriale, ndr). Ma sono contento perchè alcune situazioni si sono già messe in moto. Mi ha colpito molto ad esempio che alcune persone si siano fatte avanti per offrire una casa dove accogliere le donne da collocare in ambienti protetti. E ancora che diversi professionisti si siano messi a disposizione per i team di assistenza che vogliamo mettere in campo per dare un aiuto immediato alle donne che si trovano in difficoltà».

Nel libro dice che ha voluto scrivere "per mettere a tacere la rabbia e dare un senso al dolore".

«La volontà, il tentativo è questo. Noi uomini dobbiamo cambiare, questo è il punto, dobbiamo lasciarci definitivamente alle spalle il patriarcato. La chiave del libro penso stia in una frase: bisogna costruire un'alleanza tra sessi anzichè consolidare la prevaricazione di uno sull'altro».

Tiziano Graziottin

A MIRANO **Gino Cecchettin, papà di Giulia, l'altra sera al teatro di villa Belvedere, strapieno (foto sotto il pubblico)**

GINO CECCHETTIN
con Marco Franzoso
CARA GIULIA
Quello che ho imparato da mia figlia
Rizzoli

SEMPRE UNA FOLLA ALLE PRESENTAZIONI

La copertina del libro "Cara Giulia" che Gino Cecchettin ha scritto con Marco Franzoso, edito da Rizzoli

«SONO FINITO IN UN TRITACARNE, MI HANNO PERSINO ATTRIBUITO UNA IPOTETICA CANDIDATURA: COSA TOTALMENTE INVENTATA»

«PENSO SPESSO ANCHE ALLA TRAGEDIA DEI TURETTA, A COSA STANNO PASSANDO: SARANNO SEMPRE I GENITORI DI UN ASSASSINO»

«Danni a consumatori e agenzie di viaggio» L'Antitrust avvia azione contro Ryanair

IL CASO

ROMA Un rischio concreto di «abuso di posizione dominante» per estendere il «proprio potere di mercato all'offerta di altri servizi turistici (come hotel e noleggio auto)» con possibili «danni gravi e irreparabili» alle agenzie di viaggio. E a cascata alle altre compagnie aeree e ai consumatori, a cui sarebbero impediti possibili risparmi sul costo dei biglietti fino al «40-50%». Proprio quando iniziano le prenotazioni per l'estate, l'Antitrust mette nero su bianco le accuse nei confronti di Ryanair nell'annunciata delibera di avvio del procedimento cautelare contro la compagnia low cost che sarà pubblicata oggi.

Secondo l'Authority guidata da Roberto Rustichelli il vettore aereo avrebbe piú volte impedito ad operatori turistici fisici e online (le Ota) di accedere al suo sito per le prenotazioni. Oppure li avrebbe obbligati a usare una piattaforma con un'offerta ridotta. Avrebbe così ostacolato le agenzie nel proporre sconti ad hoc, anche mettendo assieme voli con compagnie diverse, con il rischio di accentrare sui propri canali le vendite dei servizi turistici. Ora Ryanair avrà otto giorni per rispondere e giovedì 18 i suoi rappresentanti potrebbero andare in audizione al Collegio dell'Antitrust. Se la difesa non convincerà l'Authority, la low cost sarà obbligata a rimuovere tutti i presunti ostacoli alle agenzie.

SCONTRO APERTO

Ryanair, comunque, si difende, parlando di truffe e sovrapprezzi imposti ai consumatori italiani soprattutto dalle agenzie di viaggi online «pirata». Sarebbe il caso della piattaforma eDreams, che addebiterebbe ai clienti dei costi nascosti, con un rincaro fino al 216%. Nel mirino, con presunte «commissioni inventate», anche Opodo, Gotogate e Mytrip. Tutte smentiscono e lo stesso fa il presidente di Fto-Confcommercio, Franco Gattinoni, che anzi chiede una nuova normativa Ue per obbligare le low cost a "riproteggere" sempre i voli venduti con pacchetti vacanze e poi cancellati. La low cost, però, ha chiesto l'intervento dell'Antitrust.

Con sei grandi Ota, invece, il vettore ha raggiunto un accordo per distribuire i biglietti. Nei prossimi cinque anni, comunque, Ryanair investirà 4 miliardi in Italia per comprare altri 40 aerei e portare nel Paese altri 20 milioni di passeggeri. Lo farà sulla scorta di risultati decisamente importanti: ha chiuso l'anno finanziario 2022-2023 con profitti per 1,31 miliardi e prevede altri 1,95 miliardi di utile quest'anno. I ricavi del solo 2023 nel mercato italiano si attestano poi attorno ai 2,8 miliardi e l'utile in dodici mesi, sempre nel nostro Paese, è stato di oltre 300 milioni.

Le perdite Covid sono quindi più che ripianate, eppure i primi sconti sui biglietti sono arrivati solo dopo che alcune piattaforme di prenotazione come Booking hanno escluso i voli della compagnia. Quanto alla posizione dominante, poi, la low cost cita una sentenza della Corte di Appello di Milano dello scorso febbraio che la smentirebbe.

Secondo gli ultimi dati dell'Ente nazionale aviazione civile, Ryanair è il primo vettore in Italia, con 51,2 milioni di passeggeri nel 2023. La compagnia ha poi il 42,5% dei volumi di traffico nazionale.

Giacomo Andreoli

L'AUTORITÀ AVVIA INIZIATIVA CAUTELARE PER RISCHIO DI POSIZIONE DOMINANTE DA PARTE DELLA COMPAGNIA LOW COST

L'ACCUSA: IL VETTORE BOICOTTA LE OFFERTE DEGLI OPERATORI SU HOTEL E NOLEGGI AUTO. LA REPLICA: COLPA DELLE PIATTAFORME WEB

L'inchiesta

Suviana, la Procura sente i tecnici Nella centrale si svuotano i piani allagati

SUVIANA (BOLOGNA) **L'incendio è partito dall'alternatore? Cosa è successo nei momenti immediatamente precedenti all'esplosione? Si è fatto tutto quello che era umanamente possibile per mettere a rischio la vita dei sette tecnici che sono morti martedì, nel disastro alla centrale idroelettrica sul lago di Suviana? Sono alcune delle domande alle quali, da domani, proverà a rispondere la procura di Bologna. Entrerà infatti nel vivo l'inchiesta sul disastro nella centrale di Enel Green power sull'Appennino bolognese, ma non ci si dovranno attendere accelerazioni o colpi di scena, perché sarà un'inchiesta lunga e faticosa, che dovrà cercare di ricostruire quello che è successo martedì scorso, poco prima delle 15, fra il piano -8 e il piano -9. Ci vorranno ancora un po' di giorni prima che la centrale torni perfettamente accessibile: deve essere infatti svuotata dall'acqua e devono terminare i controlli che escludano in maniera assoluta danni strutturali provocati dall'esplosione. Solo allora si potranno fare i primi indispensabili sopralluoghi. In attesa delle perizie, che analizzeranno anche il sistema Scada, la cosiddetta scatola nera della centrale che è in mano agli inquirenti, l'indagine ripartirà dalle testimonianze dei tecnici, perlopiù dipendenti di Enel Green power .**

Al via la Design Week e un Salone del Mobile da record

Oltre 1300 eventi in tutta Milano e un Salone del Mobile, alla fiera, che si annuncia già con numeri incredibili per la 62esima edizione con visitatori da 130 Paesi. Parte all'insegna dei record la prossima edizione della Design week milanese, da oggi a domenica 21 aprile. L'appuntamento è, come sempre in città con gli appuntamenti del Fuorisalone che hanno come tema dominante "Materia Natura" e coinvolge tutti i quartieri (foto), a partire dal Brera Design District che nel suo quindicesimo anno di vita punta al record di oltre 260 eventi in calendario tra mostre, installazioni, collettive, novità di prodotto. L'area dell'Ex Macello ospiterà il Fuorisalone Festival. Domani taglio del nastro per il Salone del Mobile alla fiera di Milano Rho con «174mila metri quadrati di superficie espositiva, 1900 espositori di altri 30 Paesi - spiega la presidente del Salone, Maria Porro -. Siamo vicini ad un numero record di visitatori da 130 Paesi». Il regista visionario come David Lynch porterà il suo omaggio al design con una installazione da lui ideata.

Andrea Bazzichetto, imprenditore della trevigiana Henry Glass, ha portato i suoi prodotti unici in tutto il mondo e ha risolto il problema della manodopera affiancando ai giovani come maestri degli operai esperti rimasti senza lavoro

«Murrine e arazzi, il mio vetro veneto»

L'INTERVISTA

Il problema della manodopera che non si trova, Andrea Bazzichetto l'ha risolto con un'idea originale, nuova e antica assieme. Per la produzione dei suoi arredi in vetro venduti in tutto il mondo ha assunto una decina di giovani dai 20 a 25 anni e una decina di operai esperti con più di 55 anni, tra quelli rimasti senza lavoro. Gli ultimi devono trasmettere alle nuove generazioni il mestiere e i valori dell'azienda, la Henry Glass di Mansuè nel Trevigiano. Bazzichetto, 54 anni, di Oderzo, trova anche il tempo per fare il presidente nazionale della EdilegnoArredo, per cantare nel coro Alpino opitergino e per andare ogni anno con la moglie Michela a Lourdes, accompagnando i malati sui treni Unitalsi nei viaggi della speranza. Il fratello Pier Paolo è l'abate del Duomo di Oderzo. Insomma, è un imprenditore in qualche modo speciale che unisce la fabbrica e il volontariato, il passato e il futuro. La Henry Glass produce vetrate artistiche decorate e inserite nelle abitazioni. Cinquanta dipendenti, 8 milioni di fatturato, un mercato internazionale, un salone espositivo nel cuore di Milano, lo show rom a Portobuffolè. La storia della fabbrica incomincia nel 1988 a Motta di Livenza dalla società tra l'impresario edile Enrico Bazzichetto e l'insegnante di educazione artistica Enrico Anzanello intenzionati a estendere le vetrate artistiche veneziane alle abitazioni e non più soltanto ai grandi edifici.

È stato decisivo lavorare con architetti e artisti

IMPEGNATO Andrea Bazzichetto, l'imprenditore con la moglie Michela a Lourdes insieme ai pellegrini Unitalsi, corsi di formazione in azienda e un arredo in vetro della Henry Glass

Ha respirato sin da bambino l'aria della fabbrica?

«Ho avuto un'infanzia felice, con mamma Ornella e i nonni materni, vivevamo in mezzo alla campagna, a San Vincenzo alla periferia di Oderzo. Spesso con papà andavo nei suoi cantieri e questo ha aiutato la mia passione per il lavoro manuale. Le superiori, come geometra, al collegio Dante di Vittorio Veneto dove vivevo in seminario con mio fratello. A 14 anni lontano da casa tutta la settimana: sono stati i cinque anni formativi più importanti anche perché il seminario ti aiuta a capire che uomo vuoi diventare. Dovevo fare il militare e ho scelto di fare il servizio civile presso la "Nostra Famiglia" di Conegliano che si occupava dell'infanzia disabile in età scolastica. Un'esperienza umana forte e bella, tanto che prima del congedo mi è stato offerto di occuparmi del nuovo centro per adulti a Oderzo dove ho lavorato sino al 1995. Ho pensato che non potevo lavorare con mio padre se lo vedevo solo come papà, dovevo prima raggiungere una mia autonomia. Nel frattempo mi ero sposato con Michela e due anni dopo siamo diventati genitori di Anna che è nata con una grave malformazione cardiaca ed è morta dopo pochi mesi; la seconda figlia Mara, che oggi ha 28 anni, si è laureata in lingue a Venezia e dopo un'esperienza all'estero segue per noi il mercato internazionale».

«PER ME È IMPORTANTE L'ASPETTO SOCIALE: SONO PRESIDENTE DI EDILEGNO, CANTO NEL CORO ALPINO DI ODERZO E ACCOMPAGNO I MALATI A LOURDES»

Come è stato l'ingresso nell'azienda paterna?

«La mia avventura incomincia il 5 giugno del 1995. L'azienda aveva un mercato locale, era il momento di premere sulla innovazione tecnologica. Il mio è stato un ingresso molto ragionato e anche atteso: ci sono voluti sei mesi prima di avere l'ok, papà diceva che dovevo essere un esempio per gli altri. Il 1997 è stato l'anno focale: abbiamo brevettato la prima porta tutta vetro, possibile da fare su scala industriale e abbiamo sfondato l'anno dopo in Fiera a Bologna. L'azienda era talmente innovativa che il successo delle porte scorrevoli ci ha obbligato a trasferirci in una sede più spaziosa».

Poi si è ritrovato tutto il peso sulle spalle...

«Era il 2005, mio padre mi chiama nel suo ufficio e mi dice che gli hanno diagnosticato un cancro incurabile. Ha continuato a venire in azienda, poi nel 2009 a 63 anni ci ha salutato. A quel punto dovevo prendermi tutto il peso dell'azienda, ero già l'amministratore delegato, era necessario proseguire nel processo di crescita: ho fatto una holding di famiglia e ho acquistato una ulteriore quota di azioni. Da qui si apre un'altra storia: l'azienda esce da una dimensione artigianale e trova il suo spazio internazionale. Fondamentale l'incontro con l'architetto Nicola Galizia che ha colto appieno le necessità del nostro mercato e dopo pochi anni ci ha consentito di presentare la nuova Henry Glass, anche con un linguaggio comunicativo contemporaneo. Abbiamo aperto il primo negozio a Milano, nel 2022 abbiamo esposto i nostri prodotti al Salone del Mobile nei due padiglioni che rappresentano il Design italiano ed è stata una enorme soddisfazione. Abbiamo lavorato da subito con artisti italiani: dalla veneta Bonfanti ai milanesi Emilio Tadini, Bruno Munari, Alessandro Mendini, Afra e Tobia Scarpa ai quali si sono aggiunti Ugo Nespolo e Riccardo Dalisio. È nata così la "Collezione Vetro Veneto" nella quale abbiamo sperimentato la possibilità di soluzioni nuove: dalle murrine all'arazzo portati all'interno di una vetrata e di una porta scorrevole con vetro per l'abitazione».

È complicato fare il presidente nazionale?

«L'aspetto associativo è sempre stato presente, prima in Confindustria Treviso, poi a livello nazionale con la Edilegno Arredo nella quale rappresentavo il gruppo Porte. Dico sempre che l'associazionismo va bene se ti lasci coinvolgere e io mi sono fatto coinvolgere fino alla presidenza nazionale. Questo è un settore legato in maniera strettissima a quello dell'edilizia che alla base di tutto e oggi c'è il grande problema del bonus e di quello che vuole fare il Governo. Se prendono un bonus le aziende si reinventano, si riprogrammano; ma se tutto cambia in un attimo l'incertezza può avere conseguenze disastrose».

È più facile cantare nel coro Alpino?

«La musica è un'altra passione, da piccolo ho fatto l'istituto musicale suonando l'ottavino e il flauto traverso, ma un po' controvoglia. Alle medie ho avuto la possibilità di suonare nella banda di Oderzo ed è cambiato tutto. In seminario ho avuto le basi di una cultura musicale classica. Da sposato ho diretto il coro piccolissimo della mia parrocchia, poi siamo entrati nella corale del Duomo di Oderzo. Quando il maestro Claudio Prevedel, che dirige anche il coro Ana, nel 2014 mi ha chiamato, è stato il coronamento di un sogno: per noi gli Alpini, il Piave, la Grande Guerra erano il racconto dei nonni. Ho il cappello con la piuma, chi ha fatto il servizio civile viene ammesso come Alpino onorario».

E l'esperienza dei viaggi a Lourdes?

«Parte da un fatto personale che mi ha segnato: nel 1979, a nove anni, ero in un cantiere con mio padre, i cantieri sono pericolosi, sono finito sotto un camion in movimento e sono rimasto ferito a un piede. I miei avevano programmato di festeggiare i loro 10 anni di matrimonio proprio a Lourdes dove erano stati in viaggio di nozze. Siamo andati ugualmente, io in carrozzina, ed è stata un'esperienza particolare: per la prima volta ho visto i barellieri e le "sorelle", tutti i volontari che aiutano i malati. Non capivo di cosa si trattasse, ma ero contento perché essendo in carrozzina mi facevano passare sempre avanti. Nel 1984 sono tornato a Lourdes con l'Unitalsi ed è rimasto un legame molto forte. L'ho ripetuto con Michela e la nostra avventura Unitalsi non si è mai interrotta, oggi presiedo l'Unitalsi di Vittorio Veneto. Anche questo ha contato nella mia scelta del lavoro con la "Nostra Famiglia". Un'esperienza fantastica che mi ha pure permesso di laurearmi in Scienza della formazione».

Cosa vuol fare da grande?

«È molto difficile oggi per me capire cosa fare da grande. Mi ritengo un uomo fortunato, sia perché faccio qualcosa che mi piace, sia perché lavoro con mia moglie che compensa quello che a me manca e mi piace che anche nostra figlia si sia integrata. Ho un grandissimo hobby, il camper: lo uso per lavoro e ci passo anche le vacanze».

Edoardo Pittalis

Dal 9 giugno al 7 luglio quattro straordinarie dimore in altrettante province venete saranno lo scenario di grandi appuntamenti

SUGGESTIVI Immagini degli appuntamenti passati di "Sorsi d'Autore": la rassegna culturale ed enogastronomica è in programma dal 9 al 7 luglio in quattro ville venete

Ville, vino e cultura Così Sorsi d'Autore festeggia i 25 anni

LA RASSEGNA

Un quarto di secolo. Festeggia i suoi primi 25 anni "Sorsi d'Autore", manifestazione itinerante estiva, promossa da Fondazione Aida, con Regione Veneto, Istituto Regionale Ville Venete e Associazione Ville Venete, per unire arte, letteratura, musica, turismo e giornalismo alla cultura enogastronomica della regione, format di successo molto amato e ormai attesissimo e irrinunciabile, grazie ad atmosfera di raffinata e coinvolgente convivialità. Partendo dall'idea di mettere assieme e fondere in un mix affascinante l'eterna bellezza delle Ville Venete, molte delle quali Patrimonio Unesco, con le degustazioni di vini di alta qualità a cura di Ais Veneto (Associazione italiana Sommelier) e delle eccellenze gastronomiche del territorio, con il coinvolgimento di Consorzi e produttori.

Dal 9 giugno al 7 luglio, ad accogliere gli appuntamenti in calendario saranno quattro straordinarie dimore in altrettante province venete, che sarà anche possibile ammirare e visitare con il supporto di guide esperte: Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore (Vicenza), Villa Piva detta "dei Cedri" a Valdobbiadene (Treviso), Palazzo Malmignati a Lendinara (Rovigo), Villa Foscarini Rossi a Stra (Venezia). Non mancheranno personalità di spicco del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo, protagoniste di "Incontro con l'Autore", da Rula Jebreal a Francesca Fagnani, ospiti del giornalista Luca Telese, a Neri Marcorè in un faccia a faccia con l'istrionico Dario Vergassola.

SORSI D'OPERA

Sorsi d'Autore, che sarà presentata domani a Verona, nel contesto di Vinitaly, conferma anche "Sorsi d'Opera", che aveva esordito un anno fa, con il coinvolgimento di un'altra area forte della cultura veneta, il ricco panorama dell'opera lirica. Con la collaborazione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, verrà infatti allestita una sfilata dei costumi di scena delle opere liriche prodotte dalla Fondazione stessa. Ad ospitarla sarà Villa Foscarini Rossi a Stra (Venezia), sede del Museo della Calzatura, contesto perfetto per dare valore al minuzioso lavoro artigianale e raccontare una storia di tradizione consolidata sul territorio. A sfilare saranno costumi femminili, indossati esclusivamente non professioniste della passerella. Una scelta nata dalla volontà di dimostrare che l'eleganza e la bellezza possono essere incarnate al di là degli stereotipi e di promuovere l'empowerment femminile. Le "aspiranti modelle" potranno candidarsi attraverso una call to action promossa sul territorio (www.fondazioneaida.it) e la selezione verrà affidata direttamente al settore sartoria de La Fenice che, oltre ad un ordine di arrivo delle candidature (lo scorso anno più di 200, da tutta Italia) si baserà sulle caratteristiche dei costumi.

GUSTO E BELLEZZA, ARTE E SAPORI, GRANDI FIRME DEL GIORNALISMO E A STRA SFILANO I COSTUMI DELLA FENICE

ALLA SCOPERTA DI VALDOBBIADENE

L'altra importante proposta riguarda Villa Piva detta "dei Cedri" a Valdobbiadene in provincia di Treviso, territorio Patrimonio Unesco. Nel contesto delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, "Sorsi D'Autore" rappresenterà l'occasione di tour alla scoperta dell'interessantissima storia di Valdobbiadene e dei suoi luoghi più significativi come Villa dei Cedri, la bella piazza caratterizzata dal Duomo e dal curioso campanile del grande architetto Francesco Maria Preti. Un tuffo nel passato tra racconti di storie, attività ed esercizi del lavoro nelle antiche filande e di come ora, gli stessi edifici, siano stati riconvertiti, cercando sempre di mantenere viva la memoria storica.

Alcuni appuntamenti saranno ad ingresso gratuito (ad esempio tutti gli "Incontri con l'Autore" e l'evento "Sorsi d'Opera"), mentre prevedono prenotazione e biglietto d'ingresso le Degustazioni guidate e le visite alla Villa.

R.G.

Televisione

The Best Beker di Nonis sbarca in Friuli Venezia Giulia

The Best Beker, il programma dedicato interamente ai maestri macellai, ideato, prodotto e condotto dal giornalista e produttore televisivo Fabrizio Nonis, alias El Bekér (nella foto), arriva alla sua 3. stagione e pone interamente l'attenzione sul Friuli Venezia Giulia, luoghi e città perfetti per assaporare piatti d'autore legati alla norcineria.

I nuovi episodi di The Best Bekér andranno in onda in prima visione in chiaro su Food Network – canale 33 del gruppo Warner Bros Entertainment – Discovery Italia – il venerdì alle 21 e alle 21.30. Quattro le puntate (la prima è andata in onda venerdì scorso), che vedranno Nonis visitare luoghi caratteristici e dalla grande attrazione turistica della Regione Friuli Venezia Giulia e andare a scoprire i norcini che vi risiedono.

Il viaggio è iniziato dalla Carnia, tra Forni di Sopra e Tolmezzo, nell'incantevole quadro naturalistico delle Dolomiti Friulane, patrimonio dell'Umanità Unesco. Ci si sposterà poi verso la pianura pordenonese, tra Brugnera e Prata di Pordenone, si proseguirà con la scoperta della zona della storica città di Udine, infine, lo spettatore sarà accompagnato a percorrere quelli che storicamente vengono considerati i giardini della Serenissima, luoghi peculiari e ancora poco conosciuti che si sviluppano tra il Comune di Sacile e quello di Cordenons. In ciascuna puntata due macellerie, due storie di passione per la propria attività, tanti prodotti del territorio e le incredibili Bekérate (ricette d'autore fatte dai Maestri Macellai). A ogni macelleria andrà un grembiule in linea con la sua proposta: rosso per la tradizione, antracite per l'innovazione e beige per la creatività.

Rosa Positivo a Portobuffolè Il vino Slow a Treporti

LE INIZIATIVE

Ritorna domenica 21 aprile, nel borgo di Portobuffolè (Treviso), la rassegna Colori & Sapori. E il colore sarà quello del rosa con la terza edizione di "Rosa positivo – il vino rosa italiano" con 50 aziende italiane e oltre 100 vini rosati in degustazione con focus sulla Puglia, la regione tradizionalmente vocata. Progetto nato dalla necessità di divulgare la conoscenza dei rosati italiani e promuovere il loro territorio senza ausilio di guide e premiazioni, mettendo in luce il "vino" per quello che la cantina vuol trasmettere.

Il programma prevede, per l'apertura alle 10, in consigliare del Fontego, il talk su "Il turismo del futuro, esperienziale e sostenibile" con vari relatori quindi l'apertura dei banchi d'assaggio e il mega brindisi rosa. Nel pomeriggio, sempre al Fontego, tre masterclass alle 14 su "Il fascino dei rosati del sud" a cura di Ddv Puglia con Titti dell'Erba ambasciatrice del Bere Doc Puglia, alle 16 su "Di che rosa sei? Degustazione alla cieca" a cura di Onav Treviso con Alessandro Buso enologo e vice delegato e alle 18 su "Bollicine rosa, il nuovo trend" con Andrea Da Ros wine trainer e relatore Fisar. L'Evento è nato grazie alla collaborazione tra Eleganza veneta di Lionella Genovese (foto), il comune di Portobuffolè (Treviso), Titti Dell'Erba sommelier e ambasciatrice del Bere Puglia Doc, Le donne del vino Puglia, Onav Treviso, Enopiave, Ubikoo, Wineho e Giovanni Veronese, autore e giornalista founder Venetia di Gusto.

LIGURIA NEL BICCHIERE

In collaborazione con La Banca del Vino di Pollenzo (Cuneo), giovedì prossimo, 18 aprile, presso la Locanda Zanella a Treporti (Venezia), una serata dedicata alla degustazione dei vini di Ca' du Ferà, azienda ligure di Bonassola (La Spezia). Si assaggeranno sette vini: Colline di Levanto Bianco Bonazolae annate '20, '21 e '22, Colline di Levanto Vermentino Luccicante annate '20, '21, '22, Ruzzese Diciassettemaggio Progetto Slow Food. La degustazione sarà guidata dal produttore Davide Zoppi e da Patrizia Loiola, curatrice della guida Slow Wine per il Veneto. Il menu, a cura della Locanda Zanella, prevede Guazzetto di garusoli al profumo di basilico su polentina di mais biancoperla, Risotto di Grumolo delle Abbadesse con castraure di Lio Piccolo e Asiago Stravecchio, Polpo in tecia alla Mediterranea, Biscotti della tradizione con crema allo zabaione. Costo della serata 65 euro (60 soci Slow Food). Info e prenotazioni: venetoorientale@network.slowfood.it

Italian Cheese Awards, nomination per la finale

IL CONCORSO

La settimana scorsa, a Cittadella (Padova), come ogni anno, "Formaggi in Villa" ha assegnato, con il voto delle degustazione del pubblico sommato al giudizio della redazione di Guru Comunicazione, 34 nomination per la finale dell'Italian Cheese Awards 2024 che si terrà il prossimo 10 novembre ad Ancona.

1 **Freschissimo** – Creamymousse, di Puglia Lat (Puglia), Primo Sale di pecora di Sapori del Latte (Sicilia), Scacquerone di Romagna DOP della Centrale del latte di Cesena (Emilia Romagna), Squisito Montegrappa (Veneto);

2 **Fresco** - Asiago Dop Fresco prodotto della montagna di Pennar (Veneto), Pecorino Garganico della Masseria Macerone (Puglia), Piccolo Giunco di Antonio Garau dal 1880 (Sardegna), Roccaverano DOP stagionato, di Nilvana Accusani (Piemonte);

*2 formaggi ex aequo.

3 **Pasta Molle** - Morlacco del Grappa, Montegrappa (Veneto), Puzzone di Moena DOP 150 gg, Latteria Sociale di Predazzo e Moena (Trentino), Steiner Eggemoa (Alto Adige);

4 **Pasta filata** - Burrata Artigiana (Puglia), Burrata di bufala de La Tenuta Bianca (Campania), Casizolu di Brau Farm (Sardegna), Mozzarella di Bufala Campana DOP de Il Casolare (Campania);

5 **Pasta filata stagionata** – Caciocavallo de Il Parco delle Bontà, Caggiano Summo (Basilicata), Caciocavallo di Testa Piccola Artigiana (Puglia), Cosacavaddu Ibleo 12 mesi, di Alessandro Criscione (Sicilia);

PER TUTTI I GUSTI Sono 34 i formaggi selezionati per l'italian Cheese

6 **Semistagionato** - Asiago DOP d'Allevo di Malga Dosso di Sotto, Azienda Agricola Marini (Veneto), Gran Capra di Gildo Formaggi (Lombardia), Tipico Branzi FTB, Latteria di Branzi (Lombardia),

7 **Stagionato** - Burki Matura di Burki (Piemonte), Montelupo, La Casara di Roncolato (Veneto), Toma Alpe Buscagnina di La Casera - I Formaggi di Eros (Piemonte);

8 **Stagionato oltre 24 mesi** - Grana Padano 30 mesi, Caseificio Società Ponte di Barbarano (Veneto), Maimone, Erkiles (Sardegna), Parmigiano Reggiano DOP 36 mesi Vacche Rosse di Gennari (Emilia Romagna), Fiore Sardo DOP di Salvatore Bussu (Sardegna);

9 **Aromatizzato** - Formaggella di bufala di Aurora (Campania), Pecorino sotto foglia di noce di Cugusi (Toscana), Tauvl di Malga Faggioli 1140 (Veneto);

10 **Erborinato** - Gorgonzola DOP Dolce Arrigoni di Battista Arrigoni Battista (Lombardia), Smo King di Latteria di Aviano (Friuli Venezia Giulia), Honey di Latteria Moro (Veneto).

Nel corso della finale, oltre alle 10 Categorie in concorso, la redazione di Guru Comunicazione assegnerà alcuni premi speciali: miglior derivato del latte, formaggio di montagna, premio alla carriera, "Donne del latte", Cheese Bar dell'anno, Caseificio dell'anno, Formaggio dell'anno.

Sport

SERIE B

Il Venezia batte il Brescia e sale al terzo posto

Nell'ultimo match della 33esima giornata di B, il Venezia supera 2-0 il Brescia: la squadra di Vanoli avanti al 20' col destro di Tessmann (foto), che firma anche il raddoppio al 90': tocco di piatto sotto porta. Con questo successo, il Venezia scavalca in classifica la Cremonese: lagunari ora terzi da soli, a -3 dal Como secondo.

UDINE LA GRANDE PAURA

IL DRAMMA

▶Il difensore Ndicka della Roma si accascia per dolori al petto Attimi di apprensione, viene portato in ospedale ma non è in pericolo. De Rossi ottiene la sospensione: si ripartirà dal 72'

UDINE Un malore improvviso. È il minuto 71 di Udinese-Roma e Evan Ndicka si accascia al suolo. Si tocca il petto. Sembra l'ennesimo round di uno scontro iniziato dal 1' con il centravanti Lucca. Il 9 friulano stavolta è invece distante di qualche metro. Ma dopo Svilar, che chiama subito i soccorsi, è uno dei primi ad accorgersi che qualcosa non va. L'arbitro Pairetto accorre, entra in campo lo staff medico giallorosso e insieme a loro, dal lato sinistro del campo, lo staff del pronto soccorso con un defibrillatore. Il difensore sembra aver perso i sensi. Attimi di paura, d'incertezza. Pereyra si gira verso la Curva Nord friulana e intima il silenzio. Dalla parte opposta si zittiscono anche i tifosi romanisti che ammainano le bandiere. Anche De Rossi è entrato in campo, Sanches e Kristensen si mettono le mani nei capelli, temendo il peggio. L'ivoriano viene trasportato fuori dal campo in barella, alza il pollice, primo sospiro di sollievo. Pairetto - che aveva concesso a De Rossi di sincerarsi negli spogliatoi delle condizioni del calciatore - intima lo stop alla gara (la partita verrà ripresa dal 72' ma non si sa quando, n.d.r.). È l'allenatore giallorosso a spiegargli come «I ragazzi non ce la fanno, vogliono restare lì con lui». Cioffi, tecnico dell'Udinese, che in un primo momento aveva pensato si potesse ricominciare, si accoda: «Non c'è problema». Lo speaker annuncia l'interruzione: c'è un applauso timido dello stadio. E l'apprensione che continua a farla da padrone.

CORSA ALL'OSPEDALE

Inizia poi l'altra partita di Ndicka. Il difensore - dopo che allo stadio è stato sottoposto ad un primo elettrocardiogramma - viene trasportato immediatamente al reparto di cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ad attenderlo c'è il professore Massimo Imazio. Il cordone dei poliziotti che non permette l'entrata nella struttura ospedaliera s'ingrossa di minuto in minuto. E come purtroppo accade in questi casi, in assenza di comunicati ufficiali, inizia il tam tam delle indiscrezioni. Inizialmente si parla di infarto transitorio, che comporterebbe una temporanea interruzione o riduzione dell'afflusso del sangue al cuore. Poi, con il passare dei minuti, si capisce che la situazione è più complessa ma meno grave. Dopo la prova con gli enzimi cardiaci, l'infarto - almeno per il momento (serviranno ulteriori conferme già in giornata) - viene escluso. L'ipotesi più accreditata è che il colpo fortuito con il conseguente crollo a terra sarebbe stato provocato da una compressione polmonare, evidenziata da una tac. Nel frattempo, alle ore 20,45, arriva la squadra. Due pullman costeggiano il parcheggio dell'ospedale, senza entrarvi direttamente. Il primo a scendere è De Rossi, seguito dai calciatori e dallo staff tecnico. C'è anche la Ceo Souloukou. Sono proprio loro due, insieme al capitano Pellegrini, che dopo qualche minuto di attesa salgono al terzo piano del reparto di cardiologia, dove ad attenderli c'è il medico sociale giallorosso, Manara. Sette-otto minuti dopo sono di nuovo giù.

IL SOLLIEVO Evan Ndicka, 24 anni, ivoriano, qui fotografato in ospedale nella serata di ieri, quando i compagni di squadra gli hanno fatto visita. Sopra, l'uscita in barella dallo stadio

È STATO SOTTOPOSTO A PROVE CON ENZIMI CARDIACI: ESCLUSO L'INFARTO, C'È L'IPOTESI DI UNA COMPRESSIONE POLMONARE

NUOVI ESAMI

I volti all'uscita sembrano più sereni. Daniele De Rossi - che al calciatore ha detto scherzando «Ti aspetto giovedì contro il Milan» - si lascia sfuggire «Bene, bene». I calciatori chiedono notizie a Lorenzo Pellegrini. Tutto si svolge in un silenzio irreale. Anche qualche curioso, sopraggiunto in seguito, rimane a distanza, rispettando il momento delicato vissuto dal club. La sensazione che la grande paura sia alle spalle è confermata dal fatto che la squadra lascia l'ospedale alle 21,30 per dirigersi verso l'aeroporto di Ronchi Legionari dove in serata fa poi ritorno a Roma. Questa mattina verranno effettuati nuovi controlli. Ma la grande paura è alle spalle. Il tweet di Ndicka che sorridente sul letto simula Braccio di ferro ne è la conferma.

Stefano Carina

I PRECEDENTI

Curi, Morosini, Eriksen: quando il calcio tradisce

Nel giorno dell'anniversario della morte di Piermario Morosini il calcio italiano torna a tremare dopo l'episodio che ha coinvolto Ndicka durante la sfida contro l'Udinese. Dodici anni fa il centrocampista del Livorno perse la vita in ospedale dopo un malore sul campo del Pescara, nonostante il tentativo di rianimazione e i primi soccorsi da parte dei compagni, l'autopsia confermò che Morosini soffriva di cardiomiopatia aritmogena, rara malattia ereditaria. All'estero fatali i casi di Marc-Vivien Foé nel 2003, colpito da infarto durante la semifinale di Confederations Cup contro la Colombia, vittima di una cardiomiopatia ipertrofica. Nell'anno successivo Portogallo sotto choc per il centrocampista del Benfica Miklos Feher, che si accasciò sul prato dopo un cartellino giallo. L'ambulanza arrivò dopo 14 minuti per trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Guimarães, ma Feher non superò la notte. La tragedia del 22enne Antonio Puerta sconvolse la Spagna nel 2007, dopo aver perso conoscenza durante Siviglia-Getafe. Un lutto che ha segnato la storia del calcio spagnolo, proprio come quella di Daniel Jarque, l'8 agosto del 2009. Il difensore dell'Espanyol accusò un'asistolia al telefono con la fidanzata durante il ritiro a Coverciano, inutili i tentativi di soccorso.

TRAGEDIE

Anche la vita del capitano della Fiorentina Davide Astori si è spezzata in una camera di hotel, la maledetta mattina del 4 marzo 2018, a poche ore dalla sfida contro l'Udinese. I compagni di squadra, insospettiti dal suo ritardo a colazione, forzarono la porta della sua stanza e lo trovarono senza vita, a causa di una fibrillazione ventricolare. Tra i casi più recenti quello di Patrick Ekeng, centrocampista camerunese della Dinamo Bucarest, morto per arresto cardiaco in campo contro la Vitorul Constanta nel 2016, mentre nel 1977 la sfida Perugia-Juventus fu fatale all'indimenticato Renato Curi, a cui venne poi intitolato lo stadio. Soccorso in campo dai bianconeri dopo aver accusato un malore, Curi morì in ospedale poco dopo il ricovero a causa di un'anomalia coronarica. Qualche anno prima, il 16 marzo 1969, l'attaccante della Roma Giuliano Taccola perse la vita dopo la gara contro il Cagliari. Grazie alla prontezza della reazione di Simon Kjaer e dei soccorsi in campo, l'arresto cardiaco che ha colpito Christian Eriksen il 12 giugno 2021 durante Danimarca-Finlandia degli Europei non è stato fatale, l'ex centrocampista dell'Inter è tornato a giocare prima nel Brentford e poi nel Manchester United. Stesso destino per Fabrice Muamba, centrocampista congolese in arresto cardiaco per settantotto minuti nel 2012 e rianimato dopo 15 scariche di defibrillatore, nel quarto di finale di Coppa d'Inghilterra contro il Tottenham.

Roberto Salvi

Lukaku risponde a Pereyra, poi lo stop

UDINESE	1
ROMA (gara sospesa)	1

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 7, Bijol 6, Kristensen 6; Ehizibue 5,5 (25' st Ferreira sv), Samardzic 6,5, Walace 6,5, Payero 6, Kamara 6,5 ()25' st Zemura sv); Pereyra 7; Lucca 6.
Allenatore Cioffi 6,5

ROMA (3-5-2): Svilar 6: Huijsen 4 (18' st Karsdorp 6), Llorente 6, Ndicka 6; Zalawski 5,5, Cristante 6,5, Paredes 6,5, Aouar 5 (18' st Dybala 6,5), Angelino 6; Baldanzi 5,5, Lukaku 7.
Allenatore: De Rossi 6,5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 7.

Reti: 23' Pereyra (U); st, 19' Lukaku (R).

Note: Ammoniti Kamara, Payero, Bijol, Baldanzi. Angoli: 6-1 per la Roma. Spettatori: 24947 per un incasso di 463101,00 euro. Recupero: pt 1'.

UDINE Una sfida durata 72' che passa inevitabilmente in secondo piano dopo il grave malore che ha colpito il giallorosso Ndicka (forte dolore al petto per cui è stato subito dopo trasportato in ospedale per sospetto infarto) costringendo l'arbitro a sospendere il match accogliendo le richieste della Roma, con quelli dell'Udinese che non si sono opposti. Sino a quel momento il risultato ha rispettato l'andamento del match con i friulani più decisi, più vivaci, con la Roma che ha sbagliato oltre il lecito, mentre nel secondo tempo sono stati i giallorossi a farsi preferire. L'entrata in campo di Dybala, inizialmente in panchina con altri titolari nell'ambito del turnover, ha messo il turbo alla squadra di De Rossi. L'Udinese, pur priva di Thauvin e Lovric, ma con Samardzic e Pereyra tirati a lucido, ha messo sovente in difficoltà il sistema difensivo della Roma trovando il gol al 23' del primo tempo dopo un grave errore di Huijsen che su un lancio lungo di Bijol, si è imbambolato, facendosi carpire la sfera da Pereyra che si è involato verso Svilar che poi ha trafitto. De Rossi ha modificato il canovaccio tattico rispolverando il 4-3-3, la gara è mutata nella ripresa con la Roma più decisa, crescono Cristante e Paredes, anche Lukaku. L'Udinese si chiude nella propria metà campo riuscendo inizialmente a contenere le iniziative dell'undici di De Rossi, ma al 19' capitola dopo l'azione più bella cui partecipa anche Dybala da poco entrato al posto di Aouar: Cristante dalla destra pennella un cross alto per Lukaku Bijol si fa sorprendere allo scatto del belga, ma ci si mette pure Okoye che esce in ritardo e il romanista di testa ritrova il gol dopo un digiuno di un mese e mezzo (non segnava dal 2 marzo scorso contro il Monza. Poi dopo 8' ecco che Ndicka si accascia a terra. È l'ultimo episodio della gara che poi viene sospesa. Non si sa quando verrà ripresa, si parla di mercoledì 24 aprile o di maggio tra la quinta e sesta giornata.

Guido Gomirato

L'INTER PRENOTA LO SCUDETTO PER IL DERBY

▶Nerazzurri fermati dal Cagliari: con il Milan lunedì prossimo dovranno vincere per poter conquistare titolo e seconda stella

INTER	2
CAGLIARI	2

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5,5, Acerbi 6, Bastoni 5,5 (41' st Buchanan ng); Darmian 6,5 (30' st Dumfries ng), Barella 6, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6, Dimarco 6,5 (30' st Carlos Augusto ng); Thuram 7, Sanchez 7,5 (30' st Arnautovic ng). All.: Inzaghi 6

CAGLIARI (5-4-1): Scuffet 6,5; Di Pardo 6 (33' st Zappa ng), Hatzidiakos 6 (43' st Wieteska ng), Mina 5, Obert 6, Augello 5,5; Luvumbo 7 (33' st Viola 7), Makoumbou 5,5, Sulemana 5,5, Jankto 5 (29' pt Prati 6); Shomurodov 7 (33' st Lapadula ng). All.: Ranieri 6,5

Arbitro: Fourneau 6

Reti: 12' pt Thuram; 19' st Shomurodov, 29' st Calhanoglu su rigore, 37' st Viola

Note: ammoniti Prati, Mina. Angoli 6-0. Spettatori 72.559

LA RIMONTA DELL'EX RANIERI
Viola realizza il gol 2-2. Obiettivo riuscito per l'ex Claudio Ranieri

MILANO Sul red carpet del campionato l'Inter sfilerà tra una settimana esatta. Il grande sogno dei tifosi nerazzurri si sta per avverare e ha una data precisa: lunedì 22 aprile. Il giorno del derby col Milan. Partita che la banda di Simone Inzaghi dovrà vincere per conquistare aritmeticamente lo scudetto della seconda stella. Dopo il pari del Milan a Reggio Emilia contro il Sassuolo, arriva quello dei nerazzurri con il Cagliari: vantaggio di Thuram (l'ultimo centro o con la Salernitana il 16 febbraio scorso), pareggio di Shomurodov, raddoppio di Calhanoglu e 2-2 di Viola appena entrato. L'Inter resta a +14 dal Milan a sei giornate dalla fine. Sulla sponda interista del Naviglio sarà comunque una settimana di grande attesa, per poi fare iniziare la festa in città.

BOTTA E RISPOSTA

La prima occasione del match è di Luvumbo, ma la sua conclusione termina sul fondo. È l'unica vera chance dei rossoblù che al 12' vanno sotto: Darmian per Sanchez, cross dalla destra del cileno (sostituisce lo squalificato Lautaro Martinez) che Thuram deve soltanto appoggiare in rete. La gara è già in discesa. I nerazzurri non corrono pericoli e raddoppiano con un bel colpo di testa di Barella, ma il centrocampista è in fuorigioco e la rete non viene convalidata. Non siamo neanche alla mezz'ora e Claudio Ranieri fa il primo cambio: esce Jankto, non proprio felicissimo, per far entrare Prati. Nella ripresa continua a giocare solo l'Inter. A sfiorare il raddoppio ci pensa Dimarco con un tiro al volo di sinistro, che Scuffet devia sulla traversa. Il Cagliari non dà mai la sensazione di poter impensierire la retroguardia nerazzurra. L'unico tentativo è quello di Obert che Sommer para in due tempi. La squadra di Inzaghi gioca con tranquillità, mentre San Siro ribolle d'entusiasmo. Già il pullman della squadra era stato accolto con cori e fumogeni. Ma all'improvviso arriva il pareggio: lancio dalle retrovie, sponda di Luvumbo che beffa Bastoni e rete di Shomurodov. Una gioia che dura poco perché l'arbitro Fourneau concede un rigore per fallo di mano di Mina. Calhanoglu è il solito cecchino. Il 2-2 è di Viola e il Cagliari va a +4 da Frosinone e Verona (che gioca stasera a Bergamo).

IL NUOVO PRESTITO

Nei pensieri del club di viale della Liberazione non c'è soltanto lo scudetto, ma anche il nuovo prestito. Il partner di questa operazione non è detto sia ancora il fondo californiano Oaktree con il quale il presidente nerazzurro, Steven Zhang, sta discutendo un rinnovo del finanziamento per una somma che, inclusi gli interessi, è arrivata a 375 milioni di euro. Però, le condizioni poste dagli americani, come una durata più breve (massimo 12-24 mesi) e un tasso di interesse superiore al 12% dell'accordo precedente, sono molto diverse da quelle che Zhang potrebbe ottenere dal nuovo partner, un fondo britannico. Si parla di un finanziamento di circa 400 milioni di euro per tre anni, con un tasso d'interesse simile al 12% attuale con Oaktree. Tecnicamente, Zhang restituirebbe i 375 milioni al fondo californiano per liberare le azioni del club, mentre otterrebbe il finanziamento dal nuovo fondo. Tutto questo gli può garantire un periodo di stabilità più lungo, permettendogli di valutare l'evoluzione della società nel tempo, soprattutto considerando i futuri introiti dal Mondiale per club.

Salvatore Riggio

La frenata

Napoli contestato dopo il pari col Frosinone

Sotto lo sguardo di Luciano Spalletti che torna per la prima volta ad assistere a una partita al Maradona dopo la vittoria dello scudetto e si commuove per la splendida accoglienza dei tifosi, il Napoli frena ancora. La squadra di Calzona pareggia con il Frosinone che nel mese di dicembre l'aveva umiliato, sullo stesso campo, eliminandolo dalla Coppa Italia con un pesantissimo 4-0. Finisce 2-2 (gol di Politano, doppietta di Cheddira, pari di Osimhen). Azzurri fischiati e contestati dai tifosi.

Quegli stupidi oltraggi che feriscono il calcio (forse) da ignorare

Ci sono quelli che ad ogni occasione inneggiano all'Heysel (la strage di tifosi della Juventus a Bruxelles, in occasione della finale di Coppa dei Campioni con il Liverpool, del 29 maggio 1985, nella quale morirono in 39) e naturalmente ci sono quelli che, puntuali, non mancano di ricordare, a modo loro, la tragedia di Superga dove, il 4 maggio del 1949, in una incomprensibile giornata di pioggia e vento, nebbia fitta e nuvole basse, scomparve il Grande Torino: probabilmente la squadra più forte del mondo, vinse cinque scudetti di fila (e chissà quanti sarebbero stati senza due anni di stop per la guerra e quello schianto terribile) e aveva dentro molto di veneziano, da Loik a capitan Valentino Mazzola, dai chioggiotti Aldo e Dino Ballarin fino a Valerio Bacigalupo, il cui fratello, anch'egli portiere, aveva conquistato la Coppa Italia con i neroverdi nel 1941.

Giocando di anticipo sulla ricorrenza (il 4 maggio si celebrerà il 75. della tragedia) e approfittando del derby di sabato scorso, i Drughi, gruppo di ultrà bianconeri di lunga militanza e con simpatici precedenti (quattro di loro, tre anni fa, furono condannati per associazione a delinquere, tentata estorsione nei confronti della Juve stessa per la gestione dei biglietti e violenza e attualmente sono in attesa del secondo grado di giudizio), si sono occupati, con dedizione decisamente degna di miglior causa, dell'ennesima operazione oltraggiosa: hanno preparato striscioni irridenti, sono saliti fino a Superga per esporli sulle gradinate della Basilica, dopodiché hanno pubblicato tutto su Instagram, ovviamente orgogliosi della bella impresa.

E mentre scrivo mi pongo, allo stesso tempo e per l'ennesima volta, l'eterna questione: raccontare queste cose ha un senso? Tenuto conto che, a parte la voglia di ferire l'avversario, l'obiettivo di questi poveracci è proprio la visibilità, la consacrazione anche da parte dell'informazione delle loro penose imprese, non faremmo meglio ad ignorarli? Pensate come ci sarebbero rimasti male se dopo tutta quella fatica, quello spremersi le piccole e doloranti meningi per comporre i loro deliri e trascriverli sulla stoffa, nessuno li avesse degnati di un cenno, come se non esistessero. Magari, la prossima volta, avrebbero cercato di riempire in un altro modo il loro tempo vuoto e inutile.

LO SFREGIO ALLA MEMORIA E AL DOLORE ORMAI È UNA PRASSI PENOSA: VALE LA PENA DI DARE VOCE E VISIBILITÀ A QUESTA GENTE?

ULTRÀ JUVE Il settore dei Drughi

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	83	+26	32	26	5	1	13	3	1	13	2	0	77	17
2	MILAN	69	+12	32	21	6	5	11	2	2	10	4	3	63	37
3	JUVENTUS	63	+3	32	18	9	5	10	5	1	8	4	4	45	24
4	BOLOGNA	59	+14	32	16	11	5	12	3	2	4	8	3	45	25
5	ROMA	55	-2	31	16	7	8	11	3	2	5	4	6	56	35
6	ATALANTA	50	-5	30	15	5	10	10	1	3	5	4	7	55	34
7	LAZIO	49	-12	32	15	4	13	8	3	5	7	1	8	41	35
8	NAPOLI	49	-30	32	13	10	9	6	5	5	7	5	4	50	40
9	TORINO	45	+3	32	11	12	9	7	7	2	4	5	7	31	29
10	FIORENTINA	43	-2	30	12	7	11	8	3	4	4	4	7	42	35
11	MONZA	43	-1	32	11	10	11	6	5	5	5	5	6	34	41
12	GENOA	38	IN B	31	9	11	11	5	6	4	4	5	7	34	38
13	LECCE	32	+1	32	7	11	14	6	5	5	1	6	9	27	48
14	CAGLIARI	31	IN B	32	7	10	15	6	5	5	1	5	10	34	54
15	UDINESE	28	-14	31	4	16	11	1	9	6	3	7	5	30	47
16	EMPOLI	28	-4	32	7	7	18	3	4	9	4	3	9	25	48
17	FROSINONE	27	IN B	32	6	9	17	6	4	6	0	5	11	40	63
18	VERONA	27	=	31	6	9	16	4	5	6	2	4	10	28	42
19	SASSUOLO	26	-17	32	6	8	18	4	5	7	2	3	11	39	62
20	SALERNITANA	15	-19	32	2	9	21	1	5	10	1	4	11	26	68

RISULTATI

BOLOGNA-MONZA	0-0
INTER-CAGLIARI	2-2
12' Thuram; 65' Shomurodov; 74' (rig.) Calhanoglu; 83' Viola	
LAZIO-SALERNITANA	4-1
7' F. Anderson; 14' Vecino; 16' Tchaouna; 35' F. Anderson; 87' Isaksen	
LECCE-EMPOLI	1-0
89' Sansone	
NAPOLI-FROSINONE	2-2
16' Politano; 50' Cheddira; 63' Osimhen; 73' Cheddira	
SASSUOLO-MILAN	3-3
4' Pinamonti; 10' Laurienté; 20' Leao; 53' Laurienté; 59' Jovic; 84' Okafor	
TORINO-JUVENTUS	0-0
UDINESE-ROMA	sospesa
FIORENTINA-GENOA	oggi ore 18,30 (Dazn)
Arbitro: Di Marco di Ciampino	
ATALANTA-VERONA	oggi ore 20,45 (Dazn/Sky)
Arbitro: Sacchi di Macerata	

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Genoa-Lazio	19/4 ore 18,30 (Dazn)
Cagliari-Juventus	19/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Empoli-Napoli	20/4 ore 18 (Dazn)
Verona-Udinese	20/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Lecce	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Torino-Frosinone	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Fiorentina	ore 18 (Dazn)
Monza-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Bologna	22/4 ore 18,30 (Dazn)
Milan-Inter	22/4 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
13 reti: Giroud rig.4 (Milan); Osimhen rig.2 (Napoli)
12 reti: Gudmundsson rig.3 (Genoa); Dybala rig.6 (Roma); Zapata (Torino)
11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Thuram, Calhanoglu rig.8 (Inter) (Inter);
10 reti: Orsolini rig.2, Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4 (Frosinone); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma); Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
9 reti: Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Colpani (Monza); Politano rig.2 (Napoli)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Leao (Milan); Ngonge (Napoli); Pellegrini (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Cittadella-Ascoli	0-0
Como-Bari	2-1
Cosenza-Palermo	1-1
Cremonese-Ternana	1-2
Lecco-Reggiana	1-0
Modena-Catanzaro	1-3
Parma-Spezia	2-0
Pisa-FeralpiSalò	3-1
Sampdoria-Sudtirol	0-1
Venezia-Brescia	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	69	33	20	9	4	59	32
COMO	64	33	19	7	7	49	35
VENEZIA	61	33	18	7	8	60	38
CREMONESE	59	33	17	8	8	43	28
CATANZARO	55	33	16	7	10	53	42
PALERMO	51	33	14	9	10	58	48
BRESCIA	45	33	11	12	10	38	35
SAMPDORIA (-2)	44	33	13	7	13	47	48
PISA	43	33	11	10	12	44	45
CITTADELLA	43	33	11	10	12	37	40
SUDTIROL	42	33	11	9	13	40	41
REGGIANA	40	33	8	16	9	34	38
MODENA	39	33	8	15	10	37	44
COSENZA	36	33	8	12	13	35	38
TERNANA	36	33	9	9	15	38	45
BARI	35	33	7	14	12	32	42
SPEZIA	35	33	7	14	12	31	46
ASCOLI	33	33	7	12	14	33	38
FERALPISALÒ	31	33	8	7	18	38	54
LECCO	26	33	6	8	19	31	60

PROSSIMO TURNO 20 APRILE

Palermo-Parma 19/4 ore 20,30; Reggiana-Cosenza 19/4 ore 20,30; Ascoli-Modena ore 14; Bari-Pisa ore 14; Brescia-Ternana ore 14; FeralpiSalò-Como ore 14; Catanzaro-Cremonese ore 16,15; Lecco-Venezia ore 16,15; Spezia-Sampdoria ore 16,15; Sudtirol-Cittadella ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
15 reti: Brunori rig.6 (Palermo)
14 reti: Tutino rig.4 (Cosenza); Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
13 reti: Iemmello (Catanzaro)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Aston Villa	0-2
Bournemouth-Man.United	2-2
Brentford-Sheffield Utd	2-0
Burnley-Brighton	1-1
Chelsea-Everton	oggi ore 21
Liverpool-Cr.Palace	0-1
Man.City-Luton	5-1
Newcastle-Tottenham	4-0
Nottingham-Wolverhampton	2-2
West Ham-Fulham	0-2

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Aston Villa-Bournemouth
Brighton-Chelsea
Cr.Palace-West Ham
Everton-Nottingham
Fulham-Liverpool
Luton-Brentford
Man.United-Newcastle
Sheffield Utd-Burnley
Tottenham-Man.City
Wolverhampton-Arsenal

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	73	32
ARSENAL	71	32
LIVERPOOL	71	32
ASTON VILLA	63	33
TOTTENHAM	60	32
NEWCASTLE	50	32
MAN.UNITED	50	32
WEST HAM	48	33
CHELSEA	44	30
BRIGHTON	44	32
WOLVERHAMPTON	43	32
FULHAM	42	33
BOURNEMOUTH	42	32
CR.PALACE	33	32
BRENTFORD	32	33
EVERTON (-8)	27	31
NOTTINGHAM (-4)	26	33
LUTON	25	33
BURNLEY	20	33
SHEFFIELD UTD	16	32

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao – Villarreal	1-1
Atletico Madrid – Girona	3-1
Betis – Celta Vigo	2-1
Cadice – Barcellona	0-1
Granada – Alaves	2-0
Las Palmas – Siviglia	0-2
Maiorca – Real Madrid	0-1
Osasuna – Valencia	oggi ore 21
Rayo Vallecano – Getafe	0-0
Real Sociedad – Almeria	2-2

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Alaves – Atletico Madrid
Almeria – Villarreal
Athletic Bilbao – Granada
Celta Vigo – Las Palmas
Getafe – Real Sociedad
Girona – Cadice
Rayo Vallecano – Osasuna
Real Madrid – Barcellona
Siviglia – Maiorca
Valencia – Betis

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	78	31
BARCELLONA	70	31
GIRONA	65	31
ATLETICO MADRID	61	31
ATHLETIC BILBAO	57	31
REAL SOCIEDAD	50	31
BETIS	45	31
VALENCIA	44	30
VILLARREAL	39	31
GETAFE	39	31
OSASUNA	39	30
LAS PALMAS	37	31
SIVIGLIA	34	31
ALAVES	32	31
MAIORCA	31	31
RAYO VALLECANO	31	31
CELTA VIGO	28	31
CADICE	25	31
GRANADA	17	31
ALMERIA	14	31

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Union Berlino	2-0
Bayer Leverkusen-Werder Brema	5-0
Bayern Monaco-Colonia	2-0
Bochum-Heidenheim	1-1
B.Monchengladbach-B.Dortmund	1-2
Darmstadt-Friburgo	0-1
Magonza-Hoffenheim	4-1
RB Lipsia-Wolfsburg	3-0
Stoccarda-E.Francoforte	3-0

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Bor.Dortmund-Bayer Leverkusen
Colonia-Darmstadt
E.Francoforte-Augusta
Friburgo-Magonza
Heidenheim-RB Lipsia
Hoffenheim-Bor.Monchengladbach
Union Berlino-Bayern Monaco
Werder Brema-Stoccarda
Wolfsburg-Bochum

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	79	29
BAYERN MONACO	63	29
STOCCARDA	63	29
RB LIPSIA	56	29
BOR.DORTMUND	56	29
E.FRANCOFORTE	42	29
AUGUSTA	39	29
FRIBURGO	39	29
HOFFENHEIM	38	29
HEIDENHEIM	34	29
BOR.MONCHENGLADBACH	31	29
WERDER BREMA	31	29
UNION BERLINO	29	29
WOLFSBURG	28	29
BOCHUM	27	29
MAGONZA	26	29
COLONIA	22	29
DARMSTADT	13	29

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont – Montpellier	1-1
Le Havre – Nantes	0-1
Lione – Brest	4-3
Lorient – Psg	24/4 ore 19
Marsiglia – Nizza	24/4 ore 21
Metz – Lens	2-1
Monaco – Lilla	24/4 ore 19
Rennes – Tolosa	1-2
Strasburgo – Reims	3-1

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Brest – Monaco
Le Havre – Metz
Lens – Clermont
Lilla – Strasburgo
Nantes – Rennes
Nizza – Lorient
Psg – Lione
Reims – Montpellier
Tolosa – Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
PSG	63	28
BREST	53	29
MONACO	52	28
LILLA	49	28
NIZZA	44	28
LENS	43	29
LIONE	41	29
REIMS	40	29
MARSIGLIA	39	28
RENNES	39	29
TOLOSA	36	29
STRASBURGO	36	29
MONTPELLIER (-1)	33	29
NANTES	31	29
LE HAVRE	28	29
LORIENT	26	28
METZ	26	29
CLERMONT	22	29

SASSUOLO	3
MILAN	3

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 7; Toljan ng (9'pt Tressoldi 4.5) Erlic 6 G. Ferrari 6 Viti 6; Boloca 6 (32'st Racic 5.5) Obiang 6; Volpato 6 (1'st Defrel 6), Thorstvedt 6.5 (17'st Henrique 5), Laurienté 6.5 (32'st Ceide 5); Pinamonti 6.5. All.: Ballardini 6

MILAN (4-2-3-1): Sportiello 5.5; Florenzi 5, Kjaer 4 (10'st Gabbia 6.5), Thiaw 4.5, Theo Hernandez 6; Adli 5 (37'st Okafor 6.5), Musah 5 (10'st Giroud 6); Leao 7 Loftus-Cheek 5.5 (10'st Reijnders 6), Chukwueze 5.5 (20'st Pulisic 6); Jovic 6.5. All.: Pioli 5.5

Arbitro: Massa 5.5

Reti: 4' pt Pinamonti, 10'pt Laurienté, 20'pt Leao, 8'st Laurienté, 14'st Jovic, 39'st Okafor

Note: spettatori 19.199. Ammoniti G. Ferrari, Tressoldi, Thiaw, Pinamonti. Angoli: 6-2 per il Milan.

IL DIAVOLO EVITA UNA FIGURACCIA

Partenza choc del Milan a Reggio Il Sassuolo in vantaggio 2-0, poi 3-1

Una prima risposta dalla rete di Leao Nella ripresa Jovic e Okafor fanno 3-3

REGGIO EMILIA Con la testa a Roma. Sicuramente sì, specie all'inizio quando il Milan si è fatto prendere a schiaffi dal Sassuolo ed è tornato a subire all'inizio della ripresa mettendosi nelle condizioni di dover rimontare due volte due gol fino al rocambolesco 3-3. Gli emiliani hanno vinto una sola volta nelle ultime 11 gare e un motivo c'è, visto che segnano al Mapei Stadium-Città del Tricolore da 11 partite di fila ma subiscono anche tanto e soprattutto hanno buttato via un sacco di punti da posizione di vantaggio, anche doppio come nelle due ultime uscite a Salerno e contro il Milan che non perde in campionato dal 18 febbraio (4-2 a Monza) e stavolta ha rischiato grosso pur sprecando tanto e con 2 gol annullati. Adesso si vedrà se questo spirito da rimonta basterà giovedì sera all'Olimpico contro i giallorossi che partono dall'1-0. «Per mentalità e professionalità so che la prossima partita è sempre la più importante - dice Pioli -, il mio futuro si deciderà a fine stagione com'è sempre stato da quando alleno il Milan. Se giochiamo come sappiamo sono convinto che batteremo la Roma, poi nel derby faremo del nostro meglio per dare una soddisfazione ai nostri tifosi, anche se l'Inter vincerà comunque lo scudetto. A Milano ha giocato un'ottima partita, forse al massimo del proprio livello mentre noi invece siamo stati a un livello basso e possiamo di sicuro alzarlo. Fisicamente stiamo benissimo, solo Kjaer oggi ha avuto un problema ai flessori». Non entrano in partita i rossoneri, così prendono 2 gol in 10 minuti come non gli succedeva dal 21 gennaio 2017 contro il Napoli a San Siro.

LA SQUADRA DI PIOLI CON LA TESTA ALL'EUROPA LEAGUE: IN 10 MINUTI GLI SCHIAFFI DI PINAMONTI E LAURIENTÉ

OKAFOR Il gol dell'attaccante del Milan del pari contro il Sassuolo

Apre Pinamonti che si fa trovare pronto con la mezza girata al volo di destro sullo spunto di Volpato a destra e tacco sfiorato al centro da Thorstvedt che libera il compagno. L'attaccante sale a quota 10 gol e non segnava da 6 gare. Poi raddoppia Laurienté che sul lancio di Thorstvedt vince il duello con Florenzi, calcia una prima volta trovando la risposta di Sportiello ma poi col mancino non perdona. Il Milan resta incredulo, si vede annullato per fuorigioco il gol di testa di Chukwueze (17') e riapre tutto con Leao (schierato titolare a sorpresa e il migliore) con l'assolo da sinistra per piazzare il diagonale di destro. Il pari sembra fatto prima del riposo sulle conclusioni a botta sicura di Florenzi e Theo Hernandez respinte da superConsigli.

NON C'È TREGUA

Può succedere di tutto, come un altro gol del Sassuolo con Laurienté, alla terza rete in due gare, che controlla e col destro piega le mani a Sportiello, poi spreca malamente un contropiede 4 contro 2 e sul ribaltamento di fronte il Milan segna sullo spunto di Leao, respinta di Consigli e tap-in di Jovic. Partita apertissima e rossoneri in gol con Chukwueze (18') ma il Var vanifica tutto per fuorigioco. Il Milan attacca a pieno organico trovando Consigli ancora decisivo su Pulisic (33') ed è Okafor appena entrato a fare il 3-3 sotto porta in mischia sull'angolo di Florenzi, la sponda di Giroud e il tocco di Gabbia. Il sorpasso è nell'aria: lo butta via Giroud che calcia alto.

Massimo Boccucci

CLODIENSE La festa dei tifosi

Il Chioggia fa ritorno in Serie C dopo 47 anni

LA PROMOZIONE

CHIOGGIA L'Union Clodiense Chioggia torna in Serie C. Ieri la squadra granata ha conseguito una vittoria cruciale, battendo le Dolomiti Bellunesi 2-1 a Feltre. Grazie a questo trionfo, la promozione è garantita matematicamente con tre giornate d'anticipo sulla conclusione della stagione regolare. Dopo 47 anni, l'Union Clodiense Chioggia fa quindi il suo ritorno nel calcio semi professionistico. Il sindaco Mauro Armelao è entusiasta: «Un ringraziamento da parte mia al presidente Ivano Boscolo Bielo che ha sempre creduto e inseguito questo sogno». La scorsa estate il presidente aveva apportato numerosi cambiamenti alla rosa della squadra, risultati decisivi. Ora parte la corsa contro il tempo per adattare lo stadio Aldo e Dino Ballarin ai requisiti della serie C: oggi conta 920 posti omologati, ma l'impianto supera i 3.600.

Davide Sfriso

L'EURO-BENETTON VOLA IN SEMIFINALE

Challenge Cup: il Connacht dominato a Monigo, ora a Gloucester per sognare

Il gioco al piede dei trevigiani mette alle corde gli irlandesi, super Albornoz

RUGBY

TREVISO Continua il sogno europeo del Benetton che, tra le mura amiche dello stadio Monigo, supera nettamente gli irlandesi del Connacht col punteggio di 39-24, ottenendo così la qualificazione per il secondo anno di fila alle semifinali di Challenge Cup. Un successo straordinario arrivato grazie ad una splendida prestazione da parte di tutti i biancoverdi che hanno dimostrato per l'ennesima volta in questa stagione di essere una squadra molto competitiva contro chiunque.

In un match caratterizzato dal grande caldo la partenza migliore ce l'hanno gli ospiti che passano a condurre grazie alla meta in drive di Heffermann. I Leoni però non demordono e pochi minuti più tardi pareggiano con la meta di Lucchesi. La prima meta gira subito l'inerzia del match in favore dei padroni di casa che iniziano a mettere in grossa difficoltà Connacht con un perfetto kicking game che costringe all'errore gli ospiti. Nel giro di un quarto d'ora infatti i trevigiani marcano altre tre volte con Menoncello, Smith ed Albornoz, con quest'ultimo che prende per mano i compagni con giocate decisive che segnano in maniera indelebile il match. Negli ultimi minuti della prima frazione Connacht si riporta sotto con la meta di Boyle, che chiude la prima frazione sul 26-14.

DOMINIO

Nella ripresa i Leoni continuano a dominare e appaiono in controllo allungando nuovamente con un piazzato di Umaga, prima di subire la meta di Aki che regala il 10 ai suoi. I Leoni però rispondono colpo su colpo e riescono a riallungare prima con un altro piazzato di Umaga e pochi minuti più tardi con una giocata da vero fuoriclasse di Albornoz, che al termine del match sarà premiato come migliore in campo, il quale riesce a rubare l'ovale agli avversari per poi immolarsi in meta con un calcetto per se stesso che coglie impreparata l'intera difesa di Connacht. Negli ultimi minuti la formazione di Galway ci prova e accorcia nuovamente con la meta di Oliver, ma i Leoni mantengono il controllo e portano a casa la vittoria per 39-24, che qualifica la franchigia biancoverde alle semifinali di Challenge dove dovranno affrontare in trasferta Gloucester, in una sfida secca che metterà in palio l'accesso alla finalissima (Sharks-Clermont l'altra semifinale)

CAPOLAVORO La meta in tuffo dell'apertura argentina Tomas Albornoz a conclusione di una giocata personale. È stato premiato come uomo del match

ALBORNOZ ISPIRATO

Nel post partita il Man of the Match Tomas Albornoz, spiega: «Sono molto contento in primis per la squadra che ha fatto un lavoro incredibile riuscendo a conquistare questa splendida vittoria. Per quanto mi riguarda sono soddisfatto della mia prestazione e delle due mete segnate, ma la cosa più importante per me è essere tornato a giocare un po' di più, poi le mete sono la conseguenza dell'ottimo lavoro fatto da tutta la squadra». Sulla stessa lunghezza d'onda il coach Marco Bortolami: «Quando un gruppo lavora in maniera coesa trova le risposte alle sfide ed oggi la differenza l'abbiamo fatta proprio in questo particolare. Dopo lo svantaggio non ci siamo disuniti e siamo riusciti a portare a casa questo risultato importante. Il gruppo oggi ha risposto tutto insieme e continuando su questa strada penso riusciremo a toglierci tante altre soddisfazioni».

Riccardo Gravante

I LEONI RIPETONO L'EXPLOIT DELLA SCORSA STAGIONE. BORTOLAMI: «PROVA DI COESIONE, CONTINUANDO COSÌ ALTRE SODDISFAZIONI»

Sei Nazioni femminile

A Parigi le azzurre si arrendono alla Francia

PARIGI Due mete di Alyssa D'Incà al "Jean Bouin" di Parigi non bastano alle azzurre per evitare la sconfitta contro la Francia (38-15) nella terza giornata del Sei Nazioni femminile. Le francesi mantengono sempre il controllo del match, conquistando già nel primo tempo il punto bonus. «Abbiamo giocato una gara molto intensa contro una squadra che ci ha messo in grande difficoltà nel punto d'incontro e in mischia chiusa» ha commentato il ct Giovanni Raineri. «A questo livello gli errori si pagano, specie con squadre come la Francia - ha aggiunto la capitana Sofia Stefan -. Abbiamo comunque dimostrato di essere in partita, rientrando nel secondo tempo più determinate». L'Italia tornerà in campo il 20 aprile a Parma con la Scozia. Altri risultati: Scozia-Inghilterra 0-46, Irlanda-Galles 36-5. Classifica: Inghilterra 15, Francia 14, Irlanda 6, Italia 5, Scozia 4, Galles 1

Serie A Elite

Un girone play-off tutto veneto con Mogliano, Petrarca e Rovigo

(I. Mal.) Anche questa stagione una squadra veneta giocherà la finale scudetto del rugby. È la 33ª volta in 36 edizioni da quando c'è la formula dei play-off (1994, 2002, 2012 le eccezioni). Per la prima volta dopo 3 anni, però, la finale non sarà il derby FemiCz Rovigo-Petrarca. I posticipi della 16ª giornata di serie A Elite infatti confermano le posizioni del penultimo turno. Rovigo travolge 54-7 il retrocesso Rangers Vicenza con 8 mete (festival dei rodigini di formazione con doppiette di Uncini, Moscardi e Lubian), ma non basta per tornare primo. Viadana va a vincere con il bonus 35-20 sul campo della delusione Fiamme Oro, conserva il primo posto e permette a Mogliano di arrivare sesto e approdare ai play-off. I due gironi a tre sono quindi uno emiliano-lombardo lungo il corso del Po con Viadana, Valorugby, Colorno che giocheranno di sabato; l'altro veneto con Rovigo, Petrarca e Mogliano che giocheranno di domenica. Il 27-28 aprile si comincia con Viadana-Colorno e Rovigo-Mogliano. Il 4-5 maggio Valoruby e Petrarca contro la perdente, l'11-12 maggio la vincente. Si giocherà sempre in casa della miglior classificata in regular season.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femicz Rovigo – Vicenza	54-7
Fiamme Oro – Viadana	20-35
Lyons Piacenza – Colorno	23-26
Petrarca PD – Mogliano R.	38-28
Riposa: Valorugby Emilia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIADANA	61	16	13	1	2	389	292
FEMICZ ROVIGO	60	16	13	1	2	409	243
PETRARCA PD	54	16	9	3	4	487	273
VALORUGBY EMILIA	47	16	8	2	6	407	355
COLORNO	46	16	9	0	7	378	343
MOGLIANO R.	32	16	6	1	9	353	458
FIAMME ORO	31	16	6	0	10	360	376
LYONS PIACENZA	28	16	4	0	12	341	416
VICENZA	3	16	0	0	16	252	620

I VERDETTI

AL GIRONE 1 FASE PLAYOFF: Viadana, Valorugby Emilia e Colorno
AL GIRONE 2 FASE PLAYOFF: Femicz Rovigo, Petrarca PD e Mogliano R.
RETROCESSE IN SERIE A: Lyons Piacenza e Vicenza

Venezia e Treviso, sconfitte che bruciano

BASKET

Nel testa coda di Treviso, la Nutribullet sfiora il colpaccio contro l'Olimpia. Niente da fare per Venezia a Brescia: troppo forte la capolista.

Treviso parte fortissimo, ma non basta: la Nutribullet finisce per subire la rimonta di Milano e, al Palaverde, deve arrendersi 89-91. Restando così ancora invischiata appieno nella lotta salvezza. La squadra di Frank Vitucci tocca il più 17 a fine primo quarto, sospinta da Bowman (saranno 19 punti alla sirena per lui) e da un ritrovato Olisevicius (22, con 5/6 da tre, e 7 rimbalzi). Ma è un'illusione: l'Olimpia (in panchina non c'è Ettore Messina, a causa del lutto che ha colpito la famiglia, con la morte del suocero, a dirigere le operazioni è il primo assistente Mario Fioretti) rientra fino al pareggio nella frazione successiva, complici gli oltre 5' di blackout offensivo dei padroni di casa. Dopo un terzo periodo punto a punto, i campioni d'Italia in carica allungano a più 7 a metà dell'ultimo quarto. Tvb reagisce, trascinata da Harrison (21), però Napier (20), Tonut (17) e Shields (15) non sbagliano più nulla e respingono l'assalto in extremis dei biancazzurri. Che ora devono cercare l'impresa nel derby con la Reyer per strappare una salvezza che appare ancora complicata. Brindisi dopo la sconfitta di ieri contro la Reggiana è con un piede in A2, ma la vittoria di Pesaro contro Pistoia di sabato l'avvicina a Treviso e a Varese, battuta da Scafati.

OLISEVICIUS Grande prova del giocatore lituano: 22 punti e 7 rimbalzi, ma non sono bastati contro l'Olimpia Milano

NIENTE DA FARE A BRESCIA PER LA REYER, LA NUTRIBULLET SFIORA LA VITTORIA CONTRO MILANO E ORA TREMA

LUCIDITÀ

L'Umana Reyer cade 90-84 nel big match d'alta classifica in casa di una Germani Brescia che conferma la vetta solitaria (40) davanti a Milano e Bologna. Venezia (34) invece dice addio ai sogni di primato e ora anche la corsa al secondo e terzo posto diventa molto complicata. Gli orogranata, che arrivano al PalaLeonessa dalla cocente sconfitta interna contro la Virtus Bologna, tengono bene il campo per 38' ma si perdono nel finale quando i dettagli e la lucidità fanno la differenza e Brescia dimostra di essere più solida. Primi due quarti all'insegna dell'equilibrio, i lombardi mettono la testa avanti dopo 10' (22-19) ma Venezia resta in scia quasi fino all'intervallo (44-41). Nel terzo periodo la Reyer fa vedere le cose migliori trascinata dai canestri di Wiltjer (15 punti finali) e dall'atletismo di Kabengele (doppia-doppia da 15 punti e 10 rimbalzi più 5 falli subiti) toccando anche il +7 che però si assottiglia sul 67-65 della mezz'ora perché, nei secondi finali, la difesa regala ben tre rimbalzi offensivi nella stessa azione che Burnell concretizza nella tripla del - 2. L'ultimo periodo è da incubo: Venezia conferma i cronici limiti nella costruzione del gioco, pecca di lucidità e presta il fianco al 25-17 bresciano commettendo errori in serie.

Giacomo Garbisa
Mattia Zanardo

BASKET A

RISULTATI

Carpegna Pesaro – Estra Pistoia	89-82
Energia Trentino – Bertram Tortona	83-81
Germani Brescia – Reyer Venezia	90-84
GeVi Napoli – Ban.Sassari	88-79
Givova Scafati – Op.Varese	102-90
Nutr.Treviso – Armani Milano	89-91
Un.Reggio Emilia – Happy Brindisi	74-66
Virtus Bologna – Vanoli Cremona	93-85

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	40	27	20	7	2370	2111
VIRTUS BOLOGNA	38	27	19	8	2393	2094
ARMANI MILANO	38	27	19	8	2157	2009
REYER VENEZIA	34	27	17	10	2226	2115
UN.REGGIO EMILIA	30	27	15	12	2179	2154
ENERGIA TRENTINO	28	27	14	13	2254	2251
ESTRA PISTOIA	28	27	14	13	2159	2242
BERTRAM TORTONA	26	27	13	14	2166	2131
GEVI NAPOLI	26	27	13	14	2318	2330
GIVOVA SCAFATI	24	27	12	15	2238	2326
BAN.SASSARI	24	27	12	15	2112	2233
VANOLI CREMONA	22	27	11	16	2164	2148
NUTR.TREVISO	20	27	10	17	2169	2285
OP.VARESE	20	27	10	17	2315	2436
CARPEGNA PESARO	18	27	9	18	2171	2355
HAPPY BRINDISI	16	27	8	19	2020	2191

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Armani Milano – Givova Scafati; Ban.Sassari – Op.Varese; Bertram Tortona – Carpegna Pesaro; Estra Pistoia – Happy Brindisi; GeVi Napoli – Energia Trentino; Reyer Venezia – Nutr.Treviso; Vanoli Cremona – Germani Brescia; Virtus Bologna – Un.Reggio Emilia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-Virtus S.Bologna	49-60
Dinamo Sassari-E Work Faenza	68-63
Famila Schio-O.ME.Battipaglia	101-51
La Mol.Campobasso-San Martino Lupari	82-61
Oxygen Roma-RMB Brixia	76-73
Passalacqua Ragusa-Sanga Milano	73-54
Riposa: Umana R.Venezia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	40	23	20	3	1704	1362
FAMILA SCHIO	38	22	19	3	1731	1325
VIRTUS S.BOLOGNA	38	23	19	4	1700	1354
LA MOL.CAMPOBASSO	32	23	16	7	1445	1353
ALL.SESTO S.GIOVANNI	32	23	16	7	1532	1443
PASSALACQUA RAGUSA	27	23	14	9	1590	1495
DINAMO SASSARI	22	23	11	12	1607	1685
OXYGEN ROMA	18	22	9	13	1510	1547
SAN MARTINO LUPARI	18	23	9	14	1578	1673
RMB BRIXIA	14	23	7	16	1511	1667
E WORK FAENZA	8	24	4	20	1537	1768
SANGA MILANO	6	23	3	20	1406	1770
O.ME.BATTIPAGLIA	4	23	2	21	1405	1814

PROSSIMO TURNO 20 APRILE

O.ME.Battipaglia-Passalacqua Ragusa; RMB Brixia-All.Sesto S.Giovanni; San Martino Lupari-Dinamo Sassari; Sanga Milano-Famila Schio; Umana R.Venezia-Oxygen Roma; Virtus S.Bologna-La Mol.Campobasso; Riposa: E Work Faenza

Gp delle Americhe

	L'ORDINE DI ARRIVO	TEMPO
1	Maverick Viñales Spa, Aprilia	41'09.503
2	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	+1.728
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	+2.703
4	Jorge Martin Spa, Prima Pramac Racing	+4.690
5	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+7.392
6	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+9.980
7	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+12.208
8	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+13.343
9	Brad Binder Rsa, KTM	+14.931
10	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+16.656

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Jorge Martin	80
2	Enea Bastianini	59
3	Maverick Viñales	56
4	Pedro Acosta	54
5	Francesco Bagnaia	50

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	96
2	KTM	76
3	Aprilia	72

PROSSIMA GARA
GP di Spagna 28/04

Withub

RIMONTA Maverick Viñales ha vinto dopo aver recuperato otto posizioni

MOTOGP

EN PLEIN VIÑALES TRIONFO APRILIA

Dopo la Sprint, lo spagnolo guida la casa di Noale alla conquista del Gp di Austin

Ancora sul podio Acosta e Bastianini Marquez cade, Bagnaia al quinto posto

Un weekend perfetto. Dopo la Sprint, Maverick Viñales su Aprilia si impone anche nella gara lunga del Gran Premio delle Americhe sul circuito di Austin e completa il bis. Il 29enne catalano, in sella alla RS-GP di Noale, trionfa grazie a una rimonta stupefacente che lo vede risalire di otto posizioni dopo il bruttissimo start in cui è retrocesso dalla prima alla nona casella. Niente di irrecuperabile per il centauro soprannominato Batman, che si porta a casa la prima vittoria della carriera con la Casa veneta. Non solo, Mav diventa il primo pilota della MotoGP a vincere un Gran Premio con tre scuderie diverse, Suzuki, Yamaha e ora Aprilia, che festeggia il quarto successo in top class.

Salgono sul podio l'indiavolato Pedro Acosta (Ktm Gas Gas), il magnifico esordiente che continua a dimostrare tutto il suo incredibile talento, e un sempre più convincente Enea Bastianini, che ha scavalcato Jorge Martín, il leader della classifica della MotoGP, a due giri dal termine negando così un'altra tripletta tutta spagnola dopo quella di sabato. Una tripletta che avrebbe potuto esserci se Marc Marquez non avesse buttato un'occasione ghiotta: quella di tornare al successo 903 giorni dalla sua ultima vittoria nel Gran Premio dell'Emilia Romagna del 2021. Lo spagnolo, che qui ha vinto in sette occasioni ed è una delle piste preferite, è caduto in curva 11 quando si trovava in testa alla gara e deve rimandare l'appuntamento con la sua prima vittoria in Ducati. Una Ducati che in questo momento vede il suo campione del mondo Pecco Bagnaia, solo quinto davanti a Fabio Di Giannantonio e battuto dal compagno di box Bastianini, un po' in difficoltà. Per Enea è già il secondo podio quest'anno, non a caso è secondo nel Mondiale dietro Martín, con il quale si gioca la sella del team ufficiale che occupa dall'anno scorso. «Ho sofferto tanto, ed è bellissimo essere qui. Ho perso qualche posizione, ma verso metà gara ho cercato di alzare il ritmo, sono riuscito ad avvicinarmi al gruppo e sono molto contento di questo podio», il commento a caldo del riminese. «E' stata una gara incredibile, mi sono divertito tantissimo a superare i miei avversari», dice un felicissimo Acosta, diventato il più giovane pilota con due podi consecutivi. Gongola Viñales: «Sto sognando, grazie America. Non so quanti sorpassi ho fatto. Forse mi metterò a piangere. È stato un weekend perfetto».

MAVERICK RIMONTA OTTO POSIZIONI E DIVENTA IL PRIMO PILOTA A IMPORSI CON TRE SCUDERIE DIFFERENTI

LE ALTRE CLASSI

Prima vittoria in Moto2 per Sergio Garcia, che conquista anche la leadership del Mondiale. Lo spagnolo precede l'americano, figlio d'arte, Joe Roberts e l'altro spagnolo Fermin Aldeguer. Migliore degli italiani è il romano Dennis Foggia, sesto. E nella gara di Moto3 un episodio surreale, che ha ricordato il precedente Lorenzo-Dovizioso nel 2018. Lo spagnolo Iván Ortolá si è scontrato con Stefano Nepa mentre era in lotta con lui per il sesto posto ed entrambi i piloti sono finiti a terra. Ortolá è corso a prendere la sua moto per tornare in pista, ma ha commesso un errore e ha preso la moto di Nepa invece della sua. È stato proprio l'italiano, rendendosene conto, ad andare a togliere Ortolá dalla sua moto prima che potesse partire. Stefano Nepa è arrivato penultimo e lo spagnolo non è riuscito a concludere la gara.

Ora, per il motomondiale due settimane di pausa prima di tornare in Europa. Prossima tappa a Jerez de la Frontera, Spagna, dal 26 al 28 aprile.

Sergio Arcobelli

TENNIS

Servizio e resistenza, Sinner al lavoro per puntare agli Internazionali d'Italia

Di sicuro Jannik Sinner, nel suo appartamento a due passi dal Country Club, ha visto in tv Tsitsipas che, dopo Zverev e lui ha battuto Ruud (6-1, 6-4) e ha firmato il terzo titolo dal 2021 a Montecarlo Tsitsipas-Ruud nel suo appartamento a due passi dal Country Club. Di sicuro ha già ripensato e riparlato molto con coach Simone Vagnozzi e col super-coach Darren Cahill della semifinale persa forse solo per un clamoroso errore arbitrale - dall'anno prossimo ci sarà il falco fisso anche sulla terra rossa - e ha rimarcato i suoi soliti vizietti, "i dettagli decisivi": prima di servizio e variazioni da fondo incostanti, cali di tensione, dubbi sulla posizione in risposta, resistenza fisica da implementare, cattiveria agonistica che può sconfinare nella prepotenza da impiantare in toto in un'anima fin troppo gentile ed educata: un campione costringe il giudice di sedia a verificare un punto così importante che poteva portarlo 4-1 al terzo set, con la semifinale in tasca. «Io l'avrei buttata a mare con tutto il seggiolone», ha commentato infatti Adriano Panatta. Di sicuro, con la testa, il Profeta dai capelli rossi è già in campo ad allenarsi per la volata che lo porterà l'8 maggio fra i favoriti a Roma, nel super-Masters 1000 al Foro Italico.

FRENATE

In quest'inizio di stagione, Jannik ha vinto 25 partite su 27, conquistando il primo Slam (Melbourne), un "1000" (Miami) e un "500" (Rotterdam), con due semifinali negli altri

DUE I KO NEL 2024 **Jannik Sinner, 22 anni, ha perso 2 match su 27: contro Alcaraz a Indian Wells e contro Tsitsipas a Montecarlo Ora rientrerà al Master 1000 di Madrid**

A MONTECARLO VINCE TSITSIPAS ALCARAZ SALTA ANCHE BARCELLONA, DJOKOVIC ANCORA A SECCO NEL 2024

due Masters 1000 (Indian Wells e Montecarlo), perdendo contro Alcaraz e Tsitsipas, e salendo al numero 2 del mondo. Ha previsto tanto lavoro in palestra per fortificarsi, andrà a Madrid (dal 24 aprile) per non perdere il ritmo partita e poi sfatare un altro tabù: l'ultimo italiano campione a Roma, Panatta, nel 1976.

Se Jannik frena, Novak Djokovic, che soffre ancora con Musetti e perde per la prima volta con Ruud, non ha ancora messo la quinta del suo famoso spirito. Tanto che, stranamente, dopo i primi tre mesi dell'anno, è ancora senza successi, anche se in classifica è a 10.035 punti, Sinner a 8750, Alcaraz a 8645, Medvedev a 7085. Quindi, il discorso numero 1, semmai, è rimandato a dopo il Roland Garros, dove il serbo difende il titolo, mentre Jannik 12 mesi fa è uscito al secondo turno. È ancor più dura per Alcaraz: vincendo Indian Wells sembrava recuperato dopo il letargo post-Wimbledon, invece, dopo i deludenti quarti di Miami ha rinunciato a Montecarlo per problemi al braccio destro e da oggi salta anche Barcellona, da campione uscente: quanta pressione avrà al rientro a Madrid dove pure difende il titolo? Daniil Medvedev è il solito enigma: isterico a Montecarlo, è capace di tutto anche sulla terra, leggasi successo a sorpresa a Roma 2023.

Vincenzo Martucci

Ganna corre verso il Giro L'Amstel è di Pidcock

STELLA **Filippo Ganna**

CICLISMO

Iniziano oggi al Tour of the Alps le prove generali per il prossimo Giro d'Italia: nella tradizionale corsa a tappe che si svolge tra Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco, Filippo Ganna torna a gareggiare a distanza di un mese dalla Milano-Sanremo, sua ultima apparizione in gara prima di un periodo di allenamento. Il corridore italiano affiancherà il proprio capitano Geraint Thomas per cercare di conquistare la leadership generale. I favori del pronostico della vigilia sorridono anche ad Antonio Tiberi, corridore laziale che sarà co-capitano della Bahrain-Victorious insieme a Wout Poels. Assente Tadej Pogacar, che tornerà a correre domenica alla Liegi, vedremo al via altri possibili protagonisti del prossimo Giro d'Italia come Ben O'Connor, Filippo Zana e Romain Bardet. Previste 5 tappe, si inizia oggi con la Egna-Cortina di 133 km. Nel frattempo, ieri è iniziata la settimana delle classiche tra Belgio e Limburgo olandese. L'Amstel Gold Race femminile è stata caratterizzata da un brutto incidente che ha visto coinvolto un poliziotto in motocicletta e un'auto al seguito della corsa. La gara è stata quindi interrotta per un'ora ed è ripresa dopo un tratto che le ragazze hanno dovuto affrontare in modalità neutralizzata per poi riprendere per gli ultimi 55 km. A fine giornata si è saputo che il poliziotto non ha riportato gravi conseguenze. La gara femminile è stata poi vinta da Marianne Vos, che nel finale è riuscita a superare con un colpo di reni l'altra olandese Lorena Wiebes, che stava già esultando. Molto bene le italiane, con Elisa Longo Borghini quinta davanti a Eleonora Gasparrini. Chiude decima Soraya Paladin. Nella gara maschile arriva la rivincita di Tom Pidcock: il corridore britannico aveva annunciato nel corso dell'inverno che le corse sulle Ardenne avrebbero rappresentato uno dei suoi principali obiettivi di stagione e non ha deluso le aspettative. Grande delusione nella corsa di casa grande favorito della vigilia, l'iridato Mathieu van der Poel, che stavolta si deve accontentare della ventiduesima posizione. Simone Velasco è il migliore degli azzurri, 18°.

Carlo Gugliotta

AMSTEL GOLD RACE (Maastricht-Berg en Terblijt, 253 km: 1) T. Pidcock (Gb) in 5h58'17", media 42,4 km/h; 2) M. Hirschi (Svi) st; 3) T. Benoot (Bel) st; 4) M. Vansevenant (bel) st; 5) P. Lapeira (Fra) st...18) S. Velasco (Ita) a 11".

L'AZZURRO RIENTRA OGGI IN CORSA AL TOUR OF THE ALPS IN OLANDA INCIDENTE PER UN POLIZIOTTO E GARA INTERROTTA

Juke

La casa giapponese rinnova il suo sport utility più compatto. Svetta la versione "full hybrid", consumi ridotti e performance migliorate

Il volto chic di Nissan

GLAMOUR

BARCELLONA Si può correre in tante maniere ma quando si corre all'aperto per raggiungere un traguardo, un obiettivo, qualsiasi esso sia, si vince a prescindere dalla posizione in cui si arriva.

La corsa di Nissan da anni è diretta verso un orizzonte avanzato, una visione solitaria iniziale, oggi diventata futuro per tutti. Allora Nissan accelera il ritmo nella sua corsa verso la nuova era della mobilità rispolverando un cavallo di battaglia che ha segnato la storia dei crossover compatti. Così, non a caso, il Model Year 2024 della Juke Hybrid, dopo essere stata esposta al Milano Convention Center a City Life, la scorsa settimana ha scelto di essere il simbolo della Milano Marathon, uno degli eventi podistici più partecipati d'Italia che hanno avuto proprio nella vettura giapponese il timekeeper ufficiale. Evento simbolo, proprio come la Nissan Juke Hybrid, di un'esigenza di sostenibilità che si esalta nella corsa alla stregua di un mobilità più attenta a emissioni e consumi.

ORIGINALE A fianco la nuova Juke. Per il 2024 il crossover Nissan si rinnova dotandosi di un nuovo colore giallo molto speciale. È abbinato di serie al tetto, agli specchietti, agli inserti sui passaruota, alla griglia frontale ed ai montanti di colore nero. Sotto la plancia in cui debutta il sistema di infotainment con schermo da 12,3 pollici

TECNOLOGIA ACCESSIBILE

Concetto spiegato e sottolineato da Marco Toro Presidente e AD di Nissan Italia: «Juke è stata fino ad oggi un successo che ora rinnoviamo seguendo la via del design, della motorizzazione ibrida, dell'accessibilità e della tecnologia. Siamo affezionati alle maratone e la nuova versione N Sport di Juke che si aggiunge in gamma, è in linea con lo spirito dell'evento sportivo».

E del resto i numeri parlano chiaro: sono oltre 120.000 i Juke venduti dal lancio del 2010, di cui 11.500 solo nel 2023. Un successo talmente evidente che questa nuova versione non ha avuto bisogno di chissà quali cambiamenti, al netto dell'inedita versione N-Sport, all'insegna del dinamismo in perfetto spirito del running.

Inserti in Alcantara sulla plancia e dettagli in simil fibra di carbonio sul tunnel centrale e sul quadro strumenti, abitacolo curatissimo in ogni minimo dettaglio con impunture dedicate per un pubblico giovane.

DETTAGLI ESTETICI DIVERSI E MOLTO CURATI. ALL'INTERNO C'È UN DISPLAY DA DODICI POLLICI 4 GLI ALLESTIMENTI

TELECAMERA POTENZIATA

All'esterno la Juke Hybrid MY 2024 di nuovo ha il disegno della griglia, lo spoiler riprofilato, il design dei cerchi i dettagli neri a contrasto su tetto, le calotte degli specchietti e gli inserti nei passaruota. Oltre a tre nuove tinte di carrozzeria - Pearl White, Pearl Black e Iconic Yellow - che fanno a salire a 27 le combinazioni di colori disponibili. Più consistente invece l'aggiornamento degli interni dove il display dell'infotainment passa da 8 a 12,3", oltretutto ruotato di 8 gradi per evitare i riflessi del sole. Il sistema di navigazione è stato sviluppato, ma ancora non è sufficientemente reattivo e chiaro. Mentre la telecamera posteriore è stata potenziata da 0,3 a 1,3 megapixel per fornire immagini più chiare durante i parcheggi. La capienza del bagagliaio si riduce da 422 a 354 litri (causa batteria).

DIVERTENTE Sopra il frontale dominato dalla nuova griglia nera. A fianco il look laterale dell'originale crossover giapponese

UN TRE CILINDRI

A livello di motorizzazioni si possono scegliere due soluzioni. la prima è l'1.0 tre cilindri Dig-T da 114 cv e 180 Nm di coppia, abbinato al cambio manuale a sei rapporti o all'automatico doppia frizione a sette rapporti. In alternativa, c'è il full hybrid dotato del motore termico 1.6 da 94 cv e di quello elettrico da 36 kW (49 cv), per una potenza di sistema di 143 cv. Sistema completato da uno starter/generatore da 15 kW, da una batteria da 1,2 kWh e dal cambio multimodale. I prezzi partiranno dai 25 mila euro dell'Acenta, l'alle-

Aston Martin, l'orgoglio di James Bond esclusività Vantage: 665 cv, 325 orari

GRINTOSA

MILANO La nuova generazione della sportiva biposto inglese si rinnova dentro e fuori: estetica rivista soprattutto all'anteriore e una potenza aumentata di ben 155 cv. È stata presentata per la prima volta in Italia alle Officine del Volo di Milano, vicino all'aeroporto di Linate. Il propulsore è sempre il consueto 4.0 V8 biturbo di origine Amg, portato da 510 a 665 Cv e 800 Nm di coppia scaricati sulle sole ruote posteriori. La Vantage è lunga 4.495 mm, larga 2.124 mm inclusi gli specchietti, alta 1.275 mm e ha un passo di 2.705 mm. Le dimensioni sono molto simili alla precedente, rispetto alla quale è cresciuta di soli 3 cm in lunghezza, mentre il peso a secco è di 1.605 kg. Già rivelato anche il prezzo, che supera i 212 mila euro, mentre le consegne partiranno dal secondo trimestre del 2024.

LINEE PIÙ AGGRESSIVE

A A prima vista la Vantage 2024 si distingue dalla versione precedente per l'ampia mascherina anteriore, più vistosa e aggressiva, e per le nervature sul cofano che riportano alla mente la linea della generazione nata nel 2005, ma anche la sorella maggiore DB12. Lo splitter anteriore è più largo e basso del precedente e sono state aggiornate anche le prese di raffreddamento davanti e sulle fiancate. I cerchi di serie sono da 21" mentre i freni montano dischi in ghisa, con la possibilità di avere l'impianto in carboceramica a richiesta.

Il cuore pulsante della Vantage 2024 è il 4.0 V8 biturbo di origine Amg già presente sulla versione precedente, portato però a 665 Cv e 800 Nm di coppia. La velocità massima è di 325 km/h, mentre lo scatto da 0 a 100 km/h avviene in 3,5 secondi. Il cambio è un automatico ZF a otto rapporti con le palette al volante, che assicura grande reattività e rapidità di risposta. A livello di elettronica, la Vantage è dotata di Launch Control e di controllo di trazione regolabile per ottenere partenze da fermo brucianti.

TECNOLOGICA A fianco l'ergonomica plancia nella rinnovata Vantage La sportiva inglese ha alzato ancora l'asticella

SPORTIVITÀ RAFFINATA

L'estetica aggressiva della Vantage 2024 lascia trasparire subito la sua indole da sportiva vera. Come ha dimostrato la sua versione GT3, che ha già debuttato nel Mondiale Endurance con un doppio podio in Qatar, la Vantage è pensata per offrire prestazioni straordinarie grazie alla raffinata dotazione tecnologica e alla grande potenza del motore, che scarica la trazione sulle sole ruote posteriori. Carrozzeria e sospensioni sono state irrigidite per migliorare il comportamento al limite, mentre i nuovi ammortizzatori adattivi offrono un controllo estremo e una grande velocità risposta. Il differenziale posteriore elettronico lavora in combinazione con il controllo di trazione per fornire il miglior assetto in ingresso e uscita di curva.

IL NUOVO MODELLO MONTA IL V8 DI DERIVAZIONE AMG CHE OFFRE 155 CV IN PIÙ RISPETTO ALLA PRECEDENTE

INTERNI ELEGANTI

La nuova Vantage non rinuncia al tradizionale lusso associato al marchio britannico. Gli interni sono ben rifiniti e realizzati con materiali pregiati, come i sedili in pelle con cuciture a mano. Il cruscotto digitale ha una grafica comple-

RICERCATO A fianco un primo piano del tunnel centrale della Juke 2024. Nell'abitacolo della versione N-Sport in evidenza le finiture gialle come il colore della carrozzeria e i nuovi sedili in Alcantara

stimento entry-level; per poi passare ai 26.800€ della N-Connecta, mentre per allestimenti N-Design, N-Sport e Tekna il listino va dai 28.600€ in su.

PARTENZA SILENZIOSA

Nella prova effettuata nelle strade intorno a Tarragona, in Spagna abbiamo verificato che i consumi non superavano i 15,6 km/litro. La vettura parte sempre in modalità elettrica e ci resta fino a 55 km/h, il che secondo i dati della Casa, consente in città di viaggiare in solo elettrico per l'80% del tempo, riducendo i consumi di circa il 40% nel ciclo urbano e del 20% nel ciclo combinato. Le modalità di guida ibride sono comunque 5: 100% EV (il motore elettrico muove le ruote), 100% ICE (motricità garantita dal motore termico); ibrido parallelo (le ruote si muovono per l'azione combinata dei due motori); ibrido serie (l'elettrico dà la motricità alle ruote, ma il termico muove l'elettrico secondario che ricarica la batteria; ibrido serie/parallelo (funziona in parte come quello parallelo, in parte come quello in serie). Ai bassi regimi, il motore è un po' troppo rumoroso, ma la guida è complessivamente fluida. E non mancano le tecnologie di Casa Nissan, come ProPilot (assistenza alla guida) e e-Pedal. La corsa verso il futuro è ancora lunga

Pasquale Di Santillo

Il brand di Zuffenhausen rinnova la sua ammiraglia termica. Dinamica di guida superba grazie al sistema "Active Ride", si possono percorrere 90 km in elettrico

Porsche ingrana la terza Panamera dà spettacolo

PRESTIGIOSA

SIVIGLIA La capitale dell'Andalusia ci accoglie con un caldo primaverile, il sole fa brillare la carrozzeria della Porsche Panamera sottolineando le sue forme morbide e, al contempo, sportive. Questo a conferma che l'ultima nata di Zuffenhausen, sotto le sembianze di una berlina di lusso, nasconde una vera indole da supercar. Già perché, pur presentando una continuità visiva con i modelli precedenti, la terza generazione ha un carattere decisamente più incisivo. Le griglie del paraurti, più grandi, rendono il frontale della Panamera aggressivo allargando visivamente le dimensioni già imponenti della Porsche, stiamo infatti parlando di una vettura lunga 5,05 metri, larga 1,94 e alta 1,42 metri. I fari a matrice di LED, assieme alle nervature sul cofano, mettono in risalto i passaruota, ora più pronunciati per garantire una maggior percezione degli ingombri per chi sta guidando.

ECCELLENTE Sopra la nuova Panamera lungo le strade soleggiate di Siviglia. Sotto il tecnologico cockpit. In basso il look della sportiva Porsche

TRE SCHERMI IN PLANCIA

Se la vista laterale può sembrare simile alla versione precedente, a cambiare è invece il posteriore. Le sottili luci LED, a tutta lunghezza, delineano le forme del retrotreno sormontato dall'ala mobile sdoppiata nella versione Turbo. Anche nell'abitacolo, omologato per 4 occupanti, si percepisce il filo conduttore che lega la nuova Panamera con la prima lanciata sul mercato nel 2009. Qui l'analogico ha lasciato il posto al digitale: il nuovo quadro strumenti, con schermo curvo da 12,6" ricrea sul display il classico contagiri Porsche. Completano la dotazione 2 touch screen da 10,9" per l'infotainment, uno a centro plancia e l'altro dinnanzi al passeggero anteriore. Sulle razze del volante sono invece rimasti i tasti per migliorare la facilità di utilizzo.

Basata sulla piattaforma MLB Evo, la Porsche Panamera è disponibile sia equipaggiata con il solo V6 2.9 con doppia sovralimentazione da 356 cv e 520 Nm di coppia, disponibile anche con la trazione integrale, che con il medesimo propulsore affiancato dal nuovo motore elettrico da 190 cv. Al vertice troviamo la Panamera Turbo E-Hybrid spinta dal 4.0 V8 biturbo che, accoppiato con il motore elettrico, garantisce una potenza totale di 680 cv e 930 Nm di coppia. Inoltre la batteria da 25,9 kWh consente di percorrere fino a 90 km nella sola modalità elettrica, oltre ad alimentare l'innovativo sistema Active Ride, optional sulle versioni plug-in ibride, al posto delle già efficaci sospensioni pneumatiche adattive a doppia camera PASM.

AL VERTICE DELL'OFFERTA C'È LA TURBO 4 LITRI OTTO CILINDRI CHE SVILUPPA 680 CAVALLI

GESTIONE AMMORTIZZATORI

Al volante della Panamera Turbo E-Hybrid lasciamo Siviglia per dirigerci verso il circuito di Monteblanco. Dinnanzi a noi si stagliano le strade collinari dell'Andalusia con panorami mozzafiato, ma ancora più straordinario è come si guida la Porsche dotata di Active Ride. Questo sistema, ideato per migliorare il comfort di guida, gestisce singolarmente gli ammortizzatori per stabilizzare la vettura controllando sia il beccheggio che il rollio. Azionando la modalità Hybrid, in accelerazione il retrotreno si solleva per mantenere l'assetto piatto, ugualmente in fase di frenata l'anteriore si alza per garantire una maggiore stabilità, mentre in curva le 2 ruote interne si abbassano permettendo al corpo vettura di non "piegarsi" verso l'esterno. Ad aumentare è anche il piacere di guida supportato dal nuovo cambio PDK a 8 rapporti, integrato solidalmente col motore elettrico, fluido e rapido. Il susseguirsi di curve e asperità vengono assorbite in maniera sorprendente, tanto da avere la sensazione di guidare sospesi rispetto al piano stradale.

ACCELERAZIONE DA SUPERCAR

Giunti sul circuito di Monteblanco è arrivato il momento di scatenare la Panamera tra i cordoli. Azionando la modalità Sport Plus, oltre a disattivare l'Active Ride, anche l'elettronica diventa meno invasiva permettendo di godere appieno i 680 cv. Forte di uno scatto 0-100 km/h di appena 3"2, la Panamera, come per magia, si trasforma diventando una vera supercar. Tanto veloce sui rettilinei, quanto efficace in curva: nonostante una massa di 2.360 kg, la Porsche è agile e reattiva sui saliscendi grazie all'efficacia delle sospensioni, a quadrilatero davanti e multilink al posteriore, e allo sterzo diretto e affilato. Non sfigura neppure l'impianto frenante, sempre pronto ad arrestare una vettura decisamente imponente. La Porsche Panamera è offerta da 112.182 Euro per la versione esclusivamente termica spinta dal V6. Se si opta per le plug-in, il listino parte da 127.998 euro per la 4 E-Hybrid, con il V6 accoppiato con il motore elettrico da 190 cavalli. Infine la più performante Turbo E-Hybrid viene venduta a partire da 198.632 euro.

Michele Montesano

EMOZIONANTE A fianco la nuova Vantage, emozioni all'inglese col V8 da 665 cv Il restyling ha un 8 cilindri più potente di 153 cv, una maggiore rigidità torsionale e un nuovo look

tamentepersonalizzabile, mentre al centro della plancia si trova lo schermo da 10,25" dell'infotainment con lo stesso sistema operativo già introdotto sulla DB12. Restano numerosi i tasti fisici, sia sul volante che sul tunnel centrale. Raffinato l'impianto audio di serie, che a richiesta può essere sostituito da un eccellente Bowers & Wilkins da 15 amplificatori e 1.170 watt.

Alessandro Follis

EQB e GLB, a scegliere è sempre il cliente

VERSATILI

VARESE È un rinnovamento all'insegna della qualità, soprattutto in termini di dotazioni tecnologiche, e dalla quantità, garantita principalmente dal ricco ventaglio di motorizzazioni disponibili, a caratterizzare il ritorno sul mercato delle Mercedes EQB e GLB.

Entrambi i modelli sono parte integrante della gamma dei dodici Family Suv, a cui si aggiungono la C-All Terrain e l'E-All Terrain, prodotti e commercializzati da una Casa della Stella pronta a scommettere sulla loro versatilità e sugli ampi spazi di un abitacolo che può accogliere fino a sette persone.

L'EQB è uno Sport Utility Vehicle 100% elettrico, con un'autonomia massima dichiarata pari a 534 km (nel ciclo combinato misto Wltp), dotato dell'innovativa funzione Plug & Charge che connette direttamente il veicolo con la stazione di ricarica attraverso il cavo, semplificando il processo di ricarica. È questa una delle novità principali di un modello aggiornato in maniera significativa sia a livello di aerodinamica, migliorata rispetto alla versione presentata nel 2021, sia per quanto riguarda il design. Oltre alle novità relative al look, con il nuovo paraurti che viene illuminato da una fascia luminosa che collega le luci diurne dei fari presenti nella parte frontale e l'integrazione di quattro nuovi cerchi in lega nei formati da 18, 19 e 20 pollici e due nuove verniciature, questo restyling si distingue per un incremento delle dotazioni di serie, a partire dal pacchetto Usb e dal touchscreen centrale da 10,25 pollici.

La capacità massima di traino delle versioni 4Matic arriva a 1.700 kg e, mentre la vettura è in movimento, è possibile usufruire di un Sound Experience basato su quattro configurazioni acustiche individuali. Il listino prezzi parte da 58.260 euro.

I DUE VEICOLI FANNO PARTE DEI DODICI SUV PROPOSTI DA MERCEDES A CUI SI AGGIUNGONO DUE ALL TERRAIN

GREEN A fianco il posteriore della Mercedes EQB, sopra la plancia

OTTO OPZIONI

Sono equamente redistribuite fra i propulsori a benzina mild hybrid a 48 volt e i diesel di nuova generazione le otto opzioni di scelta relative a una Mercedes GLB profondamente rinnovata anche da un punto di vista estetico, con l'aggiornamento del design anteriore e posteriore e la dotazione dell'equipaggiamento di serie con fari Led High Performance, il doppio schermo indipendente, con un display da 7 pollici e uno da 10,25, rispettivamente per quadro strumenti e schermi multimediali, e i sedili comfort rivestiti in pelle sintetica Artico. Aggiornato anche il pacchetto di assistenza alla guida Mbux. Prezzi da 43.980 euro.

Luca Piana

Agenda

METEO

In prevalenza soleggiato, pur con qualche nube in più in arrivo al Nord

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio rapido peggioramento del tempo con rovesci, temporali e un netto calo delle temperature.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio l'arrivo di un massa d'aria artica dal Nord Europa determinerà un sensibile calo delle temperature e delle precipitazioni a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e soleggiata. Dal pomeriggio rapido peggioramento del tempo con rovesci, temporali e un netto calo delle temperature.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	18	Ancona	18	29
Bolzano	11	21	Bari	18	26
Gorizia	8	21	Bologna	12	25
Padova	11	26	Cagliari	15	25
Pordenone	9	21	Firenze	10	19
Rovigo	10	25	Genova	13	19
Trento	12	21	Milano	13	22
Treviso	10	24	Napoli	16	26
Trieste	8	24	Palermo	18	23
Udine	9	20	Perugia	12	23
Venezia	10	22	Reggio Calabria	17	24
Verona	12	24	Roma Fiumicino	13	22
Vicenza	10	25	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Clandestino** Serie Tv. Con Edoardo Leo, Hassani Shapi, Alice Arcuri
22.15 **Il Clandestino** Serie Tv
23.25 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 **Tango** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Nancy Drew** Serie Tv
6.50 **Departure** Serie Tv
7.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.35 **Private Eyes** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **In the dark** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuga da Mogadiscio** Film Azione. Di Ryu Seung-wan. Con Kim Yoon-seok, Zo In-sung, Huh Joon-ho
23.25 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.10 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.40 **Il cerchio della vita** Doc.
7.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.05 **Joan Mirò - Il fuoco interiore** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Semiramide** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il vento notturno** Teatro
17.50 **Elgar: Enigma Variations op. 36** Musicale
18.20 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **I nostri fantasmi** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.55 **Amy Winehouse Live at**

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il Sentiero Della Rapina** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Transporter** Film Thriller. Di Louis Leterrier. Cory Yuen, Corey Yuen. Con Jason Statham, Qi Shu, Matt Schulze
23.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.45 **Drive Up** Informazione

Iris
6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Uomo d'acqua dolce** Film Commedia
10.25 **Cattive acque** Film Drammatico
13.00 **Trash** Film Avventura
15.10 **Non mangiate le margherite** Film Commedia
17.25 **Ad Ovest del Montana** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Richard Jewell** Film Biografico. Di Clint Eastwood. Con Paul Walter Hauser, Sam Rockwell
23.40 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Non mangiate le margherite** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
12.30 **MasterChef Italia** Show
13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Show
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Agnus Dei** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Lou de Laâge, Agata Buzek, Agata Kulesza
23.30 **Edone': la sindrome di Eva** Film Erotico
0.40 **Penissimo** Documentario

Rai Scuola
10.45 **Tiger About The House: Series 001**
11.30 **Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi 21 22**
12.30 **Arctic Drift - Documentari Tematici Prim**
14.00 **Progetto Scienza 2020-2021 (Tit. Provv.)**
14.05 **The Joy Of Logic**
15.00 **Meilensteine Der Hygi**
16.00 **Progetto Scienza 2020-2021 (Tit. Provv.)**
16.05 **The Secret Story Of Stuff: Materials Of**
17.15 **Brevi Di Scienza 2023**
17.30 **L'Archipendolo**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.20 **Missione restauro** Doc.
8.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
11.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.25 **A caccia di tesori** Arredamento
15.25 **Lupi di mare** Avventura
17.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.20 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.55 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini

TV 8
12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **La custodia di Mallie** Film Thriller
15.30 **Una Torta Da Favola** Film Sentimentale
17.15 **Il sogno di Kyra** Film Commedia
19.00 **Celebrity ante** Cucina
19.05 **celebrity pt.16** Show
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente?** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Cash or Trash - Speciale Prime Time** Gioco
23.30 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **I miei giorni più belli** Film Drammatico
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Qualcosa ti frena leggermente a livello interiore, obbligandoti a diventare più consapevole delle emozioni che ti attraversano e a lasciare che affiorino, magari anche sorprendendoti. Molte volte per te che vivi nell'azione e nel confronto, i sentimenti passano in secondo piano, ma se ci sono troppe contrarietà rischiano di farti inciampare. Ricomincia dal corpo e dalla **salute**, osserva il respiro.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per quanto ti riguarda, la configurazione è particolarmente armoniosa, ti consente di unire e far convergere sentimenti e azione, ottenendo così una miscela particolarmente potente, che a sua volta dà vita a un circolo virtuoso che alimenta la tua fiducia nel successo. Grazie a questo stato d'animo così piacevole e gratificante, anche le difficoltà e le sfide nel **lavoro** passano in secondo piano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Un insieme di fattori contribuisce a creare attorno a te un clima piacevole, che si riflette nello stato d'animo e nell'atteggiamento con cui affronti le cose. Ti senti rilassato e sereno anche in relazione a una serie di questioni di natura professionale e soprattutto nei confronti della dimensione **economica** e delle varie diramazioni che ne derivano. Con gli amici scegli un approccio più morbido.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Grazie a una serie di aspetti favorevoli che rende tutto più fluido e facile da superare, la configurazione ti incorona protagonista per la giornata di oggi. C'è forse un ostacolo o una difficoltà nel **lavoro**, ma tu hai talmente tanti pianeti che ti favoriscono che diventa quasi un passatempo superarlo. In alcune cose ti muovi lentamente, in altre invece sembra che proceda alla velocità della luce!

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna ha qualcosa di particolarmente positivo e favorevole nei confronti del **lavoro**: ti consente di individuare con facilità le soluzioni che sono nascoste in ogni difficoltà. Ti basterà di volta in volta tirare il filo giusto, i nodi si scioglieranno senza dover esercitare uno sforzo. Questo perché a un livello subliminale agisce in te una sorta di divinità interiore benevola.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Grazie a tutta una rosa di aspetti, oggi la situazione diventa notevolmente più facile da gestire. Sei meno in balia di una contrapposizione faticosa che non ti consentiva di rilassarti e di poter mettere a frutto le tue risorse e i tuoi talenti. Te ne accorgerai da subito nell'**amore**, vedendo come qualcosa favorisce la relazione con il partner e la trasforma a tuo beneficio in una sorta di volano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quelli che potevano sembrarti ostacoli o problemi, oggi cambiano aspetto e scopri che nei fatti sono solo difficoltà che tu sei perfettamente in grado di gestire. Soprattutto nel **lavoro**, ma non solo, ti accorgi di essere all'altezza della situazione, che non richiede da parte tua una dichiarazione di guerra ma che ti basta esercitare la tua autorità per vedere le cose allinearsi disciplinatamente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te la configurazione è molto favorevole, soprattutto per quanto riguarda i sentimenti e l'**amore**, che fluiscono con armonia e creano così una sensazione di soddisfazione e pace interiore. Ci sono forse alcune interferenze per quanto riguarda il lavoro, ma non sono sufficienti a destare allarmi né contrarietà. Ti muovi con eleganza, seguendo il filo che l'intuito ti porge senza dare nell'occhio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione si rivela positiva per quel che riguarda il **lavoro** e te ne accorgi perché alcune cose vanno addirittura a posto da sole. Le soluzioni sono a portata di mano, tutto fluisce ed è sufficiente che accompagni il corso degli eventi, assecondandolo. Il gioco dei pianeti favorisce una visione rapida che ti consente di anticipare le cose e di annullare il problema prima che diventi tale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna è ancora nel tuo segno complementare e, grazie al rapporto particolarmente armonioso che la unisce con quasi tutti gli altri pianeti, ti favorisce in quello che riguarda la vita di relazione in generale e più nello specifico rispetto all'**amore**. Oltre all'ascolto e all'attenzione nei confronti del partner, trasmetti entusiasmo e grande dinamismo e in questo modo coinvolgi chi ti è vicino.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ha in serbo per te qualcosa di molto favorevole nel settore del **lavoro**, che ti aiuta a migliorare soprattutto le condizioni in cui lo svolgi e l'efficacia del tuo operato. Artefice di questi piccoli grandi miracoli è la Luna, che ti suggerisce di seguire la sua via, fatta di sensibilità e ascolto, grazie a lei ti sarà facile entrare in sintonia con i colleghi e le loro esigenze.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'**amore** è protagonista di questo tuo inizio della settimana, che si apre con un gran desiderio di contribuire all'armonia e alla gioia, non solo del partner ma anche di chi ti è vicino. La tua è una sorta di missione personale in cui credi fortemente, un impegno verso te stesso che ti consente di mettere in luce il meglio di te e di condividerlo per destare un sorriso sul volto delle persone care.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	93	6	75	84	68	44	66
Cagliari	54	84	62	61	26	54	89	54
Firenze	7	76	21	63	20	60	52	59
Genova	8	78	12	77	34	74	35	51
Milano	66	88	83	76	81	66	77	57
Napoli	84	79	32	61	9	57	37	54
Palermo	88	75	77	71	39	58	81	54
Roma	77	60	51	59	5	57	53	51
Torino	89	126	33	86	29	78	72	75
Venezia	48	140	62	90	8	81	68	78
Nazionale	65	71	30	66	2	57	87	53

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IN IRAN DA TEMPO C'È UNA GUERRA VERA DEL REGIME CONTRO LE PERSONE CHE LO CONTRASTANO: LE DONNE CHE SCENDONO IN STRADA SENZA VELO, LE PERSONE CHE BALLANO, I RAGAZZI CHE PROTESTANO, LORO STANNO CONDUCENDO UNA LOTTA INCREDIBILE E NON VIOLENTA»

Azar Nafisi, *scrittrice e attivista*

L'analisi

L'incognita della guerra nella risposta di Tel Aviv

Greta Cristini

L'attacco dell'Iran in territorio israeliano segna un inedito storico nello scontro fra le due principali potenze del Medio Oriente. Le regole di ingaggio fra la Repubblica Islamica e lo Stato ebraico sono state innalzate a un livello mai sperimentato prima, tanto che Teheran ha parlato di una "nuova equazione" aperta nel confronto col nemico strategico israeliano. La scelta e il carattere circoscritto della rappresaglia decisa da Teheran segnalano almeno tre rilievi sullo status del conflitto di potere più importante della regione. Primo: Iran e Israele hanno perso il potere di deterrenza. Secondo: ristabilirlo è l'ossessione e la calamita che attrae le due principali potenze della regione l'una contro l'altra, in una spirale potenzialmente incontrollabile. Terzo: nessuno dei due protagonisti, degli alleati e dei paesi vicini coinvolti vuole una guerra diretta.

La distruzione di un edificio del complesso diplomatico iraniano a Damasco del primo aprile scorso con l'uccisione di Mohammad Reza Zahedi – comandante della Forza al-Quds (l'élite del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche) e più alto funzionario militare iraniano ad essere ammazzato dopo l'assassinio nel gennaio 2020 a Baghdad del generale Qassem Suleimani ad opera statunitense – ha costretto l'Iran in una posizione complicata. Non rispondere significava per Teheran erodere la propria reputazione di potenza temibile tanto nella percezione della propria opinione pubblica interna quanto delle forze che sono parte dell'Asse della Resistenza. L'opera di accerchiamento ai danni di Israele portata avanti in questi mesi dalla rete di milizie filo-iraniane, del resto, serviva all'Iran per mettere sotto scacco Tel Aviv evitando però un conflitto militare diretto. Una volta colpita formalmente sul proprio territorio, Teheran ha scelto di rispondere per la necessità inaggirabile di dimostrare la propria capacità e disponibilità al confronto aperto con Israele, senza però esserlo davvero. Non è un caso che ad attacco ancora in corso la missione permanente iraniana presso l'Onu abbia dichiarato che per Teheran "la questione può considerarsi conclusa". Un tentativo di limitare l'ira israeliana riconfermata ieri dal ministro degli Esteri iraniano Amirabdollahian secondo cui "Teheran non è alla ricerca di un'escalation". Eppure, solo perché l'Iran ritiene che i suoi attacchi chiudano la questione, non è affatto detto che sia così. Tanto più considerando che l'intercettazione del 99% dei droni e dei missili iraniani da parte di Israele e dei suoi alleati non fa che ricordare a Teheran di essere sprovvisto dell'unico vero deterrente ancora credibile (forse): la bomba atomica.

La palla quindi ora passa a Israele, anche lui alle prese con un'evidente crisi della propria capacità deterrente dopo l'attacco terroristico di Hamas. Con o senza Netanyahu, infatti, l'establishment governativo, militare e di intelligence israeliano considera il 7 ottobre come l'evento acceleratore di un progetto più ampio volto a emancipare lo Stato Ebraico dallo status di emergenza permanente in cui è nato nel 1948. In altri termini, è l'opportunità di rimettere ordine in Medio Oriente, scoraggiando i principali nemici della regione, a partire dall'Iran e dai suoi proxies, dal generare nuove minacce alla sua esistenza, anche con attacchi preventivi. Con questo spirito, Tel Aviv ha già chiarito che una forma di ritorsione ci sarà. Il futuro degli equilibri mediorientali dipenderà dalla sua portata. Il gabinetto di guerra israeliano può decidere di continuare ad attaccare obiettivi iraniani nella regione, restando al di fuori del territorio iraniano. O può orchestrare un attacco proporzionato contro obiettivi militari in territorio iraniano. Quel che sembra inverosimile è che decida di mettere in atto un casus belli attaccando, ad esempio, i programmi di armamento nucleare iraniani o una serie di obiettivi militari e politici in Iran. Forse l'unica linea rossa che sancirebbe una vera rottura dell'alleanza strategica fra Stati Uniti e Israele. Il diritto a esistere dello Stato ebraico è garantito dalla protezione militare americana ed è improbabile che gli americani vogliano scortare Israele verso l'autodistruzione.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come ascoltare il corpo, il nostro migliore amico

Alessandra Graziottin

Come tratti il tuo miglior amico? Il tuo corpo, intendo. Quanto lo ascolti? Quanto lo rispetti? O quanto lo avveleni, lo maltratti, lo distruggi anzitempo? Se ognuno di noi considerasse il proprio corpo come il migliore amico della vita, cambierebbe in meglio il proprio comportamento e le proprie scelte quotidiane. Ottimizzando così il proprio profilo di salute, fisico, emotivo ed esistenziale.

Prendiamo questa prospettiva: sì, è il mio migliore amico. E allora, dovrei chiedergli, di che cosa hai bisogno? «Dammi cibo buono», direbbe, «per scelta, per quantità e per orari» (crononutrizione). «Dammi tutti i mattoncini, i principi nutritivi sia per costruirmi sano, dalla nascita all'età adulta, sia per fare poi la migliore manutenzione possibile fino a tarda età». E continuerebbe: «Se mi fai stare davvero bene, se scegli cibi semplici ad alto valore nutritivo, la soddisfazione fisica ed emotiva che ti do in cambio ti aiuterà a mantenere nel tempo le scelte nutrizionali migliori e per me più energizzanti. Pensaci! Se invece mi ingozzi di cibi dolci e grassi, o ancora peggio di alcol, non mi ami. Ti sto antipatico, mi stai punendo. Ma perché? Non vedi che bevi e ti abboffi perché non affronti il malessere che hai, le tue frustrazioni, il tuo senso di fallimento?». «Ascoltami», dice il corpo: «Alle tue inquietudini da' risposte adeguate, di merito, e non narcotiche».

Risposte impegnative, certo, che ci possono mettere profondamente in discussione, anche con dolore. E che tuttavia sono la chiave per una vita consapevole, scelta, da protagonisti della propria esistenza, ricercando la massima collaborazione e armonia con quel corpo dalla cui salute non è possibile prescindere se si vuole vivere davvero al meglio.

Dice ancora il corpo: «Attenti, grasso non è bello, è malato. E se mi obblighi a portare uno zaino di grasso di 20, 30, 40 chili o più del giusto peso, ti presenterò il conto. Perché io, il tuo migliore amico, ricordo tutto!». Ci presenteranno il conto le articolazioni infiammate e deformate anzitempo, con un'artrosi dolorosa, progressiva e irreversibile. Ci presenterà il conto la colonna, con i dischi intervertebrali schiacciati e le radici nervose compresse, con dolori lombari e sciatalgici che poi ci tormenteranno. Ci presenterà il conto il nostro cuore, per non parlare del cervello, avvelenato dall'infiammazione progressiva che accompagna il sovrappeso, l'obesità, ma anche il diabete, spesso parte del trio dismetabolico con cui avveleniamo il nostro corpo.

«Di cos'altro hai bisogno, amico mio?». «Fammi muovere ogni giorno, carissimo!». Non il culturismo, che può rasentare la violenza verso quello stesso corpo che si dichiara di amare, ma il semplice camminare ogni giorno all'aria aperta del mattino, per almeno mezz'ora, come sempre raccomando. «Fammi uscire alla luce del sole, perché mi piace dire buongiorno alla vita, e ritrovare la mia musica antica: così tutti i miei bioritmi tornano in fase, in armonia». Certo! dai macro-bioritmi, il cui spartito si estende nelle 24 ore (ritmi circadiani) ai ritmi che si ripetono più volte nelle 24 ore (ultradiani), fra cui le fasi del sonno, di circa 90 minuti l'una, o a quelli superiori alle 24 ore (infradiani), come il ciclo mestruale. Un corpo in salute è un corpo musicale, in fase, un corpo sorridente e ad alta energia vitale. Ci svegliamo stanchi? Siamo sempre stanchi? L'attenzione a rimettere in fase i bioritmi, con semplici scelte quotidiane, fra cui il rispetto del sonno, è un altro fattore di alleanza.

«E poi, amico mio, di cos'altro hai bisogno?». «Attenzione a quel veleno per me tremendo: la collera, con le sue gemelle, la rabbia e l'aggressività. La collera mi uccide». Vero: quelle emozioni negative non sono nuvole nere sopra la testa, anche se ci circondano di un'energia oscura ben percepibile da chi ci sta vicino, ma picchi di adrenalina e cortisolo. Avvelenano il cervello causando neuroinfiammazione, un micro-incendio distruttivo per neuroni e connessioni nervose, e vasocostrizione, con riduzione dell'ossigenazione che causa una lenta asfissia mortifera. Soffochereste il vostro miglior amico? Quei picchi di cortisolo attaccano anche il microbiota intestinale, causando disbiosi, ossia uno squilibrio nei triliardi di microrganismi che ci abitano, favorendo i ceppi patogeni con infiammazione e danno della parete intestinale e del cervello viscerale.

Il nostro amico ci parla. A volte sussurra, a volte canterella felice, quando siamo in armonia, e ci sentiamo felici di vivere. A volte urla, con sintomi disturbanti. E allora diciamo: il mio corpo mi ha tradito. E se invece quei sintomi urlati fossero l'ultima richiesta di attenzione e di aiuto, imperiosa, perché siamo stati per anni o decenni sordi alla sua voce? A ogni sintomo, chiediamoci sempre, anzitutto: «Che cosa mi stai dicendo, amico mio?». Ne riparliamo presto.

www.alessandragraziottin.it

La lettera

I Comuni pagano tardi? Noi 26 giorni prima del termine»

Gianangelo Bof*

Caro direttore
ho letto il vostro articolo di Andrea Bassi e comprendo la protesta di molte aziende per i saldi da parte della Pa, che spesso viene imputata alla burocrazia.

Vorrei però evidenziare che pur essendo le regole uguali in tutta Italia, le stesse norme consentono di saldare rapidamente i fornitori: la legge impone ai comuni di pubblicare il dato relativo alle tempistiche di pagamento fornitori.

Il comune che amministro da anni, che è Tarzo, paga i propri fornitori 26 giorni prima della scadenza e negli anni precedenti anche 29 giorni prima.

Dimostrazione che la gestione efficiente è virtuosa e consente di pagare in tempi celeri. Ricordo che il mio comune, con 4200 abitanti, ha 15 dipendenti compresi gli operai e alcuni sono part time, ciò nonostante rispettiamo il lavoro delle nostre aziende.

Le invio il link del sito dove pubblichiamo i dati: servizi.comune.tarzo.tv.it/ServiziOnLine/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente#Indicatore_tempestivit__dei_pagamenti

Certo di farle cosa gradita colgo l'occasione di porgerle i miei più cordiali saluti.

**deputato e sindaco di Tarzo*

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/4/2024 è stata di **39.739**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Aprile 2024

San Crescente, martire.
A Mira in Licia, nell'odierna Turchia, san Crescente, che subì il martirio sul rogo.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 6:19 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 10:59 Cala 2:59

LA NATURA COME MEDICINA LA RICETTA DELL'AMBIENTALISTA BOB BROWN

A pagina X

Teatro
Omaggio a Ungaretti su musiche di Anzovino

A pagina IX

Letteratura
"Latisana per il Nord-Est" Emanuela Canepa fa il bis

Emanuela Canepa si aggiudica il premio Narrativa 2024 al "Latisana per il Nord-Est". Al concorso si era già affermata nel 2019.

A pagina X

Malore in campo, partita sospesa

▶Il romanista Ndicka sente un dolore improvviso al petto
Possibile infarto, la corsa in ospedale e l'abbraccio dello stadio

▶I giallorossi chiedono di non giocare più, l'Udinese scossa
Le probabili date per il recupero in un momento delicato

ANSIA Partita sospesa

Un finale che nessuno si aspettava è quello che vede terminare anzitempo la partita tra Udinese e Roma. Minuto 71, Evan Ndicka, difensore franco-ivoriano della Roma, che si piega sulle ginocchia e si accascia a terra. Sembra il classico problema fisico di poco conto, ma si capisce presto che non è così, perché le sbracciate dei compagni del ragazzo classe 1999 sono vistose verso lo staff medico e gli operatori della Croce Rossa. Anche la panchina dell'Udinese capisce che qualcosa non va e presto tutti i quasi 25mila spettatori si chiudono in un silenzio d'attesa, surreale.

A pagina XII
e a pagina 14 in parte generale

Raffica di incidenti due motociclisti in pericolo di vita

▶Domenica costellata di sinistri stradali
Il più grave si è verificato ad Attimis

Domenica costellata di incidenti stradali quella vissuta ieri in Friuli. Quattro le persone rimaste gravemente ferite, di cui tre motociclisti. Il sinistro più pesante si è verificato in comune di Attimis. Due motociclisti sono rimasti coinvolti in un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 11.30 ad Attimis. Due i centauri rimasti coinvolti in una duplice caduta avvenuta lungo la statale 356, in località Racchiuso. Si tratta di due uomini, uno di 51 e l'altro di 50 anni.

A pagina VII

Tavagnacco
Calci e pugni scoppia la rissa a Feletto Umberto

Calci, pugni, spintoni e urla hanno svegliato i residenti del centro di Feletto Umberto, in comune di Tavagnacco. Una rissa tra quattro persone.

A pagina VII

Il caso Da domani precipitano le temperature

Torna il freddo in regione L'agricoltura in allarme

Torna il freddo e l'agricoltura suona l'allarme. Da domani, infatti, le temperature subiranno una picchiata e dai 28 gradi di questi giorni scenderanno a 3. Seppur per quanto riguarda le minime. Il rischio per frutteti e vigne, già in fiore, è che una gelata notturna possa mettere a rischio la produzione.

A pagina II

Moggio
Casa di riposo Ora i lavori finiscono sotto la lente

L'appalto per i lavori di efficientamento energetico della casa di riposo "Tolazzi" di Moggio Udinese è finito sotto la lente del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Treviso. Articolati i capi d'imputazione, particolari le contestazioni mosse alle tre persone finite a processo, dopo l'avvio delle indagini nel maggio del 2023. La prossima udienza a maggio.

A pagina VI

Penne nere
Affollato il raduno di alpini a Gemona

Si è chiusa ieri con grande partecipazione di penne nere, la seconda giornata del decimo raduno degli appartenenti al glorioso disciolto battaglione alpini "Gemona". "Gli alpini sono un punto di riferimento importantissimo per la comunità friulana e gemonese, sempre presenti, soprattutto nei momenti di difficoltà, a partire dal terremoto".

A pagina VII

Calcio, Serie D
Il Cjarlins Muzane si risveglia e corre verso l'impresa

Il Cjarlins Muzane fa il suo dovere e batte 3-1 il fanalino di coda Mori Santo Stefano. In Trentino Alto-Adige, la formazione di Princivalli ritrova il successo dopo cinque partite e continua ad inseguire la salvezza. Prima occasione di marca friulana, con Maletic che cerca di sorprendere Zanon fuori dai pali con il mancino, ma la palla si spegne alta.

A pagina XIV

Storica Cda Talmassons, vola in finale ai playoff

La sconfitta subita in gara due contro Messina avrebbe potuto insinuare qualche dubbio nella testa delle ragazze della Cda Talmassons, ma questi dubbi hanno lasciato spazio a tenacia, grinta e maturità. Le Pink Panthers espugnano il PalaRescifina di Messina per la seconda volta in una settimana, vincendo con un netto 0-3 e conquistando una storica finale playoff, la prima per il club friulano. La serie di semifinale si è chiusa dunque con l'epilogo sperato. Coach Leonardo Barbieri si è affidato ancora una volta al fedelissimo starting six con Eze in regia, Piomboni opposto, Hardeman e Populini schiacciatrici, Eckl e Costantini centrali con Negretti libero. Un primo set molto equilibrato ha aperto le danze. Da subito però nella giornata di ieri si è visto che il muro alzato dalla Cda poteva fare la differenza. I primi consistenti vantaggi infatti arrivano grazie a questo fondamentale. La Cda mantiene tre punti di vantaggio fino al 19-22, fino a trovare poi altri tre punti consecutivi che chiudono i conti sul 19-25. Il secondo set è quello più combattuto, poi il vero e proprio trionfo, per un risultato che a livello femminile il Friuli Venezia Giulia non aveva davvero mai conosciuto nella sua storia.

Pontoni a pagina XXIII

PALLAVOLO Le ragazze della Cda Talmassons protagoniste

Basket
«I ragazzi erano carichi, ma hanno perso la fiducia»

Nono turno della fase a orologio in bianco e nero per le nostre due formazioni di serie A2 e non ci riferiamo di sicuro alla maglia udinese. Perché per una Gesteco Cividale che ha travolto la Novipiù Casale Monferrato ben al di là di quello che dice lo scarto finale di 25 punti, c'è una Old Wild West che se n'è fatti dare 23 al palaCarnera dalla Real Sebastiani Rieti.

A pagina XXII

Il meteo impazzito

Torna l'ondata di freddo Agricoltura in allarme

▶Da domani il termometro scenderà di oltre 15 gradi: ad alto rischio i vigneti e i frutteti che sono in gran parte fioriti. Si rivede anche la neve

L'ALLARME

PORDENONE/UDINE "Aprile non ti scoprire ...". Mai come in questo momento il vecchio adagio popolare è azzeccato. Già, perché dai 27 - 28 gradi di sabato, replicati anche ieri in alcune zone della regione, nei prossimi giorni si tornerà a tirare fuori dagli armadi i cappotti e i piumoni. Il perché è presto spiegato: torna il freddo, quello pungente, con temperature, seppur nelle zone montane, sotto lo zero. E le cime dei monti torneranno ad innevarsi, così come le colline almeno fino a 600 metri, dove è stata fissata la zona neve. Sin qui la cronaca meteo. Ma quello che preoccupa è un'altra cosa: l'agricoltura. L'abbassamento repentino delle temperature e la possibilità, seppur non in pianura, di avere delle gelate, ha messo in moto in tutte le aziende agricole, in particolare in quelle che hanno frutteti e vigne, una serie di strategie per evitare nuovi crolli di produzione che potrebbero essere fatali per più di qualche azienda regionale.

CHI RISCHIA

Non ci sono dubbi sul fatto che allo stato gran parte dei frutteti sono fioriti e se ancora non hanno i fiori, hanno comunque le gemme che sono apparse già da tempo. Del resto con temperature che in questi giorni hanno superato i 25 gradi, facile immaginare che il processo è stato accelerato. Stessa cosa per le vigne, dove il caldo di questo periodo ha fatto correre tutti i passaggi. Ma se oggi, lunedì, le temperature non avranno grossi cambi, da domani, invece, la situazione cambierà. Martedì, infatti, le temperature massime scenderanno da 26 - 28 gradi a 14 - 15, con una differenza di oltre 12 - 13 gradi. Una escursione termica che andrà ad incidere più sulle persone che sull'agricoltura, perché anche se arriverà il freddo repentino, non c'è il rischio di gelate che sono quelle che metterebbero ad altissimo rischio le colture. Non a caso né i frutteti, né le vigne dovrebbero avere grossi problemi anche a fronte di 10 - 13 grandi in meno da un giorno all'altro, a meno che la cosa non perduri per un lungo periodo. In quel caso, infatti, più che colpire duramente i raccolti, si potrebbe verificare un rallentamento del processo di maturazione con la possibilità concreta di avere meno qualità e quantità.

IL GELO

Il vero problema sono le gelate. C'è subito da dire che nonostante l'abbassamento violento delle temperature, l'Osmer - Arpa Fvg, non ha previsto in pianura e in collina che si arrivi sotto lo zero. La questione, però, è che mercoledì e soprattutto giovedì prossimi, si scenderà con le minime a 3 gradi che sono quasi al limite della tolleranza, sia per i frutteti che per le vigne. Le massime si alzeranno sino a 13 gradi. Sotto lo zero si andrà in montagna dove sia mercoledì che giovedì il termometro scenderà a meno due.

LA COLDIRETTI

Il direttore di Coldiretti Pordenone, Antonio Bertolla, cerca di incutere ottimismo, come è giusto che sia. «Ovviamente un po' di preoccupazione esiste sempre - spiega - ma da quanto abbiamo visto sul meteo e con la speranza che le previsioni siano corrette, anche se oramai a distanza di così pochi giorni ci sono poche possibilità di errori, possiamo dire che non dovrebbero esserci problemi seri. Questione ben diversa, invece, se il termometro dovesse scendere sotto lo zero, in quel caso cambiano le prospettive. Anche se il calo sarà violento, come è previsto - conclude - le colture dovrebbero resistere». In ogni caso tutti gli iscritti sono informati sul cambiamento di clima dei prossimi giorni in modo da approntare alcune "difese" nel momento in cui la situazione dovesse peggiorare. Nessuno ovviamente auspica questo, anche perché una nuova mazzata con una produzione ridotta oltre a far salire nuovamente i prezzi con il rischio di rialzare l'inflazione, creerebbe seri problemi economici a tanti coltivatori, già colpiti dalla grandinata storica, parassiti, infestati e siccità.

Loris Del Frate

Coltivazioni in montagna, il progetto per poter ripartire

VALORIZZAZIONE

PORDENONE/UDINE Obiettivo riccupare la montagna anche con la possibilità di una agricoltura mirata e che possa garantire un reddito. È quanto sta tentando di fare l'assessore regionale alle Attività agricole, il pordenonese Stefano Zannier. «La legge 16 del 2006 e la 10 del 2010 rappresentano strumenti normativi importanti da utilizzare per consentire alle aziende agricole di continuare la loro attività in montagna, per permettere al territorio di svilupparsi ulteriormente e a questa parte della regione di crescere, favorendo l'insediamento di altre realtà imprenditoriali, con la creazione di nuovi posti di lavoro, anche a beneficio delle nuove generazioni. Siamo consapevoli che non possono essere applicate a tutti i tipi di territori, per la conformazione estremamente diversa che presentano in Friuli Venezia Giulia: costituiscono, tuttavia, una base fondamentale per avviare, laddove possibile, un riordino agricolo capace di dare un futuro a chi ha scelto questo settore e queste terre per la avviare e portare avanti la propria impresa».

L'assessore Stefano Zannier su questo progetto punta molto perché l'attuazione delle due leggi consente interventi di promozione per la cura e la conservazione finalizzate al risanamento e al recupero dei terreni incolti e abbandonati nei territori montani e la razionalizzazione fondiaria di promozione dell'attività agricola in aree montane.

COLTIVAZIONE IN MONTAGNA Due leggi regionali consentono di valorizzare il territorio e di renderlo produttivo

L'esponente dell'esecutivo tiene anche a sottolineare che gli strumenti legislativi regionali e gli specifici finanziamenti correlati, "siano legati a interventi di recupero di territori da destinare all'attività agricola continuativa: non quindi a opere incentrate esclusivamente sul decoro urbano e sulla gestione della periferia degli abitati - ha precisato Zannier -. Diversamente, infatti, tali attività di recupero porterebbero a ottenere sì dei risultati importanti, ma di breve o brevissima durata. Se non impiegati per attività agricole, nell'arco di pochi anni le aree oggetto di intervento tornerebbero allo stato originario, vanificando l'impegno profuso".

Non è tutto oro, ovviamente quello che luccica, visto che alcuni problemi esistono, come ad esempio la parcellizzazione e la frammentazione delle proprietà degli appezzamenti, la dimensione spesso molto esigua dei mappali, la pluri-proprietà degli stessi e con proprietari spesso introvabili perché emigrati, o defunti. Alcune condizioni risultano poi difficilmente superabili per la natura orografica del territorio, non pianeggiante ma caratterizzata da versanti ripidi e puntellati da elementi che creano discontinuità non rimovibili. Zannier ha comunque tenuto a precisare "che l'agricoltura di montagna non rappresenta solo un valore importante per tutta l'agricoltura regionale, grazie anche alla sua biodiversità, ma è un elemento di presidio del territorio».

PREMIO ANGELO BETTI Daniele Drius, titolare dell'Azienda vitivinicola Simon di Brazzan a Brazzano di Cormons è aggiudicato il riconoscimento per la qualità del lavoro che sta portando avanti

Azienda vinicola - Il premio

Daniele Drius conquista i mercati internazionali

Daniele Drius rappresenta una testimonianza concreta di quel ricambio generazionale necessario alla continuità delle nostre imprese. Cresciuto all'interno dell'Azienda del nonno materno, Enrico Veliscig, da 27 anni portata avanti un'azienda rilevante nel panorama vitivinicolo regionale compiendo scelte agronomiche importanti. Drius rappresenta la capacità dei giovani di realizzarsi e di dare prospettiva alla viticoltura regionale cogliendo le opportunità che il comparto offre. A lui va il nostro ringraziamento ed il premio è il giusto riconoscimento.

È la sintesi dell'intervento dell'assessore alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia a margine della cerimonia di consegna del premio Angelo Betti - benemerito della vitivinicoltura 2024 con la medaglia di Cangrande, a Daniele Drius titolare dell'Azienda vitivinicola Simon di Brazzan a Brazzano di Cormons con 15 ettari coltivati a vigneto all'interno della Doc Collio e Doc Isonzo. Drius è stato proposto per il prestigioso premio, dall'esponente della giunta del Fvg, per la riconosciuta qualità del suo lavoro nel campo vitivinicolo nonché per il nome che i suoi prodotti hanno iniziato ad acquisire a livello internazionale, onorando così non solo la sua opera provata ma anche la terra e la regione di cui è espressione.

Il riconoscimento, istituito nel 1973 in collaborazione con gli assessori regionali alle Politiche agricole, viene conferito a coloro che hanno contribuito significativamente alla promozione e alla valorizzazione della cultura vitivinicola nella propria regione. Drius appartiene a quelle famiglie che per diverse generazioni si sono occupate di coltivare la terra anche se i terreni non erano inizialmente di proprietà ma in mezzadria, i suoi bisnonni iniziarono ad acquistare parte delle terre che oggi coltiva nei primi del novecento.

RICONOSCIMENTO PER LA SUA CAPACITÀ DI RAGGIUNGERE RISULTATI SEMPRE PIÙ IMPORTANTI

Zootecnia in caduta libera tra prodotti importati e regole troppo stringenti

▶L'allarme lanciato dall'assessore regionale Zannier «Aziende agricole senza prospettiva oltre dieci anni»

LE STRATEGIE

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia rischiano per la maggior parte di non vedere prospettiva d'attività oltre il prossimo decennio. E per alcuni settori, come la zootecnia, si è già «in caduta libera». L'assessore regionale alle Politiche agroalimentari, Stefano Zannier, guarda al comparto primario della regione e, più che preoccupato, è «arrabbiato», perché condivide «molte delle preoccupazioni degli agricoltori». Ma è altrettanto convinto di aver poco margine di azione strutturale, perché «nel 90% dei casi i problemi si dovrebbero risolvere a livello europeo». Gli occhi sono già puntati al 2028, quando cioè inizierà la nuova programmazione settennale Ue. «Se non si cambieranno le strategie e i piani di sviluppo per questo comparto – afferma -, i tre quarti delle aziende in regione sono destinate a chiudere». Sul banco degli imputati un Green Deal con «obiettivi sfidanti ma anche ideologici», filiere agroalimentari in cui «il guadagno lo fanno gli altri anelli della catena rispetto all'agricoltore, con un rapporto addirittura da uno a trenta», un'opinione negativa diffusa dell'agricoltore. «Pare che l'agricoltura sia il problema e non la soluzione alle questioni ambientali, l'agricoltore è largamente concepito come un inquinatore e un approfittatore di contributi pubblici», attacca Zannier, che dal suo osservatorio registra «una comunicazione spesso non corretta dal punto di vista tecnico o che non prende in considerazione dati scientifici che smentiscono tesi comuni».

LA ZOOTECNIA

Una di queste riguarda la zootecnia bollata come fonte di inquinamento, entra subito nello specifico l'assessore. «Si sostiene che le emissioni degli allevamenti producono metano – richiama -, ma non si aggiunge che queste tipologie di emissioni di metano si estinguono nell'arco di due anni, a fronte invece di gas climalteranti che rimangono stabilmente in atmosfera e di origine antropica». E continua: «Studi condotti da Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura, hanno analizzato il reale impatto della zootecnia sull'ambiente, ma non sono presi in considerazione da una comunicazione più alla ricerca del consenso che delle evidenze tecnico-scientifiche». Vi sono inoltre regole talmente stringenti sull'uso dei prodotti in agricoltura che «siamo arrivati al punto di sostenere cure omeopatiche per alcune malattie delle piante perché non ci sono più a disposizione i principi attivi per gli "antibiotici" destinati a questi interventi», aggiunge Zannier, difendendo l'uso oculato da parte della categoria dei fitofarmaci, se non altro per il loro costo.

LA GEOGRAFIA

Se da una parte, dunque, è l'inno alla sostenibilità a mettere in crisi l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia ed europea - «quella dei Paesi in via di sviluppo produce sei volte le nostre emissioni» -, l'altro corno del problema per Zannier è rappresentato «dagli accordi commerciali che consentono l'ingresso in Europa, in Italia e in regione di prodotti il risultato di coltivazioni e allevamenti effettuati con altre regole rispetto a quelle Ue, tali da consentire una concorrenza che schiaccia i nostri produttori. In alcune situazioni – specifica – i costi di produzione arrivano ad essere inferiori del 60-70% rispetto ai nostri». Alle volte, affonda, «sembra che l'antitrust europeo si giri dall'altra parte, in altri casi è ormai necessario appronare accordi commerciali che garantiscano l'ingresso in Europa solo di prodotti che sono il risultato di processi governati con le nostre stesse regole». Se a tutto ciò si aggiunge che «non si comprende come il reddito in agricoltura non è dato dai contributi, i quali compensano invece svantaggi creati dalle nostre stesse regole, è chiaro che sempre più spesso ci sono agricoltori che pensano di lasciare la coltivazione dei campi per destinarli a impianto fotovoltaico». Il cambio di passo per Zannier è urgente, perché «in regione abbiamo 130mila ettari coltivabili, di cui 26mila a vigneto. Se non c'è zootecnia e produzione alimentare, l'agricoltura di nicchia non può risolvere da sola il futuro per questo patrimonio. E se la terra non è coltivata non resta a prato. Nell'arco di pochi anni avremo una foresta di rovi fino alle porte di città e paesi», conclude.

Antonella Lanfrit

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI UN "PATTO VERDE" «CON OBIETTIVI SFIDANTI, MA ANCHE IDEOLOGICI»

ALLEVAMENTO Zootecnia a rischio chiusura: l'allarme dalla Regione

La calata friulana, novanta aziende al Vinitaly 2024

▶La produzione del settore registra un -27,5 per cento

I NUMERI

Il Friuli Venezia Giulia vitivinicolo ha dovuto fare i conti con 1,6 milioni di ettolitri di vino in meno nel 2023, pari a un – 27,5%, come attesta l'Unione italiana vini. Un "salasso" che gli esperti del settore regionale avevano anticipato già in piena vendemmia, quantificando una riduzione media della produzione attorno al 25%, come hanno raccontato le cronache del Gazzettino di allora. La percentuale ufficiale, quindi, poco si sposta dal conteggio degli occhi esperti che stavano rilevando l'andamento sul campo e, in ogni caso, non ha ridotto l'entusiasmo e le aspettative positive con cui oltre un centinaio di aziende della regione sono arrivate a Verona per partecipare all'edizione Vinitaly 2024 che si apre oggi e si concluderà mercoledì. Tra gli aspetti più interessanti, la presenza unitaria della produzione made in Friuli Venezia Giulia negli spazi organizzati con il sostegno della Regione, nei quali il vino friulano è stato suddiviso per aree di produzione, al fine di collegare le 450 etichette presenti al territorio di provenienza, un aspetto determinante per avvincere e convincere i consumatori.

Sono 90 le aziende che animeranno l'area collettiva, cui si aggiungono altre 28 che parteciparono in forma individuale, ma sempre all'interno del padiglione Fvg, I percorsi espositivi all'interno di questo spazio sono suddivisi in sei zone di denominazione ben definite: Doc Friuli Collio, Doc Friuli-Isonzo, Doc Friuli Grave-Carso-delle Venezie, Doc Fvg, Doc Friuli-Aquileia, Doc Colli Orientali che include anche la Docg Ramandolo. La presenza fieristica sarà coadiuvata da attività collaterali, cioè 9 degustazioni masterclass con compratori internazionali e 60 etichette in degustazione.

Se il tridente friulano sul mercato domestico e internazionale è rappresentato da Pinot grigio, Prosecco e Ribolla Gialla, sono molte altre le varietà con cui la regione sta consolidando la sua fama di produttore di qualità in un pubblico sempre più desideroso di originalità. A Vinitaly quest'anno i Consorzi regionali arrivano anche con l'intenzione di ottimizzare nel post evento i contatti raccolti in questi intensi quattro giorni. L'obiettivo è sistematizzare alcune buone pratiche per dare continuità e sostanza ai rapporti che si sono creati e non lasciarli, quindi, a una gestione estemporanea o non del tutto esperta.

All'origine del calo così importante della produzione 2023, tanto da collocare il Friuli Venezia Giulia tra le regioni con la vendemmia più contenuta, sono stati due fattori contingenti: la grandinata che a luglio ha devastato importanti zone vocate nella fascia mediana della regione e la diffusione della Peronospora nell'area collinare a causa di un'estate particolarmente piovosa.

A.L.

LA FIERA Sono novanta le aziende che unitariamente parteciperanno a Vinitaly. Altre 28 in forma individuale

La corsa al trasporto pubblico

Basta code in stazione dopo la sperimentazione il nuovo ticket digitale

▶La modalità si sta già "testando" in Veneto ma l'assessore Amirante la vuole in regione

▶Si striscia la carta sulla validatrice all'andata e all'arrivo: il costo viene prelevato dal conto

SPERIMENTAZIONE

PORDENONE/UDINE Potrebbe arrivare anche in Friuli Venezia Giulia un nuovo modello più semplice e senza cose in stazione, per fare il biglietto del treno e quindi incentivare il trasporto su rotaia. Lo ha spiegato l'assessore regionale Cristina Amirante, decisamente interessata alla sperimentazione che stanno facendo in Veneto, sulla tratta Verona - Venezia.

TAP&TAP

Si chiama Tap&Tap ed è un sistema che elimina sia le code in stazione alla biglietteria e alle macchinette elettroniche e che semplifica al massimo la possibilità di pagare il viaggio con il bancomat o la carta di credito. In pratica la modalità è molto semplice ed efficace. Chi sale sul treno passa la carta su quella che è l'oblitteratirce che ovviamente deve per forza essere modificata e poi può stare tranquillo sino alla stazione di fermata. Una volta arrivati, infatti, si può scendere e rifare il passaggio su un'altra oblitteratrice. La cifra del biglietto verrà automaticamente scansionata, ritirata e inserita nel conto banca dell'utente. Nulla di più facile, dunque. Un vantaggio in più: per strisciare la carta alla stazione di arrivo, c'è tempo sino alla mezzanotte della stessa giornata in cui si è viaggiato.

I FURBETTI

Nessuna possibilità di viaggiare gratis, visto che i controlli sia fisici con il controllore, sia quelli telematici vengono rafforzati. In pratica quando si sale sul treno non si è in possesso di alcun titolo di viaggio cartaceo, ma quando il controllore chiederà il biglietto, basterà indicare gli ultimi tre numeri della carta di credito. La verifica sarà immediata. Un'altra barriera che rischia di essere costosa è legata all'arrivo. Nel caso in cui, infatti, l'utente non smarcasse la sua carta sull'oblitteratrice entro il limite orario fissato, verrebbe prelevato dal conto il costo dell'intera tratta.

L'ASSESSORE

Come detto a fare da apripista è il Veneto che sta già sperimentando questa tipologia, ma il Friuli Venezia Giulia sarà subito dietro. Almeno a sentire l'assessore regionale che ha la competenza sull'argomento, Cristina Amirante. «È una soluzione che ci interessa moltissimo. Tutto quanto può essere utilizzato per incentivare il trasporto pubblico, in questo caso su rotaia, è ben visto e sarà mia cura cercare di introdurre il prima possibile questa modalità per fare i biglietti, anche in regione. Ovviamente - va avanti - dovremo capire come è andata la sperimentazione in Veneto e se sarà necessario apporre delle modifiche, poi dovremo individuare la tratta più idonea sul nostro territorio, quella, insomma, che si sposa meglio con questa nuova tecnologia e infine partire dopo il confronto con Rfi. Noi - conclude l'esponente della giunta Fedriga - siamo ben disponibili a migliorare sempre il servizio, su tutti i fronti».

LA SPINTA

Ma a dare una ulteriore spinta è stato il consigliere del Pd, Nicola Conficoni che ha presentato un interrogazione proprio su questa questione. «Promuovere il trasporto su ferro è fondamentale per decongestionare le strade e ridurre l'inquinamento. Al fine di agevolare gli utenti, la Regione si attivi per introdurre il pagamento del treno con la carta di credito mediante le validatrici sui marciapiedi interni, anche in Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi anni – prosegue il consigliere dem - prendo spesso il treno per recarmi a Trieste. L'autostrada è meno sicura e poter lavorare con il computer lungo il tragitto è una bella comodità. Quasi due ore di viaggio per fare 115 km in linea d'aria, però, sono decisamente troppe, senza contare i ritardi. Per rendere più competitivo il servizio, dunque, oltre a rinnovare progressivamente il materiale rotabile bisognerebbe anche velocizzare la linea che collega Pordenone al capoluogo di regione. Anche le modalità di acquisto del biglietto digitale che hanno portato ad elevare alcune sanzioni, richiamano l'attenzione sulla necessità di modernizzare i sistemi di pagamento».

Loris Del Frate

SPERIMENTAZIONE Il nuovo modello potrebbe interessare anche Pordenone

Troppi ritardi e carrozze vetuste, ma il vero problema è l'assenza dell'alta velocità

IL CASO

PORDENONE/UDINE Carrozze vetuste, anche se qualche sforzo è stato fatto, problemi su più fronti per i pendolari, in particolare per i ritardi che oramai sono all'ordine del giorno. Linee che in determinati orari corrono con i vagoni stracolmi di utenti, mentre qualche ora dopo sono praticamente vuoti. Il nodo ferroviario di Udine che sta rallentando il trasporto di merci su rotaia verso l'Austria, ma soprattutto il fatto che la regione è stata tagliata fuori dall'alta velocità e la richiesta di migliorie sulla tratta Trieste - Venezia in attesa che arrivino i collegamenti veloci, non sono ancora neppure all'orizzonte. Sono questi alcuni dei problemi, forse i principali, della rete ferroviaria regionale. Un incontro tra l'assessore Cristina Amirante e il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini era già stato fatto nei mesi scorsi, ma da allora non sembra che le cose siano andate parecchio avanti.

E a proposito dell'alta velocità era stata la deputata del Pd, a chi la accusava di essere stata la responsabile dell'affossamento dell'alta velocità in regione, a ricordare che mai c'era stata con lei governatrice un'occasione di utilizzare il Pnrr per fare la vera alta velocità Trieste - Venezia e che comunque era stata la maggioranza nazionale M5s - Lega a votare nel 2018 l'affossamento definitivo dell'alta velocità, cambiando lo schema di Contratto di Programma tra il ministero delle Infrastrutture e Rfi. In più, sempre secondo la Serracchiani, il "famoso tracciato" delle spiagge su cui sarebbe dovuta correre l'alta velocità tra Venezia e Trieste, si era incagliato già nel 2011 con l'assessore veneto Chisso che impose il suo "niet" alla Tav se non avesse fatto soste di servizio balneare, incompatibili con le prerogative dell'opera. Ma la vicenda dell'alta velocità in regione non è ancora terminata. Nel 2012, infatti, il Veneto con il presidente Luca Zaia annunciava uno studio di fattibilità per un percorso alternativo a quello litoraneo. Nel 2014 è stato l'allora ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi a convocare a Roma al ministero i presidenti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, per abbandonare il vecchio progetto del 2010 e sbloccare la progettazione di un nuovo tracciato. Era presente anche il commissario straordinario per la Tav Venezia-Trieste Bortolo Mainardi. Da allora in poi sono arrivati 200 milioni con il ministro Delrio e poi più nulla. È evidente che senza alta velocità il Friuli Venezia Giulia è azzoppato.

ldf

Campi scuola ed esercitazioni per portare nuova linfa alla protezione civile regionale

PROTEZIONE CIVILE

PORDENONE/UDINE L'obiettivo è proseguire in una grande e lunga tradizione che il Friuli Venezia Giulia coltiva dal 1976 quando il terremoto colpì duro la regione. Da allora nacque la Protezione civile regionale che è stata molti anni un esempio per tutte le altre regioni italiane. Se da un lato è vero che dai Comuni arrivano forze nuove per sostituire i volontari più anziani che hanno fatto tanto, ma che ora avrebbero bisogno di un cambio, è altrettanto vero che la regione, con l'assessorato diretto da Riccardo Riccardi, sta cercando di fare di tutto per portare linfa nuova.

Anche a questo servono i 258 mila 878 euro le risorse per il 2024, a carico del Fondo regionale per la protezione civile, che la Giunta del Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione dei Comuni e delle Associazioni di volontariato per esercitazioni ed eventi addestrativi, campi scuola locali residenziali e progetti di sensibilizzazione, informazione e formazione, in particolare verso giovani e studenti. Si tratta di finanziamenti che saranno utilizzati, inoltre, per le sessioni informative, teoriche e pratiche, rivolte ai volontari dei gruppi comunali e delle associazioni di protezione civile coinvolti nell'ambito di campi scuola e per lo svolgimento della didattica di protezione civile a favore dei ragazzi.

L'OBIETTIVO CON UN FINANZIAMENTO DI QUASI 300MILA EURO È DI AVVICINARE SEMPRE PIÙ GIOVANI PER AVERE IL RICAMBIO

A darne conto è l'assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia dopo l'approvazione della delibera giuntale. Come ha spiegato l'esponente della Giunta, i campi scuola sono un'esperienza di grande valore formativo per i giovani. Si tratta di un percorso virtuoso, attraverso il quale conoscere e condividere il valore della prevenzione ma anche il valore e l'impegno della Protezione civile. L'obiettivo è quello di rendere la nostra comunità sempre più consapevole e responsabile per essere preparati ad affrontare le situazioni di pericolo ed emergenza.

Dallo scorso anno, come ha ricordato l'assessore, è stato avviato un progetto pilota relativo alla promozione di campi scuola locali di protezione civile, come alternativo ai campi scuola di orientamento al volontariato di protezione civile, che si svolgevano a Lignano Sabbiadoro. L'iniziativa è risultata oltremodo positiva riscuotendo ampio favore delle comunità locali, del volontariato di protezione civile e delle Amministrazioni comunali proponenti.

Accanto a questo aspetto, le risorse saranno utilizzate per progetti di sensibilizzazione, informazione e formazione in particolare per giovani e studenti, con l'obiettivo di supportare iniziative di sensibilizzazione in materia di protezione civile che i gruppi comunali e le associazioni di Pc sia singole che associate svolgono, coinvolgendo prioritariamente le generazioni più giovani nel loro territorio di riferimento. La prevenzione dei rischi di protezione civile deve essere iniziata in giovane età affinché diventi bagaglio culturale di ciascuno e i comportamenti in sicurezza diventino parte del proprio stile di vita.

Parte delle risorse sono poi destinate alle esercitazioni per mantenere alta l'operatività del sistema. Realizzare frequenti esercitazioni consente di mantenere alto il livello di preparazione dei volontari e di potenziarne la capacità operativa, in coerenza con quanto previsto nei Piani comunali d'emergenza per i diversi scenari d'evento.

Nel dettaglio, per le attività addestrative ed esercitative le risorse sono pari a 83.241,00 euro mentre per la realizzazione di campi scuola e progetti informativi e formativi l'importo è di 155.637,55 infine 20.000 euro sono a copertura delle spese per le attività previste.

FINANZIAMENTO Quasi 300 mila euro alla Protezione civile per avvicinare con campi scuola ed esercitazioni i giovani per il ricambio generazionale

Casa di riposo di Moggio Udinese in tre a processo

▶L'appalto per i lavori di efficientamento energetico è finito sotto la lente della Guardia di finanza di Treviso

IL CASO

MOGGIO UDINESE L'appalto per i lavori di efficientamento energetico della casa di riposo "Tolazzi" di Moggio Udinese è finito sotto la lente del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Treviso. Articolati i capi d'imputazione, particolari le contestazioni mosse alle tre persone finite a processo, dopo l'avvio delle indagini nel maggio del 2023: secondo l'accusa ci sarebbe stata sia turbativa nella gara d'appalto - in quanto la Rico Costruzioni, aggiudicataria dell'opera, si era appoggiata alla EBG Group attraverso un contratto di avvalimento, così da colmare i requisiti richiesti, in particolare la certificazione SOA – sia abuso d'ufficio, nei confronti del Responsabile Unico del Procedimento – in quanto avrebbe violato le specifiche norme di legge che prevedono che la stazione appaltante (in questo caso il comune di Moggio Udinese) accerti l'effettivo possesso di requisiti e risorse oggetto dell'avvalimento dell'impresa ausiliaria. «Si tratta di un caso davvero singolare – spiega l'avvocato Luca Francescon, legale incaricato dal comune di Moggio Udinese per difendere il suo dipendente indagato – non credo, almeno dalle ricerche che ho fatto, che ci siano precedenti in Italia di questo tipo».

LA NORMA

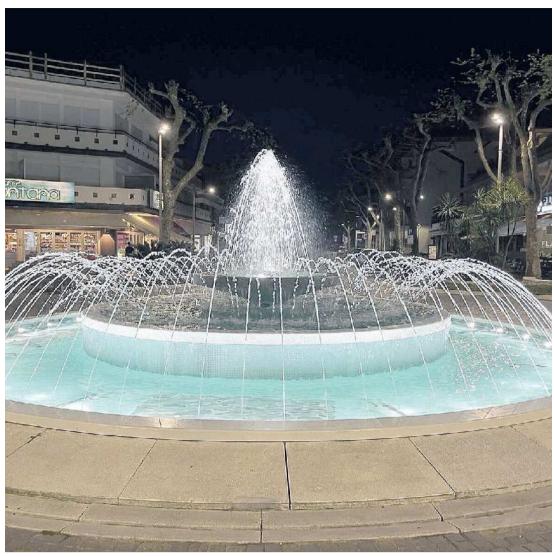
Il contratto di avvalimento prevede appunto che al fine di consentire a un operatore economico, singolarmente o in raggruppamento, di colmare i requisiti accerti economici, finanziari, tecnici e professionali mancanti ma necessari per partecipare ad una procedura di gara, possa avvalersi delle capacità di altri soggetti. È ammesso l'avvalimento di più imprese ausiliarie, ma un'impresa ausiliaria non può a sua volta avvalersi di un altro soggetto per supplire ai requisiti mancanti all'operatore economico. Nella prima udienza il 13 marzo scorso in tribunale a Udine, che vede coimputati sia il Rup sia i due legali rappresentanti delle aziende coinvolte, il giudice Matteo Carlisi dopo la discussione, ha rinviato il tutto al 22 maggio per consentire al Pm di esporre la sua replica.

IL LEGALE

«Da parte nostra – spiega Francescon – abbiamo spiegato che il contratto non l'abbiamo fatto noi come comune ma è stato gestito dalla centrale unica di committenza dell'allora Uti Canal del Ferro-Val Canale e quindi non c'era possibilità di intervenire sull'affidamento dell'incarico; inoltre come amministrazione comunale avevamo i fondi e dovevamo utilizzarli per la realizzazione degli interventi sulla casa di riposo (il comune all'epoca dei fatti, nel 2017, aveva ottenuto dalla Regione finanziamenti per 1 milione da utilizzare per l'efficientamento energetico della casa di riposo). Se avessimo dovuto revocare il contratto – motiva ancora l'avvocato – perdevamo i fondi, slittavano le opere, gli anziani non sapevamo dove metterli e comunque una volta terminati, gli interventi sono stati effettuati a regola d'arte». Francescon cita anche l'articolo 1 del nuovo codice degli appalti che sancisce come "le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza; il principio del risultato poi – aggiunge - costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità. Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ue".

David Zanirato

UDIENZA A MAGGIO L'AVVOCATO DEL COMUNE: «SI TRATTA DI UN CASO DAVVERO SINGOLARE»

TRIBUNALE Il processo è in corso. Udienza a maggio

OPERA Un design completamente nuovo per la fontana più amata di Lignano

Ora la fontana di Lignano ha un look tutto nuovo

OPERA

LIGNANO Un design completamente nuovo per la fontana più amata di Lignano, quella dell'omonima piazza di Sabbiadoro, tornata, dopo un recente intervento, all'aspetto originario, celebrato in migliaia e migliaia di foto ricordo e cartoline.

Il debutto domani sera, con l'accensione di prova per una verifica del funzionamento dei getti e delle luci, alla presenza dell'amministrazione comunale, orgogliosa di aver ridato alla città e ai suoi ospiti la "vecchia" fontana che tutti ricordano e amano.

«Quella fontana è sicuramente il simbolo più identitario della città, purtroppo con un precedente intervento era stato completamente rivoluzionato il manufatto e perfino sbagliato il progetto coreografico – ricorda l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà – un lavoro che abbiamo letteralmente ereditato così, in quanto terminato poco prima del nostro arrivo. Per volontà di tutta l'amministrazione ci siamo subito attivati per poter programmare un intervento che riportasse la fontana al suo precedente aspetto, delicato ed elegante, forti anche delle davvero tante sollecitazioni che ci sono arrivate dai cittadini di Lignano e dagli ospiti della località».

L'operazione del costo di 130 mila euro ha comportato una completa pulizia delle vasche e del marmo, anche con un trattamento a ultrasuoni per scrostare ogni residuo di calcare, è stato sistemato il rivestimento in mosaico, gli ugelli sono stati rifatti sia nella parte alta che nella parte bassa così come l'impianto luci che entro maggio, sarà potenziato nel piatto centrale.

«Ulteriore modifica, ormai per la prossima stagione – aggiunge l'esponente di Giunta – la sostituzione della pompa che alimenta i getti, per ripristinare gli zampilli a cui siamo tutti abituati e che la potenza dell'attuale pompa non permette».

«Anche la fontana dell'adiacente viale Gorizia – conclude Donà - negli ultimi anni trascurata, è stata sistemata, sia nell' aspetto coreografico, legato ai getti e alle luci, sia nella parte tecnica, gravata da parecchi malfunzionamenti».

Confindustria premia i giovani inventori del Friuli

IL PROGETTO

UDINE Domani Confindustria Udine premierà i giovani inventori friulani.

Lo scopo della gara è far costruire ai bambini un giocattolo mobile con il materiale messo loro a disposizione in un kit. Ciascuno dei dieci gruppi di bambini terrà un diario sul lavoro svolto e realizzerà una pubblicità del giocattolo. 'Eureka! Funziona!', progetto sperimentale ideato da Federmeccanica in collaborazione con il Ministero, è giunto alla sua dodicesima edizione. Confindustria Udine lo ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 175 piccoli potenziali 'Archimede' delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie "Gianni Rodari" e Scuola Primaria "Divisione Alpina Julia" (Istituto Comprensivo I di Udine), "Edmondo De Amicis" (Istituto Comprensivo III di Udine), di Vedronza (Istituto Comprensivo di Tarcento) e "Ippolito Nievo" (Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Lignano Sabbiadoro). Il tema scelto per questa edizione è stato quello della meccanica. Il kit è stato quindi composto dei pezzi necessari per poter progettare e costruire un giocattolo che per muoversi utilizzi motorini, bulloni, assicelle di legno, eccetera.

I lavori realizzati saranno presentati, valutati e premiati martedì 16 aprile, a palazzo Torriani, nel corso di una mattinata che sarà aperta, alle 9.30, dai saluti della vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Seguirà la presentazione dei giocattoli da parte di ciascun gruppo di alunni (saranno presenti 50 bambini). Alle 11.20, dopo la merenda offerta da Bouvard Italia spa di Fagagna, avverrà la consegna degli attestati di partecipazione a tutti i bambini presenti e la premiazione dei vincitori da parte della giuria, composta dalla stessa Anna Mareschi Danieli, dal capogruppo Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine, Davide Boeri, e dal professore dell'IT Malignani di Udine, Andrea Iogna Prat.

L'iniziativa rientra nell'ambito del più ampio progetto lanciato da Confindustria Udine nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia per favorire la generazione di nuova imprenditorialità e far emergere i giovani talenti nascosti tra i banchi di scuola. Eureka! Funziona! è un progetto che mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, attraverso il 'learning by doing', le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Questo progetto offre dunque l'opportunità di utilizzare "l'invenzione" come uno strumento per imparare, ponendo a disposizione degli alunni uno spazio reale in cui mettere alla prova la loro creatività e capacità di innovazione. Tutto il processo di realizzazione del giocattolo, del diario e della pubblicità richiede di applicare, in autonomia, pur con il supporto degli insegnanti, le conoscenze di matematica, italiano, arte e immagine e di attivare abilità manuali.

LO SCOPO DELLA GARA È FAR COSTRUIRE AI BAMBINI UN GIOCATTOLO MOBILE GRAZIE A UN KIT

Schianto, due motociclisti gravissimi

▶L'incidente stradale si è verificato nel territorio di Attimis I due uomini sono stati portati in ospedale in codice rosso

▶A Tarcento un altro centauro ha perso il controllo del mezzo ed è finito a terra. Rianimato sul posto, è stato ricoverato a Udine

SOCCORSI

UDINE Domenica costellata di incidenti stradali quella vissuta ieri in Friuli. Cinque le persone rimaste gravemente ferite, di cui quattro motociclisti. Il sinistro più pesante si è verificato in comune di Attimis. Due motociclisti sono rimasti coinvolti in un incidente stradale che si è verificato, poco dopo le 11.30 ad Attimis. Due i centauri rimasti coinvolti in una duplice caduta avvenuta lungo la statale 356, in località Racchiuso. Si tratta di due uomini, uno di 51 e l'altro di 50 anni e sono stati trasportati rispettivamente uno in ambulanza al Santa Maria della Misericordia di Udine e l'altro con elicottero sanitario a Cattinara, a Trieste, entrambi in codice rosso. Hanno riportato traumi e ferite in diverse parti del corpo. La dinamica la stanno accertando i carabinieri della compagnia di Cividale che sono intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco del distaccamento della città ducale e ai sanitari del 118. Sempre in mattinata, nella vicina Tarcento, un altro motociclista ha perso il controllo della sua moto ed è finito a terra. È successo lungo la strada regionale 356, non distante dal centro. L'uomo, un 61enne residente a Udine, per cause ancora da accertare, è sbandato ed è caduto. L'uomo è stato soccorso da una dottoressa che abita di fronte al luogo dell'incidente: è stata lei a chiamare i soccorsi. È stato rianimato sul posto e trasportato in gravi condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine.

Nella notte infine, dopo le 3.30 di domenica, un automobilista ha perso il controllo del mezzo, che ha terminato la sua corsa contro il guard rail, in comune di Pavia di Udine. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i carabinieri di Palmanova e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo e di tutta l'area. Il conducente, in condizioni serie ma non in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale di Udine. L'auto, una Opel Zafira, ha divelto otto metri di guard rail prima di finire in un fossato. Il conducente è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo e per estrarlo si è reso necessario l'intervento dei pompieri. Infine, un altro motociclista ieri è rimasto ferito dopo una collisione con un'auto a Gemona: è stato elitrasportato a Ydine in codice giallo. Soccorsi in azione nel pomeriggio di ieri pure a Trasaghis dove un 25enne è rimasto ferito, subendo un trauma toracico, mentre stava effettuando un tuffo nell'area del torrente Palar. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e il soccorso alpino. Il ragazzo è stato trasportato nel nosocomio friulano in codice giallo.

A PAVIA DI UDINE UN ALTRO SINISTRO HA COINVOLTO UN AUTOMOBILISTA CHE SI È FERITO IN MODO SERIO

INCENDI

Ha rischiato la vita l'anziano di 75 anni di Trasaghis, che nella notte tra sabato 13 e domenica 14 aprile, è stato sorpreso dall'incendio che ha interessato la sua abitazione, in via Diaz, nel comune di Trasaghis. Il pensionato che stava dormendo è rimasto intossicato a causa del fumo, è stato soccorso e trasportato in elicottero prima all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e successivamente all'ospedale triestino di Cattinara per il trattamento in camera iperbarica. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per ricostruire l'accaduto. L'abitazione ha subito danni piuttosto ingenti. A lanciare l'allarme il fratello che abita nella casa accanto. Vigili del fuoco di nuovo in azione poi nella tarda mattinata di domenica 14 aprile, a Rivignano, all'interno del parcheggio di una ditta che ha sede in via Linussio. Un furgone frigo, probabilmente a causa di un problema elettrico, ha preso fuoco ed è stato completamente distrutto. Le fiamme hanno raggiunto rapidamente anche un secondo mezzo, un trattore stradale, parcheggiato poco distante. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Codroipo con due mezzi, una squadra da Latisana e una dal comando provinciale di Udine. I pompieri hanno provveduto a spegnere il rogo e a mettere tutta l'area in sicurezza.

David Zanirato

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA La struttura sanitaria dell'ospedale del capoluogo friulano: l'ingresso del Pronto soccorso

Scoppia la rissa fuori dal bar A Feletto volano calci e pugni

INTERVENTO

UDINE (d.z.) Calci, pugni, spintoni e urla hanno svegliato i residenti del centro di Feletto Umberto, in comune di Tavagnacco. Una rissa tra quattro persone, tre uomini, due udinesi di 22 e 28 anni, un cittadino di nazionalità albanese di 26 anni e una donna residente a Udine di 22 anni, è scoppiata, per futili motivi, all'esterno di un locale. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i carabinieri della stazione di Campoformido assieme ai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di Udine. Tre persone, due uomini e la donna, hanno ricevuto le cure dei sanitari e sono finiti all'ospedale con lesioni e ferite non giudicate particolarmente gravi. I militari dell'Arma hanno ascoltati i testimoni al fine di fare chiarezza sull'episodio. Un pensionato di 78 anni residente a Pagnacco infine è stato truffato da uno sconosciuto che è riuscito a convincerlo a versare 15 mila euro sul proprio conto corrente bancario, utilizzando lo stratagemma di un messaggio inviato sul telefono cellulare. L'uomo si è reso conto di essere stato truffato solo dopo aver versato il denaro e a quel punto non gli è rimasto altro da fare se non denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Feletto, che stanno svolgendo indagini. Nei giorni scorsi altra truffa ai danni di una 91enne di Tavagnacco. I malviventi hanno bussato alla porta della donna fingendosi militari dell'Arma dei Carabinieri. Con questa scusa sono stati accolti dall'anziana signora e, una volta entrati in casa, hanno utilizzato una storia falsa per farsi consegnare denaro e monili in oro per un valore complessivo di 6mila euro. I due hanno quindi riferito alla donna che la figlia della stessa necessitasse di denaro dopo un brutto incidente stradale, per poter accedere a delle speciali cure mediche. L'anziana - in preda alla preoccupazione - ha quindi consegnato il bottino salvo poi denunciare l'accaduto ai Carabinieri di Feletto Umberto solo pochi giorni dopo.

CARABINIERI I militari dell'Arma indagano sull'episodio

TRE PERSONE HANNO RICEVUTO LE CURE DEI SANITARI E SONO FINITE IN OSPEDALE

Una folla di Penne nere al raduno del battaglione Gemona

IL RADUNO

GEMONA DEL FRIULI Si è chiusa ieri con grande partecipazione di penne nere, la seconda giornata del decimo raduno degli appartenenti al glorioso disciolto battaglione alpini "Gemona". "Gli alpini sono un punto di riferimento importantissimo per la comunità friulana e gemonese, sempre presenti, soprattutto nei momenti di difficoltà, a partire dal terremoto, e questo è un legame che viene sempre confermato con eventi come il raduno odierno, ma che merita anche nuove iniziative per riportare i giovani a voler indossare in prima persona il cappello con la penna nera" ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, portando il saluto dell'amministrazione regionale. Accanto a lei il sindaco gemonese Roberto Revelant: "Dopo la pioggia che ha condizionato le cerimonie legate all'adunata nazionale di Udine dello scorso anno, quest'anno il raduno è stato baciato dal sole. Rispetto e riconoscenza agli Alpini, in armi e in congedo, ancor più per chi è andato avanti. I vostri valori sono il miglior esempio per la nostra Nazione e per la nostra Patria. Siamo orgogliosi che il glorioso "Battaglione Gemona" porti il nome della nostra Città. Viva il Gemona. Viva gli Alpini. Viva l'Italia" ha dichiarato. La giornata si è aperta alle 10 con l'arrivo del treno storico – treno degli alpini, che è partito da Tarvisio dove sabato si è aperto il raduno, prima di giungere a Gemona ha effettuato le fermate a Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa della Delizia, Codroipo e Udine. La manifestazione, organizzata come da tradizione dall'associazione "Mai Daur" guidata da Daniele Furlanetto, presidente del sodalizio nato nel 2013 per tenere viva la memoria del battaglione e trasformato l'anno scorso in associazione di volontariato, in collaborazione con la sezione ANA di Gemona, con in testa il presidente Ivo del Negro. Il corteo delle penne nere, dopo il ritrovo nel piazzale Bertagnolli, con l'omaggio al cippo che ricorda il presidente dell'Ana ideatore dei cantieri alpini del dopo-terremoto, è sfilato fino alla caserma Goi-Pantanali, dove le autorità hanno pronunciato i loro discorsi. Presenti in blocchi di compagnia i CCS, 69^ cp., 70^ cp., 71^ cp. alp., 155^ cp. mo. e 216^ cp. Quindi l'alzabandiera, la deposizione corona al monumento in ricordo dei 29 artiglieri, genieri e alpini deceduti nel crollo della caserma il 6 maggio 1976 e alla sfilata anche la Fanfara della Brigata Alpina Julia, la Banda Alpina della Sezione A.N.A. di Gemona e il Complesso bandistico di Venzone, che con le loro musiche hanno accompagnato i partecipanti all'interno della caserma. Nell'occasione l'area addestrativa della caserma è stata intitolata ad Alberto Goi, medaglia d'oro al Valor Militare, il sergente gemonese del battaglione alpini "Gemona", che morì il 16 gennaio 1943 sul fronte russo. Inoltre c'è stata anche una colonna di mezzi militari storici dell'associazione "Cingoli e ruote per conoscere la storia". "Il motto del battaglione 'mai daur' - questo il concetto che è stato evidenziato dalla Zilli - è un richiamo a guardare il futuro essendo pronti ciascuno di noi a svolgere al meglio e in ogni momento il proprio dovere". L'assessore, che ha consegnato una targa celebrativa da parte del presidente, ha rilevato nel suo intervento come gli alpini rappresentino una grande famiglia, capace di raccogliere le differenze di culture, di estrazione, di parlate e di provenienze, in un amalgama all'insegna dei valori che la montagna detta, a partire dal rispetto, dalla solidarietà, dalla partecipazione e dal coraggio. Motivo per cui si è alpini per sempre.

SI È CHIUSA IERI LA SECONDA GIORNATA DELLA DECIMA EDIZIONE DELL'EVENTO

IL RADUNO Tanti alpini e autorità per il raduno del battaglione

D.Z.

Cultura &Spettacoli

APPUNTAMENTO A TEATRO

Attore fra i più amati, Silvio Orlando è protagonista della commedia Ciarlatani di Pablo Remón al "Verdi" di Pordenone oggi e domani (inizio alle 20.30)

Marco Goldin porta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mercoledì, il suo nuovo spettacolo teatrale "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo". Musiche originali di Remo Anzovino, partecipa Antonella Ruggiero, letture di Gilberto Colla

A TEATRO Marco Goldin con Remo Anzovino, Antonella Ruggiero, Diego Cal e Gilberto Colla accolgono gli applausi del pubblico

Omaggio a Ungaretti musiche di Anzovino

APPUNTAMENTI

Il ritorno della PFM, il mito dei Blues Brothers , la nuova coreografia di Hervé Koubi e lo show di Giacobazzi sono tra gli ingredienti più gustosi della settimana culturale da lunedì 15 al 22 aprile.

MUSICA

Martedì Udine risuona del progressive rock della PFM che canta De André sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La Premiata torna a dare spettacolo con il tour e rende omaggio al fortunato sodalizio di "Fabrizio De André e PFM in concerto". Dalle 21,ibiglietti 0432 248418, www.azalea.it. Sempre al Teatro Nuovo venerdì (inizio alle 21) arriva "The Blues Brothers – The Smash it", la più grande produzione teatrale itinerante ispirata al film cult che lanciò il duo Aykroyd – Belushi. Nel cast figura Brad Henshaw nel ruolo di Jack. Biglietti nel circuito Ticketone.it. Si cambia musica, pur restando a Udine: sempre venerdì alle 17 la stagione "Concerti Torriani" degli Amici della Musica propone il pianoforte a quattro mani di Carles Lama e Sofia Cabruja, musiche di Robert e Clara Schumann, Brahms e Wagner. Il concerto si terrà alla Torre di Santa Maria, informazioni tel. 0432 414717.

DANZA

Sabato, dalle 20.30, il teatro Palamostre di Udine alzerà il sipario sullo spettacolo "Bayadère, il regno delle ombre" con il Nuovo Balletto di Toscana e dodici giovanissimi talenti della danza, coreografie di Michele De Stefano. Lunedì 22 la stagione del Verdi di Pordenone presenta la Hervé Koubi Dance Company (18 ballerini), per la prima volta in Italia con "Sol invictus" la nuova coreografia di Koubi, una riflessione sulla vita e sulla società. Creazioni musicali di Mikael Karlsson e Maxim Bodson, opere dal repertorio di Steve Reich e Beethoven. Informazioni biglietti 0434 247624.

TEATRO

Marco Goldin porta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mercoledì alle 20.45, il suo nuovo spettacolo teatrale "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo". Musiche originali di Remo Anzovino, partecipa Antonella Ruggiero, letture di Gilberto Colla. Ingresso libero senza posto assegnato, prenotazioni nel sito biglietto.lineadombra.it. Martedì l'attore Silvio Orlando al Verdi di Pordenone va sul palco con la terza recita (inizio alle 20.30) della commedia "Ciarlatani", tratto da "Los farsantes", testo e regia di Pablo Remón. Vittoria Belvedere, Benedicta Boccoli e Gabriella Germano sono la mattatrici della commedia "Donne in pericolo" di Wendy MacLeod, in scena per la stagione Ert Fvg in tre teatri: martedì al Sociale di Gemona, mercoledì all'Odeon di Latisana (inizio alle 20.45) e giovedì all'auditorium "Aldo Moro" di Cordenons. Lo spettacolo sostituisce "Bloccati dalla neve", annullato dalla compagnia. Giovedì in calendario un doppio appuntamento con il teatro brillante: Giuseppe Giacobazzi al teatro Nuovo di Udine, alle 21, si scatena nel suo "Il pedone. Luci e ombre di una vita qualunque". L'attore racconta il paragone tra la nostra vita e quella vissuta su una scacchiera, come pedine. Informazioni: www.azalea.it, tel. 0432 248418; stessa sera Giacomo Poretti e Daniela Cristofori danno spettacolo al Pier Paolo Pasolini di Udine con la commedia black "Funeral Home". Inizio alle 20.45, biglietti ufficio cultura 0434 873908. Venerdì alle 20.45, il centro culturale Aldo Moro di Cordenons presenta Catine e Tiziano in "Lui e lei universi paralleli", spettacolo comico in friulano. Ingresso 13 euro, informazioni Ortoteatro tel. 320 0530007. Sabato alle 21 la rassegna "Buona la prima 2024" inizia al Pileo di Prata con la commedia "Baci, spari e contrabbando" di Roberto Covaz, con gli attori del Collettivo Terzo Teatro di Gorizia, adattamento e regia di Mauro Fontanini. Biglietti tel. 346 3642650 (Osvaldo Nardin), ingresso 5 euro. "Sorridiamo con Ail 2.0" è lo show benefico con i comici di Zelig e Striscia La Notizia, in scena sabato alle 21 allo Zancanaro di Sacile. Il ricavato finanzierà il nuovo reparto del Pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Pordenone.

LIBRI

Mercoledì alle 18, al centro culturale Aldo Moro di Cordenons, Giovanna Simonetti converserà con Paolo Tantulli, che presenta il suo romanzo famigliare "Il segreto della casa" (Biblioteca dell'immagine). Ingresso libero, tel. 0434 930825.

Cristiana Sparvoli

Closing night del Feff nella baia di Hong Kong

▶Si tratta del film "Customs frontline" con Nicholas Tse

FESTIVAL

Se la Closing Night del Feff 26 prenderà il via sotto il doppio segno di Zhang Yimou e di Chiu Fu-sheng, con la consegna dei due Gelsi d'Oro alla Carriera e l'attesa proiezione del restaurato "Vivere!", quale sarà l'ultimo segretissimo titolo di giovedì 2 maggio? Il comitato organizzatore del Far East Film Festival ha finalmente rivelato le sue carte: a chiudere ufficialmente il festival sarà la prima mondiale di "Customs Frontline", il nuovo grande action movie di Herman Yau! Ad accompagnare il film, a Udine, saranno lo stesso Herman Yau, la sua sceneggiatrice storica, Erica Li, e, per la prima volta sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la superstar hongkonghese Nicholas Tse, celebre in patria non solo come attore cinematografico e televisivo, ma anche come cantante pop-rock.

Quella tra Herman Yau e il Feff è una bella e solida storia di amicizia, che non ha mai smesso di crescere a partire dal 1999. Un affettuoso rapporto personale e artistico, aperto con The Untold Story III e proseguito anno dopo anno, edizione dopo edizione, portando Herman a presentare alla community fareastiana ben quindici opere: da "From the Queen to the Chief Executive" a "On the Edge", da "Ip Man - The Final Fight" al mitico "Shock Wave", da "Sara" a "The White Storm 2: Drug Lords". Quindici opere! Non solo una generosa e applaudita consuetudine, e già basterebbe, ma una vera e propria "biografia cinematografica", sfogliata dal pubblico nel corso di un quarto di secolo.

REGISTA Herman Yau

UN ACTION MOVIE CHE SIGILLA L'AMICIZIA TRA IL REGISTA HERMAN YAU E IL FESTIVAL FRIULANO, NATA VENTICINQUE ANNI FA

Ed eccoci, appunto, a "Customs Frontline", che si annuncia un blockbuster con la C maiuscola, che vede Herman, dopo un paio di film girati nella Cina continentale, pronto a scatenare di nuovo il caos nella sua Hong Kong! Qualche riga di trama rigorosamente senza spoilerare nulla. Una nave portacontainer appare nelle acque di Hong Kong e gli agenti della dogana salgono a bordo per un'ispezione. La squadra, di cui fa parte il presuntuoso Chow Ching-lai (Nicholas Tse), in breve tempo scopre i cadaveri dei membri dell'equipaggio e un enorme deposito di armi, inclusa una preziosa bussola, adatta per l'uso in un sottomarino. Gli agenti ancora non lo sanno, però sta per divampare un caso internazionale...

Onorando il sacro binomio degli action made in Hong Kong, divertimento e adrenalina, Herman Yau e Nicholas Tse riportano al centro della scena le emozioni più amate dagli spettatori del Feff: un legame fortissimo che, come quello tra Herman e il festival, non si è mai spezzato dal 1999!

Teatro

A Casarsa fuori programma con Poretti in Funeral home

A conclusione della stagione di prosa 2023-2024, il Teatro Pier paolo Pasolini di Casarsa, in collaborazione con Ert - Ente Regionale Teatrale dei Friuli Venezia Giulia, offre uno straordinario fuori programma finale. Giovedì prossimo, alle 20.45, il grande ritrono di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, con lo spettacolo "Funeral home", con la collaborazione ai dialoghi, la regia e il disegno delle luci di Marco Zoppello, scenografia di Stefano Zullo, costumi di Eleonora Rossi, musiche originali e sound design di Giovanni Frison, per la produzione del Teatro de Gli Incamminati/deSidera in collaborazione con Stivalaccio Teatro.

Una coppia di anziani, Lui e Lei, si sta recando ad un funerale. Lei è tutta in ghingheri, tailleur e gioielli, Lui è un misto tra abito da cerimonia e gita fuori porta. Lei vuole andare, arrivare presto, Lui non ne ha la benché minima voglia. Eccoli qua, Rita e Ambrogio, siamo alle solite.

Ovviamente litigano. Come solo due anziani sanno litigare, con ferocia, ma anche molto teneramente. In realtà, dopo essersele dette di santa ragione su qualsiasi argomento, avrebbero anche il tempo di rendere omaggio alla salma che è nella stanza accanto. Ma, nemmeno a dirlo, Ambrogio non ne vuole sapere. Perché? Ovvio: perché la morte lo terrorizza, come solo sa terrorizzare gli anziani, anzi non ne vorrebbe proprio parlare. Rita invece ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani, curiosi, intimoriti, rassegnati e speranzosi. Trascorreranno un'ora e mezza, Lui a sfuggire dalla realtà e Lei a cercare di riportarcelo. Un inseguimento follemente divertente e poetico. Però calma! Ci vuole rispetto, siamo ad una cerimonia. Che si svolge in una funeral home.

I biglietti si possono acquistare online su ertfvg.vivaticket.it o in teatro, nella sera dello spettacolo, a partire dalle 20. Prevendita alla Biblioteca civica di Casarsa della Delizia, in via Risorgimento 2 (orario di apertura: lunedì, martedì e giovedì, dalle 9 alle 13, da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30.

Il politico ambientalista australiano incontra gli studenti pordenonesi a Cinemazero nell'ambito del Docs Fest

Natura e terapia: la ricetta di Brown

IL PROTAGONISTA

Nella sua vita ha affrontato di tutto: dalla scelta di abbandonare la professione di medico e trasferirsi nel cuore di una foresta in Tasmania all'arresto per il suo ruolo di leader delle proteste contro la costruzione di una diga sul fiume Franklin, salvo trovarsi, il giorno dopo la sua liberazione, catapultato nel parlamento del piccolo stato australiano, alla testa del primo "Green party" al mondo; dall'intolleranza assurda nei confronti delle sue preferenze sessuali, alla "sospensione" dal Parlamento australiano per aver osato interrompere, per ben due volte, il presidente americano George W. Bush durante un suo discorso davanti ai parlamentari.

IL RITRATTO

Robert James Brown (Oberon, 27 dicembre 1944) è un politico e ambientalista australiano, ex leader dei Verdi. Eletto al Senato nella lista dei Tasmanian Greens, con la senatrice Dee Margaret, rappresentante dei Green Western Australia, ha creato il primo gruppo di senatori Verdi australiani a seguito delle elezioni federali del 1996. Brown, primo membro dichiaratamente gay del Parlamento e di un partito australiano, ha incontrato gli studenti delle scuole pordenonesi al termine della proiezione di "The giants", sabato mattina, a Cinemazero, nell'ambito di Pordenone Docs Fest.

LA NATURA

«Fare esperienza nella natura - ha affermato Robert Brown - è molto importante. Stare vicino alla natura, viverci dentro può dare sensazioni incredibili e migliora la nostra percezione delle cose, oltre ad apportare decisivi miglioramenti nella propria salute. Io, come dottore, curavo pazienti che soffrivano principalmente di ansia e persone colpite da rush cutanei allergie, asma, ulcera e anche insonnia. Ma credo che la natura sia la più grande medicina e quindi dobbiamo chiederci se è meglio distruggere la natura per costruire fabbriche che producono tranquillanti o preservarla, affinché tutti voi e i vostri figli e nipoti ne possiate godere. È importantissimo fare esperienza nella natura, andare nei boschi, camminare lungo i fiumi. La natura è fondamentale per poter vivere a lungo, felici e più rilassati. Siamo tutti creature della natura, mente e corpo, ed è per questo che noi come dono, di solito offriamo i fiori per mostrare il nostro amore. Quindi, se distruggevano la natura, distruggiamo anche la nostra possibilità di rilassarci, di essere felici, di godere della vita. Quindi dobbiamo assolutamente fermare tutte le forme di distruzione della natura, perché siamo andati veramente già troppo oltre. Dobbiamo tornare indietro».

IL FILM

Il film, oltre a ripercorrere la vita di Brown, celebra la bellezza della natura selvaggia della Tasmania, delle sue foreste, dei suoi fiumi, per i quali Brown si batte da cinquant'anni. Una lotta che continua grazie a migliaia di volontari distribuiti nel nuovo continente e nel resto del mondo, che aderiscono alla Bob Brown Foundation (https://bobbrown.org.au), che ha anche acquistato centinaia di ettari della foresta Takayna, una delle più grandi e antiche del mondo, per preservarla da qualsiasi intervento umano. «Le foreste vergini - si spiega nel film - non sono formate da "individui", da alberi singoli, ma vanno considerate come degli organismi unici, in cui gli alberi sono gli elementi più appariscenti, quelli che raccolgono l'energia del sole, la CO2, l'acqua e il carbonio che alimentano l'intero sistema, permettendo la sopravvivenza di migliaia di specie di esseri viventi, muschi, licheni, altre piante, funghi, animali, insetti, vermi, uccelli e pesci nei corsi d'acqua che li attraversano. Gli alberi "parlano" tra loro attraversi i feromoni che rilasciano nell'aria e attraverso le radici, i funghi, i batteri che li collegano fra di loro. È un colloquio chimico, ancora tutto da scoprire, che viene interrotto nel momento in cui si tagliano, perché tutto il sistema di comunicazione muore e non si può riattivare neanche ripiantando nuovi alberi, perché per ricreare lo stesso tipo di sistema ci vogliono secoli».

Quindi un monito a quei politici e amministratori che pensano che tagliare gli alberi e ripiantarli non crei un danno all'ambiente.

«È IMPORTANTE ANDARE NEI BOSCHI, CAMMINARE LUNGO I FIUMI PER VIVERE A LUNGO FELICI E RILASSATI»

Franco Mazzotta

L'INCONTRO A CINEMAZERO Bob Brown ha raccontato il suo impegno in difesa dell'ambiente e delle sue esperienze di vita

Musica Jazz

Il "Sensual tour" di Rachel Z a Udine

Rachel Z, talentuosa pianista jazz e crossover, con alle spalle esperienze insieme a Mike Mainieri e Peter Gabriel porta a Udine il suo Sensual Tour accompagnata sul palco da Jonathan Toscano (contrabbasso) e Omar Hakim (batteria), mitico drummer che vanta collaborazioni che vanno dai Weather Report a Herbie Hancock, da Bruce Springsteen a Michael Jackson a David Bowie. I biglietti sono acquistabili online e nei punti vendita del circuito Vivaticket. Informazioni: Euritmica associazione culturale, via Caterina Percoto 2, Udine (tel. 0432.1720214). Rachel Carmel Hakim, meglio conosciuta come Rachel Z, è una pianista e tastierista jazz e rock. Ha registrato 13 album come leader e musicista jazz. Il suo stile musicale, specialmente le sue improvvisazioni, è stato descritto come affine a quello di Herbie Hancock e McCoy Tyner.

PIANISTA JAZZ Ha lavorato anche con Peter Gabriel e Mike Mainieri

"Off label", gran finale con gli allievi sul palco

DANZA

Sarà un pomeriggio interamente dedicato alla danza, quello con cui si chiuderà, domenica 21 aprile, nella sede della Compagnia Arearea (via Fabio di Maniago 15, Udine), la XIV edizione di "Off Label - Rassegna per una nuova danza". Prima l'ormai tradizionale confronto sullo stato dell'arte della coreutica, con "Focus on Dance"; poi la messa in scena dei lavori degli allievi e allieve del corso di Alta formazione, sostenuto da Fondazione Friuli e giunto quest'anno alla sua quinta edizione.

DANCE OUT

Un appuntamento, quest'ultimo, che prenderà il via alle 18.30 e per il quale è consigliata la prenotazione, inviando un messaggio al numero 345.7680258. Nell'occasione le tre creazioni dei giovani danzatori saranno selezionate dai partner di "Giacimenti - Rete nazionale per l'emersione dei giovani talenti" ed entreranno a far parte del programma dell'Hangarfest di Pesaro, del Menhir/Le Danzatrici en plein air di Ruvo di Puglia e del Conformazioni Festival di Palermo. In questo modo i giovani danzatori e le giovani danzatrici potranno fare il loro primo ingresso in un circuito in cui rodare la propria opera, prima di proporla ad altri operatori o a circuiti per la giovane danza d'autore.

Ma come detto, ad anticipare l'evento, ci sarà l'annuale appuntamento con "Focus on dance", incontro di approfondimento per addetti ai lavori sulla danza in Friuli Venezia Giulia, che ha l'obiettivo di analizzare lo stato di salute della danza regionale in un dialogo fra gli stakeholder locali e nazionali. Si comincerà, alle 15, con il benvenuto e la presentazione da parte dei direttori artistici di Arearea. Comincerà quindi la tavola rotonda, che farà innanzitutto il punto sull'attività della rete Giacimenti. Per l'occasione interverranno, assieme a Marta Bevilacqua, Paolo Paggi (HangartFest, Pesaro), Erika Guastamacchia (Festival Le Danzatrici en plein air, Ruvo di Puglia) e Laura Gullotta (Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza). Il tema dell'incontro è: "La trasmissione della danza: modalità, luoghi e dispositivi per testimoniare e raccontare progetti".

"Latisana per il Nord-Est", Emanuela Canepa concede il bis

LA PREMIAZIONE

Emanuela Canepa si aggiudica il Premio Narrativa 2024 del 31° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" con "Resta con me, sorella" (Einaudi), un romanzo sulla vita di due donne che, incontratesi nel carcere veneziano della Giudecca, sognano di liberarsi dalle catene della storia e dalla prevaricazione maschile.

Si tratta di una riconferma per Canepa che, nell'edizione 2019, aveva già vinto il Premio sezione Territorio con "L'animale femmina" (Einaudi).

Laureata in storia medievale a Roma dove è nata e, successivamente, in psicologia a Padova dove vive da molto tempo, Canepa ha sottolineato di essere davvero onorata e commossa per la vittoria: «Salire di nuovo su questo palco è molto emozionante perché ha a che fare con il senso di accettazione e di appartenenza con un territorio, il nordest, che posso chiamare casa da circa 25 anni e che ho ulteriormente studiato e conosciuto grazie a questo romanzo, ambientato a cavallo della Prima guerra mondiale. Una terra davvero diversa rispetto a quella in cui sono cresciuta, in cui non è stato sempre facilissimo ambientarmi, ma che amo molto».

Sul Palco del Teatro Odeon di Latisana, oltre a Canepa, c'erano le altre due finaliste, Cristina Battocletti con "Epigenetica" (La nave di Teseo) ed Esther Kinsky con "Rombo" (Iperborea). Con loro anche Antonio G. Bortoluzzi, che con "Il saldatore del Vajont" (Marsilio) si è aggiudicato il Premio Coop Alleanza 3.0 scelto dai nove componenti della Giuria dei Lettori, e Giovanni Grasso che, con "Il segreto del tenente Giardina" (Rizzoli), ha vinto il Premio Banca360Fvg, novità dell'edizione 2024, assegnato dalla Giuria dei Ragazzi, composta da nove studenti dei diversi indirizzi del triennio dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana.

SCRITTRICE Emanuela Canepa

«Attraverso la vicenda delle due protagoniste ambientate in un'inedita Venezia, Canepa ricostruisce il tessuto storico e sociale del Nordest che, a cavallo della Prima guerra mondiale e oltre, si è profondamente modificato - spiega Cristina Benussi, presidente della giuria tecnica –. Canepa racconta il formarsi di una complessa "sorellanza" attraverso la sapiente elaborazione dei rapporti tra i personaggi, delle loro reazioni psicologiche e dei legami economici ed affettivi».

Presieduta da Cristina Benussi e formata da Martina Cicuto (assessore alla Cultura di Latisana), Luisa Antoni, Valentina Berengo, Diego Marani, Antonella Sbuelz e Luigi Zannini, la Giuria tecnica ha scelto il romanzo di Canepa tra tre opere che parlano di ricordo, inteso sia come memoria personale sia collettiva, e di esistenze di dolore e di riscatto al femminile.

A condurre la serata è stato Mauro Mazza, giornalista, scrittore e manager televisivo, con una lunghissima carriera come direttore del Tg2 e poi di Rail e di Rai Sport.

«Il nostro premio si caratterizza da sempre per la forza con cui valorizza la cultura del nordest e quella narrativa ricca di specificità delle aree di confine – ha sottolineato Martina Cicuto -. Quest'anno, in più, con la Giuria dei Ragazzi superiamo il luogo comune che tende a etichettare i Premi letterari come qualcosa di statico e adatto ad una cerchia ristretta di intellettuali».

Grande, infatti, è stato lo spazio dedicato ai ragazzi che sono stati protagonisti del Premio non solo come giurati, ma anche sul palco del Teatro Odeon dove hanno potuto intervistare il "loro" vincitore, Giovanni Grasso.

Lisistrata incombe ancora sui disastri degli uomini

TEATRO

Lisistrata incombe, da quasi 2500 anni, sulla stupidità, l'arroganza, la vanità, la superficialità degli uomini. Ci guarda dal lontano 411 A.C., anno del suo debutto nel teatro di Dioniso, ai piedi dell'Acropoli di Atene, e scuote la testa sconsolata di fronte alle tragedie, alle miserie, ai disastri provocati da quella stupidità, arroganza, vanità, superficialità, che sono tutti sostantivi femminili, come la guerra che da questi viene immancabilmente generata, ma che sono immancabilmente attributi maschili.

E Lisistrata ritorna ad ammonirci anche lunedì prossimo, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano, nella messa in scena di Ugo Chiti, con Amanda Sandrelli, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Gabriele Giaffreda, Elisa Proietti e con Lucianna De Falco nel ruolo di Spartana, una produzione di Arca Azzurra.

FARSA

Lo fa attraverso un meccanismo teatrale modernissimo, una specie di farsa dove molto si ride, ma che in maniera paradossale e insieme umanissima ci fa scoprire senza falso pudore, tra sghignazzi e continui doppi sensi saporosissimi, i meccanismi perversi dell'irragionevolezza umana. Lo fa additando senza ipocrisia, con un linguaggio diretto e divertentissimo, i vizi, le perversioni, il malcostume, la corruzione, le debolezze che ci portano da millenni a ritenere la violenza l'unico mezzo per risolvere i conflitti, per appianare le liti. Lo fa mettendo bene in chiaro che questo meccanismo opera sempre e a qualsiasi livello: sia quello politico e territoriale, sia su ogni altro ambito della vita degli esseri umani, con l'unica conseguenza della sottomissione del più debole.

Debole ovviamente solo in termini di forza fisica, di risorse materiali da mettere in campo, e non certo di intelligenza, di cultura, di sensibilità. Durata: 95 minuti.

AMANDA SANDRELLI La sua Lisistrata si oppone ai massacri inutili

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 15 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Matilde Tonel** di Prata di Pordenone, che oggi compie 18 anni.

FARMACIE

Brugnera
▶ Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶ Perissinotti, via Giotto 24

Fiume Veneto
▶ Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Maniago
▶ Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Pasiano
▶ San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al T.
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

Pordenone
▶ Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.
▶ Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434 532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 16.30 - 18.45.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.45 - 21.00.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.00 - 21.15.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 20.45.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 17.00.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 18.50 - 19.15 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.10 - 18.40.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00.
«SOUL» di P.Docter : ore 17.10.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.20.
«ENNIO DORIS - C'Ã¨ ANCHE DOMANI» di G.Campiotti : ore 19.30.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 21.15.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 21.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 21.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 22.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«L'ARPA BIRMANA» : ore 20.00.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 14.40 - 17.10 - 19.15.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 15.00 21.20.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 14.55 - 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 14.40.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«I DELINQUENTI» di R.Moreno : ore 20.45.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 20.20.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«SOUL» di P.Docter : ore 16.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.30 - 19.20 - 21.15 - 22.15.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 16.50.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 17.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.50 - 18.30 - 21.20.
«LA CANZONE DELLA TERRA» di M.Olin : ore 18.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 18.50 - 21.30.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.00 - 21.45.
«ENNIO DORIS - C'Ã¨ ANCHE DOMANI» di G.Campiotti : ore 19.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.40.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.10.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 15.00 - 17.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 15.15 - 17.45 - 20.30.
«SOUL» di P.Docter : ore 15.30 - 18.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Aprile 2024

UDINESE	1
ROMA	1

PARTITA SOSPESA
GOL: pt 23' Pereyra; st 19' Lukaku.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Perez 7, Bijol 6, Kristensen 6; Ehizibue 5,5 (25' st Ferreira sv), Samardzic 6,5, Walace 6,5, Payero 6, Kamara 6,5 (25' st Zemura sv); Pereyra 7; Lucca 6.
Allenatore Cioffi 6,5.
ROMA (3-5-2): Svilar 6: Huijsen 4 (18' st Karsdorp 6), Llorente 6, N'Dicka 6; Zalawski 5,5, Cristante 6,5, Paredes 6,5, Aouar 5 (18' st Dybala 6,5), Angelino 6; Baldanzi 5,5, Lukaku 7.
Allenatore: De Rossi 6,5.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 7.
NOTE: ammoniti Kamara, Payero, Bijol, Baldanzi. Angoli: 6-1 per la Roma. Spettatori: 24.947 per un incasso di 463101,00 euro. Recupero: pt 1'. Prima dell'inizio del match è stato osservato un minuto di recupero in memoria delle vittime della tragedia provocata dall'esplosione della centrale idroelettrica di Suviana, in provincia di Bologna.

INFARTO IN MEZZO AL CAMPO L'ABBRACCIO DEL PUBBLICO

▶Attimi di terrore al Bluenergy dopo il malore del romanista Ndicka, il pubblico resta in silenzio Il pullman della Roma in ospedale a Udine, tutti vicini al compagno. Partita sospesa, Udinese in ansia

ANSIA A UDINE

Un finale che nessuno si aspettava è quello che vede terminare anzitempo la partita tra Udinese e Roma. Minuto 71, Evan Ndicka, difensore franco-ivoriano della Roma, che si piega sulle ginocchia e si accascia a terra. Sembra il classico problema fisico di poco conto, ma si capisce presto che non è così, perché le sbracciate dei compagni del ragazzo classe 1999 sono vistose verso lo staff medico e gli operatori della Croce Rossa. Anche la panchina dell'Udinese capisce che qualcosa non va e presto tutti i quasi 25mila spettatori si chiudono in un silenzio d'attesa, surreale. Torna la paura, quella che ancora a Udine aveva visto interrompersi, non in campo, la vita del difensore Davide Astori.

ANGOSCIA

Un applauso della Curva Nord, ricambiato dai giocatori giallorossi; tutti vogliono vedere il pollice in su di Ndicka. Che arriva, puntuale, ma non spazza via lo sgomento e la paura; Mancini dalla panchina gli va a dare un buffetto; Smalling è pronto a entrare e quindi tutto sembra volgere per il meglio. Ma non è proprio così; la panchina della Roma ha ancora le mani nei capelli mentre Cioffi prova a tenere i suoi attivi con qualche palleggio. Interviene il suo collega, Daniele De Rossi, appunto, allenatore di primo pelo ma uno che in campo ne ha viste di ogni colore. Va lui a sincerarsi delle condizioni del suo numero 5. Il primo elettrocardiogramma fatto sul momento dagli operatori della Croce Rossa non convince il direttore sanitario, che spedisce Ndicka con l'ambulanza nell'ospedale di Udine per tutti gli accertamenti del caso. I giallorossi chiedono la sospensione della gara, e ovviamente la ottengono, tra gli applausi del pubblico. All'uscita dagli spogliatoi, i giocatori della Roma hanno facce tese, ancora molto scosse dall'accaduto. C'è chi cerca di reperire il numero dei familiari, chi vuole vedere il ragazzo. Cosa che la Roma fa, inforcando il bus fino all'ospedale di Udine per stare vicino al compagno e sincerarsi delle sue condizioni, prima di prendere il charter per tornare nella capitale. Per questo non è plausibile il recupero immediato, e motivo per il quale la gara si completerà più in là. Il 24 aprile la prima data utile, ma starà alla Lega anche recepire le volontà delle squadre. Fatto sta che il recupero del match dipende anche strettamente dal futuro europeo dei giallorossi, alla fine tranquillizzati dalla situazione clinica di Ndicka, con i primi esami svolti in Ospedale che hanno tracciato un profilo rassicurante.

DA PEREYRA A CIOFFI TUTTI UNITI CON I GIALLOROSSI FEDRIGA: «CIVILTÀ E RISPETTO»

LA VISITA Il pullman della Roma vicino all'ospedale Santa Maria della Misericordia

REAZIONI

In attesa di rivedere Evan Ndicka in campo, il Bluenergy Stadium si fa apprezzare per il lungo applauso dopo l'annuncio dello speaker sull'interruzione del match. Un gesto di maturità e umanità importante del pubblico bianconero dopo la crociata mediatica che si era beccata nel caso Maignan. Un applauso e una vicinanza, doverosa ma non sempre scontata, che non sono passate inosservate anche agli occhi di personalità importanti come lo storico tifoso giallorosso Antonello Venditti. «A Udine una lezione di civiltà e umanità ormai sconosciuta in questo mondo spietate e violento. Per una volta un esempio positivo e immediato anche da arbitro e dirigenza di entrambe le squadre. Grazie Udine. Nella speranza che tutto si risolva nel migliore dei modi». E chissà se non sarà il caso di un bel concerto al Bluenergy Stadium per lui. Più pragmatico il giornalista Massimo Caputi. «Gli applausi dei tifosi alla notizia della sospensione della gara per il malore di Ndicka sono quanto di più bello si possa immaginare nello sport». A Udine la paura si è diradata ma il tempo si è dilatato in quei maledetti minuti, e giustamente l'aspetto calcistico è finito, nonostante l'alto agonismo, in secondo piano. Così il presidente Fedriga: «Da Udine civiltà e rispetto».

Stefano Giovampietro

PAURA ALLO STADIO Ndicka portato fuori dal campo in barella dopo il malore accusato durante Udinese-Roma di ieri pomeriggio (Getty)

REBUS RECUPERO UDINESE IN ATTESA

▶Tutti negli spogliatoi dopo il grave episodio di ieri pomeriggio Il 24 aprile prima data buona per riprendere il match interrotto

IL CASO

A fine aprile la prima data utile (il 24 ad esempio) per recuperare. Ma il calcio giocato passa inevitabilmente in secondo piano dopo che al minuto 72' sul rettangolo verde del "Bluenergy" (per la seconda volta in sette giorni esauriti) per poco non si consumava la tragedia, con il giallorosso N'Dicka si è accasciato al suolo dopo aver accusato forti dolori al petto perdendo anche i sensi per seppure per pochi secondi. Non aveva senso continuare a giocare stante la gravità dell'accaduto, con i giallorossi, ma non solo loro, che sono parsi visibilmente scossi per l'accaduto al loro compagno. C'è stato un lungo conciliabolo tra quelli della Roma, in particolare De Rossi che era rientrato negli spogliatoi per rendersi conto delle condizioni di salute del difensore, per poi chiedere all'arbitro Pairetto, al tecnico dell'Udinese Cioffi, al diesse bianconero Balzaretti, suo ex compagno di squadra nella Roma, la sospensione della gara nel rispetto della logica e del buon senso dato che i suoi atleti non erano più nella condizione mentale per riprendere la contesa. Pure capitan Pereyra, che ieri ha festeggiato la gara numero 200 in A con l'Udinese segnando la rete dei bianconeri, si è trovato in sintonia con tutto il club romanista. Riteniamo sia anche inopportuno, se non indelicato dire a quella delle due squadre sia stata favorevole l'interruzione: in quel momento tutti erano tristi per la tragedia sfiorata e il pubblico, quando Pairetto ha mandato tutti negli spogliatoi, ha accolto con un lungo applauso il provvedimento.

LA PARTITA

Per quanto riguarda la gara, i bianconeri si sono resi protagonisti di un primo tempo, vibrante, giocando con acume tattico, concedendo niente alla Roma scesa in campo imbottita di seconde linee dato che De Rossi ha volto far riposare alcuni big in vista del return match dei quarti di Europa League con il Milan in programma giovedì all'Olimpico. Si è vista anche un'Udinese vogliosa di farcela a ogni costo, di sconfiggere anche la sconfitta rappresentata dagli infortuni subiti contro l'Inter da Thauvin e Lovric per i quali la stagione potrebbe essersi già conclusa. La squadra di Cioffi è andata meritatamente in vantaggio con la rete del suo capitano, Pereyra, nuovamente al top, che non ha dato punti di riferimento ai giallo rossi, come del resto Samardzic finalmente continuo e valido anche nella seconda fase, con Lucca sempre pungente. Pereyra al minuto 23' ha approfittato del grossolano errore di Huijseu che dopo aver raccolto un lungo lancio di Bijol, si è "incartato" e Pereyra gli ha capito la sfera per poi involarsi verso Svilar che poi è riuscito a trafiggere. De Rossi, che aveva iniziato con il 3-5-2, ha riproposto il 4-3-3, ma non c'è stato nulla da fare, l' Udinese ha controllato il gioco senza particolari patemi andando meritatamente al riposo in vantaggio. Nella ripresa la musica è cambiata, si è vista un'altra Roma e un'altra Udinese e si è giocato dalle parti di Okoye. Bijol è parso meno sicuro consentendo a Lukaku di essere più pericoloso e al 19', un minuto dopo l'ingresso in campo di Dybala che ha riacceso la luce in casa Roma, la squadra capitolina ha pareggiato dopo un'azione a largo raggio da parte dei giallo rossi con cross alto da destra di Cristante per Lukaku. Bijol si è fatto sorprendere dallo scatto del bomber, poi Okoye è uscito in ritardo e l'attaccante di testa ha insaccato. Poi per altri 8' non è successo più nulla, anche se la Roma ha continuato ad avere il pallino del gioco, sino al momento in cui N'Dicka si accascia al suolo facendo temere il peggio. Poi in ospedale le sue condizioni sono migliorate. La speranza che l'allarme cessi definitivamente.

IL CALCIO GIOCATO È PASSATO INEVITABILMENTE IN SECONDO PIANO

Guido Gomirato

MOMENTI DI APPRENSIONE Il tecnico della Roma De Rossi a colloquio con Pereyra (Getty)

ALLO STADIO L'evento prima di Udinese-Roma

L'evento collaterale

Da Jonathan Milan a Mara Navarria Sfilano i friulani in volo verso Parigi

La spedizione alle prossime olimpiadi degli atleti del Fvg non poteva avere un battesimo più entusiastico nello stadio della squadra che, insieme al suo nome, ha fatto conoscere nel mondo la sua città e la sua regione. Tra i protagonisti della passerella, l'icona della scherma italiana Mara Navarria, i campioni di tennis tavolo paralimpico Giada Rossi e Matteo Parenzan, l'oro olimpico del ciclismo Jonathan Milan. Prima di essere presentati ai 25.000 spettatori che riempivano le tribune del Bluenergy Stadium, i testimonial del brand "Io Sono Friuli Venezia Giulia" hanno partecipato a un dibattito sui valori dello sport e sul loro legame con il territorio. Dall'inizio del Campionato di Serie A 2023-24, "Io Sono Friuli Venezia Giulia" è anche Main Sponsor di Udinese Calcio in una partnership che il club bianconero è orgoglioso di promuovere a livello nazionale e internazionale. «È bello avere una regione che sostiene lo sport, questo mi permette di dare il massimo per il mio territorio e per chi crede in me», ha dichiarato Jonathan Milan la medaglia d'Oro di Tokyo.

IL CHIONS SOFFRE ANCORA BOLGAN D'ORO

▶La squadra di Barbieri alla fine conquista un punto ma dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo subisce due reti. Nel finale il pareggio che vale molto

CHIONS	2
A. CASTEGNATO	2

GOL: pt 43' Valenta; st 3' Tirelli, 6' Maspero, 42' Bolgan.
CHIONS: Tosoni 6, Severgnini 5.5, Bolgan 7, Valenta 6, Carella 5 (st 13' Ba 5.5), Tomasi 6 (st 24' De Anna 5.5), Ferchichi 5.5 (st 13' Borgobello 5.5), Cucchisi 5.5 (st 31' Canaku sv), Reschiotto 5.5 (st 13' Moratti 5.5), Papa 5, Tarko 6. All. Barbieri.
ATLETICO CASTEGNATO: Malaguti 5.5, Tirelli 6 (st 38' Belotti sv), Pesenti 5.5, Randazzo 6, Maspero 6.5 (st 25' Bortoletti 5.5), Costanzo 5.5, Zanini 6, Scalmana 6 (st 45' Serpelloni sv), Onkony 5.5, Rusconi 5.5 (st 35' Ballandi sv), Gannouni 6 (pt 35' Pizzoni 6). All. Guerra.
ARBITRO: Migliorini di Verona 6.5.
NOTE: ammoniti Rusconi e Randazzo.

GIALLOBLÙ

Vincendo lo scontro diretto con la Dolomiti Bellunesi seconda, la Clodiense è matematicamente promossa in C. Pareggiando il confronto con la quintultima, il Chions si riserva un'altra dose di sofferenza: prossimi avversari Treviso e, appunto, Clodiense. Fanno tanta fatica i gialloblu a rimediare qualcosa di buono in questo test, rinviando la salvezza.

PARTENZA BRESCIANA

L'avvio è con prevalenza territoriale bresciana, un 4 - 3 - 3 strutturato quello di Giovanni Guerra, soprattutto fino alla trequarti. Esce il Chions dopo un quarto d'ora, però gli avanti sprecano palloni negli ultimi 20 metri. La prima annotazione porta il nome di quello dell'ultima ed è una testimonianza di quale prestazione abbia espresso Bolgan. A metà frazione prende il tempo a Onkony e va in profondità, riesce anche a palleggiare con Valenta, intanto la difesa bresciana recupera. 3' dopo Malaguti esce deciso su Carella, che ha la peggio al limite dell'area piccola. Prima della mezzora, una doppia palla ribattuta in area di casa, trova Tosoni schermato da compagni in ripiegamento su Maspero e Rusconi. Pochi istanti e Randazzo cerca fortuna da una ventina di metri, sul fondo. Alla faccia del palleggio e dei "pendolini" a centro campo, si fa decisiva una palla lunga una quarantina di metri di Tomasi per Valenta. Corridoio centrale, controllo e aggiramento del difensore da parte del capitano, appena dentro l'area calcia in porta, Malaguti la tocca ma non basta perché non entri. Sarà quella maglietta termica che solo lui indossa nel canicolare pomeriggio, ma per una volta che gli arriva un servizio buono si dimostra il più fresco.

RIPRESA

Se la intendono Valenta e Bolgan cominciando il secondo tempo, il pallone lavorato a destra da loro perviene a Tarko, che manda poco oltre il secondo palo la finalizzazione. Risponde Scalmana, ribattuto, prima che l'Atletico Castegnato pareggi. Tirelli prova da 35 metri e fa bene, la sfera rimbalza davanti a Tosoni e insacca la parità. Tanto per ribadire le virtù di un certo gioco "ignorante". Sono carichi i bresciani. Maspero buca i pedoni difensivi gialloblu, che lesinano il rinvio e sono imprecisi nel controllo, la palla rimbalza 2 passi dentro l'area e l'Atletico si porta in vantaggio. Barbieri frigge ancora fuori campo e ordina un triplo cambio. Si arriva al quarto d'ora per vedere la deviazione sopra la traversa di Bolgan, a 2 passi dalla linea bianca. Negli ultimi 20' Ba offre un assist per Valenta, ma la palla viene masticata e digerita da Malaguti. Il Chions rischia. Non è il miglior Ba quello che, dal limite dell'area piccola, spinge rasoterra a lato. Alla fine rimedia Bolgan, ricevendo l'attrezzo da Ba a destra. Entra dal lato corto dell'area ospite, diagonale rasoterra e gol sul secondo palo.

Roberto Vicenzotto

ESTREMO Un'uscita bassa del portiere gialloblù Carlo Tosoni

Gli spogliatoi

Il tecnico di casa: «Per me sono due punti persi»

**«È un punto da non buttare, era il minimo obiettivo e non il massimo, ma è comunque utile». Andrea Barbieri guarda il bicchiere mezzo pieno dopo l'1-1 casalingo con l'Atletico Castegnato. Bicchiere a cui manca qualcosa per poter costituire quello deputato al brindisi salvezza. «È stata una partita strana e analizzarla non è facile. Alla fine – considera l'allenatore del Chions - dobbiamo dire che va bene così. Se si analizzano i 90', però, si può sostenere che abbiamo perso due punti. Ci teniamo il punto preso, con cui muoviamo la classifica e, facendo i giusti conti, abbiamo tenuto lo stesso Atletico Castegnato a 7 lunghezze, oltre che compiuto un passo avanti sulla Luparense, che sta al posto più alto e a noi vicino dei play out». Si contano le occasioni per fare e quelle in cui avete rischiato. Parità? «Abbiamo sbagliato il 2-0, ma poi abbiamo preso 2 gol in 3 minuti. Se dopo loro segnano il terzo può anche finire che si perde. Come dall'altra parte con Ba si poteva anche segnare e vincere. Guardiamo al bicchiere mezzo pieno e che ne manca una di meno. Situazioni per fare gol ne abbiamo avute davvero tante. Ogni momento si diceva "adesso lo facciamo", come pure si rischiava qualcosa. Abbiamo segnato su una "non situazione", con un rilancio da dietro di 40 metri. Nell'insieme abbiamo creato più palle - gol oggi che nelle recenti partite, anche se ci siamo trovati sotto ad inizio secondo tempo».
Tante note positive da parte sua, ma i tre cambi contemporanei perché li ha scelti? «Per cambiare gioco e accentrare gli attaccanti sui loro difensori centrali, che mi sembravano in difficoltà su Valenta come su Bolgan, aggiungendo un trequartista di supporto. Pensavo agli inserimenti di Ba e Borgobello come cursori centrali».**

R.V.

Il Cjarlins Muzane ritrova la porta Fa il suo dovere, ma è un bel segnale

I CELESTEARANCIO

Il Cjarlins Muzane fa il suo dovere e batte 3-1 il fanalino di coda Mori Santo Stefano. In Trentino Alto-Adige, la formazione di Princivalli ritrova il successo dopo cinque partite e continua ad inseguire la salvezza.

CRONACA

Prima occasione di marca friulana, con Maletic che cerca di sorprendere Zanon fuori dai pali con il mancino, ma la palla si spegne alta. Preludio al gol del vantaggio del Cjarlins Muzane che arriva al 12': Belcastro recupera una palla sul fondo e mette in mezzo per Lucatti, che gira di prima intenzione con il mancino in rete. Reagisce il Mori, che prima colpisce una traversa direttamente da calcio d'angolo con Santuari e poi impegna Bonucci con il diagonale di En Naimi. Il portiere del Cjarlins Muzane è decisivo alla mezz'ora, quando toglie dalla porta un colpo di testa a botta sicura di Mendes su assist di En Naimi. Gol sbagliato, gol subito per il Mori. Il Cjarlins trova infatti al 32' il raddoppio con Belcastro, che pescato da Scozzarella in area, controlla e si gira per il 2-0. Nella ripresa il Cjarlins Muzane amministra il vantaggio senza correre particolari rischi e al 73' trova anche il tris con Moraschi, che servito da Nchama si gira in un fazzoletto e incrocia con il mancino battendo Zanon. Cjarlins Muzane che sfiora il quarto gol al 83', ma il colpo di testa di Bussi si infrange sulla traversa. In pieno recupero, il Mori accorci le distanze quando il filtrante di Rossi è prolungato in rete da Zandonatti senza che Bonucci nulla possa.

MORI S. STEFANO	1
CJARLINS MUZANE	3

GOL: pt 12' Lucatti, 32' Belcastro; st 26' Moraschi, 47' Zandonatti.
MORI SANTO STEFANO: Zanon, Pozza, Benedetti, Libera (18' st Buccella), Amadori, Bortolotti, Comper (23' st Rossi), Santuari, Mendes (32' st Cuzzi), En Naimi (23' st Gozzo), Pedrotti (18' st Zandonatti). All. Colpo.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Bonafede, Guizzini, Scozzarella (1' st Gibilterra), Dionisi, Cuomo, Bassi (37' st Bussi), Nchama, Lucatti (23' st Moraschi), Belcastro (23' st Gaspardo), Maletic (9' st Fyda). All. Princivalli.
ARBITRO: Marinoni di Lodi.
NOTE: ammoniti Guizzini e Benedetti. Angoli: 6 a 4 per il Mori Santo Stefano. Recupero: st 3'.

PAURA I carlinesi rincorrono la salvezza via playout; a destra in alto mister Nicola Princivalli

COMMENTI

«Abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Siamo stati bravi a non prendere gol nel primo tempo, dove in un paio di occasioni abbiamo rischiato" - commenta nel post partita un soddisfatto Nicola Princivalli - "Bonucci è stato bravo a sbrogliare delle potenziali occasioni pericolose, poi abbiamo trovato il 2-0. Nel secondo tempo abbiamo cercato di fare subito il terzo per non rischiare. Mi rompe un po' le scatole aver preso gol nel finale, è sinonimo di sufficienza. Dobbiamo capire che non possiamo concedere niente e non dobbiamo essere superficiali». Su Lucatti in gol: «È uno che la porta la vede. In una squadra che ha fatto pochi gol il suo apporto è stato determinante. Avendo tanti attaccanti devo fare delle scelte. Oggi Lucatti ha fatto il suo mestiere. Sono contento per Moraschi che ha trovato il gol ma anche per Fyda che è entrato bene. Sapevo che in panchina avevo gente che mi poteva dare dinamismo. Bene anche l'ingresso di Gaspardo, così come quello di Gibilterra. Ci meritiamo di festeggiare questa vittoria oggi e da domani iniziamo a pensare le prossime tre finali». Tre punti che fanno salire il Cjarlins Muzane a quota 29, sempre terzultimo in virtù della contemporanea vittoria del Breno contro il Bassano. I friulani accorciano però sulla Luparense.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Mestre	5-0
Bassano-Breno	0-2
Campodarsego-Este	2-1
Chions-Atletico Castegnato	2-2
Dolomiti Bellunesi-Clodiense	1-2
Luparense-Treviso	0-1
Monte Prodeco-Montecchio Maggiore	0-0
Mori Santo Stefano-Cjarlins Muzane	1-3
Virtus Bolzano-Portogruaro	sospesa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	73	31	23	4	4	45	16
DOLOMITI BELLUNESI	62	31	18	8	5	53	22
TREVISO	54	31	17	3	11	46	33
BASSANO	53	31	15	8	8	33	24
CAMPODARSEGO	46	31	11	13	7	37	24
ESTE	45	31	11	12	8	39	30
ADRIESE	44	31	11	11	9	46	34
PORTOGRUARO	43	30	12	7	11	40	39
MESTRE	43	31	12	7	12	29	34
MONTECCHIO MAGGIORE	42	31	11	9	11	41	39
MONTE PRODECO	42	31	10	12	9	30	34
CHIONS	40	31	10	10	11	37	42
LUPARENSE	36	31	9	9	13	36	38
ATLETICO CASTEGNATO	33	31	7	12	12	35	47
BRENO	31	31	6	13	12	32	45
CJARLINS MUZANE	29	31	5	14	12	25	34
VIRTUS BOLZANO	19	30	3	10	17	18	46
MORI SANTO STEFANO	15	31	3	6	22	22	63

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Atletico Castegnato-Montecchio Maggiore; Breno-Monte Prodeco; Cjarlins Muzane-Bassano; Clodiense-Luparense; Este-Dolomiti Bellunesi; Mestre-Mori Santo Stefano; Portogruaro-Campodarsego; Treviso-Chions; Virtus Bolzano-Adriese

MEGA press

ATTACCANTI Il centravanti Carlo Zorzetto e l'ala Suleymane Bougma sono le due punte del Tamai edizione 2023-24

IL TAMAI SUPERA IL FANALINO DI CODA

▶La squadra di De Agostini ha così consolidato la terza posizione in classifica
Lo Spal Cordovado ha cercato di rendersi pericolosa ma senza successo

SPAL CORDOVADO	0
TAMAI	2

GOL: pt 8' Mortati; st 37 Zorzetto (rigore)

SPAL CORDOVADO: Peresson 6, Sandoletti 6, Bortolussi 6 (st 18' Beqiri 6), Puppo 6, De Cecco 6, De Luca 6 (pt 23' Tedino 6), Tomasi 6 (st 35' Gilbert 6) , Zecchin 6, Turchetto 6 (st 40' Cassin 6), Tumiotto 6, Danieli 6. All. Tonino Conversano.
TAMAI: Giordano 6, Mestre 6, Zossi 6, Parpinel 6,5, Dema 6, Piasentin 6, Cesarin 6 (st 12' Netto 6), Consorti 6,5, Zorzetto 6,5, Mortati 6,5 (st 41' Pescante 6), Morassutt 6 (st 22' Bogma 6). All. Stefano De Agostini.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo 5
NOTE: ammoniti: Bortolussi, Cesarin e De Cecco, Angoli: 2-6. Recupero: 3' più 4'. Spettatori: 200.

IL DERBY

Come da pronostico il Tamai ha superato con il più classico dei risultati il fanalino di coda Spal, consolidando in questo modo la terza posizione in graduatoria. Il sorpasso per gli ospiti non è arrivato in quanto anche la Pro Gorizia (seconda con una lunghezza in più, 54) ha ottenuto il risultato pieno (3-0) in casa, con il Rive Flaibano. A Cordovado non c'è stata la goleada dello scorso novembre (6-0) e ad onore del vero, in campo non si sono nemmeno visti i 40 punti di differenza, che separano le due antagoniste, dopo 29 giornate di campionato. La giovane compagine locale ha cercato in tutti i modi di rendersi pericolosa ma un po' per sfortuna e un po' per qualche inopportuno intervento arbitrale, non c'è riuscita. Dopo appena 8' di gioco il Tamai è andato in vantaggio con Mortati, grazie ad un recupero di Zorzetto nella trequarti: il numero 9 ospite ha poi saputo mettere in movimento il reparto avanzato "tamaiota", tanto da offrire su un piatto d'argento la palla del vantaggio. I locali dal canto loro si sono fatti vedere al 37' con un calcio piazzato dal limite di Zecchin che ha sfiorato il palo sinistro uscendo, di pochissimo e nel finale Turchetto, con un'escursione solitaria da metà campo, ha mancato di un'inezia il bersaglio grosso.

SORRIDENTE Stefano De Agostini è il tecnico del Tamai che punta al secondo posto grazie a un grande girone di ritorno

LA RIPRESA

Nella ripresa è stato il Tamai a fallire di pochissimo il raddoppio (al 3') con Consorti. E' stato poi la volta della Spal che al 21' si è fatta vedere con Tomasi, poco preciso nella conclusione, dopo una bella escursione offensiva. Ci ha provato anche Beqiri, entrato al posto di Bortolussi, nel frangente chiuso bene dall'estremo Giordano. Al 37' c'è stato un fallo in area di Sandoletti su Parpinel: il susseguente calcio di rigore è stato trasformato con freddezza da Zorzetto, che ha così realizzato la rete del 2-0 definitivo. Nel finale di partita la Spal ha cercato di mettere a segno per lo meno il "gol della bandiera", ma non c'è riuscita. In campo si è visto poco spettacolo, un po' per il gran caldo e un po' anche per la magra posta in palio. Domenica a Tamai c'è l'atteso derby con la Sanvitese. Per i rossi di casa si tratterà anche di "vendicare" la sconfitta di misura subita lo scorso novembre grazie alla marcatura di Luca Rinaldi.

Nazzareno Loreti

Sanvitese, dove sei? Il Tolmezzo in anticipo spazza via i biancorossi

TOLMEZZO	3
SANVITESE	0

GOL: pt 25' Motta, 36' Rovere; st 38' Motta (rig).
TOLMEZZO: Cristofoli, D. Faleschini, G. Faleschini (st 32' Cucchiaro), Micelli (st 39' Picco), Rovere, Persello, Solari, Coradazzi (st 45' Lena), Motta, Gregorutti (st 26' Nagostinis), Sabidussi (st 34' Amadio). All. Serini.
SANVITESE: Costalonga, Trevisan, Vittore, F. Cotti Cometti (st 34' Dalla Mora), Comand (st 1' Vecchiettini), Bortolussi, McCanik (st 28' H Rinaldi), Gattullo (st 1' Bance), L. Rinaldi, A. Cotti Cometti, Mior. All. Moroso.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Cristofoli, Micelli, Motta e Lena. Recuperi: pt 1'; st 4'.

IN CARNIA

Meglio pensare subito che, domenica prossima, ci sarà da affrontare il Tamai sul proprio campo. Dopo un pomeriggio negativo in terra carnica, alla Sanvitese i conti non tornano più, dopo 5 sconfitte consecutive e il derby all'orizzonte è un'iniezione di motivazioni per ripartire. La manciata di rovesci di fila fa scomparire i biancorossi del Tagliamento dai radar di alta quota. Fagagna, Gorizia, Zaule, Brian e Tolmezzo anneriscono una situazione fino ad un paio di mesi fa brillante, persino esaltante per l'ambiente sanvitese. La squadra di Moroso compromette la prova a Tolmezzo soprattutto nel primo tempo. Un rigore parato da Costalonga a Gregorutti non è sufficiente per lanciare segnali sufficienti ai tilaventini, compromettendo già nel primo quarto di gara il parziale. Il primo ad infilarli è Motta, con una conclusione all'incrocio dei pali alla destra del portiere, scagliato dalla lunga distanza. Con Gregorutti sempre in agguato, nell'occasione dopo un piazzato fuori area, è quindi Rovere a raddoppiare sotto misura prima dell'intervallo, sulla respinta corta di Costalonga. Il pedante Biscontin ammonisce Cristofoli per presunta perdita di tempo già nella prima frazione, non rilevando invece falli evidenti. Nella ripresa i sanvitesi sono più intraprendenti, ma inconcludenti. Un incrocio dei pali colpito da Vittore non riapre la partita, mentre degli attaccanti non si annotano impegni assunti dal portiere tolmezzino. Il tiro dagli 11 metri trasformato nei minuti conclusivi da Motta sancisce il 3-0 definitivo.

Ro.Vi.

Il FiumeBannia al fotofinish recupera un punto in trasferta

TRICESIMO	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 45' Khayi; st 44' Sellan.
TRICESIMO: Tullio, Del Piero, Nardini, Ponton, Pratolino (st 41' Stimoli), Cargnello, Diallo, Dedushaj (st 20' Condolo), Specogna, Paoluzzi (st 8' Fadini), Khayi (st 27' Del Riccio). All. Favero
FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Dassiè, Zambon, Fabbretto (st 20' Barattin), Girardi (st 37' Schugur), Iacono, Sclippa (st 20' Sforza), Di Lazzaro (st 43' Dedej), Sellan, Da Ros, Pluchino (st 30' Sbaraini). All. Colletto
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Del Piero, Iacono e Da Ros.

NEROVERDI

All'ultimo minuto il Fiume Veneto Bannia recupera un punto nella trasferta di Tricesimo, dopo aver trascorso metà gara sotto di un gol. Quando sta cominciando il recupero nel primo tempo, il pallone scagliato da Dedushai rimbalza sul palo, ne approfitta Khayi con un tap in ad insaccare. Gli udinesi, terzultimi in classifica, rientrano dagli spogliatoi , volendo mantenere il minimo quanto prezioso scarto di vantaggio a loro favore. Il Fiume Veneto si propone, conta un paio di occasioni - prima della propria segnatura in extremis - con cui poter pervenire al pareggio. La formazione di Colletto trova l'1-1 meritato con un gol quasi allo scadere. Lo realizza di testa Sellan, dopo la rimessa laterale di Da Ros spizzata da Dassiè dentro l'area. Quando mancano ancora 5 turni, per i neroverdi la salvezza in Eccellenza non ha ancora il conforto della matematica certezza.

Ro.Vi.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Chiarbola Ponziana	1-1
C.Maniago-Pol.Codroipo	0-4
Pro Fagagna-Juv.S.Andrea	4-0
Pro Gorizia-Rive Flaibano	2-0
San Luigi-Sistiana S.	1-0
Spal Cordovado-Tamai	0-1
Tolmezzo-Sanvitese	3-0
Tricesimo-Com.Fiume	1-1
Zaule Rabuiese-Azz.Premariacco	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	65	29	19	8	2	72	26
PRO GORIZIA	54	29	16	6	7	56	38
TAMAI	53	29	15	8	6	48	30
TOLMEZZO	47	29	13	8	8	51	32
POL.CODROIPO	45	29	13	6	10	43	36
CHIARBOLA PONZIANA	45	29	13	6	10	48	46
RIVE FLAIBANO	43	29	12	7	10	46	38
SANVITESE	43	29	11	10	8	33	29
COM.FIUME	39	29	11	6	12	42	42
AZZ.PREMARIACCO	39	29	9	12	8	28	32
PRO FAGAGNA	37	29	9	10	10	45	44
SAN LUIGI	35	29	8	11	10	38	47
JUV.S.ANDREA	34	29	9	7	13	32	40
ZAULE RABUIESE	32	29	8	8	13	30	33
C.MANIAGO	32	29	6	14	9	28	44
TRICESIMO	29	29	6	11	12	28	40
SISTIANA S.	24	29	6	6	17	17	35
SPAL CORDOVADO	13	29	3	4	22	19	72

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Azz.Premariacco-Brian Lignano; Chiarbola Ponziana-Tolmezzo; Com.Fiume-San Luigi; Juv.S.Andrea-Pro Gorizia; Pol.Codroipo-Tricesimo; Rive Flaibano-Zaule Rabuiese; Sistiana S.-Pro Fagagna; Spal Cordovado-C.Maniago; Tamai-Sanvitese

Maniago Vajont travolto in casa, brutta sconfitta

MANIAGO VAJONT	0
CODROIPO	4

GOL: pt 35' Beltrame; st 4' Ruffo, 10' Fraschetti, 33' Tonizzo (rig).
MANIAGO VAJONT: Andrea Plai, Bance, Adamo (st 1' Borda), Alberto Plai (st 8' Edoardo Bortolussi), Vallerugo, Bigatton, Liberati (st 24' Del Degan), Roveredo, Manzato, Gjini (st 1' Filippo Bortolussi), Zaami (st 15' Simonella). All. Mussoletto.
CODROIPO: Moretti, Patrik Beltrame (st 27' Facchini), Facchinutti (st 39' Albiero), Fraschetti (st 43' De Marchi), Tonizzo, Nadalini, Mallardo, Daniele Beltrame (pt 26' Lascala), Toffolini, Ruffo (st 27' Battaino), Rizzi. All. Franti.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulso al 57' Vallerugo per doppia ammonizione. Ammoniti: Liberati, Zaami, Borda e Lascala.

MANIAGO VAJONT Andrea Manzato

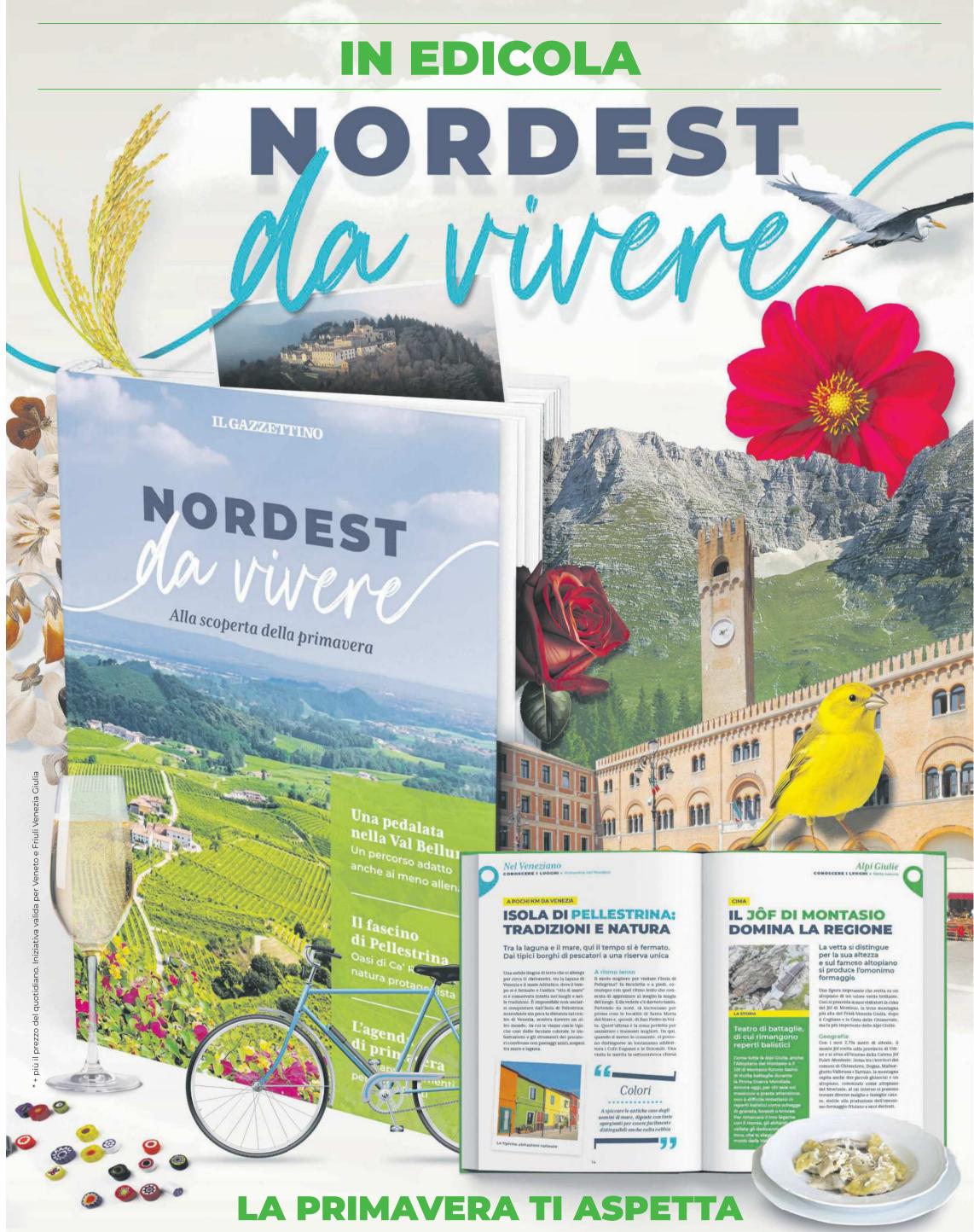
I PEDEMONTANI

Brutto capitombolo interno per il Maniago Vajont, che dopo una striscia di tre risultati utili consecutivi e il recente successo nel derby con il FiumeBannia si deve arrendere al Codroipo. Partita scintillante da parte degli ospiti, in grande condizione, capaci di travolgere gli avversari con un poker vendicando ampiamente la sconfitta maturata nella gara di andata. La squadra di Franti, pimpante sin dalle prime battute, colpisce al 35' con il tiro scoccato dal limite da parte di Beltrame. Palla nell'angolino basso e nulla da fare per Alberto Plai. Nella ripresa il Codroipo accelera ulteriormente e al 49' raddoppia con bomber Ruffo, al quindicesimo centro stagionale. Al 55' arriva pure il tris degli ospiti con il bellissimo destro all'incrocio di Fraschetti. Due minuti dopo il Maniago Vajont resta in inferiorità numerica per il doppio giallo comminato a Vallerugo e poi subisce al 78' lo 0-4 di Tonizzo su rigore, assegnato per un fallo di Borda su Toffolini, che mette la parola fine.

M.B.

SAN LUIGI	1
SISTIANA	0

GOL: pt 30' Carlevaris (rig).
SAN LUIGI: De Mattia, Falleti, Millo, Cottiga (st 19' Grujic), Caramelli, Zetto, Ianezic (st 13' Male), Di Lenardo (st 8' Marzi), Marin (st 32' Vagelli), Carlevaris (st 36' Codan), Spadera. All. Pocecco.
SISTIANA SESLJAN: Giovanni Blasizza, Pelencig, Almberger, Vasques (st 33' Stefani), Matteo Crosato (st 41' Vecchio), Colja, Luca Crosato, Disnan, Vekic (st 1' Schiavon), Gotter (pt 34' Dall'Ozzo), Dussi (st 29' Liut). All. Godeas.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti Di Lenardo, Spadera, Male, Grujic, Pelengic, Vekic e Dussi.
TRIESTE (m.b.) Si risolve dal dischetto il sentito derby triestino tra il San Luigi e il Sistiana Sesljan.

LA PRIMAVERA TI ASPETTA

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

G | Lunedì 15 Aprile 2024
www.gazzettino.it

SACILESE, GIORNO TRISTE LA RICETTA PER RIPARTIRE

▶I biancorossi retrocedono con quattro giornate di anticipo in Prima Categoria
Inesperienza e sfortuna hanno fatto il "lavoro", ora serve un corso tutto nuovo

IN CODA

Un giorno triste per il calcio a Sacile, quello di sabato, dove arriva la matematica retrocessione in Prima Categoria per i padroni di casa. La sconfitta interna maturata contro il Rivolto rende infatti impossibile il raggiungimento del quintultimo posto, sentenziando la discesa di categoria per i biancorossi del Livenza con quattro giornate d'anticipo. Le prestazioni offerte durante la stagione, l'orgoglio, va evidenziato che mai sono mancati. Quello che è veramente mancato per permettere alla Sacilese di giocarsi la permanenza in Promozione fino all'ultima domenica è quel pizzico di fortuna che le ha voltato le spalle in diverse partite giocate alla pari con la gran parte delle avversarie. Alcuni errori poi dettati dall'inesperienza di una squadra molto giovane hanno fatto il resto. Ora serve voltare pagina, perché la Sacilese ha solidi basi per ripartire e fare un campionato da protagonista nella prossima stagione.

IL QUADRO

Di tutt'altro umore invece la compagine di Della Valentina, che si lascia alle spalle la rocambolesca sconfitta con il Casarsa mettendosi in cascina tre punti di platino in chiave salvezza. Il funambolico Kichi mette in seria crisi la corsia sinistra degli avversari in avvio, dando l'illusione del gol al 2' e poi confezionando al 5'

ALLENATORE Il sacilese Pierangelo Moso

un assist d'oro non sfruttato a dovere da Debenjak. Risponde al 15' la squadra di Moso, e Benedetti è strepitoso con la mano di richiamo a negare il vantaggio a Rovere. Nonostante il caldo si faccia sentire le due squadre non si risparmiano, le occasioni non mancano e al 41' è Kichi a trovare la stoccata vincente che consente al Rivolto di sbloccare il risultato. Un minuto dopo puo' mettere in ghiaccio la vittoria la squadra di Della Valentina, ma Ahmetaj non riesce a concretizzare una doppia occasione. Al 46' clamorosa ingenuità di Viola Silveira che, già ammonito, rimedia il secondo giallo per una trattenuta a metà campo lasciando i compagni in dieci. In avvio di ripresa Benedetti rischia la frittata dopo un tardivo rilancio, ma si riscatta subito negando il pareggio di Rovere che sembrava cosa fatta. Eccezion fatta per questo "infortunio" del proprio portiere, gli ospiti gestiscono con autorevolezza il risultato rischiando solo in una circostanza con Rovere prima di trovare il definitivo 0-2 grazie al tiro da fuori di Cinausero con la complicità di Marcon.

Marco Bernardis

SACILESE	0
RIVOLTO	2

GOL: pt 41' Kichi; st 41' Cinausero.
SACILESE: Marcon 5, Marta 6, Secchi 7, Battiston 6, Piccinato 6,5, Zoch 6,5, De Angelis 5,5 (st 27' Parro sv), Dulaj 5,5 (st 30' Grolla sv), Rovere 5,5, Giust 5,5 (st 25' Tollardo sv), Castellet 6. All. Moso.
RIVOLTO: Benedetti 6,5, Viola Silveira 4,5, Bortolussi 6, Mikaila 6 (st 37' Visintini sv), Thomas Zanchetta 6,5, Colussi 7,5, Kichi 7 (st 42' Nzadi Tunga sv), Varutti 7 (st 25' Enrico Zanchetta sv), Debenjak 5,5 (st 25' Vaccher sv), Ahmetaj 6, Tonon 6,5 (st 16' Cinausero 7). All. Della Valentina.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo 7,5.
NOTE: espulso al 46' Viola Silveira. Ammonito: Dulaj.

Il Casarsa resta secondo Blitz Corva, Torre inguaiato

FORUM JULII	0
CORDENONESE 3S	0

FORUM JULII: Zanier, Sabic, Sittaro (st 8' Bradaschia), Gjoni (st 8' Calderini), Maestrutti, Cantarutti, Ilic, Comugnaro (st 43' Pucci), Sokanovic, Campanella (st 26' Cauti), Miano (st 34' Snidarcig). All. Russo.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bortolussi, Magli, Asamoah (st 20' Vit), Carlon, Mazzacco, Fantuz (st 46' Brunetta), Gaiotto, Marchiori, Vriz (st 13' Denni De Piero), Palazzolo (st 13' Infanti). All. Rauso.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: espulso all'89' Snidarcig.
CIVIDALE (mb) La Cordenonese 3S rallenta la corsa della lanciatissima Forum Julii, imponendo agli avversari il pareggio e cogliendo un punto importantissimo.

CALCIO AVIANO	1
BUJESE	1

GOL: pt 14' Zambusi (rig), 43' Rosa Gastaldo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Wabwanuka (st 8' Alietti), Della Valentina (st 21' Rosolen), Bernardon, Chiarotto, Elmazoski (st 41' Del Savio), De Zorzi, De Marchi, Rosa Gastaldo (st 35' Portaro), Del Ben (st 39' Tanzi). All. Stoico.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Prosperi, Buttazzoni (st 26' Andreutti), Rovere, Bortolotti, Masoli (st 32' Matieto), Fabris, Vidotti (st 39' Aghina), Zambusi (st 21' Greca), Lagdidi. All. Polonia.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulso mister Stoico.
AVIANO (mb) L'Aviano pareggia e allunga a tre la striscia di risultati utili. Succede tutto nel primo tempo.

U. MARTIGNACCO	3
CALCIO TEOR	1

GOL: pt 9' Ibraimi; st 16' Della Rossa, 22' Della Rossa (rig), 48' Osagiede.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio (st 1' Aviani), Lizzi, Cattunar, Filippo Lavia, Galesso (st 9' Behram Abdulai), Nobile (st 32' Manuel Grillo), Giacomo Lavia (st 9' Nin), Tefik Abdulai (st 44' Marcut), Ibraimi. All. Trangoni.
TEOR: Asquini, Garcia Leyba (st 29' Furlan), Gobbato (st 9' Zanin), Akowuah, Zanello, Pretto, Corradin (st 35' Gervaso), Venier (st 40' De Pol), Osagiede, Sciardi (st 25' Omosomwan), Del Pin. All. Berlasso.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti T. Abdulai e G. Leyba.
MARTIGNACCO (m.b.) Decidono Il cannoniere Ibraimi e un sempre più goleador Della Rossa.

TORRE	0
CORVA	1

GOL: pt 8' Camara (rig).
TORRE: Omar Pezzutti, Alessio Brun (st 31' Salvador), Buset, Battistella, Cao, Bernardotto, Benedetto (st 22' Zaramella), Furlanetto, Plozner, Prekaj (st 16' Targhetta), Brait. All. Giordano. **CORVA:** Della Mora, Giacomin, Bortolin, Vendrame (st 40' Balliu), Basso, Zorzetto, Cariddi (st 19' Zecchin), Coulibaly, Avitabile (st 18' Milan, 48' Fabbro), Camara, Greatti (st 36' Travanut). All. Dorigo.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bernardotto, Vendrame e Camara.
PORDENONE (mb) Colpo grosso del Corva, che fa suo lo scontro diretto con il Torre relegando al quartultimo posto la squadra di Giordano. Decisivo il penalty di Camara.

GEMONESE	1
MARANESE	2

GOL: pt 36' Zanin, 43' Nin (rig), 46' Fredrick.
GEMONESE: De Monte, Fabiani (st 8' Cargnelutti), Venturini (st 20' Busolini), De Baronio (st 31' Rufino), Zarifovic, Ursella, Zanin (st 1' Pavlica), Buzzi, Ferataj (st 1' Cristofoli), Zuliani, Arcon. All. Kalin.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo, Pez (st 1' Pesce), Papagna (st 31' D'Imporzano), Nin (st 8' Banini), Colonna Romano (st 48' Popesso). All. Salgher.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zanin e Papagna.
GEMONA (mb) La Maranese espugna il "Simonetti" e coglie tre punti di platino in chiave salvezza. Vittoria in rimonta.

CASARSA	2
OL3	1

GOL: pt 15' Montenegro (autogol); st 10' Stefanutti, 30' Tosone.
CASARSA: Nicodemo, Venier, Petris, Ajola, Sera (st 30' Toffolo), Tosone, Minighini (st 13' Bayire), Vidoni, Tocchetto (st 40' Bertuzzi), Alfenore (st 17' Dema), Paciulli (st 30' Giuseppin). All. Pagnucco.
OL3: Spollero, Gressani (st 47' Rocco), Gerussi, Michelutto (st 43' Buttolo), Montenegro, Stefanutti, Gregorutti, Scotto, Drecogna (st 19' Kristian Roberto Panato), Sicco, Iacobucci (st 28' Al Azzam). All. Gorenszach.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: sette ammoniti.
CASARSA (mb) Missione compiuta per il Casarsa di Pagnucco, che piega la resistenza dell'Ol3 e resta ad un punto dalla vetta.

Fontanafredda, altra impresa

PRESSING La "gabbia" a centrocampo dei rossoneri del Fontanafredda, in lotta per il salto di categoria (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

IL TESTACODA

L'Unione Basso Friuli tiene testa alla capolista Fontanafredda, ma ai ragazzi di Paissan non basta una gara giocata con il giusto piglio ed attenzione per evitare la sconfitta e prendersi quei punti necessari per una salvezza che ora si fa più complicata, seppur nulla sia affatto perduto visti i tre scontri diretti in cui saranno impegnati gli udinesi negli ultimi quattro turni. Missione compiuta invece per i rossoneri, che si portano a casa tre punti pesanti contro un avversario sempre difficile per tutti specie sul proprio rettangolo di gioco. Un pomeriggio che si conferma ulteriormente raggiante per i pordenonesi dopo aver appreso la notizia dello 0-0 tra Forum Julii e Cordenonese 3S, un risultato che consente al Fontanafredda di restare da solo in vetta alla classifica. A Latisana un quarto d'ora di studio, poi è strepitoso Verri su Salvador. È il preludio al gol che arriva tre minuti dopo, con Grotto che riceve palla in area e gonfia la rete. L'Unione Basso Friuli però non si demoralizza rialzando subito la testa, e al 21' perviene già al pareggio con un gol capolavoro dalla lunga distanza di Bacinello. Occasioni da ambo le parti nella restante parte del tempo, tra le altre con Bacinello che per poco non concede il bis da fuori area, ma il punteggio rimane invariato. Nella ripresa il Fontanafredda staziona spesso nella metà campo avversaria, ma l'Ubf controlla con ordine cedendo solo al 70', con la punizione di Salvador che sorprende Verri. Nel finale gli ospiti vanno a più riprese vicini al tris, fallendo anche un rigore con Luca Toffoli parato da Verri, ma al Fontanafredda basta anche così.

M.B.

U. BASSO FRIULI	1
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 18' Grotto, 21' Bacinello; st 25' Salvador.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri 6,5, Novelli 6, Geromin 6, Bottacin 6,5 (st 26' Agyapong sv), Pramparo 6,5, Bellina 6,5, Vegetali 6 (st 26' Massarutto sv), Selva 6 (st 6' Mauro 6), Novelli Gasparini 6 (st 17' Buffon 6), Mancarella 5,5, Bacinello 7 (st 40' Chiaruttini sv). All. Paissan.
FONTANANFREDDA: Mason 6, Muranella 6, Gregoris 6, Nadal 7, Tellan 6,5, Sautto 6, Grotto 7 (st 48' Andrea Toffoli sv), Biscontin 6 (st 24' Lisotto 7), Salvador 7 (st 42' Cameli sv), Zamuner 6,5 (st 20' Luca Toffoli 5,5), Bertoli 6 (st 1' Moras 6). All. Campaner.
ARBITRO: Cannistraci di Udine 6.
NOTE: espulso all'84' Mancarella.

GLI OSPITI CONTINUANO LA MARCIA E SI IMPONGONO ANCHE SUL CAMPO DI LATISANA

MISTER Fabio "Ciccio" Campaner osserva dall'area tecnica la prova dei rossoneri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Buiese	1-1
Casarsa-Ol3	2-1
Forum Julii-Cordenonese	0-0
Gemonese-Maranese	1-2
Sacilese-Rivolto	0-2
Torre-Corva	0-1
Un.Basso Friuli-Com.Fontanafredda	1-2
Un.Martignacco-C.Teor	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	59	26	18	5	3	48	18
CASARSA	58	26	18	4	4	66	28
FORUM JULII	57	26	17	6	3	54	23
GEMONESE	44	26	12	8	6	40	36
OL3	43	26	12	7	7	33	25
UN.MARTIGNACCO	39	26	11	6	9	38	33
BUIESE	35	26	7	14	5	32	24
C.AVIANO	33	26	9	6	11	29	40
CORDENONESE	32	26	8	8	10	37	35
RIVOLTO	31	26	9	4	13	35	38
CORVA	30	26	8	6	12	23	32
MARANESE	30	26	8	6	12	34	44
TORRE	28	26	7	7	12	26	35
UN.BASSO FRIULI	24	26	6	6	14	29	41
C.TEOR	17	26	4	5	17	20	48
SACILESE	14	26	4	2	20	15	59

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Buiese-Torre; C.Teor-C.Aviano; Com.Fontanafredda-Casarsa; Cordenonese-Un.Martignacco; Corva-Gemonese; Maranese-Un.Basso Friuli; Ol3-Sacilese; Rivolto-Forum Julii

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-S.Andrea S.V.	2-0
Fiumicello-Sevegliano F.	1-0
Kras Repen-Risanese	3-2
Lavarian-Ronchi	2-0
Pro Romans-Cormonese	1-1
Trivignano-Sangiorgina	1-0
U.Fin.Monfalcone-Trieste Victory	3-3
Virtus Corno-Pro Cervignano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	57	26	18	3	5	58	26
KRAS REPEN	57	26	17	6	3	47	18
LAVARIAN	56	26	18	2	6	48	21
VIRTUS CORNO	51	26	15	6	5	41	26
RONCHI	40	26	11	7	8	29	24
ANC.LUMIGNACCO	40	26	11	7	8	25	21
SEVEGLIANO F.	39	26	11	6	9	38	31
SANGIORGINA	39	26	11	6	9	39	36
CORMONESE	37	26	11	4	11	30	29
PRO CERVIGNANO	35	26	11	2	13	36	34
FIUMICELLO	34	26	11	1	14	30	32
TRIVIGNANO	30	26	8	6	12	29	34
TRIESTE VICTORY	28	26	6	10	10	34	33
PRO ROMANS	27	26	7	6	13	21	33
S.ANDREA S.V.	9	26	2	3	21	14	65
RISANESE	6	26	1	3	22	14	70

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Cormonese-Fiumicello; Pro Cervignano-Pro Romans; Risanese-Trivignano; Ronchi-U.Fin.Monfalcone; S.Andrea S.V.-Lavarian; Sangiorgina-Virtus Corno; Sevegliano F.-Anc.Lumignacco; Trieste Victory-Kras Repen

TRIO IN TESTA L'UNIONE SMT FA L'IMPRESA

▶Brutto rovescio interno per i ragazzi di mister Orciuolo
Zavagno e il rigore di Fantin firmano il risultato di giornata

GRANATA In alto l'organico completo del Vcr Gravis; qui sopra l'allenatore Antonio Orciuolo

VCR GRAVIS 0
UNIONE SMT 2

GOL: st 3' Zavagno, 46' Fantin (rig).
V.C.R. GRAVIS: Caron 6, Rossi 5,5, Felitti 5,5 (Cossu 6), Marson 5,5 (Colautti 6), Baradel 6, Bargnesi 6, S.D'Andrea 6 (Moretti 6), Rosa Gastaldo 6 (P.D'Andrea 6), Romano 6, A.D'Andrea 5,5, Fornasier 5,5 (Palmieri 6). All. Orciuolo 6.
UNIONE SMT: Manzon 7, Mander 6, Airoldi 6, Antwi 6,5, Piani 6 (Fall 6), Facca 6, Desiderati 6,5 (Mazzoli 6), Piazza 6, Fantin 7 (Federovici 6), Zavagno 7, Lenga 6. All. Rossi 6,5.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Rosa Gastaldo, Airoldi, Marson, Facca, Lenga, Rossi, Felitti, Fantin. Espulsi: Rossi, Lenga. Recuperi: pt 2'; st 8'. Partita a tratti molto nervosa.

DERBY DI VERTICE

Risultato di prestigio per l'Unione Smt che espugna Rauscedo e raggiunge i padroni di casa a quota 49 punti in vetta, posizione condivisa con il Sedegliano in virtù del successo ottenuto (3-0) sulla Liventina San Odorico. Sarebbe potuta essere la giornata spartiacque della stagione, e invece la situazione adesso è ancora più in bilico. I risultati del 26. turno hanno nuovamente rimescolato le carte, con ben sei squadre raccolte in soli due punti. Infatti dopo il trio di testa, ci sono altre tre formazioni a quota 47: il Pravis 1971 rimontato e sconfitto duramente (5-2) a Barbeano, il San Daniele fermato sul pari in zona Cesarini (2-2) dagli ospiti dell'Union Rorai e il Vigonovo corsaro (3-0) a Bannia. È un campionato pazzesco: quest'anno, il più avvincente degli ultimi anni. A quattro giornate dal termine della regular season regna la massima incertezza. Con molta probabilità si dovrà aspettare solo l'ultima giornata.

QUADRO

Nelle parti basse della classifica mentre è già segnato il futuro per SaroneCaneva, Vallenoncello e il Calcio Bannia che lasceranno la categoria, si registra il balzo in avanti in ottica salvezza per il Ceolini (2-0 all'Azzanese) e dell'Union Rorai (2-2 a San Daniele) adesso a soli sei punti dalla salvezza diretta.

LA GARA

Sono le reti messe a segno entrambe nella ripresa da Zavagno al 3° minuto di gioco e da Fantin (salito a quota 19 in campionato) su calcio di rigore al 46°, a decidere il match di cartello dell'anticipo del 26esimo turno campionato. Una gara ricca di episodi da rete da ambo le parti, che lancia gli ospiti allenati da mister Fabio Rossi in testa al gruppone di squadre coinvolte nell'avvincente corsa al primo piazzamento. In realtà alla formazione di mister Antonio Orciuolo non sono mancate le occasioni di rimettere in pari la gara. L'occasione più ghiotta la spreca proprio uno dei suoi migliori uomini, con il capitano Alessio D'Andrea che fallisce calciando sulla traversa un calcio di rigore a seguito di una strattonata tra Facca e Marson.

G.P.

LE ALTRE SFIDE: HARAKIRI BARBEANO E COLPO DEL SEDEGLIANO CHE AGGANCIA LA VETTA. BLITZ DEL VIGONOVO, IL CEOLINI "VEDE" LA SALVEZZA

CEOLINI 2
AZZANESE 0

GOL: st 25' Bolzon, 33' Valentini.
CEOLINI: Moras, Cester, Bruseghin, Roman (Santarossa), Boer, Giavedon, Bolzon (Popolizio), Della Gaspera, Terry (Rossetton), Valentini, Barcellona (Casteneto). All. Pitton.
AZZANESE: Brunetta, Barzan (Di Noto), Faccini, Gangi (Puiatti), Faccioli, Rorato (Verardo), Zanese, K.Toffolo (Azeez), Bance, Dimas, Stolfo (Vidal). All. A.Toffolo.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boer, Azeez, Brunetta, Valentini.

FONTANAFREDDA (gp) Importante vittoria in chiave salvezza dei "leoni giallorossi" di Ceolini sugli ospiti azzanesi. Le reti nella ripresa di Bolzon e capitan Valentini riducono le distanze del traguardo a sole 6 lunghezze a 4 giornate dal termine.

SEDEGLIANO 3
LIVENTINA S.O. 0

GOL: pt 41' Morsanutto, st 15' Degano, 27' Marigo.
SEDEGLIANO: Ceka, Gasparini (Misson), D.Biasucci, Sut, Borgna, Cignola, Nezha (Venuto), Degano, Morsanutto, Marigo (Racca), Monti (Donati). All. Livon.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Sall (Lorenzon), Diana (Andrea Poletto), Taraj, Luise (Alex Poletto), Vidotto, Zaccarin (Sandrin), Rossetto, Roman, Santarossa (Baah), Marco Poletto. All. Ravagnan.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Gasparini, Sut, Vidotto, Santarossa.

SEDEGLIANO (gp) Vittoria di forza per il Sedegliano. Il netto successo ottenuto permette ai padroni di casa di balzare al comando della classifica a 49 punti e pari merito con Vcr Gravis e Unione Smt.

BARBEANO 5
PRAVIS 1971 2

GOL: pt 23' Toppan, 28' Fuschi (rig), 35' Pezzutto, st 1' Lenga, 11' Lenga, 24' (rig), 32' Zanette.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (G.Rigutto), Bagnarol, Toma (Pizzuto), Donda, Zavagno, Giacomello (Romana), Zecchin, Toppan, Zanette (T.Rigutto), Lenga (Canderan). All. Gremese.
PRAVIS 1971: Anese, Furlanetto (Neri), Strasiotto, Piccolo, Tesolin, Pezzutto (Lococciolo), Campaner (Buriola), Zlatic, Fuschi, Rossi, Hajro (Fantin). All. Piccolo.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Lenga, T.Rigutto, Zlatic, Fantin. Espulso Zlatic.

BARBEANO (gp) Follia a Barbeano per il Pravis 1971 che nella ripresa si fa rimontare e superare dai padroni di casa perdendo l'occasione di passare in solitaria al comando del torneo.

VALLENONCELLO 5
SARONECANEVA 1

GOL: pt 16' Vignando, 32' Piccinin, 35' Malta, st 15' T.Perlin, 30' Malta, 38' Zanatta.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Tosoni, M. De Rovere, Hagan, Piccinin, Benedetto, Pitton, Malta (Zanatta), D.De Rovere, T.Perlin (Mazzon). All. Sera.
SARONECANEVA: Di Lavora, Baviera, Cao, Zanette, S.Feletti (Camilli), Vignando (Zauli), Cecchetto (Iudica), N.Feletti, Brugnera (Monaco), Casarotto, Brunn. All. Napolitano.
ARBITRO: Mignola di Udine.
NOTE: espulsi Benedetto, De Rovere.

PORDENONE (gp) Primo successo casalingo della stagione per i padroni di casa del Vallenoncello contro gli ospiti del SaroneCaneva. Curiosità: fair play per l'ex di turno T. Perlin che non esulta dopo la rete realizzata contro gli ex compagni di squadra.

PROTAGONISTI
In alto i gialloblù del Vigonovo di mister Fabio Toffolo; qui sotto Sandro Valentini, capitano e bomber dei giallorossi del Ceolini

SAN DANIELE 2
UNION RORAI 2

GOL: pt 9' Rospant, 14' Lepore; st 7' Lepore (rig), 50' Trevisiol.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Gangi, Calderazzo, Gori, Degano, Fabbro, Dovigo, Chiavutta, Lepore, Masotti. All. Gremese.
UNION RORAI: Santin, Moras, Pilosio, Coletto, Sfreddo, Soldan, Trevisiol, Da Ros, Rospant, Pagura, Bidinost. All. Biscontin.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: ammoniti Gori, Sommaro, Lepore, Calderazzo, Trevisiol.

SAN DANIELE (gp) Una rete in pieno recupero di Trevisiol tiene in vita le speranze salvezza degli ospiti dell'Union Rorai facendo sfumare allo stesso tempo il sogno del primato in classifica ai padroni di casa del San Daniele.

CALCIO BANNIA 0
VIGONOVO 3

GOL: pt 45' Possamai, st 14' Kramil (rig), 37' Kramil (rig).
CALCIO BANNIA: Macan, Favretti, Fedrigo, Scantimburgo, Del Lepre (Feltrin), Gjana, Lenisa (Masato), Bortolussi, Fantuz, Polzot, Perissinotto (Ortolani). All. Rosini.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Carrer), Giacomini, Paro (Zanchetta), Liggieri, Ferrara, Corazza, Zat (De Riz), Kramil, Rover (Biscontin), Possamai (Piccolo). All. Toffolo.
ARBITRO: De Luisa di Udine.
NOTE: ammoniti Polzot, Fedrigo, Paro.

FIUME VENETO (gp) Blitz esterno a Bannia per il Vigonovo che si tiene in scia a soli due punti dal trio di vertice Vcr Gravis, Sedegliano e Unione Smt. Decisivi Possamai e Kramil, per lui doppietta di rigore.

CAMINO AL T. 1
VIRTUS ROVEREDO 2

GOL: pt 13' Zambon, 46' Djoulou, st 47' Pressacco.
CAMINO: Mazzorini, Peresan, Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz, Villotti, Pertoldi, Pressacco, Picotti. All. Rumiz.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Petrovic, Belferza, Zusso, Presotto, Da Fre, Cirillo, Zambon, Djoulou, Benedet, Tolot. All. Pessot.
ARBITRO: Busatto di Trieste.

CAMINO AL TAGLIAMENTO (gp) Riscatto a Camino per la Virtus Roveredo che può così scacciare via le paure di essere risucchiata in zona retrocessione. La classifica invece adesso non sorride ai giallorossi padroni di casa con le inseguitrici Union Rorai e Ceolini che recuperano punti importanti quando mancano 4 giornate.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Pravis	5-2
C.Bannia-Vigonovo	0-3
Camino-Virtus Roveredo	1-2
Ceolini-Azzanese	2-0
San Daniele-Union Rorai	2-2
Sedegliano-Liv.S.Odorico	3-0
Vallenoncello-Saronecaneva	3-1
Vivai Gravis-Unione SMT	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	49	26	14	7	5	52	27
VIVAI GRAVIS	49	26	15	4	7	47	29
SEDEGLIANO	49	26	14	7	5	49	35
SAN DANIELE	47	26	13	8	5	55	30
PRAVIS	47	26	14	5	7	50	31
VIGONOVO	47	26	13	8	5	40	25
VIRTUS ROVEREDO	42	26	12	6	8	43	34
BARBEANO	41	26	11	8	7	44	34
AZZANESE	38	26	11	5	10	47	40
CAMINO	36	26	10	6	10	38	34
LIV.S.ODORICO	36	26	11	3	12	42	48
UNION RORAI	31	26	9	4	13	45	50
CEOLINI	30	26	8	6	12	32	50
VALLENONCELLO	18	26	4	6	16	37	49
C.BANNIA	17	26	4	5	17	33	67
SARONECANEVA	2	26	0	2	24	14	85

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

Azzanese-San Daniele; Liv.S.Odorico-C.Bannia; Pravis-Vallenoncello; Saronecaneva-Sedegliano; Union Rorai-Vivai Gravis; Unione SMT-Camino; Vigonovo-Ceolini; Virtus Roveredo-Barbeano

IL SAN LEONARDO PASSA LA PROVA CON IL SARONE

▶Scontro ai piani alti della classifica: i valcellinesi firmano il record di punti della società e difendono il secondo posto

TECNICO Giovanni Esposito è un veterano delle panchine per quanto riguarda le squadre del Friuli Occidentale: ora allena i biancorossi saronesi

SAN LEONARDO	2
SARONE	0

GOL: pt 19' Rovedo Marco, st 34' Bizzaro.
SAN LEONARDO: Ragazzoni 6.5, Mazzucco 6 (st 17' Marini 6), Sortini 6.5, Cappella 6, Pellizzer 6, Rovedo Alessandro 6, Corona 6 (st 22' Margarita 6), Rovedo Marco 6.5, Bizzaro 6.5 (st 36' Masarin sv), Mascolo 6, Trubian 6. All. Bellitto.
SARONE: Schincariol 6.5, Sacilotto 6, Bongiorno 6, Lala 6 (st 39' Borile 6), Diallo 6, Santovito 6, Corso 6 (st 39' Magnifico sv), Lituri 6, Martin 6, Habli 6, Casetta 6. All. Esposito.
ARBITRO: Carluccio di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Lala, Corona, Rovedo Marco. Angoli: 4-5. Recupero: pt 3', st 3'. Spettatori: 150.

LE INSEGUITRICI

Scontro ai piani alti della classifica a San Leonardo, che ospitava il Sarone nella partita valida per l'undicesima giornata del girone di ritorno della seconda categoria. La formazione valcellinese, uscita vittoriosa per 2-0, firma il record di punti della società (57 dopo i 55 della scorsa stagione) e può così difendere il secondo posto dall'attacco del Valvasone, uscito con i tre punti da Maniago (1-2 il risultato finale) e mantenere le 10 lunghezze di distacco dalla capolista Union Pasiano (4-0 allo Zoppola), ormai ad un passo dal trionfo.

LA CRONACA

Prime fasi di studio con il San Leonardo che prende in mano le redini della partita. Molto vivaci per i padroni di casa Bizzaro (due buone occasioni arrivate dopo altrettante triangolazioni con i compagni di reparto in cui è mancato solo l'ultimo guizzo) e Mascolo. È proprio il secondo ad inventarsi al 19' un cross magistrale su cui si avventa al volo Marco Rovedo: la conclusione del numero 8 è murata ma è lui stesso il primo ad avventarsi sulla ribattuta e incrociare la palla in fondo alla rete con Schincariol immobile. Provano a rispondere subito gli ospiti con i tiri di Habli e di Lala, da fuori area, ma Ragazzoni sfodera due ottime parate. Al 41' autentico miracolo dell'estremo difensore valcellinese che si distende alla sua destra su Casetta, involato da solo verso la porta, ed evita un gol fatto. Nella ripresa al 14' Mascolo in sforbiciata prova la girata ma è attento Schincariol. La formazione di casa riesce a chiudere la partita al 33' quando Bizzaro viene pescato da un lungo lancio e, complice una disattenzione difensiva, si ritrova a tu per tu con il portiere avversario: ci prova di punta, Schincariol non blocca e allora può colpire con un tap-in. Bizzaro, l'autore della rete che ha sancito il risultato finale del match dichiara: «Il gol serve a tutta la squadra. Ci dà motivazione per concludere al meglio il campionato e sperare in qualcosa di grande».

Isaia Rovere

BIANCOROSSI I giocatori del Sarone stanno disputando un buon campionato

LE ALTRE SFIDE: RETROCESSIONE PER VIVARINA E CALCIO ZOPPOLA. RISCOSSA DEL CAVOLANO. LA REAL CASTELLANA INCIAMPA NEL PRATA CALCIO

UNION PASIANO	4
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL:pt 12' Borda, 18' Viera, 38' Ermal Haxhiraj; st 40' Faccini.
UNION PASIANO: Zanchetta, Mahmoud (Simone Toffolon), Riccardo Toffolon (Marchese), Faccini, Popa (Ferrari), Merola, Termentini, Murdioskj, Borda (Roggio), Ermal Haxhiraj, Viera (Ervis Haxhiraj). All. Franco Martin.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Guerra, Francesco Zilli, Basso, Rushiti, Bergamo, Peruch (Paltrinieri), Moro, Brunetta (Abazi), Petito, Chiavacci (Ba). All. Moras.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: partita corretta. Recupero pt 3', st 3'.

PASIANO Il primo e unico pareggio di stagione, unito all'uscita dalle semifinali di Coppa, ha messo nuovamente il turbo alla regina Union Pasiano di mister Giulio Franco Martin. Lo spumante è in frigorifero. Calcio Zoppola retrocesso.

TIEZZO 1954	2
CAVOLANO	3

GOL: st 5' Tomé, 10' Boccalon, 20' e 30' Vendrame, 41' Vitali.
TIEZZO: Bottos, Facchin, Vatamanu, Kasemaj, Vitali, Impagliazzo (Casagrande), Sala (Boccalon9; Bortolussi, Chiarot, Santarossa (Drigo), Arabia (Luccon). All. Geremia.
CAVOLANO: Buriola, Pizzol (Carraro), Mazzon, Dal Fabbro, Triadantasio, Piccolo, Carniello (Fregolent), Zanette (Basso), Vendrame (Fantin), Sula, Tomé. All. Carlon.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: ammoniti Kasemaj, Chiarot, Buriola, Carniello, Vendrame. Recupero pt 2', st 7'.

TIEZZO Un doppio Alberto Vendrame suona la riscossa del Cavolano. Incrocio pericoloso con gli ospiti in piena bagarre retrocessione e i locali primi a "respirare". Da cineteca, seppur inutile, il gol di Marco Vitali direttamente da corner.

POLCENIGO B.	2
MONTEREALE V.	0

GOL: pt 15' Consorti; st 20' Pederiva.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Blasoni, Dal Mas (Marchioro), Fort (Prekaj), Dazzi, Pederiva, Chisu (Malnis), Silvestrini (Zanatta), Manias, Consorti (Dalla Torre). All. Santoro.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognolo (Pellegrinuzzi); Teston (Borghese), Marson, Rabbachin, Boschian, Francetti, De Biasio, Giovanni Roman (Obeng), Marcello Roman, Mario (Del Pizzo): All. Rosa.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Chisu, Silvestrini, Manias, Teston. Recupero pt 3', st 6'.

POLCENIGO L'anticipo con il fantasma retrocessione presente su entrambi i fronti è andato ai padroni di casa. Vendicato lo scivolone dell'andata, tra l'altro con l'identico punteggio. A segno i quasi omonimi Nicolò Consorti e Nicola Pederiva.

REAL CASTELLANA	1
PRATA CALCIO FG	2

GOL: pt 37' Andrea Tonizzo (rig.), 40' Benedetti (rig.); st 9' Benedetti.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Simone Tonizzo (Nsiah), Brunetta, Luca Moro, D'Agnolo, Pellegrini (Ciaccia, Ruggirello), Moretto (Bocconi), Sisto, Andrea Tonizzo, Gjata, Baldassarre. All. Scaramuzzo.
PRATA CALCIO FG: Marson, Borgolotto, Brusatin, Pellegrino (Fratta Rallo), Tosetti, Lazzaro, Benedetti (Medolli), Lazzarotto, Bortolus (Alex Moro), Rosolen, Atencio. All. Colicchia -Lunardelli.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ruggirello, Bocconi, Benedetti, Alex Moro. Recupero pt 3', st 7'.

CASTIONS DI ZOPPOLA In un turno dove gli exploit in esterna hanno superato quelli interni (4-3) la Real Castellana inciampa sul volitivo Prata Calcio Fg e dice addio alle residue speranze playof.

MANIAGO	1
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 15' Moretti; st 1' Biason (rig.), 21' Quinzio.
MANIAGO: Maniscalco, Pierro, Favetta (Tatani), Facca (Bottecchia), Rossetto (Minighini), Patini, Palermo, Del Gallo (Rigoni), Fortunato, Cargnelli, Musto (Quinzio). All. Acquaviva.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pucciarelli (Peressin), Facchina (Zanette), Pittaro, Bianco, Pagura (Filipuzzi), Zannolin (Cecon), Biason, Centis, Loriggiola (Scandiuzzi), Moretti. All. Bressanutti.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: pt 20' espulso Cargnelli per rissa. Ammoniti Pierro, Rossetto, Musto, Bianco, Blason, Scandiuzzi.

TRAVESIO Vittoria del Valvasone Asm contro un Maniago che ormai ha salutato la truppa, ma non ha perso la voglia di lottare. Per gli ospiti 3 punti d'oro e terzo posto. Ad attendere gli uomini di Bressanutti ci sarà la coda playoff.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Sarone	2-0
Maniago-Valvasone	1-2
Polcenigo Budoia-Montereale	2-0
Real Castellana-Prata F.G.	1-2
Tiezzo-Cavolano	2-3
Union Pasiano-C.Zoppola	4-0
Vivarina-Pro Fagnigola	0-1

Riposa: Purliliese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	67	24	22	1	1	60	13
C.SAN LEONARDO	57	24	18	3	3	53	25
VALVASONE	56	24	18	2	4	58	27
REAL CASTELLANA	41	24	12	5	7	42	32
PRATA F.G.	37	24	10	7	7	32	31
SARONE	35	24	9	8	7	28	23
PURLILIESE	33	24	9	6	9	29	35
TIEZZO	31	25	8	7	10	32	36
PRO FAGNIGOLA	28	25	7	7	11	36	43
MONTEREALE	26	25	7	5	13	22	33
CAVOLANO	22	24	5	7	12	23	37
POLCENIGO BUDOIA	21	24	5	6	13	15	30
MANIAGO	18	25	4	6	15	27	51
VIVARINA	17	24	4	5	15	21	37
C.ZOPPOLA	17	24	4	5	15	25	50

PROSSIMO TURNO 21 APRILE

C.Zoppola-C.San Leonardo; Cavolano-Real Castellana; Prata F.G.-Union Pasiano; Pro Fagnigola-Polcenigo Budoia; Purliliese-Maniago; Sarone-Vivarina; Valvasone-Tiezzo; Riposa: Montereale

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Dolomiti Bellunesi	2-0
Este-Campodarsego	0-4
Mestre-Adriese	1-4
Montecchio Maggiore-Chions	2-2
Portogruaro-Mori S.Stefano	1-1
Treviso-Monte Prodeco	0-0
Union Chioggia-Bassano Virtus	1-1
Virtus Bolzano-Luparense	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	63	27	19	6	2	53	23
MONTE PRODECO	60	27	18	6	3	56	21
CAMPODARSEGO	53	27	14	11	2	50	23
TREVISO	51	27	15	6	6	48	31
CHIONS	47	27	13	8	6	53	33
C.MUZANE	46	27	13	7	7	56	31
UNION CHIOGGIA	41	27	11	8	8	45	34
ADRIESE	40	27	12	4	11	44	40
ESTE	38	27	12	2	13	42	44
BASSANO VIRTUS	36	27	10	6	11	50	39
DOLOMITI BELLUNESI	34	27	10	4	13	39	34
MESTRE	32	27	9	5	13	46	41
PORTOGRUARO	26	27	7	5	15	33	42
LUPARENSE	13	27	3	4	20	36	80
MORI S.STEFANO	12	27	1	9	17	31	92
VIRTUS BOLZANO	10	27	3	1	23	20	94

PROSSIMO TURNO 20 APRILE

Bassano Virtus-Mestre; Campodarsego-Adriese; Chions-Union Chioggia; Dolomiti Bellunesi-Portogruaro; Luparense-Este; Monte Prodeco-C.Muzane; Montecchio Maggiore-Virtus Bolzano; Mori S.Stefano-Treviso

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Un.Martignacco	oggi
Com.Fiume-Casarsa	0-1
Com.Fontanafredda-Brian Lignano	6-1
Corva-C.Maniago	1-0
Pol.Codroipo-Pro Fagagna	3-2
Rive Arcano-Tolmezzo	1-0
Tamai-Sanvitese	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	58	24	18	4	2	62	23
TOLMEZZO	53	24	17	2	5	64	27
COM.FIUME	50	24	16	2	6	55	32
COM.FONTANAFREDDA	36	24	10	6	8	47	42
CASARSA	32	23	9	5	9	55	55
POL.CODROIPO	31	24	10	1	13	35	48
UN.MARTIGNACCO	29	23	9	2	12	49	44
SANVITESE	29	24	8	5	11	31	34
C.MANIAGO	29	23	9	2	12	43	61
BRIAN LIGNANO	27	24	7	6	11	42	50
TAMAI	26	24	7	5	12	32	39
AZZANESE	26	22	7	5	10	32	51
PRO FAGAGNA	22	23	6	4	13	38	57
CORVA	22	24	7	1	16	28	50

PROSSIMO TURNO 20 APRILE

Brian Lignano-Com.Fiume; Casarsa-Pol.Codroipo; Pro Fagagna-Corva; Sanvitese-Rive Arcano; Tamai-C.Maniago; Tolmezzo-Azzanese; Un.Martignacco-Com.Fontanafredda

ROSSOBLÙ La capolista dei record Union Pasiano

VIVARINA	0
PRO FAGNIGOLA	1

GOL: pt 41' Furlanetto (rig).
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto, Casagrande (Opoku), Danquah, Z. Ez Zalzouli, H. Ez Zalzouli, Moussa Bance, Edmond Bance, D'Onofrio, Schinella (Baldo). All. Covre.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Furlanetto, Callegher (De Filippi), Morelli (Cancian), Cessel (Tadiotto), Chiarot (Lenisa), Marangon, Sist (Busetto). All. Visintin.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: Michele Callegher finisce il pomeriggio al pronto soccorso per un fortuito colpo in testa. Ammoniti Rustichelli, Zakarya Ez Zalzouli, Vignandel

VIVARO La Pro Fagnigola supera la Vivarina nella sfida salvezza e sorpassa il Montereale Valcellina (28-26). Vivarina retrocessa. Primo salvo il Tiezzo a 31. Quasi allo scadere traversa di D'Onofrio dopo quella di Marangon nel pt.

Calcio a 5 A2

PRATESI Altra splendida stagione per il Maccan (Foto Caberlotto)

Dopo il Maccan, tocca al Pordenone: sognare non costa nulla

Il 13 aprile è stata la data dell'ultimo impegno ufficiale del Maccan Prata in A2. La trasferta di Asti è stato l'ultimo atto di un campionato vinto proprio dalla squadra giallonera, tra l'altro alla sua prima partecipazione a questo torneo. Due stagioni e due vittorie con annesse promozioni: dopo la B dello scorso anno, ora ecco la "palma" in un livello superiore. A settembre, sarà A2 élite, la seconda categoria del futsal dopo l'A1. Il Maccan Prata è diventato grande in un biennio, o in un quadriennio, se si conta l'intero periodo di Marco Sbisà. Arrivato in panchina nell'estate 2020, l'allenatore di Lauzacco si è ambientato velocemente in serie B: nella prima stagione ha posto le basi, con un settimo posto finale, nella seconda ha assaporato il sogno della promozione come testimoniato dal secondo piazzamento nella regular season, ma l'obiettivo poi è andato in frantumi agli spareggi contro l'Isola Vicentina. Al terzo tentativo, non c'è stata storia: il Maccan ha vinto il girone con numeri impressionanti, con 21 vittorie, 2 pari e 1 sconfitta. Inevitabile la domanda: avrebbe mantenuto questo ritmo anche in serie A2? Per tre quarti di cammino, il Prata ha imposto la sua legge anche in questa nuova avventura. Un divario notevole all'inizio del girone del ritorno, così è arrivata la matematica vittoria del torneo già il 9 marzo, in virtù del pareggio interno con l'Mgm. Da lì in poi il ritmo è calato, per una serie di ragioni: su tutte, la partecipazione alle Final Four di Coppa Italia, un viaggio proseguito fino alla finalissima persa amaramente nella dura lotteria dei rigori contro gli Hornets la sera del Sabato Santo. Alla ripresa, il Maccan ha salutato il pubblico amico perdendo 3-4 contro Milano e infine cadendo ad Asti per 4-0. Curiosità statistica: l'ultima volta in cui il Prata non è riuscito a segnare nei 40' era il 20 novembre 2022, ko nel derby di B con il Pordenone (5-0). E a proposito di ramarri: sarà ancora derby nel 2024-2025? Il Pordenone non ha giocato nell'ultimo turno a causa della pausa nazionali, poi tornerà in campo per le ultime due sfide della regular season dell'élite. Maggio sarà cruciale perché ci saranno i playoff, al via con i quarti di finale, e i neroverdi hanno già il posto prenotato. Sognare non costa nulla. In palio, un posto in paradiso: l'A1 del futsal. In caso sfumasse, il futsal regionale offrirebbe nel piatto il derby tra Prata e Pordenone in A2 élite. Il Friuli ha bisogno di portacolori, anche perché la serie B 2023-2024 si è chiusa nel peggiore dei modi per la regione. Il Manzano di mister Asquini impegnato in casa con il Naonis Futsal, non è andato oltre il 2-2, ed in virtù della vittoria del Padova (diretta concorrente) ha dovuto dire addio alla categoria, esattamente come fatto dagli ospiti qualche settimana fa.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO SOLIDO MORSANO PADRONE

▶I mosaicisti si prendono un punto prezioso e rimangono terzi in classifica
Pari anche per la Ramuscellese. Colpaccio per Casco e soci: primo posto

COLLOREDO M.A. 1 – SPILIMBERGO 1

GOL:: pt 35' Imorou; st 7' Russo.
COLLOORDO DI MONTE ALBANO: Furlani, Bordon, Fabbro (Lorenzini), Passon, Londero, Vallata (Bellan), Serodine (De Monte), Quarino, Abazi, Imorou, Caserta. All. Pascolo.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Savian (Canderan), Koci, Mattia Donolo, Bance, Billa (Mazza), Riboldi (Bello), Russo, Caliò, Cominotto (Qevani). All. Bellotto.
ARBITRO: Canci di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Fabbro, Quarino, Billa.

COLLOREDO (ct) Lo Spilimbergo in rimonta esce con un punto. Mantiene il terzo posto in classifica e allunga comunque il passo sull'Arteniese ai piedi del podio (53-49). Tutto questo in un turno che ha riservato un paio di grosse sorprese. L'Arzino ha superato a domicilio la stessa Arteniese (2-4) e il Valeriano Pinzano ha raccolto una pesantissima intera posta (in chiave salvezza) ai danni del Riviera (3-1). Risultati questi che hanno fatto stappare lo champagne in anticipo al Tagliamento (69) anche se deve ancora riposare.

MORSANO AL T. 2 – VARMESE 0

GOL: pt 2' Casco; st 37' Paschetto.
MORSANO: Canciani, Lena (Paschetto), Zanet, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Malisani (Luvisutti), Ojeda (Riccardo Defend), Sclabas (Innocente), Mattias Defend, Casco (Zago). All. Casasola.
VARMESE: Zampieron, Ghiro (Rebiaa), Buffon (Greco), Benzar, Zorzetto, Macor (Battiston), Del Toso, Bortolussi, Tomada, Daneluzzi, Labriola. All. Donda.
ARBITRO: Fusco del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zanet, Gardin, Macor, Daneluzzi, Rebiaa. Recuperi: pt 1'; st 2'.

MORSANO (ct) Il derby del ponte dice ancora Morsano. Una vittoria - stavolta senza replica alcuna - con firme di Francesco Casco e Alessio Paschetto - che, in classifica generale, significa di nuovo scettro in mano. Seppur con un sol punto di vantaggio sulla Castionese, alla finestra per turno di riposo, e agganciata dal Lestizza (54-53). Si prospetta un finale di stagione infuocato.

BERTIOLO 3 – RAMUSCELLESE 3

GOL: pt 7' Novello, 8' Bagosi, 30' Foschia, 42' Maiero; st 17' Letizia (rig), 25' Foschia.
BERTIOLO: Ponte, Di Benedetto, Tarasco (Pituello), Pecchio, Foschia, Perazzolo, Baron (Pulina), Maiero (Turchet), Ushini, Ioan, Betto (Sandron). All. Noselli.
RAMUSCELLESE: Luchin, Zucchetto, Novello, Traoré, Sclippa, Basso (Ius), Zannier (D'Abrosca), Marzin, Gardin (Giacomel), Bagosi, Letizia (Tommaso Restucci), All. Arnaldo Restucci.
ARBITRO: Farella del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Pecchio, Pulina, Ushini, Sclippa, Letizia. Recuperi: pt 6'; st 5'.

BERTIOLO (ct) Per il secondo anno di fila, a Bertiolo, la Ramuscellese esce con un 3-3. Nonostante il rammarico di una doppia rimonta, dopo aver fallito più volte il colpo del possibile 0-3, a Ramuscello c'è aria di "festa". Gli uomini di Arnaldo Restucci salgono a quota 42 e allungano sulle sabbie mobili dove, sull'ultima poltrona, è seduto il Malisana (34). Curiosità: anche all'andata fu pareggio: allora a reti inviolate.

DILETTANTI Denis Casasola, tecnico del Morsano, e a destra la trasformazione di un calcio di rigore

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Arzino	2-4
Colloredo-Spilimbergo	1-1
Majanese-Centro Atl.Ric.	1-1
Sesto Bagnarola-Palm.Pagnacco	1-1
Tagliamento-Coseano	5-1
Treppo Grande-Nuova Osoppo	1-2
Valeriano Pinzano-Riviera	3-1

Riposa: Caporiacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	69	25	22	3	0	78	21
RIVIERA	56	24	18	2	4	68	21
SPILIMBERGO	53	25	16	5	4	64	39
ARTENIESE	49	24	16	1	7	52	25
COLLOREDO	40	24	11	7	6	36	35
ARZINO	35	24	10	5	9	41	41
PALM.PAGNACCO	29	25	7	8	10	37	41
VALERIANO PINZANO	29	24	8	5	11	39	48
TREPPO GRANDE	29	24	8	5	11	35	45
CAPORIACCO	26	24	7	5	12	37	48
NUOVA OSOPPO	24	24	6	6	12	36	50
SESTO BAGNAROLA	21	24	5	6	13	27	45
COSEANO	19	24	4	7	13	33	57
MAJANESE	17	25	4	5	16	21	55
CENTRO ATL.RIC.	14	24	4	2	18	32	65

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Arzino-Valeriano Pinzano; Caporiacco-Tagliamento; Centro Atl.Ric.-Arteniese; Coseano-Majanese; Nuova Osoppo-Sesto Bagnarola; Palm.Pagnacco-Colloredo; Riviera-Treppo Grande; Riposa: Spilimbergo

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Ramuscellese	3-3
Com.Gonars-Palazzolo	0-0
Com.Lestizza-Torre B	5-2
Com.Pocenia-Flumignano	3-0
Malisana-Zompicchia	0-1
Morsano-Varmese	2-0
Porpetto-Torviscosa	0-2

Riposa: Castionese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	54	24	17	3	4	57	26
COM.LESTIZZA	53	24	17	2	5	71	20
CASTIONESE	53	24	16	5	3	50	15
BERTIOLO	48	24	14	6	4	55	23
ZOMPICCHIA	43	24	13	4	7	48	30
RAMUSCELLESE	42	24	12	6	6	45	24
PALAZZOLO	42	25	12	6	7	38	25
COM.GONARS	40	24	12	4	8	49	39
MALISANA	34	24	11	1	12	37	32
PORPETTO	32	25	10	2	13	39	49
TORVISCOSA	30	24	9	3	12	39	36
VARMESE	22	24	5	7	12	27	38
COM.POCENIA	13	25	3	4	18	21	57
TORRE B	8	25	2	2	21	21	75
FLUMIGNANO	4	24	1	1	22	10	118

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Castionese-Com.Pocenia; Flumignano-Porpetto; Ramuscellese-Malisana; Torre B-Com.Gonars; Torviscosa-Bertiolo; Varmese-Com.Lestizza; Zompicchia-Morsano; Riposa: Palazzolo

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Cordenonese-Rivolto	1-2
Pol.Codroipo-Tamai	2-2
Un.Basso Friuli-Calcio Maniago Vajont	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	17	7	5	2	0	13	3
CORDENONESE	13	7	4	1	2	13	8
RIVOLTO	12	7	4	0	3	12	11
CALCIO MANIAGO VAJONT	10	7	3	1	3	8	10
TAMAI	7	7	2	1	4	10	14
UN.BASSO FRIULI	1	7	0	1	6	9	19

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Cordenonese-Pol.Codroipo
Rivolto-Un.Basso Friuli
Tamai-Calcio Maniago Vajont

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Calcio Bannia-Corva	3-5
Casarsa-Liventina S.Odorico	1-1
Virtus Roveredo-San Daniele	3-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	17	7	5	2	0	18	6
SAN DANIELE	15	7	5	0	2	18	9
VIRTUS ROVEREDO	9	7	2	3	2	15	11
CORVA	9	7	2	3	2	13	11
CALCIO BANNIA	5	7	1	2	4	10	18
LIVENTINA S.ODORICO	2	7	0	2	5	6	25

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Casarsa-Virtus Roveredo
Liventina S.Odorico-Calcio Bannia
San Daniele-Corva;

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Cavolano-Brian Lignano	1-5
San Francesco-Vivai Rauscedo	0-1
Unione SMT-Afp Villanova	5-0

Riposa: Sanvitese B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	16	6	5	1	0	19	8
UNIONE SMT	11	6	3	2	1	20	8
BRIAN LIGNANO	10	6	3	1	2	9	6
SANVITESE B	10	6	3	1	2	8	8
SAN FRANCESCO	6	6	2	0	4	4	10
AFP VILLANOVA	4	6	1	1	4	6	13
CAVOLANO	3	6	1	0	5	6	19

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Cavolano-Afp Villanova
San Francesco-Brian Lignano
Sanvitese B-Vivai Rauscedo
Riposa: Unione SMT

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Spal Cordovado-Maniago	0-0
Spilimbergo-Calcio Zoppola	0-2
Union Rorai-Com.Fontanafredda	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	15	7	4	3	0	20	11
SPAL CORDOVADO	15	7	4	3	0	12	3
MANIAGO	12	7	3	3	1	12	7
CALCIO ZOPPOLA	10	7	3	1	3	12	12
COM.FONTANAFREDDA	6	7	2	0	5	9	16
SPILIMBERGO	0	7	0	0	7	2	18

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Calcio Zoppola-Maniago
Com.Fontanafredda-Spal Cordovado
Union Rorai-Spilimbergo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Casarsa-Calcio Aviano	4-0
Liventina S.Odorico-Calcio Bannia	2-2
Tamai-Cordenonese	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	18	7	6	0	1	22	8
CORDENONESE	12	7	4	0	3	15	14
CALCIO AVIANO	12	7	4	0	3	18	18
CALCIO BANNIA	10	7	3	1	3	12	15
TAMAI	6	7	2	0	5	5	8
LIVENTINA S.ODORICO	4	7	1	1	5	9	18

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Calcio Aviano-Liventina S.Odorico
Casarsa-Tamai
Cordenonese-Calcio Bannia

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Afp Villanova-Pol.Codroipo	2-7
Corva-Cavolano	14-0
Prata F.G.-San Francesco	0-2

Riposa: Virtus Roveredo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	14	6	4	2	0	40	11
POL.CODROIPO	14	6	4	2	0	28	10
SAN FRANCESCO	13	6	4	1	1	30	9
VIRTUS ROVEREDO	7	5	2	1	2	15	13
PRATA F.G.	3	5	1	0	4	10	13
AFP VILLANOVA	3	6	1	0	5	10	39
CAVOLANO	3	6	1	0	5	7	45

PROSSIMO TURNO 21 APRILE
Afp Villanova-Cavolano
Corva-San Francesco
Virtus Roveredo-Pol.Codroipo
Riposa: Prata F.G.

MEGA press

MT ECOSERVICE E MARTELLOZZO AL TAPPETO

▶Le ragazze di Chions Fiume Veneto affondano pure a Pavia
I cordenonesi dell'ormai retrocesso Futura si sono arresi in casa al Bassano: una partita difficile fin dalla vigilia

MARTELLOZZO	0
BASSANO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro (L2). All. Giovanni Gazzola.
BASSANO VOLLEY: Gabrielli, Polacco, Lazzarotto, Rampin, Milani, Orso, Tosin (L), Zurlo, Bertoncello, Mitic, Carlesso, Amabilia. All. Diego Poletto

ARBITRI: Natale di Mogliano Veneto e Buscato di Noventa di Piave
NOTE: parziali 21-25, 18-25, 14-25

B MASCHILE

Ancora un ko per la Martellozzo, nel frangente a Cordenons con il Bassano. Una partita difficile fin dalla vigilia per l'ormai retrocesso Futura anche se la sconfitta di misura subita a Casalserugo aveva fatto sperare in un possibile colpaccio. Ma i veneti hanno dimostrato di meritare il settimo posto. All'andata il Bassano si impose per 3-1. Coach Gazzola ha schierato Bernardini al palleggio, Da Ronch 8 punti opposto, Florian 6 e Fracassi 5 centrali, Bomben 12 e Todesco 4 in banda, Lauro libero. Sono entrati pure Ciman 1, Fantin 1 e De Giovanni 1. Domenica la Martellozzo sarà di scena a Montecchio Maggiore per affrontare il Lucernari. Gli altri risultati: Treviso - Kuadrifoglio 3-1, Monselice - Padova 3-0, Massanzago - Casalserugo 3-1, Valsugana - Trebaseleghe 1-3, Trentino - Povegliano 3-1, Unitrento - Lucernari (mercoled' 24 aprile). Classifica: Unitrento e Monselice 54, Carnio 42, Trentino 41, Treviso 38, Lucernari 37, Bassano 36, Trebaseleghe 35, Valsugana 31, Massanzago 25, Kuadrifoglio 23, Casalserugo 20, Padova 13, Martellozzo 7.

Naz. Lor.

MT ECOSERVICE In alto le rondini gialloblù, qui sotto il tecnico Alessio Biondi

PAVIA DI UDINE	3
MT ECOSERVICE	1

PAVIA DI UDINE: Brumat, Saino (L), Valeri, Pecorari (L), Camponi, Floreani, Oco, Bertolla, Milani, Curti, Tessari, Treppo, Sera, Passoni, Strizzolo. All. Simone Molinaro.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (L), Grassi, Del Savio (L), Fabbo, Venturi. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Dal Legno e Pettenello di Padova
NOTE: parziali: 25-16, 25-13, 21-25, 25-21.

B2 FEMMINILE

Ancora una sconfitta per il Chions Fiume Veneto, nel campionato di B2 rosa, nel frangente a Pavia di Udine. Le Rondini dopo il passo falso casalingo dello scorso turno, ad opera della Sangiorgina, è caduta anche con la quinta in classifica. Una partita difficile contro una squadra esperta e molto ben attrezzata per la categoria. Dopo pochi scambi c'è stato pure l'infortunio alla caviglia ad Emma Venturi, costretta a lasciare il campo. Le gialloblù hanno iniziato malissimo la partita perdendo i primi due parziali rispettivamente a 16 e a 13. Nel terzo segmento le ospiti hanno reagito ma poi nel quarto set non sono riuscite a raddrizzare la partita. Un vero peccato se si considera che a gennaio la Mt Ecoservice vinse per 3-1. Questo il sestetto iniziale di Alesso Biondi: Venturi (Cakovic 2 punti) al palleggio, Bassi opposto 16, Morandini 6 e Defendi 6 al centro, Viola 12 e Menini 4 in banda, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate, Fabbo, Toffoli, Grassi e Bolzan. Il Cfv ha schierato un sestetto under 18 in vista delle prossime finali regionali.

Nazzareno Loreti

MARTELLOZZO Il "martello" Bomben (a sinistra) e Todesco ascoltano le indicazioni tecniche

Tavella si vendica a Valdagno

▶Il quintetto gialloblù ha centrato la vittoria dopo il ko di febbraio

ROLLER RECOARO	3
TAVELLA	9

GOL: pt 1'44" Cecchetto, 6'22" Zucchiatti, 7' Cortes, 7'53" Zucchiatti, 14'07" Cortes; st 13" Cecchetto, 5' 07" e 5'48" Zucchiatti, 8'35" Faggion, 19'41" E. Sergi, 23'21" Zucchiatti, 24'10" E. Sergi.
ROLLER RECOARO: Zoldan, Bicego, Masiero, Nicoletti, Visonà, Reniero, Bonetti, Cecchetto, Bortoli, Faggion, Di Gaspero. All. Fabio Masiero.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi, Cortés, Zucchiatti, Dall'Acqua, Furlanis, Ferronato. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Fabris di Vicenza.
NOTE: Espulsi 2': Masiero, Faggion e Del Savio.

HOCKEY B

Splendida vittoria per l'Autoscuola Tavella, a Valdagno con il Roller Recoaro. Tre punti d'oro per consolidare il podio e anche Una vittoria per "vendicare" la partita persa ad inizio febbraio al PalaMarrone, quando nei minuti finali i locali gettarono al vento una disputa che sembrava già chiusa, cedendo alle provocazioni degli avversari. Nel frangente la squadra guidata da Mario Cortes non ha sbagliato quasi nulla. Da rilevare la cinquina realizzata da Enrico Zucchiatti e le doppiette di Alessandro Cortes ed Enrico Sergi. Nei primi minuti di gioco Recoaro ha colpito a freddo con Cecchetto, ma il Pordenone ha ripreso subito le redini del gioco in mano. La ripresa è stata costellata da espulsioni, e per diversi minuti il Gs ha giocato in superiorità numerica, ma Recoaro non ha mai mollato. Stavolta però la squadra naoniana è rimasta più lucida. Da rilevare che l'arbitro non ha visto un gol netto di Mattia Marullo, mentre nel finale l'estremo Cristiano Lieffort è salito in cattedra. Con questo sigillo l'Autoscuola Tavella ha messo un buon margine di vantaggio sullo stesso Recoaro e sul Bassano, in attesa del posticipo tra gli stessi vicentini (17 aprile) e il Thiene. Sabato sera il Pordenone ospiterà il Trissino B al PalaMarrone.

Naz. Lor.

AL PALAMARRONE
Il pubblico segue la gara dell'Autoscuola Tavella

Serie C e D

La promozione in Serie B2 femminile si deciderà solo all'ultima giornata

I REGIONALI

Si deciderà all'ultima giornata la promozione in Serie B2 Femminile. Insieme Per Pordenone è ovviamente favorita, ricoprendo il ruolo di capolista dalla prima giornata di campionato della Serie C Femminile, ma la formula prevede che la promozione diretta avvenga solo se chi è in testa ha tre o più punti di distacco dalla più immediata inseguitrice. Le biancorosse di Valentino Reganaz, dopo la netta vittoria per 3-0 sul Latisana hanno 6 punti di vantaggio sulla Domovip Porcia che ha riservato la stessa sorte alla Gis Sacile. Nel prossimo weekend sono in programma i derby Sacile Pordenone e Porcia – Autotorino Spilimbergo. E' chiaro che il detino è in mano alle pordenonesi alle quali, anche in caso di vittoria da 3 punti della Domovip basterebbe conquistare anche un punticino raggiungendo il tie break. Viceversa il team di Zuccarelli deve ottenere una vittoria netta e non banale contro Spilimbergo e poi sperare che Pordenone perda per 3-0 o 3-1. In questo caso poi si svolgerebbe la finale play off per decretare il vincitore del campionato, poi promosso nella Serie B2 Nazionale. In Serie C Maschile, che si gioca con una formula differente, i giochi sembrano già decisi a favore della Slovolley Trieste che viaggia a punteggio pieno e ha quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice il Soca Savogna d'Isonzo. Ci hanno provato ieri i ragazzi della Libertas Fiume Veneto a contrastare lo strapotere carsico, ma si sono dovuti arrendere con un netto 3-0. Rispettava il turno di riposo invece Insieme Per Pordenone. Ora le pordenonesi sono agli ultimi due posti del gironcino a 5 e ormai fuori dai giochi per la promozione. Primo stop anche nel Girone Salvezza per la Viteria 2000 Prata che cede il passo in quattro set al Volley Club Trieste. I ragazzi di Francesco Gagliardi, tuttavia, sono abbastanza tranquilli e guidano il gironcino con tre punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Promozione ormai ottenuta invece in Serie D Femminile dalla Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che mantiene il primato e continua nella sua impressionante striscia di successi. A farne le spese questa volta è Alta Resa, ormai condannata alla retrocessione in Prima Divisione. Belle vittorie per il Chions Fiume Volley che batte nel derby per 3-1 la B.A. Meccanica Brugnera e per la De Bortoli Cordenons brava ad imporsi al tie break sul campo del forte Stella Volley. Infine nei quarti di finale della Serie D Maschile l'APM Prata ribalta il 3-2 subito all'andata e vince per 3-0 il derby contro il Favria San Vito, avanzando alle semifinali. Giornata di pausa invece nel gironcino retrocessione con il Travesio che scenderà sul campo amico sabato 20 contro l'Aurora Udine.

Mauro Rossato

LEADER IN SERIE C Le ragazze di Insieme per Pordenone

UDINESI I cestisti dell'Old Wild West Apu impegnati sul parquet casalingo del palaCarnera, quest'anno più che mai un valore aggiunto

OWW, UNA BRUTTA SCONFITTA «NON PERDIAMO DI PROPOSITO»

▶Vertemati, coach degli udinesi: «I ragazzi erano carichi, a un certo punto però abbiamo perso fiducia». Pillastrini (Gesteco): «Il segreto? Qui è sempre una festa»

A2 MASCHILE

Nono turno della fase a orologio in bianco e nero per le nostre due formazioni di serie A2 e non ci riferiamo di sicuro alla maglia udinese. Perché per una Gesteco Cividale che ha travolto la Novipiù Casale Monferrato ben al di là di quello che dice lo scarto finale di 25 punti, c'è una Old Wild West che se n'è fatti dare 23 al palaCarnera dalla Real Sebastiani Rieti.

QUI OWW

Alla vigilia di questa partita ci aveva messo la faccia lo stesso Adriano Vertemati (che ieri ha compiuto gli anni: auguri!) assicurando a tutti che la sua squadra non stava perdendo deliberatamente per evitare incroci pericolosi nei playoff (contro Trapani...). E la batosta subita sabato sera contro gli ex Vittorio Nobile e Nazzareno Italiano non contraddice di sicuro il coach dell'Oww, perché se vuoi perdere apposta ci sono delle modalità assai più furbe per farlo.

Questo il commento di Vertemati nell'immediato post gara: «Siamo estremamente dispiaciuti per la partita di questa sera, soprattutto per le proporzioni della sconfitta di questa sera, per il nostro secondo tempo, diciamo per gli ultimi 15 minuti. Siamo rimasti attaccati alla partita per tutto il primo tempo, con le unghie, cercando di rallentare il ritmo, di mettere la palla dentro il più possibile e di creare vantaggi in avvicinamento, tenendo conto che loro cercavano di anticipare il nostro playmaker per far portare palla da un altro nostro giocatore e questo ha complicato l'esecuzione dei giochi. A un certo punto, quando la gara si è alzata di ritmo abbiamo sbagliato qualche canestro e loro lo hanno segnato e si è aperta una forbice; purtroppo abbiamo perso fiducia, abbiamo fallito dei buoni tiri. È vero che abbiamo avuto una reazione, sbagliando anche la bomba del -3, ma loro sono stati ancora bravi, soprattutto con Sarto, a fare le giocate giuste. A quel punto eravamo troppo poveri per poter competere contro una squadra forte. I ragazzi sono stati bravi nel primo tempo, hanno combattuto, sono restati attaccati alla partita che poi purtroppo ci è sfuggita di mano».

Su Delia partito in quintetto e uscito subito di scena: «Non è semplice per lui sapere che quando la squadra sarà al completo rimarrà fuori. Abbiamo cercato in tutti i modi di tenerlo collegato. Lui è una persona seria. Di lunghi ne ho tanti, onestamente, oggi ci ho provato e ho poi preferito proseguire con altri. Non c'è nulla di definitivo».

Sulle illazioni riguardanti i calcoli di alcune squadre in questo momento del campionato: «I ragazzi erano carichi, determinati, ci hanno provato in tutti i modi, io non ho nulla da rimproverargli, ma non è volontà, non è mancanza di motivazioni».

QUI GESTECO

Nel frattempo la Gesteco, al suo nono successo di fila, ha conquistato la qualificazione nei playoff: «Abbiamo ottenuto un obiettivo stagionale che sembrava irraggiungibile - ha commentato Stefano Pillastrini dopo il match contro Casale -. Certo, siamo partiti con l'idea di arrivarci e volevamo farlo, però la difficoltà del girone, la piega che aveva preso la nostra stagione e le difficoltà che si erano create facevano sembrare impossibile questo risultato, che al contrario è arrivato grazie a una rimonta incredibile, con nove vittorie consecutive. Ovviamente ci sono mille ringraziamenti. Questo è un posto speciale, è una società speciale. Davide Micalich e tutta la sua gente hanno creato una macchina incredibile e la cosa bella, lo dico da uno che qualche posto l'ha girato, qualche situazione l'ha vissuta, è che qui non si dipende dai risultati. Qui abbiamo perso anche partite importanti, come quella contro Udine, ma l'atmosfera era sempre di festa».

Carlo Alberto Sindici

La Horm ci prova ma non argina la Sangiorgese

▶I biancorossi sono usciti sconfitti dalla capolista

HORM	64
SANGIORGESE	79

HORM PORDENONE: Venuto 5, Farina 2, Cardazzo 2, Cagnoni 9, Tonut 16, Mandic 20, Varuzza, Mozzi 10, Biasutti, Bot, Michelin n.e., Venaruzzo n.e.. All. Milli.
SANGIORGESE: Testa 19, Costa 6, Venier 6, Braccagni, Bianchi 11, Carnovali 13, Esposito 9, Gozo 5, Restelli 8, Maestroni, Toso 2, Dell'Acqua. All. Di Gregorio.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali: 19-17, 33-43, 52-58. Tiri liberi: Pordenone 9/12, San Giorgio 21/26.

BIANCOROSSO Pierluigi Mozzi (Horm) in elevazione (Foto Barbaro)

B NAZIONALE

A dispetto del punteggio finale possiamo dire che la Horm ci ha perlomeno provato. Con orgoglio, tanto orgoglio. Non ha vinto e questo fa tutta la differenza del mondo, certo, ma è "solo" perché di fronte aveva la capolista. Nel primo quarto gli esterni biancorossi cercano in automatico i loro lunghi nel pitturato: Mandic e Mozzi ricambiano la fiducia andando ripetutamente a segno e all'ennesima infilata del coltello nel burro coach Di Gregorio si sente obbligato a chiamare timeout (15-12 al 7'). Gara che procede comunque in equilibrio sino alla metà del secondo quarto, allorché le triple di Esposito e Restelli producono il primo vero strappo (23-32). Con una combinazione canestro più fallo aggiuntivo (libero trasformato) Bianchi incrementa il vantaggio portandolo a +12. In attacco Pordenone fatica tantissimo, Tonut ne smuove il punteggio con un canestro dalla lunga distanza (26-35 al 17'). Nell'azione successiva la Sangiorgese perde Braccagni per un infortunio al braccio. Nel finale di tempo Tonut ricuce sino a -6, ma Esposito e Bianchi ripristinano la doppia cifra di scarto. In avvio di ripresa subito 5-0 a favore degli ospiti (33-48). Arriva il quarto fallo di Tonut e c'è Mozzi che si becca un tecnico (quarto anche per lui). Milli decide di giocarsi il tutto per tutto mantenendo lo stesso quintetto. Insisterà pure nel quarto periodo. La buona notizia è che la zone press di Pordenone complica in effetti la vita agli ospiti e il ritardo dei padroni di casa si riduce progressivamente (53-58 al 31'). La cattiva è che la Sangiorgese torna poi a +12 (58-70 al 35'30") e con la tripla di Carnovali e la schiacciata in contropiede di Gozo (61-75) nel finale sarà ufficialmente game over.

C.A.S.

Casarsa piazza la zampata all'overtime

CASARSA	80
VALBRUNA	71d1ts

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 5, Moretto 11, Boufrou 8, Furlan 9, Serena 18, De Marchi 2, Devetta 5, Del Ben 14, Iob 8, Gigante n.e., Rizzotti n.e.. All. Pozzan.
ACCIAIERIE VALBRUNA BOLZANO: Karali 6, Chrysanthidou 17, Mingardo 2, Cela 8, Desaler 5, Fall 13, Schwienbacher 14, Villarini 6, Weissteiner n.e.. All. Viale.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE. Parziali: 14-19, 32-32, 46-46, 67-67.

B ROSA

Eccola qua la zampata di una Polisportiva Casarsa che, dopo il pesante ko rimediato la settimana precedente nel derby regionale contro Cussignacco, aveva urgente bisogno di rialimentare autostima e classifica.

Memori del successo ottenuto a Bolzano nella gara di andata, le ragazze di coach Pozzan hanno affrontato la terza forza del girone con il giusto spirito e quanto sia stato duro questo match lo testimoniano i parziali dei vari quarti. E se nel primo le ospiti hanno provato a impaurire l'avversario andando a prendersi un massimo di sette lunghezze di vantaggio (10-17), di quello successivo possiamo ancora segnalare il +6 esterno (24-30 al 16'), comunque annullato da un controbreak di 8-2 che ha consentito alle padrone di casa di chiudere il tempo in perfetta parità (32-32).

Più equilibrato il terzo periodo, mentre nell'ultimo proprio Casarsa ha avuto modo di allungare in apertura grazie a un break di 10-0 innescato da cinque punti di Devetta (56-46). Le bolzanine hanno rimontato e sorpassato nel finale, dopo di che Moretto ha trascinato la gara al supplementare, dove la differenza l'avrebbe fatta la maggiore lucidità delle padrone di casa.

La dodicesima di ritorno del campionato di serie B femminile ha fatto pure registrare il netto successo del Sistema Rosa Pordenone sul campo della Femminile Conegliano: 39-71 (parziali di 9-16, 22-31, 30-59). La migliore marcatrice della formazione naoniana è stata Sofia Ceppellotti che ha messo a segno 19 punti (7/11 da due, 1/3 dall'arco, 2/3 ai liberi), due in più di Matilde Casella che si è fermata a 17 (3/4 da due, 3/3 dall'arco, 2/4 ai liberi).

Cas

L'Intermek vola alla semifinale playoff

INTERMEK	67
CALLIGARIS	59

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 5, Modolo 3, Peresson 5, Di Bin 7, Casara 13, Corazza 16, Pivetta 1, Di Prampero 16, Crestan 1, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e., Giacomelli n.e.. All. Celotto.
CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Mainardi 4, Bosio 12, Baldin 4, Malisan 12, Zakelj 6, Silvestri 7, Gallo 14, Baissero, Cossaro, Braidotti n.e., Zucco n.e., Biancuzzi n.e.. All. Beretta.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Caroli di Udine.
NOTE. Parziali: 19-17, 28-36, 43-47.

C UNICA

C'è stato un momento, in questa decisiva gara-3 dei quarti di finale di serie C Unica, in cui l'Intermek è sembrata spacciata. Non che la squadra di coach Celotto non avesse vissuto altri frangenti complicati in precedenza, come quando nel corso del secondo periodo di gioco si era vista superare e seminare dall'avversario (da 23-20 a 28-36). Anche nella terza frazione l'Intermek aveva quasi sempre inseguito, fatta eccezione per un breve attimo e ci riferiamo al parziale di 42-41 a tre minuti dal termine.

Però quando nella frazione conclusiva la formazione ospite ha strappato nuovamente (il 46-55 con tripla di Malisan) ecco che la corsa nei playoff di Corazza (16 punti, 13 rimbalzi, 11 falli subiti, 4 assist, 3 recuperi, 34 di valutazione) e compagni ha dato la netta impressione di avviarsi verso una mesta conclusione. Però Casara ha sparato da tre, Zakelj ha messo a referto un paio di liberi ed stato lì, sul 49-57, che si è acceso all'improvviso Di Prampero, che con quattro triplone in esaltante crescendo wagneriano ha ribaltato la sfida portando la sua squadra incredibilmente a condurre (61-59). Il resto lo ha fatto Casara, infilando i due palloni del +6 e con la formazione ospite stordita e incredula i padroni di casa hanno archiviato un match che merita di essere definito memorabile.

QUANDO NELL'ULTIMO PERIODO TUTTO SEMBRA PERDUTO DI PRAMPERO SUONA LA CARICA CHE STORDISCE CORNO

I biancoverdi accedono dunque alla semifinale playoff, dove affronteranno il BaskeTrieste, vera sorpresa di questa postseason avendo buttato fuori l'Humus Sacile.

Dovessero conquistare la finalissima se la vedrebbero stavolta con la vincente dell'altra serie, quella che opporrà la Goriziana Caffè alla Vis Spilimbergo.

C.A.S.

COACH Andrea Beretta della Calligaris, ex di turno

CDA NELLA STORIA: È IN FINALE

▶Le Pink panthers del tecnico Leonardo Barbieri nella "bella" asfaltano le rivali di Messina e volano verso un sogno mai visto

▶Mai prima d'ora nel volley al femminile una squadra del Friuli Venezia Giulia era arrivata a un livello simile

RAGAZZE L'esultanza delle pallavoliste della Cda Talmassons, un gruppo solido

PALLAVOLO A2 ROSA

La sconfitta subita in gara due contro Messina avrebbe potuto insinuare qualche dubbio nella testa delle ragazze della Cda Talmassons, ma questi dubbi hanno lasciato spazio a tenacia, grinta e maturità. Le Pink Panthers espugnano il PalaRescifina di Messina per la seconda volta in una settimana, vincendo con un netto 0-3 e conquistando una storica finale playoff, la prima per il club friulano. La serie di semifinale si è chiusa dunque con l'epilogo sperato.

ALTA TENSIONE

Coach Leonardo Barbieri si è affidato ancora una volta al fedelissimo starting six con Eze in regia, Piomboni opposto, Hardeman e Populini schiacciatrici, Eckl e Costantini centrali con Negretti libero. Un primo set molto equilibrato ha aperto le danze. Da subito però nella giornata di ieri si è visto che il muro alzato dalla Cda poteva fare la differenza. I primi consistenti vantaggi infatti arrivano grazie a questo fondamentale. La Cda mantiene tre punti di vantaggio fino al 19-22, fino a trovare poi altri tre punti consecutivi che chiudono i conti sul 19-25. Il secondo set è quello più combattuto ed emozionante, con sorpassi e controsorpassi da entrambe le parti. A conquistare i set ball però è la squadra friulana, che alla seconda occasione chiude con l'attacco preciso di Piomboni, che pesca l'angolino del rettangolo di gioco per il 23-25. Nel terzo set Messina abbozza una reazione ma è la Cda a guidare il gioco e a scappare in maniera consistente. Un break di sei punti di fila porta le Pink Panthers sul 12-18, vantaggio poi gestito fino alla conquista di ben nove match point dopo l'attacco vincente di Hardeman. A sancire la definitiva resa di Messina è il servizio a rete delle padrone di casa, che chiude il match sul 17-25 e fa partire la festa in casa Cda.

MESSINA	0
CDA TALMASSONS	3

MESSINA: Rossetto, Modestino, Galletti, Battista 15, Martinelli 1, Payne 13, Maggipinto (L), Joly 6, Catania 4, Mearini 2, Ciancio, Felappi. Non entrate: Michelini, Miduri (L). All. Bonafede.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Populini 7, Eckl 9, Eze 2, Hardeman 19, Costantini 8, Piomboni 8, Negretti (L), Bole 1. Non entrate: Monaco (L), Grazia, Kavalenka, Bagnoli. All. Barbieri.

ARBITRI: Grossi, Grassia.

NOTE: Punteggi set: 19-25 23-25 17-25.

PINK PANTHERS Per la Cda Talmassons è un'altra grande stagione

COMMENTI

«Nella prima partita le due squadre si sono equivalse. Nella seconda gara Messina ha giocato meglio di noi e ci siamo detti che dovevamo rischiare e siamo riusciti a fare un gioco quasi perfetto». Parla così nel post partita coach Leonardo Barbieri, che non risparmia i complimenti alle sue ragazze. «Le statistiche dicono che abbiamo raggiunto il nostro massimo, attaccando con il 45%. – prosegue il tecnico - Poi c'è da considerare la parte fisica: la nostra squadra è molto giovane e abbiamo dimostrato di avere gambe e si è vista una squadra molto pimpante. Quando siamo partiti nella Pool Promozione eravamo a meno nove dalla zona playoff, perché in regular season abbiamo vissuto un girone davvero importante». La Cda Talmassons e con lei l'intero Fvg, si appresteranno dunque a vivere la prima finale playoff della storia, che metterà in palio l'accesso alla Serie A1. Dall'altro lato della rete le friulane troveranno la Futura Giovani Busto Arsizio.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Una stagione da grandi numeri: 55 i podi degli atleti regionali

LA STAGIONE

Sono stati complessivamente 55 i podi conquistati dagli atleti regionali (quasi tutti friulani) nella stagione degli sport invernali appena conclusa: nel dettaglio 19 ori, 17 argenti, 19 bronzi. Nove i titoli assoluti, con grande protagonista Martina Di Centa, capace di portare a casa tre successi in soli quattro giorni, nell'ordine sprint tc, 10 km tl e 30 km tc. Doppietta per Lisa Vittozzi, che nella versione estiva del biathlon aveva ottenuto il titolo nella sprint e nell'inseguimento, salvo poi rinunciare alle competizioni tricolori sulle nevi, arrivate pochi giorni dopo il trionfo nella classifica generale di Coppa del Mondo. A questo proposito, la sappadina in questo periodo è richiestissima, come confermano le Storie pubblicate sui suoi profili social, che la vedono impegnata con sponsor, stampa, incontri, cerimonie e appuntamenti: inevitabile, essendo diventata una delle regine dello sport italiano. Oltretutto Lisa ha ottenuto nettamente il primo posto nel sondaggio proposto sul sito dell'Ibu, la federazione internazionale, per votare la miglior biathleta della stagione. Portano in Friuli una medaglia d'oro assoluta anche il combinatista Raffaele Buzzi, Tania Vicenzino nel monobob, il saltatore Francesco Cecon e il biathleta Daniele Cappellari, vincitore dell'inseguimento agli Estivi davanti a Nicola Romanin. Cappellari arrivava dall'argento nella sprint davanti allo stesso Romanin, con quest'ultimo che è salito sul podio anche nella mass start invernale, piazzandosi pure qui secondo. Stesso colore di medaglia per il goriziano Michele Godino, specialista dello sbx, e per i bobbisti Nicola Ceresatto (nel 2) e Mattia Variola nel 4. Cinque i bronzi, con il fondista Giuseppe Montello terzo nella 10 km e nella staffetta mista, ultimi acuti della carriera, avendo il fornese comunicato l'addio all'agonismo. Lara Della Mea è terza nello slalom gigante di sci alpino, così come Greta Pinzani nella combinata nordica.

SPORT INVERNALI Martina Di Centa tra le grandi protagoniste friulane della stagione sulla neve

Passando al settore giovanile, come sempre è il biathlon la disciplina più vincente, con ben cinque Juniores/U22 capaci di salire sul gradino più alto del podio, ovvero Sara Scattolo (versione estiva), Serena Del Fabbro e Cesare Lozza nella sprint, Alex Perissutti nell'individuale, Fabio Piller Cottrer nella mass start. Quest'ultimo è figlio del campione olimpico Pietro e fratello maggiore di Niccolò, a sua volta campione italiano con la staffetta Ragazzi/U13 assieme a Mathias Romanin e Alec Urgesi. Greta Pinzani fa sua la combinata Juniores/U20, imitata nel salto dall'altra lussarina Martina Zanitzer. Sempre dal trampolino arrivano i titoli di Ludovica Del Bianco nelle U16 e Samuele Beltrame negli U14.
Anche per quanto riguarda le medaglie d'argento c'è tanto biathlon grazie a Sara Scattolo (due, una estiva), la sorella Ilaria, Lozza, Perissutti e la staffetta mista Giovani/U19, composta da Maya Pividori, Sophia Polo, Marco Da Pozzo e Marco Iorio. Il fondista Marco Pinzani sale sul podio degli Aspiranti/U18, nella combinata Samuele Beltrame e Ludovica Del Bianco scendono di un gradino rispetto al salto, disciplina che nelle U20 vede Greta Pinzani (tre medaglie complessivamente in stagione) preceduta solo da Martina Zanitzer e ottenere lo stesso piazzamento di Martino Zambenedetti, secondo nella corrispondente categoria maschile.
Infine i bronzi: spiccano quelli ottenuti nello sci alpino da Tommaso Dagri nel superG U14 e da Federico Silvestrin nel gigante U16. Poi la solita valanga del biathlon, con Piller Cottrer, Maya Pividori (due, quattro complessive), Alec Urgesi (due, tre in totale), ben tre staffette Juniores (maschile, femminile e mista) e quella Aspiranti/U17. Ludovica Del Bianco chiude terza la combinata U20: stesso piazzamento nella medesima categoria, ma nel salto, per Noelia Vuerich e per Marco Pinzani nella sprint di fondo.

Bruno Tavosanis

Pordenone spreca, Udine no: fallito l'assalto

RUGBY C

Niente da fare, neppure quest'anno. Pordenone perde il match spareggio contro Udine e dice addio alla serie B, traguardo che insegue ormai da diverse stagioni. Ieri a Borgomeduna, davanti a oltre 400 spettatori, la squadra di Giacomini si è fatta superare per 11 a 10 dagli ospiti, che a questo punto consolidano il primato in classifica con 6 punti di vantaggio sui naoniani, secondi, ma ormai di fatto fuori gara. La partita è stata tesa, poco spettacolare e con molti errori. Udine ha avuto meno possesso palla, ma ha sfruttato tutte le occasioni, mentre i pordenonesi non hanno concretizzato. Il mediano di mischia Nicola Benetti, nonostante i 40 anni, è stato il migliore in campo: ha saputo allontanare con il gioco al piede gli udinesi dalla propria metà campo e sfruttare la forza di Tiziano Picchietti nella meta segnata all'ottavo minuto del primo e trasformata da Bravin per il 7 a 0. Pordenone ha giocato in attacco tutta la partita, ma Udine ha difeso in modo ordinato, dominando le mischie chiuse e le rimesse laterali anche se alcuni falli hanno fatto venire i brividi ai tifosi friulani. Per questi fortuna ha voluto che il calciatore pordenonese Bravin non fosse in giornata sbagliando complessivamente tre calci di punizione da posizione non impossibile. Dopo un primo tempo chiusosi sul 7 a 3, la partita si è chiusa negli ultimi dieci minuti: il Pordenone ottiene un calcio di punizione in attacco che Benetti non mette tra i pali, ma Udine, nel liberare il pallone, lo ri-calcia in malo modo e lo stesso Benetti questa volta con magistrale calcio di rimbalzo lo mette tra i pali mandando in visibilio i tifosi che in vantaggio sul 10 a 6 già pregustano la vittoria. Ma i bianconeri non ci stanno, si gettano in attacco ed a tempo scaduto con il terza linea Samuele Venuto – azzurro under 18 - segnano la meta del sorpasso.

CIVETTE La mischia del Pordenone Rugby in azione sul campo di Borgomeduna

A BORGOMEDUNA 400 TIFOSI MA L'ASSALTO ALLA SERIE B NON RIESCE AD ANDARE IN PORTO

Piergiorgio Grizzo

*Promozione valida su una selezione di articoli fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti